

VARATE DAL GOVERNO LE MISURE PER RECUPERARE 93 MILA MILIARDI NEL '93

Finanziaria, nodi irrisolti

Sanità: buco di 10 mila miliardi - Tagli: Iervolino minaccia dimissioni

BORSA + 1,56% MA CRESCONO DOLLARO E MARCO

E' di nuovo assalto alla lira

MILANO — Tenue spiaraggio di luce a Piazza Affari, ma sempre preoccupante lo stato di salute della lira. Ieri il mercato azionario ha registrato una giornata positiva e l'anemica Piazza Affari ha potuto così guadagnare l'1,56%, un discreto incremento non spiegabile solo con motivazioni tecniche. Sul fronte valutario però la prognosi rimane riservata: ieri, secondo quotazioni indicative diffuse da Ban-

italia, il dollaro è salito di 33 lire e il marco di 34. Si è rafforzato anche l'Ecu e il franco svizzero, tipica moneta-rifugio nei tempi difficili, ha sfondato quota 1000. Domani si terrà la periodica riunione del direttorio Bundesbank ma pare allontanarsi l'auspicata possibilità di una riduzione dei tassi d'interesse tedeschi.

In Economia



Sgravi fiscali

per le famiglie

patrimoniale

sulle imprese

ROMA — Varata a tarda notte dal governo la Finanziaria '93 dopo una giornata agitata, che ha visto anche il ministro della pubblica istruzione Rosa Russo Iervolino minacciare le dimissioni per i 450 miliardi di tagli al bilancio del suo ministero. Ora il presidente del Consiglio Amato ha scoperto tutte le sue carte, mettendo sul piatto la sopravvivenza stessa del suo governo. L'auspicio è che con questo lavoro sia possibile riportare fiducia tra i risparmiatori, e credibilità ai partner internazionali. Tra i vari provvedimenti approvati dal governo, e che fanno parte della complessa manovra volta a recuperare 93 mila miliardi al bilancio dell'anno prossimo tra maggiori entrate e minori spese, non figurano misure particolari oltre a quelle già anticipate nei giorni scorsi. Certo rimangono insoluti ancora parecchi nodi importanti, come quello del ripiano dell'ulteriore deficit di 10 mila miliardi individuato nei giorni scorsi nella sanità. In ogni caso tra le novità sono giunte anche quelle degli sgravi fiscali per le famiglie, dell'estensione alle imprese della tassa straordinaria sui beni di lusso, della riforma del congedo tributario, del decreto a favore dell'occupazione.



● Navi fantasma nel porto di Umago

● Dall'Argentina carichi sospetti

● Le strade delle armi

● La regia occulta della Germania

● Anche l'Istria è sotto la sorveglianza dell'Onu

E' un intrigo internazionale

Dall'invio
Paolo Rumiz

UMAGO — Nel primo novilunio d'autunno, una misteriosa nave da carico con bandiera argentina passa il faro di capo Promontore, sopra Pola e Rovigno per attraccare ai moli del cementificio di Umago, un chilometro a Sud della cittadina istriana. Fatto insolito, le operazioni di scarico cominciano la notte stessa. Fatto ancor più insolito, la fabbrica cessa di produrre, gli operai sono mandati a casa, l'area circostante è sigillata dalla milizia. Il mattino dopo, un convoglio di container su camion esce dai recinti del ce-

mentificio e muove sotto la prima volta sulla costa istriana, delle bianche camionette dell'Unprofor, le forze di pace Onu che fra gli altri compiti devono anche sorvegliare sul rispetto all'embargo d'armi. Non era mai accaduto, così lontano dalla zona di guerra.

Ma da un po' di tempo — e le rivelazioni clamorose di questi giorni a Trieste lo dimostrano — anche l'Istria è diventata area «sotto osservazione». A Umago nessuno parla. Si riesce a malapena ad apprendere che navi battenti bandiera argentina arrivano al cementificio già da mesi, con scadenza più o meno bisettimanale. Ma sul contenuto delle casse, bocce cucite. Silenzio anche a Zagabria, che in tempi di guerra copre tutto col segreto militare. Non resta che procedere per indizi.

A pagina 3

CIAMPI ASSICURA: PANICO INGIUSTIFICATO

Ma Trieste non è corsa ai prelievi nelle banche

TRIESTE — La Banca d'Italia scende in campo per rassicurare i risparmiatori dopo i casi di «corsa» al prelievo dei fondi sui conti correnti per il timore di possibili misure allo studio da parte del governo: con una lettera inviata alle 30 maggiori banche italiane, l'Istituto di emissione ha definito del tutto infondati questi timori, invitando il sistema bancario a rassicurare la clientela. Suggestivo prontamente messo in atto anche nel Friuli-Venezia Giulia, dove comunque non si è verificato alcun caso di panico da congelamento dei conti.

A Trieste, la giornata di ieri nelle banche si è svolta nella più assoluta

tranquillità: i risparmiatori non hanno dato segni di irrequietezza e si sono limitati a chiedere informazioni agli operatori degli sportelli. C'è da registrare, questo sì, un diffuso senso di incertezza e di timore soprattutto tra i piccoli risparmiatori ma, a detta di alcuni direttori di istituti cittadini, i depositi in questo periodo sarebbero addirittura in aumento.

Andamento dei prelievi nella norma è segnalato anche nelle altre banche della regione: a Udine, Gorizia e Monfalcone tutti hanno mantenuto, almeno apparentemente, sangue freddo e nervi saldi.

In Economia

I tassi d'Oltralpe che fanno gola

KLAGENFURT — Il nuovo Eldorado del risparmiatore italiano è l'Austria. Insofferenti dalle voci di prestiti forzati allo Stato, disillusi dalle promesse non mantenute del governo, senza più fiducia nelle istituzioni, sono sempre più numerosi i clienti delle banche della regione che preferiscono estinguere il loro conto per gettarsi tra le braccia dei banchieri d'oltre confine. Un fenomeno che coinvolge il finanziere miliardario e la massaia con un piccolo deposito.

La rigorosa osservanza del segreto bancario e la solidità dell'economia austriaca sono motivi più che sufficienti per attirare i capitali italiani. E, nonostante le ostentate dichiarazioni di non belligeranza finanziaria rilasciate dagli operatori, in Austria stanno mettendo in campo tutte le loro armi per convincere i correntisti italiani a compiere quello viaggio oltre il valico di Coccau con appresso la faticosa valigetta.

In Economia

A pagina 2

SENTENZA DEI GIUDICI CROATI

L'elicottero Cee abbattuto: 20 anni

ZAGABRIA — Si è concluso con condanne a venti anni di reclusione il processo in contumacia aperto martedì da un tribunale della città croata di Varadzin contro i due uomini accusati di essere responsabili dell'abbattimento - il 7 gennaio scorso - dell'elicottero degli osservatori della Cee con a bordo quattro militari italiani ed uno francese, tutti deceduti. Secondo l'agenzia di stampa croata Hina, i responsabili, indicati come il pilota di caccia Emir Sisić e l'allora comandante della base aerea di Bihac, Dobrovoje Opacic, sono stati condannati alla massima pena prevista perché i cinque militari uccisi erano sotto la protezione della

Vi morirono

quattro italiani

Ragusa: intesa

serbo-croata

comunità internazionale. La corte ha stabilito che i due erano consapevoli del fatto che l'elicottero stava svolgendo una missione di osservazione, per conto della Cee, e, per questo, «primi responsabili» dell'accaduto.

Intanto un accordo sulla smilitarizzazione della penisola di Previa-

ka, striscia di terra strategica sull'Adriatico presso le Bocche di Cattaro e vicina a Dubrovnik (Ragusa), è stato raggiunto, ieri a Ginevra, nei colloqui tra i presidenti della nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Dobrica Cosic e della Croazia Franjo Tudjman. Si attende tuttavia ancora l'annuncio ufficiale perché le due parti - assistite dai due co-presidenti della conferenza sulla Jugoslavia Cyrus Vance e Lord David Owen - avrebbero da superare alcune divergenze ed intoppi riguardanti il testo finale sul quale apporre la loro firma.

A pagina 8

DECAPITATA L'AMMINISTRAZIONE REGIONALE ABRUZZESE

Tutta la giunta in galera

Riscontrate gravi irregolarità nelle ripartizioni dei fondi della Cee

QUATTRO MORTI IN UN AGGUATO

Sicari scatenati a Napoli

NAPOLI — Killer scatenati a Napoli; quattro persone sono rimaste uccise in un agguato camorristico compiuto sulla circonvallazione esterna del capoluogo campano (foto). Sotto il fuoco dei killer sono morti Santo ed Ernesto Flagiello, di 38 e 46 anni, Andrea Petito, di 41 anni e Pasquale Guarino di 40 anni tutti pregiudicati, eccetto Ernesto Flagiello allenatore della squadra di calcio

del Sant'Antimo. I killer a bordo di due moto di grossa cilindrata sono entrati in azione quando le vittime stavano salendo su una Panda. Colpiti dal fuoco incrociato delle pistole dei sicari i quattro, che erano disarmati, non hanno avuto scampo. L'esecuzione va inquadrata nella lotta tra clan camorristici decapitati da recenti arresti.

A pagina 6



L'AQUILA — Amministratori finiti in cella e non per una vicenda di tangenti. E' accaduto a L'Aquila dove, con una decisione senza precedenti, la magistratura ha decapitato la giunta regionale dell'Abruzzo. Nove membri del governo locale, fra cui presidente e vicepresidente, sono finiti in carcere. Gli amministratori sono accusati di abuso d'ufficio, falsità ideologica e tentata truffa aggravata ai danni della Cee. L'ordine di cattura si riferisce ai finanziamenti Cee che sarebbero stati assegnati dagli inquisiti a ditte e società senza un criterio oggettivo. Le persone arrestate sono cinque democristiani, tre socialisti e un liberale. Gli arresti sono stati interdetti

dalle cariche. Non essendoci stato però un atto di revoca, secondo lo statuto regionale, i nove componenti dell'esecutivo non possono essere automaticamente sostituiti. Una situazione che rischia di paralizzare i lavori della regione, anche per l'ordinaria amministrazione. Per quanto riguarda le indagini sulle tangenti in Lombardia, intanto, si è appreso che la Svizzera ha deciso di accettare la richiesta di estradizione per Raffaele Politano già segretario personale di Paolo Pillitteri. Politano arrestato a Locarno il 27 agosto è implicato nello scandalo delle tangenti a Monza.

A pagina 6

AL PRIMO POSTO TRA I CLIENTI DELL'AGENZIA «ANFEP»

Attira i triestini il fascino della fuga

UDINE — Missing, ma per scelta. Una vita nuova in luoghi paradisiaci dove nessuno, neppure l'implacabile «Chi l'ha visto?», potrà mai raggiungerli. Dal '91, a Milano, opera l'Alleanza nazionale per l'espatrio felice, un particolare club per fuggitivi. Fino ad ora, una decina di anonimi abitanti del Friuli-Venezia Giulia ha mollato tutto e tutti alla ricerca di inebrianti sensazioni, mentre altri venti sono in lista d'attesa. E i casi segnalati da Umberto Gallini, responsabile dell'Anfep, raffigurano spaccati

di vita tra i più banali, ma con finali mozzafiato. Non cognomi e precisazioni, ovviamente, sono top secret. Ogni parola sfuggita potrebbe compromettere il sogno dei suoi clienti. Poliziotti, debitori e mogli agguerrite, infatti, in questi casi sono sempre in agguato.

«Ricordo un udinese — spiega Gallini —. Aveva 52 anni e un posto di statale alle spalle. Non reggeva più la vita di provincia. Mi disse che, da anni, aveva raggiunto la pace dei sensi. Che tristezza... E poi è

partito per il Venezuela. L'ho visto di recente. Si sentiva rinato, e non solo spiritualmente. I fuggiaschi, comunque, non ricercano solo irrefrenabili avventure amorose. «Basta uno sport — ricordano all'Anfep —. Come quel dirigente di una società d'informatica triestina che si è fatto liquidare e si è trasferito in Madagascar a fare il sub». L'ultimo caso svelato, riguarda un professionista goriziano di 38 anni. Doveva presentarsi in tribunale per l'affidamento della figlia di quattro anni che, pur ado-

randolo, sarebbe andata alla moglie, «solo perché donna». Ora sono in Venezuela. Non ritorneranno più.

«In questi giorni sono arrivate numerose telefonate da Trieste che è seconda solo a Roma — continua Gallini —. Ma se nella capitale c'è il pericolo tangenti, non capisco cosa spinga i triestini a fuggire. Per caso anche da voi soffia aria di arresti? Comunque non mi interessa. Ai clienti non chiedo mai la storia della loro vita. Mi basta che non si trattenga-

no al telefono. Certi programmi è meglio farli di persona». Per assicurarsi il paradiso è consigliabile un gruzzoletto in una banca estera. I conti sono presto fatti. Mezzo milione per l'iscrizione e fino a due milioni per l'aereo. Tra gli optional, il conto in Svizzera previa consulenza bancaria e legale (1.500 franchi svizzeri). Una volta arrivati è fatta: con un milione al mese vivi da nababbo. E alle spalle la moneta di casa. Anzi, l'ex casa...

Roberta Missio

COOP

Prezzi bloccati
fino al 10 ottobre

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

La mappa.

Il tesoro.

Trovate illy al Caffè Past. Pirona, L.go Barriera Vecchia 12.

illy. Il caffè perfettamente espresso.



VARATA IERI SERA DAL GOVERNO DOPO UNA LUNGA RIUNIONE

Finanziaria sofferta

IL COMMENTO

«Come è difficile recuperare il tempo perduto»

Se sotto il profilo politico il governo non ha potuto fare di più, per quanto riguarda la situazione economica la Finanziaria '93 è tardiva e manifestamente insufficiente, anzi controproducente. La svalutazione e la perdita di credibilità provocano un effetto a valanga.

Commento di
Alfredo Recanatoli

ROMA — La legge finanziaria per il prossimo anno ha due distinte chiavi di lettura. Una è quella politica: è la più consistente manovra che sia mai stata effettuata; tocca per la prima volta il tabù della spesa sociale; trasferisce risorse reali all'esiguo bilancio dello Stato incidendo sul tenore di vita della gente. Soprattutto dopo il voto di Mantova, con i partiti della maggioranza che qualche cautela nel sostenere Amato cominciavano a manifestare, e con i sindacati che stentano a tenere a freno le interperanze della piazza, il governo non poteva davvero fare di più. Poi c'è la chiave economica, ed è di tenore del tutto opposto.

Sotto il profilo economico è una legge manifestamente insufficiente; anzi, addirittura controproducente. Una manovra di 93 mila miliardi sarebbe stata congrua nel luglio scorso, e forse, ancora in agosto. Allora avrebbe costituito un segnale forte che avrebbe scosso il mercato indecendolo, molto probabilmente, a modificare totalmente le sue previsioni e le sue aspettative. Insieme ai provvedimenti di luglio (per memoria, le due patrimoniali una tantum sulla casa e sui depositi bancari) una legge finanziaria come questa, opportunamente anticipata come molti avevano accoratamente invocato, sarebbe andata addirittura al di là della manovra che a fine maggio Ciampi aveva indicato come necessaria per evitare lo sfaldamento della situazione finanziaria italiana. Ma il governo non si mosse. Decise quella stupida imposta sui depositi bancari i cui effetti devastanti si sono visti nei mesi successivi e si vedono tuttora con l'attaccamento di illazioni che non verrebbero prese sul serio neppure nel più disastrosato Paese dell'America Latina.

Per il resto, accampò vari pretesti per rinviare alla sua «ordinaria» scadenza di fine settembre la presentazione della manovra di bilancio per il 1993 (come se si trattasse di operare in una situazione ordinaria). Alla fine, l'annuncio dei provvedimenti più rilevanti è stato anticipato di un paio di settimane, ma ormai era comunque tardi. Di mezzo c'era stata la svalutazione della lira, anche questa decisa nel peggiore dei modi, tanto che non ha retto che poche ore alla prova del mercato. Fissata nella misura del 7%, oggi, in regime di libera fluttuazione, con il marco vicino alle 880 lire, è già quasi doppia. Una svalutazione così forte ha un

prezzo assai elevato sia in termini di inflazione, che in termini di tassi di interesse. Un prezzo che dovrebbe essere aggiunto alla manovra da 93 mila miliardi che sta stata concepita prima della svalutazione, ma che il governo non ha aggiunto affatto. E il mercato ne ha immediatamente tenuto conto: nel pomeriggio di martedì scorso, quando il governo lanciava messaggi rassicuranti per escludere che la legge finanziaria avrebbe comportato ulteriori inasprimenti, il marco è salito di 30-40 lire in un colpo solo per poi segnare ieri un piccolo addiritura a quota 900.

Il dramma dell'attuale situazione italiana sta anche nel fatto che la svalutazione ha provocato un effetto valanga che rende insufficienti interventi i quali, se effettuati per tempo, avrebbero consentito di evitarla. Per questo motivo la manovra definita dalla legge finanziaria, pur consistente rispetto alle tante manovre che l'hanno preceduta, oggi è inadeguata rispetto alla dimensione che i problemi hanno assunto dopo la rovinosa decisione di svalutare la lira. Tanto inadeguata che è diventata essa stessa causa di ulteriori turbamenti. Per renderla presentabile, infatti, il governo ha dovuto allargare nuovamente la previsione del disavanzo per il '93 dai 140 mila miliardi ai 150 mila di ieri e ha ritozzato di un solo punto la previsione di inflazione portandola al 4,5%, il che con una lira svalutata del 13-14% è del tutto risibile. Così la manovra assume aspetti controproducenti perché la sua palese inadeguatezza e la infondatezza altrettanto palese delle previsioni programmatiche che ne costituiscono il presupposto continuano ad alimentare il timore di ulteriori interventi fiscali, di confische di ricchezza finanziaria, di restrizioni delle libertà valutarie.

Il governo si affanna a smentire, ma senza alcun effetto. E si capisce. L'unica smentita efficace potrebbe venire dal ripristino di alcune fondamentali certezze, prima tra tutte quella sui modi attraverso i quali si intende far fronte al fabbisogno finanziario dello Stato calcolato senza trucchi o inganni. Ma questa smentita il governo non la può dare: vuol farci credere che questi provvedimenti siano sufficienti, che l'anno prossimo l'inflazione sarà addirittura più bassa di quella di quest'anno, che i tassi di interesse potranno scendere. Favole, e talmente surreali che non meraviglia che si generano soltanto incubi.



ROMA — Solo oggi si conosceranno nei dettagli le misure della legge Finanziaria per il '93, varata a tarda notte dal governo dopo una giornata agitata. Il ministro della pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino minaccia le dimissioni per i 450 miliardi di tagli al bilancio del suo ministero. Ora con la Finanziaria il presidente del Consiglio Giuliano Amato ha scoperto tutte le sue carte, mettendo sul piatto la sopravvivenza stessa del suo governo. L'auspicio è che con questo lavoro sia possibile riportare fiducia tra i risparmiatori, e credibilità ai partner internazionali. Tra le notizie emerse, sono giunte quelle sugli sgravi fiscali per le famiglie, sull'estensione alle imprese della tassa straordinaria sui beni di lusso, sulla patrimoniale dello 0,75% per le imprese, sulla riforma del contenzioso tributario, sul decreto a favore dell'occupazione. Nel turbinio di incontri che ieri ha coinvolto il governo, c'è stata anche la visita a Palazzo Chigi del governatore e del vicedirettore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi e Antonio Fazio. Il primo,



Il ministro della pubblica istruzione Rosa Russo Jervolino ha minacciato le dimissioni per i 450 miliardi di tagli previsti per il suo dicastero. Visita di Ciampi a Palazzo Chigi. Via libera del Cipe alla relazione previsionale del '93: crescita Pil dell'1,5%, inflazione al 4,5%.

con un'azione di "moral suasion", ha invitato le banche a tranquillizzare la clientela sul destino dei conti correnti; il secondo ha prospettato la possibilità di un reingresso della lira nel Sistema monetario europeo anche prima dell'approvazione della Finanziaria da parte del Parlamento. E ora passiamo alle grandi cifre, già contenute nella relazione previsionale e programmatica approvata dal Cipe (comitato per la programmazione economica) prima del Consiglio dei ministri. L'anno prossimo la crescita del Pil (Prodotto interno lordo) sarà dell'1,5%, inferiore alla media degli altri Paesi; l'espansione monetaria oscillerà tra il 5 e il 7%, il fabbisogno di cassa per il settore statale sarà

di 150 mila miliardi e non di 140 mila come previsto a luglio; l'inflazione non scenderà sotto il 4,5% pur rimanendo l'obiettivo del 3,5% il "criterio guida" del governo; l'aumento dell'occupazione non sarà superiore allo 0,3%; l'avanzo primario dovrebbe essere di 50 mila miliardi, superiore di 10 mila a quello inizialmente previsto. Però ci sarà un peggioramento della spesa per interessi che salirà a 200 mila miliardi. L'export aumenterà del 6,5% (come effetto della svalutazione della lira), ma ci sarà una forte contrazione dei consumi, e quindi delle importazioni. Di conseguenza si prevede un miglioramento della bilancia commerciale, che potrà contenere il deficit delle partite correnti in circa 21 mila miliardi.

Questi obiettivi saranno raggiunti attraverso una "correzione" da 93 mila miliardi, così suddivisi: 34 mila di maggiori entrate (esclusi 12 mila di prelievi trasferiti agli Enti locali), 52 mila di minori spese (inclusi i minori trasferimenti agli Enti locali) e 7 mila miliardi di dismissioni, rispetto ai 15 mila previsti a luglio. Non solo: elemento fondamentale sarà anche la politica dei redditi per la lotta all'inflazione. Solo per il '96 si prevede un allineamento dello sviluppo dell'Italia al quel 3% proprio degli altri Paesi industrializzati. Quanto al '92: crescita del Pil pari all'1,2%; deficit delle partite correnti per 30 mila miliardi; rallentamento allo 0,3% della crescita dell'occupazione;

tasso di disoccupazione all'11%; inflazione media oltre il 5%, ma inferiore a questo valore alla fine dell'anno; rallentamento delle retribuzioni per dipendente al 5,7%; rapporto tra fabbisogno e Pil ridotto dal 10,7 al 10,2%. Detto questo, sono ancora decine i problemi che il governo dovrà affrontare. C'è la Sanità, per esempio, ieri nella conferenza Stato-Regioni è stata sottolineata la previsione di un ulteriore buco di 10 mila miliardi per il Servizio sanitario nazionale. Le Regioni presenteranno un pacchetto di proposte riguardanti ticket, i livelli di prestazioni, i contributi di malattia, ma non l'esclusione di alcune fasce della popolazione dall'assistenza sanitaria "quali la medicina di base e l'ospedale, fondamentali per garantire il diritto costituzionale alla tutela della salute". Il ministro della Sanità Francesco De Lorenzo ha ribadito che sarà rivisto nei prossimi giorni il tetto di 40 milioni l'anno per famiglia, tenendo conto anche del numero dei componenti del nucleo familiare.

Roberta Sorano

ECCO ALCUNI DEI PROVVEDIMENTI CONTENUTI NELLA FINANZIARIA '93

Scatta la patrimoniale sulle imprese

Sarà pari allo 0,75% - Sgravi fiscali per le famiglie - Tassati i beni di lusso delle società - Incentivi all'occupazione

ROMA — Ecco alcuni dei provvedimenti approvati dal Consiglio dei ministri e contenuti nella Finanziaria per il 1993.

Sgravi fiscali per le famiglie. Dal '94 le famiglie saranno tutelate dal fisco. Il governo ha approvato il decreto delegato che prevede un meccanismo di alleggerimento tributario. Questo dovrebbe consentire un risparmio di circa due miliardi di tasse agli italiani.

Tassa sui beni di lusso. L'imposta, come richiesto dai sindacati, sarà estesa anche alle società. Lo prevede un emendamento al decreto delegato del 19 settembre scorso. La tassa straordinaria verrà applicata - nel caso di auto, moto e caravan fabbricati dopo il 31 dicembre '90 - alle autovetture con potenza fiscale sopra i 24 cavalli; agli autocaravan con potenza superiore ai 30 cavalli e alle moto con potenza superiore ai 6 cv. Colpiti inoltre aerei, elicotteri e imbarcazioni da diporto più lunghe di 18 metri. Per moto e auto le società dovranno versare al fisco un'imposta pari a 5 volte le tasse automobilistiche, mentre per i caravan l'aliquota è maggiorata soltanto di tre volte. Per aerei ed elicotteri si pagherà una tassa a 5 volte la tassa speciale erariale; per le barche si dovrà quintuplicare la tassa di stazionamento.

Patrimoniale sulle imprese. Scatta lo 0,75 per cento sul patrimonio netto delle imprese. Il consiglio dei ministri ha infatti trasformato in decreto il disegno di legge che era stato varato dieci giorni fa dal governo. Il provvedimento, che riguarda anche i lavoratori autonomi compresi artigiani e commercianti, colpisce tutte le società di capitali, le società di persone che esercitano attività commerciale e le

imprese individuali a contabilità ordinaria, e stabilisce un'imposta dello 0,75 per cento sul patrimonio netto contabile (capitale sociale più fondo rivalutazione monetaria, più riserve meno perdite d'esercizio). Nel determinare la base imponibile - spiega una nota del ministero delle Finanze - si è tenuto conto della necessità di evitare una doppia imposizione per le società finanziarie.

Occupazione. L'esecutivo ha approvato il decreto legge che prevede incentivi all'occupazione per 400 miliardi e un disegno di legge che introduce l'istituzione di un fondo occupazionale finanziato dal fondo globale del ministero del Lavoro con mille miliardi di lire nel '93, 500 nel

'94 e altri 500 nel '95. Nel decreto sono contenute misure a favore dei lavoratori già esclusi dai processi produttivi e altre che evitano l'«espulsione al buio» dalle imprese in difficoltà. Inoltre, i licenziati dalle aziende con meno di 16 dipendenti potranno iscriversi alle liste di mobilità fino al 31 dicembre '93 e, di conseguenza, le imprese che li assumeranno potranno beneficiare di «adeguati sgravi fiscali». Nel disegno di legge, invece, è previsto l'inserimento di 30 mila giovani con una nuova particolare forma contrattuale.

Contenzioso tributario. Con un decreto il Consiglio dei ministri ha dato il via a processi fiscali più veloci con la riduzione dei gradi di appello, l'assistenza tecni-

ca gratuita per i cittadini più poveri e l'obbligo al rimborso delle spese per coloro che perderanno il ricorso.

A agevolazioni fiscali. Abolizione di quelle concessioni alcuni settori produttivi come, ad esempio, gli sgravi per le benzine per l'agricoltura.

Intanto è sempre molto incerta la posizione di quei lavoratori che hanno chiesto la pensione di anzianità a partire da ottobre e pertanto, come previsto dalla legge, hanno già lasciato l'impiego, incappando però nel blocco della concessione di questo tipo di pensioni, deciso dal governo per decreto a metà settembre. Il rischio che migliaia di persone restino contemporaneamente senza lavoro e senza pensione può, infatti, diventare reale. La pensione di anzianità è quella che si può ricevere, indipendentemente dall'età anagrafica, se si hanno al proprio attivo 35 anni di contributi (gli iscritti all'Inps), oppure 15, 20 o 25 anni di contributi (gli statali e i dipendenti degli enti locali).

Il presidente dell'Inps, Mario Colombo, intervenuto alla presentazione di un suo libro sulle pensioni, ha detto che per il momento «non sono state accettate e nemmeno respinte le domande pervenute. Aspettiamo le decisioni del Parlamento. Ritengo che il Parlamento approverà l'emendamento del ministro Cristofori, affinché il blocco non venga applicato a quanti hanno presentato domanda di pensionamento prima del 19 settembre scorso, data di entrata in vigore del decreto, al di là del fatto che la data di decorrenza effettiva della pensione sia ottobre. Il blocco, così, riguarderebbe solo chi ha presentato la domanda dopo quella data».



Il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi dopo il colloquio avuto con Amato prima del varo della Finanziaria.

Manovra economica: le cifre dell'Azienda Italia

	1992	1993	1994	1995	1996
Pil	1,2	1,5	2,4	2,6	3,0
Domanda interna	1,3	1,0	1,9	2,3	2,6
Consumi famiglie	1,8	0,9	1,5	1,8	2,0
Investimenti fissi					
Lordi	0,6	1,8	4,3	5,0	5,8
Esportazioni	4,3	6,5	7,0	7,2	7,5
Importazioni	4,0	3,6	5,0	5,5	5,8
Prezzi					
Deflatori Pil	5,6	4,2	3,5	2,7	2,4
Deflatore					
Consumi famiglie	5,3	4,5	3,5	2,5	2,0
Saldo corrente					
Bilancia pagam. (*)	-1,8	-1,3	-0,8	-0,4	-0,1
Fabbisogno cassa (*)	10,2	9,3	7,3	4,7	3,5

(*) NOTA: le ultime due voci sono calcolate in rapporto al Pil (Prodotto interno lordo)

IL PICCOLO

fondato nel 1881

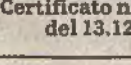
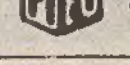
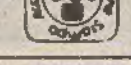
Direttore responsabile **MARIO QUATA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decurtata posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale L. 80.000; mensile L. 31.000
(con Piccolo dal lunedì 1, 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo L. 170

PUBBLICITÀ
S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366666, Fax 040/366046
Prezzi modulari: Commerciale L. 285.000 (50% di sconto per chi pubblica L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (50% di sconto per chi pubblica L. 165.000) - Pubb. L. 285.000 (50% di sconto per chi pubblica L. 142.500) - Pubb. L. 300.000 (50% di sconto per chi pubblica L. 150.000) - Pubb. L. 1.700 - Pubb. L. 4.500-5.000 per pagina (Annu. Rassegna L. 4.000-5.000 - Partecip. L. 5.000-11.000 per pagina)

La tiratura del 30 settembre 1992 è stata di 66.850 copie



© 1992 O.T.E. S.p.A.

MA PER ORA, NONOSTANTE LE PRESSIONI DELLA CGIL, NON SI PARLA DI BLACK-OUT GENERALE

Scuole, treni, ospedali: un'ondata di scioperi

ROMA — Di sciopero generale per ora non se ne parla. Cisl e Uil rispondono «no» alla Cgil che scalpita per la mobilitazione nazionale. «L'ipotesi non viene esclusa — dicono alle due confederazioni — ma vanno ben precisati gli obiettivi sindacali che si vogliono ottenere e soprattutto non ci si deve far travolgere da considerazioni prevalentemente politiche. Insomma i segretari generali, Sergio D'Antoni e Pietro Larizza frenano: prima di prendere qual-

siasi decisione valutiamo le prossime mosse del governo, a cominciare dalla finanziaria '93».

Ma, se per il momento il black-out è scongiurato, le proteste articolate contro la manovra economica riescono comunque a mettere in crisi i servizi. Oggi è la volta della scuola: lo Snals, il maggiore sindacato degli insegnanti, bloccherà le lezioni. Anche i dipendenti delle dogane si asterranno dal lavoro, ma per due giorni a par-

tire da stamane. E' domani, comunque, la giornata più pesante con lo sciopero nazionale del pubblico impiego e, visto che la scuola ne fa parte, gli studenti possono considerarsi «in vacanza» per un'altra mattinata.

Disagi anche nei trasporti. Tanto che l'Ente ferrovie mette in guardia su una eventuale soppressione di alcuni treni. Dalle 13 alle 17 incroceranno le braccia i Cobas dei macchinisti, del personale viaggiante, dei ca-

pistazione, dei manovratori, dei deviatori e degli ausiliari. Potrebbe aderire anche il personale addetto ai passaggi a livello: perciò attenzione alle rotaie.

Impossibile pure prendere l'aereo. Dalle 8 alle 14 sciopereranno i dipendenti della direzione generale dell'aviazione civile, i controllori e gli assistenti di volo dell'Alitalia.

Difficoltà anche in corsia: gli ospedalieri iscritti a Cgil, Cisl, Uil e

Cum si asterranno dal lavoro per l'intera giornata. I medici di famiglia e i pediatri garantiranno solo le visite urgenti; i medici convenzionati e i medici ambulatoriali incroceranno le braccia dalle 8 alle 12; adesione formale allo sciopero da parte della guardia medica.

Il tutto culminerà con due manifestazioni a Roma: una organizzata dai sindacati confederali per la mattina, l'altra dai comitati di base nel po-

meriggio. E ora si teme che possano scoppiare incidenti. Imponente il servizio d'ordine. «Sarebbe grave — si legge in una nota della Funzione pubblica Cgil — che una manifestazione venisse disturbata e trasformata in un problema di ordine pubblico. Ciò gioverebbe solo a quegli ambienti che si oppongono alle lotte e alle rivendicazioni sindacali».

Anche ad agosto intanto le retribuzioni sono cresciute meno del-

l'inflazione. Secondo la consueta rilevazione dell'Istat, ad agosto l'aumento è stato del 4,1 per cento, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente mentre l'indice dei prezzi al consumo aveva registrato un +5,3 su base annua. L'Istat comunica inoltre che nei primi sei mesi del 1992 le ore non lavorate per conflitti di lavoro sono risultate pari a 4.043.000 a fronte degli 8.130.000 del corrispondente periodo del '91.

VIAGGIO NELLE STRADE SEGRETE DEL RIARMO CROATO

I cannoni senza frontiere



(continua dalla prima pagina)

Nella guerra jugoslava spesso le foto forniscono preziosissime informazioni. E una risposta al mistero di Umago la si può cercare nelle istantanee scattate dai reporter durante i combattimenti in Erzegovina. Non occorre essere esperti per vedere che nelle mani dell'Hvo — l'esercito dei croati di Bosnia rifornito direttamente da Zagabria — compare a fine marzo un'arma del tutto nuova per il teatro balcanico. Al posto del vecchio Kalashnikov c'è il fucile automatico «Fal»; un modello costruito, su licenza belga, proprio in Argentina.

L'Argentina è la nazione che in Sudamerica esporta più armi dopo il Brasile, e le commesse sono spesso in collegamento a misteriose «triangolazioni» di servizi segreti. Il Mossad israeliano è tra quelli più chiacchierati, ed ecco rispuntare l'ombra di Giambattista Licata, il mafioso con residenza istriana accusato di traffico di materiale bellico proprio da Israele. Ma l'Argentina è anche un Paese con una comunità croata ricca e fortemente nazionalista. Una comunità che — come gran parte dell'emigrazione in terra americana e in Germania — ha sostenuto finanziariamente la scalata di Tudjman al potere, ed ora pretende di condizionarne le scelte in senso revanscista.

Indizi, ovviamente. Ma la pista che parte da Umago, come altri fatti che emergono in questi giorni, la dice lunga sul fatto che il confine nord-orientale è assai più a rischio di quanto non indichi l'immobilismo mimetico di Trieste riguardo alla guerra jugoslava. E soprattutto che, nello scacchiere internazionale, quella istriana è solo una fra le tante piste nel-

la vicenda intricata del riarmo croato.

La corsa di Zagabria agli armamenti negli ultimi mesi ha letteralmente rivoluzionato con nuovi arsenali il teatro di guerra dei Balcani: cannoni da 155, Uzi, anti-tank «Spirot», missili anti-aereo «Stinger», elicotteri da combattimento «MI 18». Oppure la micidiale «Ultimax» machine-gun, calibro 5,56, made in Singapore, già vista in azione a Mostar. E, ancora, il nuovissimo «AK 74», fucile automatico in dotazione all'Armata russa di Boris Eltsin.

Contro il riarmo croato c'è ovviamente l'embargo internazionale; ma è un embargo che è anche un plateale nonsenso giuridico, se si pensa che sono state le stesse Nazioni Unite a riconoscere a Zagabria la piena sovranità e quindi, implicitamente, il diritto alla difesa. E' dunque logico che una nazione che ha i cannoni avversari a quaranta chilometri dalla propria capitale (le artiglierie serbe sono a Sisak) cerchi — anche a costo di mettersi in mani poco pulite — di colmare il fossato che la divide dal nemico e si prepari, se non a un'offensiva di riconquista, a una serrata difesa.

I segnali di un aumentato traffico di armamenti si moltiplicano dunque negli ultimi mesi. Armi arrivano dall'Adriatico, nonostante il blocco navale a Otranto; armi arrivano da quell'enorme supermarket dell'acciaio da combattimento che sono la ex Ddr e l'Unione Sovietica; armi arrivano dall'Estremo Oriente, mercato pure esso competitivo e ad alta qualità. L'area di guerra è ormai off limits ai soccorsi umanitari, alle missioni di pace, persino agli spostamenti della popolazione civile, ma le armi, da una parte e dell'altra passano ovunque.



trovano sempre strade nuove e sicure.

La recente intercettazione in Cecoslovacchia di cinque elicotteri da combattimento «MI 18» russi diretti dalla Polonia alla Croazia è illuminante per capire quale rete di complicità internazionali vi sia nel grande business delle armi. La televisione boema ha parlato di gigantesco affare facente capo a Varsavia, Praga, Mosca e Berlino, con uomo-chiave il commerciante americano Ronald Hendron.

Ed ha menzionato un'altra operazione di controspionaggio del marzo scorso, denominata «Pungiglione», in cui la polizia avrebbe messo le mani su sei polacchi con in tasca una commessa di 150 mila Kalashnikov, quattromila lanciarazzi e 200 «sistemi lanciamissili» non meglio qualificati. Destinataria sulla carta le Filippine: nella realtà, l'Iraq di Saddam e la Croazia di Tudjman.

E' da due anni almeno che i signori della guerra alimentano la polveriera balcanica. Il primo segnale, che allora passa quasi inosservato, è del dicembre '90, quando compare, nelle esercitazioni della difesa territoriale slovena, il nuovissimo fucile automatico «Sar 80», prodotto dalla Cis di Singapore. Una replica, meno costosa e meno complessa, dell'«Ar 18» automatic rifle, made in Usa. La commessa, di seimila pezzi, viene poco dopo replicata con Zagabria. E' l'inverno '90-'91, quando scoppia da Knin alla Slavonia la rivolta dei serbi

trovano sempre strade nuove e sicure. La recente intercettazione in Cecoslovacchia di cinque elicotteri da combattimento «MI 18» russi diretti dalla Polonia alla Croazia è illuminante per capire quale rete di complicità internazionali vi sia nel grande business delle armi. La televisione boema ha parlato di gigantesco affare facente capo a Varsavia, Praga, Mosca e Berlino, con uomo-chiave il commerciante americano Ronald Hendron.

Ed ha menzionato un'altra operazione di controspionaggio del marzo scorso, denominata «Pungiglione», in cui la polizia avrebbe messo le mani su sei polacchi con in tasca una commessa di 150 mila Kalashnikov, quattromila lanciarazzi e 200 «sistemi lanciamissili» non meglio qualificati. Destinataria sulla carta le Filippine: nella realtà, l'Iraq di Saddam e la Croazia di Tudjman.

E' da due anni almeno che i signori della guerra alimentano la polveriera balcanica. Il primo segnale, che allora passa quasi inosservato, è del dicembre '90, quando compare, nelle esercitazioni della difesa territoriale slovena, il nuovissimo fucile automatico «Sar 80», prodotto dalla Cis di Singapore. Una replica, meno costosa e meno complessa, dell'«Ar 18» automatic rifle, made in Usa. La commessa, di seimila pezzi, viene poco dopo replicata con Zagabria. E' l'inverno '90-'91, quando scoppia da Knin alla Slavonia la rivolta dei serbi

di Croazia pilotata da Belgrado. La Cis parla di «mediazione israeliana», ma Tel Aviv nega ogni coinvolgimento nei Balcani. E il mistero resta irrisolto.

Con il '91 il business di morte segna un salto di qualità. Entrano in campo, a prezzi stracciati, i primi armamenti dell'Est, orfani della dominazione sovietica e in cerca di altri padroni. Così, in gennaio la Croazia importa segretamente dall'Ungheria 40 mila Kalashnikov. Zagabria tenta di farli passare per quelli di tipo sovietico già in dotazione all'esercito jugoslavo, ma la foglia del manico e la componentistica sono inequivocabilmente tedesche dell'Est. Budapest nega penosamente coinvolgimenti, infine ammette di aver fatto da tramite, e giura che il fatto non si ripeterà. Promessa che sarà puntualmente disattesa nei mesi più caldi della guerra in Bosnia. Stesso scandalo a Praga, quando alla polizia croata arriva uno stock di 9000 pistole cecoslovacche «CZ.79», gioielli ad altissima qualità.

Un vero e proprio giallo è la storia dell'importazione, in Slovenia e Croazia, dei «rocket launchers» anti-carro della Messerschmidt (gruppo tedesco Daimler-Benz) denominati «Arm Brust», cioè «balestrati». E' un'arma rivoluzionaria, leggera e priva di rinculo, di importanza vitale nella difesa delle città, la stessa con cui gli sloveni inchioderanno sul terreno i blindati dell'Armata federale. I pacifisti tedeschi accusano Bonn di soffiare sul fuoco con quelle forniture, ma la Messerschmidt nega di aver più prodotto l'arma dopo il 1978. E' una bugia clamorosa, che in ottobre viene scoperta, provocando uno scandalo nel governo

Kohl. E mettendo in evidenza il pericoloso ruolo della Germania nella disintegrazione della Jugoslavia.

Come alla Messerschmidt, anche alla «Heckler un Koch» fanno i furbi. Sull'onda del primo scandalo, si scopre che la ditta tedesca di Oberndorf am Neckar, la maggiore produttrice europea di armi, vende da anni la mitragliatrice «MP 5» all'esercito jugoslavo. Si aprono indagini, l'industria nega, ribatte che l'Ufficio federale per il commercio estero non ha mai registrato licenze di esportazione di quel materiale. Ma i numeri di matricola denunciano la fabbrica: la Germania è dentro fino al collo, anche se a produrre materialmente l'arma è l'inglese B.R.O., su licenza tedesca. Scoppia un altro scandalo e i tenaci pacifisti d'oltralpe individuano ben venti Paesi che producono di nascosto su licenza germanica.

Con la guerra in Bosnia, la corsa alle armi e ai traffici clandestini entrerà nella fase più drammatica. Per due motivi principali. Il primo è che la Bosnia è il massimo serbatoio mondiale di armi convenzionali, l'ultima roccaforte della potente Armata federale e del suo apparato produttivo. Impossessarsene era diventato l'imperativo categorico per le due parti in causa, serbi e croati, nella corsa alla supremazia. Il secondo motivo è l'entrata in campo di tutto il surplus bellico della ex Ddr, una quantità mostruosa e destabilizzante di acciaio e tecnologia che irrompe nello scannatoio bosniaco a prezzi di dumping. Nuovamente con l'obliqua complicità della Germania federale. Una storia tutta da raccontare.

Paolo Rumiz (1. continua)

APERTA UNA INCHIESTA ANCHE DAI GIUDICI TRIESTINI

Caccia al boss

TRIESTE — «Giovanni Battista Licata». Questo nome compare su un fascicolo della Procura della Repubblica di Trieste. La magistratura del capoluogo regionale sta infatti indagando su questo presunto trafficante d'armi riparato in Croazia, nella penombra rassicurante garantitagli dalle autorità di Zagabria. La notizia è uscita ieri dal palazzo di Giustizia.

Un'altra inchiesta da tempo vede lo stesso personaggio nel mirino dei giudici veneziani che lo accusano di essere uno degli organizzatori di un traffico di materiale bellico tra Israele e la Croazia. Un traffico da 50 milioni di dollari. Ecco quindi ulteriormente spiegata la presenza del giudice Felice Casson martedì a Trieste. Era in procura anche per scambiare informazioni e idee su questa indagine.

Le due inchieste non sono allo stesso stadio di sviluppo. I magistrati veneti hanno spiccato da tempo contro Licata un ordine di cattura rimasto al momento ineseguito e ineseguito viste le complicità e le coperture garantite al quarantatrenne siciliano trapiantato a Marghera. Quelli triestini sono ancora lontani dalla meta, dal momento che il fascicolo porta l'intestazione «atti relativi».

Il sostituto procuratore Filippo Gulotta sta cercando di verificare se i più importanti trasferimenti in Italia di armi provenienti dalle ex repubbliche jugoslave sono stati gestiti da un unico regista e dai suoi assistenti. E' un teorema e per dimostrarlo è necessario risalire a ritroso lungo gli esili fili che collegano numerosi episodi. Gli ostacoli da superare sono infiniti. Non solo le reticenze dei gregari finiti in carcere, ma anche le coperture dei servizi segreti.

L'allarme era suonato

pubblicamente nelle scorso maggio, quando l'allora questore di Trieste Alfredo Lazzerini aveva affermato «che c'è un'unica mente, un singolo centro organizzativo dietro il traffico di armi e munizioni tra l'ex Jugoslavia e l'Italia. E' un traffico che solo apparentemente si compo-

SABATO SARA' ASCOLTATO Un colonnello scomodo Voleva sapere troppo

TRIESTE — Partirà da Trieste domani pomeriggio a bordo della sua automobile. Raggiungerà Firenze e trascorrerà la notte in albergo del capoluogo toscano. Poi, nella mattinata di sabato, si recherà al palazzo di giustizia dove sarà ascoltato come testimone dal sostituto procuratore della repubblica Pier Luigi Vigna, titolare dell'inchiesta sul presunto favoreggiamento operato dagli uomini dei servizi segreti italiani per proteggere la latitanza del tecnico tedesco Friedrich Schaudinn.

Il colonnello della guardia di finanza di Trieste, Vincenzo Cerco, il telegramma con la convocazione ufficiale della magistratura fiorentina, l'ha ricevuto solamente ieri mattina. Esattamente una decina di ore dopo che una fuga di notizie dal Tribunale toscano aveva permesso di far girare l'annuncio in tutta Italia attraverso il circuito giornalistico dell'Ansa.

Dal telefono di casa sua, Cerco parla con voce ferma e tranquilla. «Ne ero al corrente già da un paio di giorni, ma non ne avevo parlato con nessuno. Non so proprio spiegarvi come la notizia possa essere giunta ai giornali prima ancora di arrivare ufficialmente a me. A questo punto, però, non chiedo nulla. Non posso parlare. Ora sono legato a un magistrato. Se mi sarà concesso, ci risentiremo eventualmente nei prossimi giorni, dopo l'interrogatorio».

Un omino piccolo, con gli occhiali, uno di quelli che passano del tutto inosservati. Il colonnello Cerco, ex comandante del gruppo investigativo delle Fiamme gialle (Gicon), è al suo ottavo anno a Trieste, dopo averne trascorsi ben 12 a Napoli. Aveva aperto qualche mese fa una delicata indagine su un traffico di armi in arrivo dalla Croazia e destinato all'Italia, coordinato molto probabilmente dal latitante Giambattista Licata, ora in esilio dorato a Cittanova d'Istria. Nel corso delle indagini emerse anche il nome di Friedrich Schaudinn, ritenuto il responsabile della strage sul rapido «904» e condannato a 22 anni di reclusione. A quel punto Cerco sarebbe stato in qualche modo ostacolato dai servizi segreti. Poi, nell'agosto scorso, l'eserono dall'incarico. A nulla servì la proroga che lui chiese per poter continuare le indagini. E ora dovrà raccontare tutto al giudice.

Michele Scozzai

ne di uno stillicidio di singoli episodi: è questa certezza che non mi fa dormire in queste notti». Lazzerini dunque sapeva. Lo sapevano anche i carabinieri che nottetempo presidiavano i sentieri che attraversano l'altipiano collegano Italia e Slovenia. Un episodio vale per tutti. Una sparatoria avvenuta a luglio

tra i militari dell'arma e un gruppetto di trafficanti di materiale bellico. Nell'erba resta una scia di sangue. Tutti dicono che il trafficante ferito è riparato al di là del confine. Voci confidenziali raccontano in altro modo l'episodio. I contrabbandieri d'armi erano attesi al varco. Invece di arrendersi, sparano. I carabinieri rispondono al fuoco. Inizia l'inseguimento. Un trafficante ferito viene abbandonato dai compagni e muore un centinaio di metri al di là della linea di demarcazione. Di lui non si sa più nulla. Ne se è stato ritrovato, né altro. Resta solo una striscia di sangue sull'erba.

Un altro episodio potrà aiutare la Procura nell'indagine aperta su Giovanni Battista Licata. Quello delle armi spedite da Trieste verso la malavita pugliese. Sette persone sono finite in carcere dopo il sequestro di mitragliette, razzi anticarro, pistole, bombe a mano, munizioni. C'è qualcuno alle spalle di questi sette arrestati? Un regista rimasto nell'ombra? Non è difficile pensarci perché gli inquirenti puntano proprio in questa direzione. Con insistenza chiedono agli inquirenti chi ha gestito l'operazione, il nome dell'eventuale organizzatore rimasto in Croazia.

Come si comprende non sarà facile per la Procura della repubblica di Trieste ricondurre ad un unico denominatore decine di episodi. Ammesso poi che l'unica mente che non faceva dormire l'ex questore Alfredo Lazzerini sia proprio Giovanni Battista Licata, esponente di spicco della mafia del Brenta, inseguito da un ordine di cattura per aver organizzato un ingente traffico di cocaina con uno dei clan palermitani più potenti, quello di Gaetano Fidanziati.

NUOVO MICRO T-A-C CLASSIC

Facile da trovare.

IL NUOVO MICROTAC CLASSIC: COSÌ UNICO E NELLO STESSO TEMPO COSÌ A PORTATA DI MANO. I NOSTRI DISTRIBUTORI AUTORIZZATI, INFATTI, GARANTISCONO PER MICROTAC CLASSIC UNA DIFFUSIONE CAPILLARE IN TUTTA ITALIA. CHI DESIDERA AVERLO, SUBITO E CON FACILITÀ, NON AVRÀ COSÌ NESSUNA DIFFICOLTÀ A TROVARLO.



Difficile trovare di meglio.

MICROTAC CLASSIC È IL TELEFONO CELLULARE CHE NON TEME CONFRONTI. ANCORA PIÙ FUNZIONALE E LEGGERO DEL PRECEDENTE MICROTAC HA IN PIÙ IL CARICABATTERIE INCORPORATO. INOLTRE NELLA GAMMA COMPLETA DI ACCESSORI ORIGINALI SONO DISPONIBILI I KIT VEICOLARI DI CLASSE 4 E DI CLASSE 2, CHE NE AUMENTA LA POTENZA DA 0,6 A 4 WATT, TUTTI CON "VIVA VOCE". MICROTAC CLASSIC: IL RISULTATO DELLA SUPERIORE TECNOLOGIA MOTOROLA.

MOTOROLA
LA PAROLA AL LEADER

ONCORDE

DMA
DISTRIBUTORI MOTOROLA ASSOCIATI

MEGGIORIN

SERPITEL
by GEMEL ITALIA

SPAL

Suriano

PAOLO RUMIZ
(1. continua)

PRIMO SI' AL RINVIO DELLE ELEZIONI A VARESE E MONZA

E il Pds aiuta la maggioranza

Insorge in Parlamento la Lega - I liberali votano contro il decreto (come Segni e Bordon)

ROMA — La Camera ha approvato la costituzionalità del rinvio a primavera delle elezioni a Varese e Monza (e in altri 40 comuni), e nell'aula di Montecitorio è subito esplosa la protesta della Lega. «Ladri, ladri», hanno gridato i deputati leghisti all'indirizzo del governo e dei parlamentari della maggioranza. «Roma ladrona», la Lega non perdona, era un altro slogan scandito a gran voce dai leghisti che hanno sventolato con forza bandiere e striscioni con i colori della Lega. Una protesta attesa e prevista. Da giorni la Lega sta accusando il governo, e soprattutto il ministro dell'Interno Mancino che ha firmato il «decreto scippo», di voler il rinvio delle elezioni «per paura» di una nuova clamorosa vittoria elettorale della Lega Nord, come è già accaduto a Mantova.

La costituzionalità del rinvio delle elezioni è stata approvata con 270 voti a favore (Dc, Psi, Psdi e Pds). Contrari tutti



gli altri: Lega, Pri, Pli, Rete, Rifondazione Comunista, Verdi, Lista Pannella, Msi e gruppo misto. Non sono mancati i voti in dissenso con le indicazioni dei partiti. Contro il decreto hanno infatti votato Mario Segni e Gianni Rivera della Dc, oltre a Stefano Rodotà, Antonio Bassolino e il

deputato triestino Willer Bordon del Pds.

La maggioranza non è riuscita così a essere unita sul voto al tanto contestato decreto. I liberali si sono apertamente dissociati. A dare man forte al governo è però intervenuto il partito di Occhetto. «Con questo voto — è stato il commento di

Giorgio La Malfa (Pri) — democristiani, socialisti e pidessini rivelano di essere uniti dalla paura di cambiare e soprattutto del giudizio degli elettori».

Il socialista Giusi La Ganga e il pidessino Massimo D'Alema hanno definito opportuno il rinvio delle elezioni perché con il prossimo varo della legge sull'elezione diretta del sindaco si potrà dare vita a governi locali più stabili.

Il voto di Mantova, catastrofico per i partiti tradizionali, ha rinfocolato la polemica tra e nei partiti. Oltre che nel Psi (tra Craxi e Martelli) è polemica anche nel Psdi. Il presidente Cariglia ha criticato il segretario Vizzini per l'iniziativa di tenere a Mantova un comizio (definito «intempestivo») insieme a Martelli e Occhetto. A Mantova, intanto, la Lega, stando a una dichiarazione del senatore Pagliarini, non esclude una maggioranza con il Pds.

Elvio Sarrocco

LA CANDIDATURA DI MARTINAZZOLI ALLA SEGRETERIA DC

Anche Andreotti sceglie Mino

ROMA — Mino Martinazzoli segretario e Mario Segni vice segretario. E' l'ipotesi circolata ieri sul rinnovo del gruppo dirigente della Dc che dovrebbe essere deciso nella prossima riunione del Consiglio Nazionale fissata per l'11 e 12 ottobre. A dieci giorni dall'importante appuntamento, comunque, i giochi sono ancora aperti e nulla è dato per scontato. Quello che è certo è che il giorno precedente il Consiglio nazionale, cioè il 10, Martinazzoli parteciperà alla manifestazione indetta a Roma dai «popolari per la riforma» che fanno capo a Segni.

Una partecipazione senz'altro significativa del ruolo e del nuovo indirizzo che Martinazzoli intenderebbe dare al partito, sempre che la sua candidatura vada in porto. Proprio ieri Mario Segni, durante un dibattito con il presidente della Camera Napolitano, ha duramente criticato la decisione della giunta del Senato contraria alla concessione dell'autorizzazione a procedere per il segretario amministrativo della Dc Citaristi coinvolto nello scandalo delle tangenti.

«Mi auguro — ha detto Segni — che l'assemblea del Senato modifichi questa decisione, altrimenti saremmo di fronte a un fatto gravissimo e inaccettabile». Segni non ha però confermato di essere candidato a vicesegretario. «Ne so quanto voi», ha risposto ai giornalisti.

La candidatura Martinazzoli prende sempre più quota. Ha già i consensi di molti esponenti della «sinistra Dc» e del «gruppo dei 40». Anche Giulio Andreotti ha detto sì (ma in cambio vorrebbe un vicesegretario). Ma

secondo qualcuno non è escluso che ci sia un vicesegretario unico (invece dei due attuali): cioè Segni. Un'intenzione che è stata interpretata come un segnale concreto da dare al Paese a dimostrazione che la Dc ha imboccato effettivamente la strada del rinnovamento abbandonando quella della spartizione correntizia.

Delle vicende interne alla Dc si è parlato ieri in un colloquio tra Forlani, De Mita e Gava. Forlani ha detto ai giornalisti: «Speriamo che si arrivi a una soluzione la più ampia possibile, anzi che si possa arrivare anche all'unanimità». Ieri sono stati Guido Bodrato (sinistra) e Francesco D'Oro (centro) a invece contrari al vicesegretario unico. «Siamo alla fantasia», ha commentato l'attuale vicesegretario Silvio Lega.

«E costruita fuori dalla vecchia logica di mediazione fra le correnti». Per Bodrato un segretario eletto sulla base di vecchie logiche di mediazione non servirebbe al cambiamento. Martinazzoli, comunque, secondo l'esponente della «sinistra Dc», sarà il candidato di svolta necessario al partito.

L'andreottiano Publio Fiori ha confermato che la sua corrente chiederà un vicesegretario. A meno che, ha aggiunto, non si decida per un vicesegretario unico: «Una figura prestigiosa che consenta la ricostituzione dell'unità del partito, come nel caso in cui andasse a Segni». Il «Grande centro» è invece contrario al vicesegretario unico. «Siamo alla fantasia», ha commentato l'attuale vicesegretario Silvio Lega.

e. s.

MONETE Le «deghe» in Veneto

VERONA — Le monete della Lega Nord, comparse alcune settimane fa in Lombardia, sono arrivate ora anche nel Veneto. La Lega Nord-Liga Veneta ha annunciato che oggi presso la propria segreteria nazionale, a Verona, sono state consegnate le monete da una e cinque «deghe», che verranno distribuite a tutte le sedi provinciali della regione. Qui potranno essere acquistate al cambio ufficiale di mille lire.

Secondo quanto afferma in un comunicato il segretario della Lega Nord-Liga Veneta, Marilena Marin, «coniare monete è per la Lega una semplice provocazione, un segno di protesta contro il governo Amato e la sua manovra finanziaria», ma anche un modo di esorcizzare (purtroppo solo simbolicamente) la svalutazione della lira decretata d'ufficio.

E fra le notizie curiose, c'è anche da sottolineare che il deputato missino Carlo Tassi ha presentato una pdl per l'elezione diretta del podestà e del presidente della Provincia. Tassi, riferendosi alla discussione in atto sulla elezione diretta del sindaco, prende l'occasione per un ritorno al passato. La pdl si compone di un articolo unico: l'amministrazione dei comuni e delle provincie d'Italia è affidata rispettivamente al podestà e al presidente della provincia. La loro carica dura quattro anni, la loro elezione è per collegio uninominale diretto senza recupero resti. I consigli comunali e provinciali sono eletti con il sistema proporzionale puro ed è ammessa una sola preferenza.

LA SPACCATURA NEL GAROFANO (FORSE PRIMA DI NATALE LE ASSISE SOCIALISTE)

Martelli vuole il congresso

ROMA — Mantova sta diventando l'acceleratore di particelle delle crisi dei partiti popolari. Nel Psi, dopo l'accusa di improvvisazione lanciata da Craxi a Martelli per il tonfo elettorale del partito «malgrado» il cartello delle sinistre, la risposta dell'ex delino non si è fatta attendere. Dalla mattinata di ieri a Montecitorio è cominciata una raccolta di firme per chiedere la celebrazione del cosiddetto «congresso del centenario».

All'inizio del '92 era stato previsto per quest'autunno, a Genova, dove il Psi nacque appunto cent'anni fa. Nelle intenzioni del leader socialista doveva essere la celebrazione del sorpasso socialista sul Pds. Ma lo scarso risultato elettorale delle politiche del 5

aprile e ancor di più la vicenda di «Tangentopoli» avevano fatto «dimenticare» la manifestazione. A Genova, mentre ancora Craxi villeggiava ad Hammamet, c'era stata in occasione del centenario solo la visita di Amato e il pellegrinaggio dei dirigenti socialisti alla trattoria dove il Psi fu fondato. Craxi di congresso non ne parla più da un pezzo. Se si tenesse, non avrebbe nulla da celebrare. Si risolverebbe in uno scontro frontale tra Martelli e il «lider maximo» ritenuto ormai (quanto meno) in calo di forma, e forse in un nuovo «Midas».

Così ieri mattina in un albergo romano si è riunito un gruppo di «congiurati» per chiedere, con una lettera docu-

mento al segretario del partito, la convocazione in tempi ravvicinati del congresso. «Entro l'anno», ha spiegato Enrico Manca, che del gruppo è uno dei membri più attivi. Rivelando, in aggiunta, che alla riunione era presente anche Martelli. Non solo, ma a detta dell'ex presidente della Rai, il ministro di Grazie e giustizia sarebbe stato addirittura «uno degli ispiratori e promotori».

Dunque, Martelli non solo ha diviso il 12 settembre scorso, con una intervista alla «Stampa» da Craxi, ma è pronto a chiedere gli alimenti: il ruolo di segretario del partito. La sua presenza alla riunione, la firma di un suo fedelissimo, Mauro Del Bue, sul documento, accanto a quelle di Formica,

Manca e Dell'Unto, non sono fatti privi di significato, in un partito fino a ieri monolitico. «Il comune punto di partenza» su cui deputati e senatori del Psi hanno lavorato, cominciando poi subito a raccogliere firme di consenso tra i parlamentari, «è che la situazione impone un'accelerazione dell'iniziativa per dare credibilità all'ipotesi di una aggregazione della sinistra democratica. Riteniamo quindi improprio volere addossare a Martelli i risultati deludenti di Mantova. L'insprimento del dibattito nel Psi ci fa ritenere che portare avanti per lungo tempo una diatriba interna è assolutamente controproducente per l'immagine del partito».

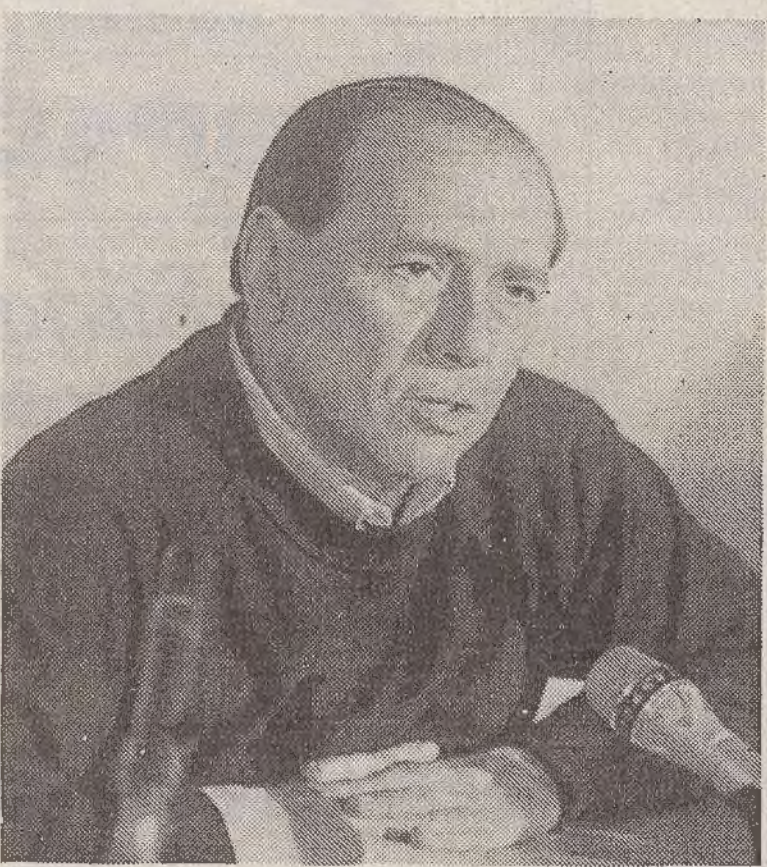
Neri Paoloni



Occhetto e La Malfa prima del vertice alla Camera, durante il quale i due leader hanno ipotizzato i possibili, futuri impegni governativi del Pds e del Pri.

IL DIRETTORE DI RAITRE, GUGLIELMI, ATTACCA SUA EMITTENZA (E PARLA DI CRAXI E FORLANI)

«Anche Berlusconi ha un padrone»



Le sorti di Berlusconi, secondo Guglielmi, dipendono da Craxi e Forlani.

RIVA DEL GARDA — Silenzio, parla l'Auditel. Per bocca del suo direttore generale Walter Pancini, il «grande orecchio» si materializza a Mediasat scrollandosi di dosso l'accusa di essere il colpevole di tutti i mali della tv. I dirigenti televisivi mentono, accusa, io sono solo il loro grande alibi. Individuo 55 pubblici diversi, fornisco 3000 pagine di dati: volendo se ne potrebbe fare un uso meno superficiale. Fa molto «figo» dire «dagli all'Auditel», ma resta il fatto che da un sistema al di sopra delle parti.

Dunque il «dittatore occulto» si dissocia: i mali della tv non vanno cercati nella ricerca a tutti i costi dell'ascolto ma altrove. Il direttore di Raitre Guglielmi non ha dubbi: si possono scovare a Montecitorio o in se-

di limitrofe. Lo dice apertamente: «Questo sistema televisivo controllato dai partiti non può più produrre niente».

Le ire di Pasquarelli il direttore di Raitre le ha già sfidate, con il tentativo, stroncato dall'alto, di accogliere nella sua rete la scomoda edicola di Funari, e con la proposta di privatizzare una rete Rai. Sorride alla battuta di Serena Dandini: «Siamo qui a Riva del Garda con tutto il cast di «Avanzi» per comprare Raitre. Basta che ci dice quanto costa». Ma prima che il suo ultimo acquisto di scuderia, Adriano Celentano (in via di programmazione in prima serata «non il sabato tanto ce lo impedirebbero»), torni a scuotere la stabilità psicopolitica del direttore generale della Rai, Guglielmi insiste con proposte di riforma.

«L'importante è trovare uno strumento per andare al di là di questo sistema. I pubblicitari lo hanno detto: le sei reti drenano tutte le risorse destinate alla tv. Si potrebbe fare come in Francia, fare in modo che nessun proprietario abbia più del 25 per cento di una rete. Oppure dare a Rai e Fininvest due reti più una senza uso di pubblicità. E' una vecchia proposta repubblicana, io prima ero contrario, ma ora si potrebbe accettare». Questo cambiamento di opinione è significativo. Lo stesso Guglielmi lo giustifica con il passato timore che se la legge Mammì avesse avuto questo esito la rete scalfita in Rai sarebbe stata propria la terza: la sua. Una debolezza condivisa con il suo partito che battaglia più sugli

spot che sull'assetto definitivo dell'etere ora denunciato come duopolio. «Anche Berlusconi, come Pasquarelli ha un padrone politico» accusa ora Guglielmi, affidando il rosso a Maurizio Costanzo suo interlocutore mansueto nel faccia a faccia. «Però se cambia la segreteria Dc Pasquarelli va via, mentre Berlusconi per andarsene dovrebbe essere rapito» replica Costanzo, cercando nella battuta una via d'uscita. Ma Guglielmi la spranga: «La sopravvivenza di Berlusconi è legata alla benevolenza o alla malevolenza di Craxi e Forlani. Non è un caso che la sua azienda non sia quotata in borsa».

Costanzo tenta con le lusinghe: «Berlusconi mi manda a chiedere se fra due anni, quando sarai in pensione dalla Rai,

verrai alla Fininvest». «Ho moltissime richieste anche per dopo» taglia corto Guglielmi. A Costanzo non resta che capitolare frugando nel privato: Guglielmi da bambino giocava con i soldatini? Ha fortuna, ecco l'inedito: «Sognavo di essere un grande capo, addirittura un re — confessa Guglielmi tra i sogghigni eloquenti della sua équipe — oppure passavo lunghe ore sotto il letto fingendo di essere un capostazione. Aspettavo anche tre ore per arrivare a Innsbruck».

Adesso, senza nascondersi sotto la scrivania, accarezza invece l'idea di poter guidare alla riscossa la prima rete. Lo ha già dichiarato, precisando che mai nessuno, lui lo sa, gliel'affiderà, e quindi non sa ancora cosa farebbe per turare le falle dell'ammiraglia

Rai: «Per sei mesi conserverei quello che ho, poi vedrei» dice soltanto. Infine, su richiesta, Guglielmi spiega il caso Gelli a Raitre: «Aprì il giornale e vedo che Ippoliti avrebbe fatto leggere a Gelli poesie. Gli telefono e chiedo: mi che sciocchezze dici? Accogliere un uomo accusato di ogni nefandezza, dalla strage di Bologna in poi, che però gira liberamente per il Paese, sarebbe stato come dare credito alla sua innocenza. Almeno fosse reo confessore».

«Nessuna ripresa è stata fatta in carcere — assicura Guglielmi — la casa editrice ha fornito a Ippoliti la cassetta in cui Gelli recitava le proprie poesie. Il limite di quell'uomo è di fare programmi che non costano mai nulla».

Virginia Piccolillo

I DEPUTATI SI RIBELLANO

«Ora basta con gli insulti»

ROMA — I deputati non ne possono più di sentirsi insultare da quanti con cartelli e striscioni organizzano manifestazioni di protesta davanti all'ingresso del palazzo, in piazza Montecitorio. Martedì erano stati i dipendenti degli uffici giudiziari della capitale a fischiare e urlare all'indirizzo dei parlamentari che entravano o uscivano dal palazzo. Ieri la scena si è ripetuta, con l'aggiunta di un gruppo di cassintegrati. Il leit-motiv della protesta è sempre lo stesso e i deputati vengono bersagliati al grido di

«ladri, buffoni».

Così potrebbe accadere che martedì prossimo, in sede di voto in aula sul bilancio della Camera, il Parlamento — secondo quanto si apprende — approvi un ordine del giorno in cui si chiede agli organi politici della Camera di assumere iniziative presso le autorità competenti per la sicurezza esterna al palazzo (il questore di Roma, ndr) affinché venga garantito «un diverso utilizzo delle piazze antistanti al palazzo Montecitorio, più rispettoso della funzione e

del ruolo dei parlamentari».

Anche perché non è giusto — dicono i deputati — sentirsi dare del «ladro» proprio nel momento in cui la Camera decide tagli al bilancio per 5 miliardi e dopo che è stato bloccato l'aumento di 750 mila lire dell'indennità parlamentare.

«Non si tratta certo di negare il diritto dei cittadini a manifestare — dice il questore della Camera, il dc Renzo Patria — ma c'è modo e modo di protestare. La manifestazione dei pensionati, a esempio, è

stata caratterizzata da grande compostezza e correttezza, e sicuramente ha lasciato il segno nella classe politica, più di quanto non possa capitare in altre circostanze più turbolente. Ma soprattutto occorre evitare che, nell'ambito delle manifestazioni possano verificarsi infiltrazioni, magari organizzate. Un esempio per tutti: sarebbe grave consentire che davanti al palazzo di Montecitorio accadessero episodi analoghi a quello di Firenze nei confronti di Trentini».

La Camera dei deputati va al risparmio. Nel clima di austerità e «sacrifici per tutti», impostato dal governo Amato, Montecitorio si adegua e decide di ridurre le «uscite»: ovvero cinque miliardi in meno al progetto di bilancio delle spese interne per il '92 (su

una previsione di spesa totale di 855 miliardi circa, pari allo 0.107 % della spesa dello Stato). Tutto quanto si poteva fare, dicono a Montecitorio, considerando che l'intervento potrà esplicare i suoi effetti nei soli ultimi tre mesi dell'anno. Ma per l'anno prossimo (la previsione di spesa è di 942 miliardi) si preannunciano ulteriori aggiustamenti.

Non era mai successo prima che si apportassero «note di variazione» non meramente contabili al bilancio. Un bilancio «origi-

do» per oltre il 70 % delle sue voci. Nell'anno in corso, per coprire le spese dei deputati (in carica e «ex»), saranno spesi 121 miliardi; ai quali si aggiungeranno i 356 destinati al personale in servizio o in quiescenza (commessi, funzionari).

E altri tagli andranno a incidere anche sull'acquisto di beni e servizi: 1 miliardo e 745 milioni in meno, sottratti qua e là, alle somme a disposizione delle commissioni per viaggi di studio all'estero (mezzo miliardo in meno; in sostanza, continuerà a «viaggiare» la sola com-

missione Esteri); agli stanziamenti per organizzare conferenze interparlamentari e assemblee internazionali (la cifra iscritta in bilancio era di un miliardo e 160 milioni); alle spese previste per svolgere concorsi o corsi di aggiornamento per il personale (erano stati stanziati quasi 6 miliardi); alle somme stanziati per le spese d'acquisto e abbonamento a riviste e quotidiani (2 miliardi e 340 milioni, la cifra originariamente iscritta, in meno 400 milioni).

La Camera dei deputati, a quanto si apprende, non ha ancora deciso se approvare o meno l'ordine del giorno. Ma se lo farà, sarà un segnale di cambiamento nel modo di fare politica a Montecitorio.

SAGGI: BERGMANN

Se ha mille volti è certo Amore

Recensione di
G. Cacciavillani

«Ciascuno di noi è come una mezza tessera d'uomo, spaccato come le sogliole, e d'uno fatto due (...). La nostra natura antica era così e noi s'era tutti interi, di modo che ciò a cui diamo nome d'amore, non è altro se non la brama e la ricerca di quell'intero»: così Platone, nel «Simpósio», ove in pagine sublimi egli cerca di rispondere all'eterna domanda di Cherubino: «Che cosa è amore». E' curioso notare che ora Elisabeth Badinter, la celebre autrice dell'«Amore in più», nel suo recente best-seller, uscito da qualche settimana in Francia, «XY. De l'indivisibilité masculine» (Editions O. Jacob), giunga molto vicino alle profetiche riflessioni platoniche, dopo aver percorso la vergognosa storia del patriarcato occidentale, della disastrosa rivoluzione femminista, e tracciato i contorni, ancora incerti, di un nuovo uomo che il nostro secolo sta molto lentamente inventando.

In un libro non meno scorrevole e accattivante, lo psicologo americano Martin S. Bergmann, sulle orme di Denis de Rougemont, racconta la storia delle ricerche dell'uomo per capire che cosa sia l'amore: «Anatomia dell'amore», Einaudi (pagg. 314, lire 26 mila). L'intento di Bergmann è duplice: ritornare a Freud ma sbarazzandosi di Freud. Così che lo studio figura nettamente diviso in due parti: nella prima, egli propone un viaggio alquanto libero attraverso le immagini dell'amore, dall'antico Egitto e dai greci alla Bibbia, al romanticismo medievale, a Shakespeare, a Milton e ai disincanti o alle decadenze più moderne; nella seconda, ancora più libera e scanzonata, egli discute non solo il fondamentale contributo di Freud ma anche le sue autobiografie che hanno condizionato le scoperte freudiane. Dopo un brillante capitolo sui contributi psicoanalitici all'amore dopo Freud, chiude in bellezza, con una sorta di fugato alla Roland Barthes, sui diversi modi di amare.

In sintesi, si potrebbe dire che la preistoria dell'amore coincide con la figura e con i riti della Grande Madre: la dea (le dee, più esattamente) della fertilità, dei cicli stagionali, dell'eterno ritorno. Ma furono gli egizi (a quanto ci è dato sapere) che, 3500 anni fa, scrissero le prime

poesie d'amore, con un uso della metafora veramente strabiliante. I greci, inventarono la passione: l'innamoramento viene scisso dal rapporto d'amore durevole; Eros si trasforma in un bambino; la freccia d'amore, di per sé, occulta le ragioni dell'innamoramento, e al contempo sminuisce il valore istrinco della persona amata; la tragedia pone in primo piano il nodo dell'incesto. Ma se Platone fondò l'amore sul sentimento intimo di insufficienza che abita l'uomo, sul bisogno e sulla brama (il desiderio di ri-unione), i propositi latini enfatizzarono piuttosto l'ambivalenza degli affetti (Catullo) e l'amore per se stesso: il narcisismo (Ovidio).

La tradizione giudaico-cristiana crea una struttura circolare, in base alla quale l'uomo restituisce amore al Dio che dà amore. Un grosso handicap, si potrebbe dire, di ogni monoteismo consiste nel fatto che l'eccessiva porzione di amore indirizzata verso il divino comporta che l'aggressività trova sfogo nella persecuzione di chi crede in un'altra variante del tema monoteistico. Nel Medioevo nasce l'amore romantico, primo cioè di appagamento fisi-

co. Alla piccola morte dell'orgasmo si sostituisce il binomio amore-morte, amore consumato nella morte congiunta.

La modernità comincia quando non si crede più che i pianeti ruotino intorno al sole per amore o che il ferro venga attratto dalla calamita per «simpatia»; l'amore è il proprio dell'uomo; l'amore unisce i singoli amanti: nell'idealizzazione (Standhal) e nella disperazione della passione non ricambiata (Schopenhauer). «Eterna felicità legata al possesso di una particolare persona, e indicibile dolore legato al pensiero che tale possesso sia irraggiungibile».

Poi venne Freud, il pensatore più travisato, se uno studioso come Gould, nel 1963, può ancora affermare: «Quanto ai freudiani, la loro vita deve essere ancora più desolata di quella dei cristiani e dei platonici. Confondere l'amore con il semplice bisogno sessuale è quasi il peggior errore che si possa fare».

In realtà, Freud arriva a due o tre conclusioni inconfondibili. «Il rinvenimento dell'oggetto è propriamente una riscoperta»: il piccolo che cerca il seno della madre è il modello stesso di ogni rapporto amoroso. In secondo luogo, vi è «His Majesty the Baby», cioè il bambino che non riesce ad abbandonare la propria onnipotenza, non riesce a tollerare le frustrazioni inflittegli dalla madre e si volge dunque ad amare se stesso: io sono il seno. E' pur vero — scrive Freud — che essere innamorati di se stessi è uno stadio indispensabile dello sviluppo; dato che, per questa via, l'individuo passa a oggetti simili che non sono se stesso. Ma, in generale, due sono gli oggetti erotici fondamentali per l'uomo, e la sua futura esistenza dipende da quale dei due sarà quello al quale resterà fissato: la madre e la propria persona. Nell'innamoramento, «L'io si svincola a favore dell'oggetto»; come il poeta mistico persiano Rumi aveva già detto: «Poiché là dove l'amor si risveglia, muore l'ego». Questo despota oscuro che è l'io.

E per quanto non sia privo di qualche punto di scabellato, il saggio di Bergmann si raccomanda proprio per il fatto di aver classificato il fenomeno amoroso secondo i due poli opposti dell'amore narcisistico e dell'amore maturo (o oggettivo).

MUSICA / ANNIVERSARIO

Beatles, un mito che vive

Con il 45 giri «Love me do» decollavano, trent'anni fa, i «fab four»



Dai tempi del «Cavern Club» i Beatles hanno scalato gradino per gradino la montagna del mito. Le immagini legate agli anni ruggenti dei «fab four» sono entrate ormai nella memoria collettiva. A sinistra, con bombetta e ombrello, Paul, John, George e Ringo si improvvisano perfetti gentleman inglesi, in linea con la tradizione più classica. Al centro, un disegno di Arthur Ranson tratto da una biografia a fumetti dedicata qualche anno fa al gruppo più famoso della storia del rock. A destra, un momento delle prove per il concerto del 4 novembre 1963 al Teatro «Principe di Galles» di Londra.

Servizio di

Carlo Muscatello

Partiamo da un inoppugnabile presupposto. Dei Beatles è già stato detto tutto. E nulla di originale potrà dunque essere inventato in questi giorni, in occasione del trentennale dal loro primo 45 giri, che da un lato proponeva «Love me do» (ricordate? «Love, love you...») e dall'altro «P.S. I love you», uscito ai primi di ottobre del 1962.

Si potrà ricordare ancora una volta che in quegli otto anni di produzione discografica, dal '62 del primo disco al 1970 della separazione e di «Let it be», il quartetto capeggiato da John Lennon e da Paul McCartney aveva già detto: «Poiché là dove l'amor si risveglia, muore l'ego». Questo despota oscuro che è l'io.

E per quanto non sia privo di qualche punto di scabellato, il saggio di Bergmann si raccomanda proprio per il fatto di aver classificato il fenomeno amoroso secondo i due poli opposti dell'amore narcisistico e dell'amore maturo (o oggettivo).

Appena otto anni di vita assieme, dunque, ma quale e quanta influenza su tutto ciò che è arrivato dopo. Per la musica contemporanea, quella breve avventura ha rappresentato una sorta di spartiacque. Basti pensare all'attualità ancora intatta che le canzoni dei Beatles mantengono: i dischi si vendono ancora, i brani vengono reinterpretati migliaia di volte, e sono considerati ormai dei classici, anche a distanza di tutti questi anni.

Ma come si diceva, sono tutte cose già dette e sentite. Meglio allora prendere spunto da questa occasione per

ricordare i fatti, quelli che precedettero e seguirono il memorabile debutto discografico in questione.

«Non ce l'avremmo mai fatta senza di lui, né lui senza di noi», pare abbia detto una volta John Lennon di Brian Epstein, il manager dei Beatles. E la leggenda vuole infatti che tutta l'epopea dei «fab four» abbia preso avvio proprio dal loro incontro. Era l'ottobre del '61. In uno dei negozi della famiglia Epstein, a Liverpool, entra un ragazzo e chiede un disco dei Beatles. In città erano già noti. Con Lennon e McCartney (classi 1940 e 1942) c'era già il giovanissimo Harrison (del 1943), ma non era ancora arrivato Ringo: la batteria la suonava infatti tale Pete Best. Si esibivano al «Cavern Club», l'anno prima avevano suonato in vari locali di Amburgo. E proprio dalla Germania era arrivato a Liverpool un disco che avevano inciso assieme al cantante Tony Sheridan, «My Bonnie».

Ma nel negozio di Epstein, quel disco non c'era. Il ventisettenne Brian ne fa quasi una questione di prestigio. E comincia a chiedere informazioni in giro sul gruppo e sul disco. Si reca lui stesso al «Cavern Club», per vederli. Ne rimane colpito al punto da diventare il loro manager, pur essendo praticamente digiuno sul funzionamento del mercato discografico. Epstein riesce a far arrivare da Londra un funzionario della casa discografica Decca, per un'audizione. Durante la quale il gruppo propone una selezione di classici dell'epoca e solo tre loro canzoni. Risultato: complimenti ragazzi, ma non se ne fa nulla. Dopo il rifiuto della Decca, giungono anche quelli di altre quattro case discografiche: la Columbia, la Philips, la Pye e la EMI. Nel gruppo, morale sotto i tacchi.

All'inizio del '62 Epstein non demorde e «impone» ai quattro una serie di cambiamenti. Innanzitutto basta con quelle giacche di pelle nera, nuove pettinature, e poi atteggiamenti più sciolti e accattivanti sul

palcoscenico. A giugno una nuova audizione, con George Martin, responsabile della Parlophone, una etichetta minore della EMI. L'esito stavolta è positivo, a una condizione: un nuovo batterista al posto di Best, considerato inadeguato dal discografico. Harrison si ricorda allora di Ringo Starr, fino a quel momento con un gruppo chiamato Rory Storm, conosciuto durante gli spettacoli in Germania.

L'annuncio dell'avvicendamento appare sulla rivista «Mersey Beat» ad agosto. Pochi giorni dopo, l'11 settembre, i Beatles entrano negli studi di Abbey Road per incidere il loro primo disco, «Love me do», appunto. Che arriva nei negozi il 5 ottobre. Tre giorni prima, George Martin ha fatto firmare ai quattro un contratto quinquennale con la Parlophone. Passano poche settimane, e a novembre il gruppo è di nuovo in sala, stavolta per realizzare «Please please me».

Uscirà nel gennaio '63, pochi giorni dopo l'entrata in classifica, al di-

ciassettesimo posto, di «Love me do».

Dopo i primi passaggi televisivi, entrambi i dischi scalano le classifiche e le richieste per gli spettacoli si intensificano. Ad aprile viene completato il primo album, intitolato anch'esso «Please please me», ma soprattutto viene pubblicato il terzo 45 giri: «From me to you», e arriva di filato in testa alle classifiche di vendita.

A maggio, il tour con Roy Orbison scatena già i primi sintomi di «beatlemania». Ad agosto esce «She loves you», mezzo milione di copie già prenotate, subito numero uno in Inghilterra e trentuno settimane complessive di permanenza in classifica. La grande, irripetibile avventura dei Beatles è già cominciata. E oggi, ventidue anni dopo la loro separazione e dodici anni dopo la morte di Lennon, si può azzardare che non è ancora conclusa. Sarà retorica, sarà una banalità, ma la loro musica è più viva che mai. E i Beatles stessi, dunque, esistono per sempre.

Ma nel negozio di Epstein, quel disco non c'era. Il ventisettenne Brian ne fa quasi una questione di prestigio. E comincia a chiedere informazioni in giro sul gruppo e sul disco. Si reca lui stesso al «Cavern Club», per vederli. Ne rimane colpito al punto da diventare il loro manager, pur essendo praticamente digiuno sul funzionamento del mercato discografico. Epstein riesce a far arrivare da Londra un funzionario della casa discografica Decca, per un'audizione. Durante la quale il gruppo propone una selezione di classici dell'epoca e solo tre loro canzoni. Risultato: complimenti ragazzi, ma non se ne fa nulla. Dopo il rifiuto della Decca, giungono anche quelli di altre quattro case discografiche: la Columbia, la Philips, la Pye e la EMI. Nel gruppo, morale sotto i tacchi.

All'inizio del '62 Epstein non demorde e «impone» ai quattro una serie di cambiamenti. Innanzitutto basta con quelle giacche di pelle nera, nuove pettinature, e poi atteggiamenti più sciolti e accattivanti sul

ARTE: MOSTRA

Leonor in galleria

Parigi: da oggi la Fini espone alla «Dionne»



«Le temps oublié», un'opera del 1984 che verrà esposta da oggi alla Galerie «Dionne» di Parigi.

PARIGI — A Leonor Fini non manca certo la voglia di far ammirare ancora le sue opere. A breve distanza da due mostre parigine, l'artista nata a Buenos Aires, e vissuta a lungo a Trieste, ritorna a esporre a partire da oggi alla Galerie «Dionne» nella capitale francese. Il pubblico potrà visitare questa «personale» fino al 15 ottobre.

Le opere recenti, ma anche alcuni quadri più vecchi, potranno essere ammirati a Parigi. All'«Itinerario grafico» dell'artista, che rappresenta una delle figure più importanti della cultura europea, sarà dedicata invece la mostra che la Galleria «Rettori Tribbio 2» di Trieste inaugurerà sabato alle 18. Fino al 16 ottobre il pubblico potrà vedere alcuni pezzi di grande interesse e valore.

MUSICA

Harrison a disagio

LONDRA — La mania per i Beatles divenne per George Harrison, «Beatle timido», un'ossessione che gli ha sempre procurato disagi incredibili. Harrison ha rivelato al periodico britannico di musica rock «Rcd» le sue reazioni al successo, asserendo di aver odiato la pubblicità che circondava i loro concerti.

«Non mi piace suonare davanti al pubblico come solista — ha detto George, che dopo l'ultimo concerto dei Beatles, oltre vent'anni fa, ha fatto poche apparizioni dal vivo —, però amo suonare con un gruppo. Odio l'adulazione. E' poco sano essere una star».

MUSICA / CELEBRAZIONI

Mostre, libri, dischi: tutto per loro

Un anniversario, tante celebrazioni. In libreria esce in questi giorni il volume «Beatles, tutti i testi, 1962-1970». Lo hanno curato Antonio Taormina e Donatella Franzoni e viene pubblicato dall'Arcana Editrice (pagine 270, lire trentamila).

La EMI non poteva lasciarsi scappare l'occasione per ripubblicare, esattamente trent'anni dopo, proprio «Love me do». Il disco ripropone la stessa copertina originale che aveva il 45 giri d'esordio, e sarà disponibile anche nella moderna versione «cd-single».

A novembre, invece, sempre la EMI pubblicherà uno speciale cofanetto antologico comprendente tutti e ventidue i singoli realizzati dai Beatles nella loro carriera, da «Can't buy

my love» a «Ticket to ride», da «Paperback writer» a «All you need is love», da «Lady Madonna» a «Something». Una particolarità: i singoli saranno in versione «picture» (che sarebbero quei dischi che, al posto del vinile nero, riproducono fotografie o disegni). Da segnalare ancora che pochi mesi fa la casa discografica ha già pubblicato «The Beatles, compact disc ep collection», un cofanetto con quindici «cd» riproducenti i 45 giri originali.

Ma ci sono anche delle celebrazioni locali. A Trieste, al Teatro Miela, comincia domani sera la rassegna «Beatles, per un anniversario». Fino al 22 ottobre, si terranno fra le altre cose una mostra intitolata «Memorabilia» (oggetti, manifesti, dischi, foto

raccolti dal musicista blues Guido Toffoletti), una conferenza-spettacolo di Roberto Freak Antoni, tavole rotonde e concerti vari. Non mancheranno i film, da «Yellow Submarine» a «Help», e persino una «Beatles maratona» di sei ore.

Anche il Teatro Verdi, nell'ambito della rassegna «Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini)», si è ricordato dei quattro baronetti. Venerdì 30 ottobre, si terrà infatti «The Beatles: here, there and everywhere - Viaggio attraverso le più belle canzoni dei Beatles». Protagonisti della serata saranno il tenore Raimondo Campisi e il soprano Shawna Farrell. Insomma, anche la lirica si inchina al mito.



I Beatles in una fotografia degli anni d'oro, pronti a imbarcarsi sull'aereo

Ci sono uomini e donne dietro la muraglia del silenzio

Recensione di
Paolo Morlin

Qualche anno fa, recitando magistralmente nel film «Rain man» il ruolo di un adulto la cui personalità era rimasta ferma a uno stadio di sviluppo infantile, Dustin Hoffman portò all'attenzione del pubblico di tutto il mondo l'autismo. Ovvero quel disturbo psichico descritto dai medici come perdita di contatto con la realtà e chiusura del soggetto in se stesso.

Chi ha visto il film ricorderà che Hoffman aveva degli oggetti dai quali non voleva separarsi, diventando isterico al solo pensiero, ripeteva infinitamente una frase qualunque, credeva nell'esistenza di personaggi immaginari come «l'uomo della pioggia» (rain man). L'autistico non

è però un ritardato mentale; egli ha chiuso i canali di comunicazione con l'esterno, rimanendo insensibile a qualsiasi emozione, appagato unicamente dalle immagini che la sua mente costruisce. La definizione dell'autismo come «una porta chiusa al di là della quale non c'è nulla» suona, perciò, offensiva per le persone che ne sono colpite. Non volere o non potere comunicare non significa che non ci sia nulla da trasmettere.

Una chiave per entrare in questo mondo sconosciuto e per sfatare i pregiudizi che aleggiavano attorno è data dal libro «Nessuno in nessun luogo» (Guanda, pagg. 227, lire 26.500) scritto da Donna Williams. Questa giovane signora australiana è stata affetta da autismo sin dalla nascita. Trascorre l'infanzia e l'adoles-

cenza in scuole e istituti speciali, senza mai riuscire a sviluppare una coscienza sociale, ha rischiato il baratro della disintegrazione di sé, salvandosi con l'aiuto di una psichiatra. Dopo un faticoso lavoro di ricostruzione della personalità, si è avviata alla conquista di un delicato equilibrio. Nel frattempo si è laureata in pedagogia e ora si dedica all'assistenza ai bambini affetti dalla malattia che lei è riuscita a vincere. Il libro, lungi dall'essere un trattato di psicologia destinato a un lettore specialista, ha un impianto narrativo costruito in forma di autobiografia. Il suo eccezionale valore risiede nell'essere una testimonianza unica dall'interno di un mondo impenetrabile. Un reportage da una zona oscura e lontana, irraggiungibile dalla normalità del «fuori» e reci-

procamente incomprensibile.

Dei suoi primi anni di vita, la Williams ricorda le ore trascorse a fissare le macchie del soffitto, la ripetizione ossessiva di azioni (come accendere e spegnere le luci, far cadere gli oggetti, dondolarsi da una gamba all'altra), il terrore del contatto fisico, il ferirsi intenzionalmente. Di tutte fornisce una spiegazione, raggiunta negli anni attraverso lo studio e una spiata autoanalisi, che possa servire a chi abbia a che fare con un autistico per comprendere i suoi comportamenti.

Ritardando fino ai dieci anni la scoperta del soggetto e di cosa significhi dire «io» (fatto che normalmente avviene tra i tre e i quattro anni) l'autrice racconta di essere cresciuta continuando a definire se stessa in seconda persona e sovrappo-

nendo alla propria reale personalità altre due inventate. Quando voleva stabilire un contatto con gli altri era Carol, quando voleva difendersi si trasformava in Willie. La scissione in due doppi ha fatto a lungo temere la Williams di essere schizofrenica, stante l'opinione dei medici che l'autismo sia uno dei sintomi con cui si manifesta appunto la schizofrenia. Per Donna, invece, l'autismo rappresenta un errato funzionamento del sistema delle emozioni (sistema che nelle persone normali si integra con il corpo e il cervello) che, forse addirittura fin da prima della nascita, impedisce al bambino di ricevere i messaggi che affermano l'esistenza di un legame con la madre. Privato della capacità della comprensione dell'intimità per la formazione degli affetti, il bambino

crea dentro di sé ciò di cui avverte la mancanza fino a farlo diventare di fatto un mondo interno a se stesso. L'autismo non è una forma di pazzia dunque, e separare mente ed emozioni può essere una reazione schizoide, ma ciò non equivale a schizofrenia. E poi, dice l'autrice, «guardatevi intorno. Quasi tutte le persone costringono se stesse a fare cose contrarie alle loro reazioni emotive naturali. Viviamo in una società schizoide. Questa è l'alienazione».

La Williams ha indirizzato le sue righe «a coloro che hanno lottato per aiutare le persone come me», ricordando che «per quanto si possa desiderarlo, non si può salvare lo spirito di un'altra persona. Si può soltanto indurlo a lottare per salvarsi».

NOVE MEMBRI ACCUSATI DI TENTATA TRUFFA AI DANNI DELLA CEE IN ABRUZZO

Giunta regionale in cella

TANGENTI Arresti a Verona

VERONA — Due imprenditori, titolari di altrettante cave di ghiaia e sabbia lungo il fiume Adige, sono stati arrestati ieri dagli agenti della guardia di Finanza di Verona nell'ambito di un'inchiesta sul presunto pagamento di tangenti nel settore dell'attività estrattiva nel veronese. Si tratta di Pietro Zancanella, 50 anni, di Roverchiara (Verona), e Antonio Mulato (56), di Este (Padova). L'accusa nei confronti dei due è di aver fornito false informazioni al giudice e l'inchiesta, riguarderebbe il presunto pagamento di tangenti ad esponenti politici a livello regionale per l'ampliamento e l'esecuzione di lavori in cave del veronese, tra cui quelle di Zancanella e Mulato.

L'AQUILA — Giudici all'assalto dei politici e non per una vicenda di tangenti. E' successo a L'Aquila dove, con una decisione senza precedenti, la magistratura ha decapitato la giunta regionale dell'Abruzzo. Nove membri del governo locale, fra cui il presidente, sono finiti in carcere.

Gli amministratori sono accusati di abuso d'ufficio, falsità ideologica e tentata truffa aggravata ai danni della Cee. L'ordine di cattura, firmato dal sostituto procuratore Fabrizio Tragnone, spiega che l'inchiesta si riferisce all'assegnazione dei finanziamenti per i progetti operativi plurifondo (Pop), gli stanziamenti con cui la Cee favorisce lo sviluppo delle aree più arretrate della Comunità.

Le persone arrestate sono cinque democristiani, Rocco Salini, presidente della giunta, Giuseppe Lettore, assessore all'agricoltura, Aldo Canosa, assessore alla sanità, Domenico Tenaglia,

Le persone arrestate sono cinque democristiani, tre socialisti e un liberale. Fondi destinati dalla Comunità europea sarebbero stati elargiti senza un criterio oggettivo a ditte e società

assessore all'urbanistica, Filippo Pollice, assessore al turismo, tre socialisti, Ugo Giannunzio, vicepresidente della regione, Romolo Liberati, assessore all'ecologia, Paolo Pizzola, assessore ai trasporti, e un liberale, Giuseppe Benedetto, assessore al bilancio.

Gli arrestati sono stati interdetti dalle cariche. Non essendoci stato però un atto di revoca, secondo lo statuto regionale, i nove componenti dell'esecutivo non possono essere automaticamente sostituiti. Una situazione che rischia di paralizzare i lavori della regione, anche per l'ordinaria amministrazione. Gli unici due assessori rima-

sti in libertà e quindi in carica non raggiungono la maggioranza necessaria per poter legittimare le eventuali decisioni.

Il ministro degli Affari regionali Raffaele Costa ha preso contatto con l'apposita commissione parlamentare per discutere sul caso. L'articolo 126 della Costituzione prevede che il presidente della Repubblica può sciogliere d'autorità il consiglio regionale nel caso di gravi irregolarità nella gestione.

Secondo l'accusa, la giunta non ha stilato una graduatoria per l'assegnazione dei circa 430 miliardi che la Cee aveva previsto di dare alla regione sotto forma di Pop

governo regionale non avevano stilato nessuna graduatoria — come previsto dalle norme comunitarie — e avevano assegnato i fondi senza un criterio oggettivo. Da qui la clamorosa decisione di far scattare le manette.

L'operazione è scattata nella notte fra martedì e mercoledì. Ad uno ad uno in giornata gli assessori sono stati raggiunti dai militari o si sono presentati spontaneamente all'entrata del carcere del capoluogo abruzzese. L'ultimo, l'assessore all'ecologia Liberati, ha varcato le soglie del penitenziario nel tardo pomeriggio. I tre socialisti sono stati cautelativamente sospesi dalla segreteria nazionale del partito. I due membri della giunta non coinvolti nel procedimento giudiziario, in quanto non presenti alla votazione sulla delibera dell'assegnazione dei fondi, si sono spontaneamente recati in Procura per farsi interrogare dal titolare dell'inchiesta.

PARERE FAVOREVOLE DALLA SVIZZERA Si all'estradizione di Politanò

L'ex segretario di Pillitteri accusato di concussione

MILANO — Sarà estradato in Italia Raffaele Politanò, l'ex segretario particolare del sindaco Pillitteri. La Svizzera ha infatti deciso di accettare la richiesta presentata dalla magistratura italiana. Politanò, 59 anni, venne arrestato a Locarno il 27 agosto scorso dopo due mesi di latitanza. E' coinvolto nello scandalo delle tangenti per concorso in concussione nell'ambito dell'inchiesta condotta dalla magistratura di Monza.

In particolare l'ex segretario personale di Pillitteri è accusato di aver ricevuto dal costruttore monzese Guido Ungaro una tangente di 100 milioni di lire. Essa sarebbe stata compresa nei 525 milioni pagati dall'imprenditore per ottenere la concessione edilizia che riguardava l'ex cappellificio Cambiagli di Monza.

Dopo l'arresto Politanò è stato poi raggiunto in carcere da un secondo ordine di custodia cautelare per corruzione, anche questo emesso dalla procura di Monza. Secondo quest'ultima accusa Politanò si sarebbe accordato con il titolare di un'agenzia immobiliare milanese per fargli vincere un'asta per la vendita di un immobile di proprietà dell'ospedale San Gerardo di Monza. L'agente im-

mobiliare gli avrebbe promesso in cambio della vittoria all'asta un premio di 150 milioni di lire, ma l'affare non era stato concluso.

Contro la decisione svizzera di concedere l'estradizione, l'avvocato di Politanò, Marco Proggini ha già però annunciato che farà ricorso: «Il mio cliente — ha detto — si oppone all'estradizione e quindi entro la scadenza di 30 giorni faremo ricorso al tribunale federale».

Raffaele Politanò, calabrese, pensionato, era considerato il numero 1 dell'entourage di Paolo Pillitteri. Un vero e proprio uomo-ombra che teneva i rapporti con tutti coloro che avevano bisogno del sindaco. L'amicizia con Pillitteri andava oltre la politica.

Spesso insieme a pranzo e a cena, erano anche andati in vacanza insieme. Sindaco e portaborse si erano conosciuti quando Pillitteri era assessore al bilancio. Da allora Politanò aveva seguito tutti gli spostamenti del cognato di Craxi. La cosa gli riuscì ancora meglio dopo che nell'83 andò in pensione. Da allora si poté dedicare a tempo pieno a curare la carriera di Paolo Pillitteri.

In breve

Ottantenni novelli sposi in provincia di Isernia

ISERNIA — Due ottantenni della provincia di Isernia, Maria Antonietta Castaldi di Montaquila e Libero di Santo di Castelcapputo, sabato scorso sono stati uniti in matrimonio dal sindaco di Castelcapputo, Antonio Succì. I novelli sposi, entrambi vedovi, hanno detto il loro sì contro la volontà dei quattro figli della signora Castaldi. Commentando il loro gesto gli sposi hanno dichiarato: «Nella vita bisogna fare quello che si sente».

Intascavano i rimborsi di trasferte «fantasma»

NAPOLI — Tre dipendenti dell'Usl 22 di Pozzuoli sono stati arrestati ieri dai carabinieri nell'ambito di un'inchiesta su presunte irregolarità riguardanti la gestione. In cella sono finiti la coordinatrice amministrativa, Anna Magliulo, di 45 anni, il marito, Domenico Moccia, di 50 anni, anch'egli in servizio nell'amministrazione dell'Usl 22, e un collega di quest'ultimo, Salvatore De Meo, di 40 anni. Per tutti l'accusa è di peculato e abuso amministrativo con interesse patrimoniale per aver intascato rimborsi di dipendenti relativi a trasferte mai eseguite.

Difesa: dimezzato il numero di incrociatori della Marina

TARANTO — L'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», per effetto delle attuali ristrettezze di bilancio, è uscito ieri anticipatamente dalla linea operativa delle unità della Marina militare. Con tale uscita — preceduta lo scorso anno da quella del «Caio Duilio» — risulta dimezzata la consistenza numerica degli incrociatori della squadra navale che può ora contare soltanto sul «Giuseppe Garibaldi» e sull'ormai anziano «Vittorio Veneto».

Deciso lo scioglimento del «reggimento Cosenza»

COSENZA — Con la fine dell'anno in corso, sarà sciolto il 244.º reggimento fanteria Cosenza, solo da qualche anno assunto al rango di reggimento dall'iniziale battaglione, che si copri di gloria nella Prima guerra mondiale. Al posto del disciolto reggimento, giungerà a Cosenza il reggimento di bersaglieri «Fagare», attualmente di stanza a Persano.

Semilibertà Curcio: udienza a nuovo ruolo

ROMA — E' stata rinviata a nuovo ruolo (forse a dicembre) l'udienza del tribunale di sorveglianza che ieri doveva prendere una decisione in materia alla richiesta di Renato Curcio, ex capostipite delle Br, diretta a ottenere la concessione dello stato di semilibertà per poter lavorare presso una casa editrice. Il rinvio è stato determinato dallo sciopero dei dipendenti degli uffici giudiziari che protestano per il progetto governativo mirante a privarli di una indennità che ridurrebbe il loro stipendio del 25 per cento.

CAMORRA / QUATTRO LE VITTIME DI UN AGGUATO NEL NAPOLETANO

Fuoco incrociato dei killer, è strage

I sicari a bordo di due motociclette - La lotta tra clan rivali rimasti senza i capi finiti in carcere

NAPOLI — Dopo un periodo di relativa calma, forse conseguente agli arresti di molti potenti capiclan, la camorra torna a colpire nel napoletano. E lo fa con un'azione di grande forza intimidatrice, all'interno di un caseificio a Melito, uccidendo quattro persone, tutte di Sant'Antimo, un paese dell'interland napoletano. Tra queste, Santo Flaggiello, di 38 anni, un pluripregiudicato ritenuto elemento di spicco della camorra nella zona del Giuglianesi e considerato dagli investigatori il vero obiettivo della spedizione punitiva.

Con lui sono caduti sotto i colpi dei killer (due giovani armati di pistole giunti su moto di grossa cilindrata guidate da complici con il volto coperto dal casco), Andrea Petito, di 42 anni, Raffaele Guarino, di 40 ed Ernesto Flaggiello, di 54. I primi tre sono morti all'istante mentre Ernesto Flaggiello, omonimo di Santo, è morto durante il tragitto verso l'ospedale. Quest'ultimo era l'allenatore della squadra di calcio del Sant'Antimo che milita in prima categoria ed era l'unico, tra i quattro, a non essere pregiudicato.

I killer, secondo la ricostruzione fatta dagli investigatori, hanno seguito i quattro attendendo il momento propizio per entrare in azione. L'agguato è scattato quando le vittime sono uscite dal laboratorio del caseificio dove avevano appena terminato di parlare con il titolare, Raffaele Viglione.

I quattro si sono quindi diretti verso una «Panda» color rosso targa Padova parcheggiata nel piccolo cortile antistante il caseificio che sorge ai margini della circumscrizione esterna di Giugliano. I killer sono entrati in azione mentre le vittime prendevano posto nell'auto: Santo Flaggiello si era già sistemato sul sedile accanto a quello di guida, Guarino ed Ernesto Flaggiello su quello posteriore mentre Petito era in piedi accanto all'auto. L'azione è stata fulminea e per i quattro, che non erano armati, non c'è stato scampo. L'auto, un'utilitaria a due porte, è diventata una trappola da dove non sono riusciti a fuggire.

Il primo a essere colpito è stato Santo Flaggiello, raggiunto da un colpo alla testa, che si è accasciato sui sedili anteriori; poi è stata la volta di Petito che è caduto in ginocchio con la testa appoggiata su quella di Flaggiello. Quindi i killer hanno diretto il fuoco verso i due che erano sul sedile posteriore, colpendoli attraverso il vetro posteriore, e sono

fuggiti a bordo delle moto. Le armi usate sarebbero, secondo gli investigatori, una pistola calibro 7,65 e una 9 per 21.

Santo Flaggiello fu arrestato nel 1987 con l'accusa di aver ucciso, insieme con due complici, Salvatore Mele, altro pregiudicato della zona. L'accusa non fu però provata e Flaggiello ritornò libero. Lo scorso anno i carabinieri lo proposero per la sorveglianza speciale ma la misura di prevenzione non era stata ancora applicata. Pur non essendo un capoclan, Santo Flaggiello ha ricoperto per molti anni un ruolo importante nella gerarchia delle famiglie camorristiche del giuglianesi e in particolare del paese di Sant'Antimo.

Qui a lungo ha dominato il clan della famiglia «verdes», tre fratelli tutti attualmente detenuti, contrastati, per un breve

periodo, dall'ex cutoliano Giuseppe Puca, detto «o giapponese», poi assassinato. Sarebbe stata proprio l'assenza dei «boss» dalla zona, secondo gli investigatori, a scatenare questa nuova guerra di camorra. Sebbene le modalità dell'agguato facciano pensare a un'azione compiuta da «professionisti», gli investigatori sono propensi a ritenere che all'origine vi sia un conflitto tra elementi di secondo piano. Le indagini, che hanno portato da parte della polizia al fermo di alcuni pregiudicati capi sorpresi con telefoni cellulari nella zona dell'agguato, sono anche dirette ad accertare il significato della scelta del luogo della strage, a poche centinaia di metri dal feudo di Gennaro Licciardi, capoclan di Secondigliano, arrestato il 23 marzo scorso.

eliminati con il metodo della «lupara bianca».

Oggi un fratello di Scarantino, Rosario 30 anni ha risposto alle domande di alcuni cronisti difendendo il fratello. Rosario ha detto di essere stato in passato accusato di cinque omicidi, ma di essere stato assolto. Rosario Scarantino ha negato di conoscere Valenti e Candura: «ma chi gli ha mai dato confidenza — ha sostenuto — come si può credere a persone che sono accusate di essere violentatori. Vorrei sapere con quale dignità la polizia crede a queste infamie contro mio fratello. Stanno mettendo il «puppo». Il procuratore Tinbera deve cercare nelle sue tasche i colpevoli e non rovinare le povere famiglie».

Rino Farneti

definito i due Valenti, zio e nipote, e Candura come «pentiti» è «fuorviante». La polizia li considera «imputati in altro distinto processo» ed osserva che l'accusa contro Scarantino si basa sui «criscontri» ottenuti sulla base delle dichiarazioni del terzo. La polizia sta ricostruendo l'ambiente, frequentazioni ed amicizie della famiglia Scarantino. Una sorella dell'imputato è sposata con Salvatore Profeta, assolto da varie accuse di omicidio al maxi processo, indicato come esponente delle cosche («vincenti»; ma nella parentela della famiglia ci sono anche i fratelli Prester, tra i quali «Pietro lo zoppo», ritenuti killer della cosca La Barbera, protagonisti della guerra di mafia degli anni '60 e poi

eliminati con il metodo della «lupara bianca».

Oggi un fratello di Scarantino, Rosario 30 anni ha risposto alle domande di alcuni cronisti difendendo il fratello. Rosario ha detto di essere stato in passato accusato di cinque omicidi, ma di essere stato assolto. Rosario Scarantino ha negato di conoscere Valenti e Candura: «ma chi gli ha mai dato confidenza — ha sostenuto — come si può credere a persone che sono accusate di essere violentatori. Vorrei sapere con quale dignità la polizia crede a queste infamie contro mio fratello. Stanno mettendo il «puppo». Il procuratore Tinbera deve cercare nelle sue tasche i colpevoli e non rovinare le povere famiglie».

Rino Farneti

CAMORRA Beni immobili (70 miliardi) sequestrati dalla polizia

NAPOLI — Un complesso di beni immobili e società per un valore stimato intorno ai 70 miliardi di lire è stato sequestrato ad esponenti della malavita organizzata appartenenti al clan di Domenico Ferrara, che opera prevalentemente nella zona di Villaricca, comune agricolo a Nord di Napoli. Tra i beni sequestrati figura anche il ristorante «Le cascinie» ubicato sulla collina di Posillipo.

L'operazione è stata condotta dagli uomini della squadra mobile partenopea che, avvalendosi degli strumenti messi a disposizione dalla nuova legge antimafia, prevalentemente per quanto riguarda il riciclaggio di capitali di illecita provenienza, hanno attaccato i patrimoni dello stesso Domenico Ferrara (tra cui una villa ed una società sportiva), e dei suoi accoliti Vincenzo Cacciapuoti, 40 anni, Vincenzo Cacciapuoti, 33 anni, Antonio Amato, Vincenzo D'Anna, Luigi Cacciapuoti e la moglie Rosa Ferrara, Domenico e Antonio Cacciapuoti. Tutti i Cacciapuoti risultano essere parenti o congiunti.

I beni posti sotto sequestro sono una villa, 6 appartamenti e un'altra unità immobiliare, 9 società, una associazione sportiva, due autoscuole, un ristorante, una scuderia, 20 autovetture, di cui 6 di grossa cilindrata, e due potenti moto.

Il clan di Domenico Ferrara è quello che oggi controlla tutte le attività illecite della zona di Villaricca, dopo la sconfitta della famiglia avversaria facente capo a Domenico Tambaro. Il capoclan è attualmente latitante e risulta colpito da un'ordinanza di custodia cautelare, assieme ad altre 9 persone.

CAMORRA Impediti i funerali solenni di un boss

NAPOLI — Un imponente schieramento di agenti ha impedito ieri pomeriggio lo svolgimento in forma solenne dei funerali di Sabato Galasso, di 72 anni, ritenuto il capostipite di un'organizzazione camorristica di Poggioreale, con interessi e ramificazioni in numerosi comuni al confine tra le province di Napoli e Salerno.

A vietare il corteo funebre per motivi di ordine pubblico è stato il questore del capoluogo campano, Vito Mattera. Circa 200 poliziotti, in divisa e in borghese, hanno atteso che la salma del boss, morto per una malattia in una clinica di Montecarlo, la sciasse la lussuosa villa di Scafati, un comune del Salernitano confinante con Poggioreale, che rientra invece nella provincia di Napoli dove l'ordinanza del questore poteva essere applicata.

Quando il furgone «Mercedes» con a bordo la salma ha varcato il confine della provincia napoletana avviandosi verso la chiesa di Sant'Antonio, a Poggioreale, la polizia è entrata in azione. I funzionari, guidati dal questore vicario Franco Malvano, hanno notificato ai familiari di Sabato Galasso il divieto di svolgimento dei funerali in forma solenne, allontanando contemporaneamente le persone che seguivano il corteo a bordo di circa 150 auto.

Dall'alto la situazione è stata tenuta sotto controllo dagli equipaggi di due elicotteri della polizia che hanno anche provveduto a fotografare le vetture con i relativi numeri di targa, mentre il feretro veniva isolato e «dirottato» al cimitero di Poggioreale per la sepoltura.

MILITARE FERITO IN UN AGGUATO NEL CATANESE

Sparano a un carabiniere

CATANIA — Un carabiniere del nucleo operativo della compagnia di Acireale (Catania), Luigi Venezia, di 33 anni, è stato lievemente ferito ad un avambraccio con un colpo di fucile in un agguato scattato poco dopo la mezzanotte di ieri sul viale Cristoforo Colombo, la circoscrizione di Acireale che collega con il casello autostradale della Catania-Messina.

Il carabiniere, che sulla sua «Alfa 75» stava rientrando a casa dopo il turno di servizio, è stato seguito

da un'automobile con i sicari i quali, dopo avergli fatto intendere lampeggiando con i fari di volerlo superare, hanno esploso un primo colpo di fucile.

Venezia si è piegato sulla sua destra ed ha accelerato ed i sicari hanno esploso altri quattro colpi. Il carabiniere, con la sua pistola di ordinanza, è quindi sceso dalla vettura ma i malviventi si sono dati alla fuga.

L'agguato è avvenuto a poca distanza dal casello di Acireale dell'autostrada Catania-Messina, verso il

quale il carabiniere, in borghese, si stava dirigendo per rientrare a casa.

Dopo l'agguato Venezia ha raggiunto l'ospedale di Acireale, dove il militare, che aveva anche ferite superficiali al volto provocate dai pezzi di vetro del finestrino dell'automobile andato in frantumi, è stato giudicato guaribile in trenta giorni.

Subito dopo l'attentato i carabinieri hanno istituito una serie di posti di blocco e sono stati impegnati in operazioni di controllo di latitanti proseguiti anche

nella mattinata di ieri.

Venezia, che presta servizio nel reparto investigativo della compagnia di Acireale, viene definito «molto attivo» e ha partecipato a delicate indagini sulla criminalità.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Catania Amedeo Bertone, che fa parte del «pool» antimafia e sta coordinando le indagini, ha dichiarato: «Al momento si stanno esplorando tutte le possibili ipotesi investigative, ma non sappiamo ancora quale di esse privilegiare».

SABOTAGGIO A ROMA RIVENDICATO DAGLI ANIMALISTI DELL'ALF

Latte rosso anti-mattanza delle vacche

ROMA — Altre due confezioni di un litro di latte della Centrale di Roma colorato di rosso sono state trovate ieri, in due filiali dei supermercati GS, dopo la scoperta avvenuta martedì sera di latte «adulterato», in un supermercato di via Bravetta, nel quartiere Aurelio. Ieri mattina l'allarme è scattato nella filiale di via Germania, al villaggio Olimpico, e in quella di piazzale Morelli, nel quartiere portuense.

Gli investigatori stanno valutando con molta attenzione una rivendicazione giunta ieri all'Ansa a nome dell'«Animal liberation front», un'associazione animalista già attiva in Europa da alcuni anni, che si è resa protagonista di alcune azioni dimostrative anche in Italia, soprattutto nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia.

L'associazione — è detto in un volantino fatto trovare in una buca delle lettere nel centro della città — intende protestare per la soppressione di 75 mila vacche in rispetto delle

quote Cee. Alla rivendicazione sarebbe data una certa attendibilità, perché — è stato fatto notare — si tratta della stessa sigla, poco conosciuta, utilizzata nel gennaio scorso a Milano quando, con un'azione analoga, alcune confezioni del latte della centrale vennero colorate con una sostanza azzurra.

Il direttore generale della «CS», Amedeo Martinelli, ha detto che «già da martedì sera, non appena è giunta la notizia di quanto era avvenuto nel supermercato di via di Bravetta, è stato disposto il ritiro da tutti i supermercati del Lazio, delle partite della Centrale del latte con quella data di scadenza, che sono state accantonate e messe a disposizione dei carabinieri dei Nas, i quali già da ieri hanno cominciato le analisi». Prelievi sono stati fatti, su disposizione dell'assessore comunale alla sanità, anche dall'ufficio tossinfezioni alimentari della Usl Rm 1.

La centrale del latte ha diffuso una nota per precisare che «l'azienda è del tutto estranea agli episodi denunciati dagli organi di stampa» e attribuisce questi episodi «ad operazioni di sabotaggio». La Centrale del latte ha disposto il ritiro dalle rivendite delle confezioni con scadenza 2 ottobre rimaste eventualmente in giacenza. Il condirettore Giorgio Mestichella ha confermato che dei 500 mila litri usciti con scadenza 2 ottobre finora «solo tre confezioni risultano sabotate con colorazione rossa». «Il latte viene analizzato e poi imbustato — ha proseguito Mestichella — contatti con l'esterno, anche solo con l'aria sono impossibili. La strana colorazione è avvenuta al di fuori di qui». Mestichella ha precisato infine, che il latte con scadenza 2 ottobre che ha una colorazione normale non è a rischio. La «GS» ha deciso di sospendere la fornitura di latte per i prossimi due giorni (circa 10 mila litri al giorno).

«GREEN ICE» / ALTRI TRE ARRESTI

La coca in barca a vela

Dalla Spagna la polvere bianca arrivava sulle coste italiane

ROMA — Roma crocevia non solo del riciclaggio ma anche dello smercio della cocaina. Alle rivelazioni emerse con «Green Ice», nome in codice dell'operazione di polizia che nei giorni scorsi ha dato un duro colpo alle attività dei narcotrafficienti, è stato aggiunto un nuovo capitolo. Molto si è parlato del «lavaggio» del denaro sporco, ma poco era emerso sulla fase dello smercio delle sostanze che provocava gli illeciti guadagni, soprattutto per quanto riguardava la capitale. Da ieri si sa qualcosa di più. Gli agenti della squadra mobile romana hanno infatti arrestato tre persone, sequestrato tre chili di cocaina, 200 milioni di lire e bloccato due velieri nel porto di Fiumicino sui quali la polvere bianca dalla Spagna veniva trasportata in Italia. Le indagini che hanno condotto a questi risultati devono essere associate a quelle che hanno portato alla maxiretata internazionale, ma ne costituiscono un filone secondario. La piccola or-

La banda scoperta dopo tre mesi di indagini

ganizzazione smantellata potrebbe essere definita di appoggio all'attività delle grandi holding narcocriminali. Uno degli arrestati, Alfredo Alimenti, 35 anni, è infatti un amico di Giancarlo Porcaccchia, il malavitoso capitolino residente in Sudamerica, da dove teneva le fila del narcotraffico tra Roma e Bogotà. Gli altri due finiti in manette sono Mauro Pelosini, 36 anni, a casa del quale sono stati rinvenuti i soldi e la droga, e Sandro Falasca, 37 anni. Entrambi hanno precedenti penali per spaccio di stupefacenti. Nell'ordine di cattura, firmato dal giudice della direzione distrettuale antimafia Franco Ionta, si legge che i tre sono accusati di im-

portazione, traffico internazionale e detenzione di cocaina.

Le indagini, condotte dalla sesta sezione della squadra mobile del dottor Roberto Intini, sono durate tre mesi. Gli investigatori hanno spiegato che le sostanze stupefacenti — una cinquantina di chili al mese — venivano imbarcate su navi mercantili o passeggeri in partenza dalla Colombia e dirette in Spagna. Da qui la cocaina traslocava a bordo di velieri e altri piccoli natanti. Fra questi l'«Avana Moon» e la «Serida», i due velieri bloccati dalla polizia. Sono lunghi rispettivamente 10 e 16 metri e attualmente sono al centro di ulteriori accertamenti.

Sembra tuttavia acquisito che le due navi fossero utilizzate per far entrare illegalmente la cocaina nel nostro Paese. Falasca è titolare del cantiere navale «Sestante», a Fiumicino, mentre a Roma è amministratore della società «Serida» che impiega i velieri per turismo.

g. o.

STUPEFACENTI: ARRESTI A PRATO Manette a tre agenti di polizia Avrebbero operato assieme a una coppia di Massa

FIRENZE — Tre agenti di polizia in servizio al commissariato di Prato sono stati arrestati dagli uomini della Criminalpol toscana e della squadra mobile di Firenze nell'ambito di un'inchiesta condotta dalla Direzione distrettuale antimafia di Firenze su un traffico di stupefacenti. L'accusa — secondo quel poco che è trapelato attraverso la cortina di riservatezza sulle indagini — è di associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'operazione, coordinata dai sostituti procuratori distrettuali Silvia della Monica e Margherita Cassano, ha interessato varie province. E proprio in una di queste, a Massa, sono state arrestate altre due persone: Claudio Marnucci e Giuseppe Antonazzo, ammannetati il 19 settembre scorso durante il loro pranzo di nozze. I due giovani, entrambi ventottenni, si erano trasferiti nella città apuana da pochi mesi. In precedenza abitavano a Prato.

Impossibile sapere che ruolo avessero i tre agenti ed i due sposini nell'organizzazione. Le indagini — ha spiegato il procuratore distrettuale

Piero Luigi Vigna — sono in corso ed è ancora presto per tracciare un bilancio. L'organizzazione criminale colpita dall'operazione della Dda fiorentina avrebbe vaste ramificazioni in vari settori. Il questore di Firenze ha subito adottato nei confronti dei tre agenti, il provvedimento di sospensione cautelativa dal servizio.

I tre agenti arrestati a Prato non hanno effettuato traffici con la droga sequestrata durante le operazioni compiute dal Commissariato. La precisazione è stata fatta negli ambienti del Commissariato di Prato dove lavorano i tre. Al momento del loro arresto, due di loro erano in servizio negli uffici dell'anticrimine del commissariato di Prato, mentre il terzo si trovava a casa per malattia. Oltre ad escludere l'ipotesi che gli agenti arrestati abbiano effettuato traffici con stupefacenti recuperati durante operazioni antidroga, nella sede della polizia di Prato si conferma la circostanza che è stato lo stesso commissariato a collaborare alle indagini che hanno portato all'arresto dei tre uomini.

INDAGINI Ritrovati due neonati (uno vivo e uno morto)

ROMA — Due neonati, uno morto e l'altro ancora in vita, sono stati trovati rispettivamente nel Cuneese e a Viterbo. La neonata ancora viva è stata abbandonata a lato di una strada in terra battuta, vicino al fiume Stura, a Cherasco (Cuneo). La piccina è stata trovata da alcuni cacciatori, che hanno raccontato di aver visto poco prima un'auto (forse una Renault 4), transitare nella zona. Si pensa che a bordo potesse esserci la madre. La neonata, che era avvolta in alcuni stracci, è stata portata da alcuni cacciatori ad un medico del paese che le ha prestato le prime cure. Poi è stata trasferita nel reparto di pediatria dell'ospedale di Bra (Cuneo).

I medici che l'hanno visitata sostengono che il parto, in condizioni molto difficili, è avvenuto ieri mattina all'alba. Il cordone ombelicale era stato reciso con metodi artigianali. La bambina dava segni di assideramento, perché nella zona in mattinata la temperatura era inferiore ai dieci gradi. Tutti gli ospedali del Cuneese sono stati avvertiti, nel caso venivano ricoverate donne che abbiano partorito da poche ore. I medici, viste le condizioni della bambina, sostengono che la madre dovrebbe avere avuto serie conseguenze dal parto.

Il neonato morto è stato invece trovato in una campagna nei pressi di Civitavecchia (Viterbo). A fare la scoperta è stato il proprietario di un canile, in località «Mole del Bisotto»: il corpo era in fondo ad una scarpa.

Secondo i primi rilievi eseguiti nell'obitorio del cimitero, su disposizione del pretore di Civitavecchia, la morte dovrebbe essere stata causata da una forma di anemia acuta provocata dallo strappo del cordone ombelicale. Il piccolo, di sesso maschile, sarebbe dunque nato vivo e il decesso sarebbe avvenuto alcune ore dopo l'abbandono nella scarpa. I carabinieri della compagnia di Civitavecchia hanno avviato le ricerche della madre del bambino.



Genova vuole lo stato di calamità

GENOVA — «Prima la stangata del fisco, ora quella dell'alluvione»: i commercianti genovesi, i più colpiti dal nubifragio di domenica scorsa, sono arrabbiati: 150 miliardi di danni, 2000 aziende danneggiate, di cui 400 senza prospettive di recupero: questo il bilancio dei danni fatto ieri dal presidente della Confesercenti Segalerba. Intanto, mentre si intensificano le critiche sia per la scarsa azione preventiva sia per l'organizzazione dei soccorsi, il sostituto procuratore Pellegrino ha ordinato una perizia sulle cause dell'alluvione. E il presidente della Regione Ferrero minaccia le dimissioni degli amministratori se a Genova non verrà riconosciuto lo stato di calamità.

GLI «AFFARI» BNL-IRAQ

«La Cia sapeva tutto»

Documenti americani inchiodano alti esponenti della banca

ATLANTA — Il giudice federale Marvin Shoob è in possesso di documenti segreti della Cia che attestano che alti esponenti della Banca Nazionale del Lavoro erano a conoscenza dei prestiti miliardari corrisposti dalla filiale di Atlanta dell'istituto di credito al regime iracheno; i documenti confermano quanto affermato da Christopher Drogoul, ex responsabile della filiale, che testimonia ieri in tribunale la dichiarazione che i suoi primi approcci con Bagdad avevano l'approvazione dei superiori.

Drogoul, ex confesso di frode bancaria, ha testimoniato martedì al processo contro di lui, entrato nella terza settimana; il giudice ha precisato che tre dei documenti che gli sono stati forniti, su sua richiesta, dal pubblico ministero

federale attestano che i vertici romani della banca erano al corrente dei prestiti.

Il pubblico ministero federale ha precisato che i documenti sono stati forniti in via confidenziale, e non hanno valore probatorio, e si sono opposti alla richiesta del giudice di fargli ottenere l'approvazione del governo per l'avvocazione da parte della difesa dei documenti in questione. I legali di Drogoul puntano a una condanna mitte, forti del fatto che la autorità americana e i vertici della Bnl avevano «chiuso un occhio» all'ex funzionario rischia l'ergastolo, ammette per complessivi 17 milioni e mezzo di dollari e un risarcimento di un miliardo 800 milioni di dollari.

Drogoul ha testimoniato che i primi contatti con l'Iraq avvennero

grazie a un programma di prestiti garantiti dal ministero dell'Agricoltura americano, che aveva l'obiettivo di promuovere le esportazioni di grano. «Facevamo affari con tutti i Paesi con i quali era possibile farlo», ha dichiarato; l'accusa sostiene che Drogoul trasformò il prestito agricolo in prestito segreto, con gioventone per i piani di riarmo dell'Iraq e per la sua stessa carriera, che ebbe notevole impulso.

Drogoul ha precisato che la sede di Atlanta della Bnl era entrata nel settore dell'esportazione alla metà degli anni Ottanta, quando le consuete attività bancarie avevano cominciato a segnare il passo; pur mancando di esperienza specifica, la filiale riuscì subito a ritagliarsi una «fetta» di attività, e a lavorare con «giganti» del

settore agricolo quali la Continental Grain e la Cargill Inc.; il primo affare da 45 milioni di dollari con la banca irachena Rafidain risale all'85. Drogoul ha detto di aver discusso dell'affare con Angelo Florio, responsabile del settore internazionale della Bnl di Roma: «Nominai i Paesi con i quali facevamo affari, e lui fu d'accordo», ha dichiarato. «Io ho nominato i Paesi e le cifre, e lui ha risposto: sì, sì, sì», l'unica obiezione di Florio fu verso il Messico, Paese con il quale esistevano problemi.

L'Iraq, ha precisato Drogoul, era già un grande beneficiario del progetto di esportazione del ministero americano, quando entrò in ballo la Bnl: nell'89 riceveva da solo circa un quarto delle allocazioni disponibili.

NAPOLI Uccide la moglie e si toglie la vita

NAPOLI — Spara alla moglie (morirà poco dopo all'ospedale) ed alla suocera (è gravissima); poi si punta la pistola alla testa e si suicida. E' avvenuto ieri mattina nel centro di Giugliano, grosso comune agro-industriale a nord di Napoli. L'operaio Antonio Ciccarelli, 29 anni, nel corso di una violenta rissa causata da dissapori familiari, ha estratto una pistola cal. 7,65 ed ha sparato contro la moglie Brigida Arabia, 24 anni, e la suocera Consiglia Giordano, 46 anni. La tragedia si è consumata sotto gli occhi dei tre figli della coppia, bambini di 8, 4 e 2 anni.

Si erano sposati giovanissimi Antonio Ciccarelli e Brigida Arabia, lui ventenne, lei appena quindicenne ed in attesa del suo primo figlio. I nove anni di matrimonio erano stati costellati dalla nascita di tre bambini e da continui litigi e incomprensioni tra i coniugi e tra genero e suocera. Antonio Ciccarelli, definito uomo violento e manesco, aveva spesso malmenato la moglie.

L'ultimo litigio, anche questo violento, era avvenuto domenica sera. Antonio Ciccarelli ancora una volta si era fatto trascinare dall'ira ed aveva alzato le mani sulla giovane compagna. Brigida si era recata al locale pronto soccorso dove, medicata per contusioni alla testa ed escoriazioni in tutto il corpo, aveva sporto di nuovo denuncia ai carabinieri. Questi hanno diffidato il Ciccarelli a rivedere la moglie e la donna, lasciata la sua abitazione, da quel momento è andata a vivere con la madre.

Ieri mattina Antonio Ciccarelli si è recato in via San Francesco 15 dove nell'androne del palazzo ha incontrato la suocera Brigida Giordano. Ne è nato subito un diverbio; Ciccarelli ha estratto la pistola ed ha esploso tre colpi, due dei quali hanno raggiunto la Giordano. Richiamata dal clamore, è scesa Brigida Arabia che, alla vista della madre in una pozza di sangue, si è scagliata contro il marito. Questi, però, le ha sparato alla testa e, poi, si è ucciso.

†
Si è spenta serenamente
Maria Ilaca
ved. Tassini

A tumulazione avvenuta lo annunciano con dolore la figlia LUCIANA con il marito MASSIMO RETTA assieme ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor ELZO RAMOVICCHI per la premurosa assistenza prestata per tanti anni.

Trieste, 1 ottobre 1992
Partecipano al lutto LUCIA ED EZIO DEVESCOVI.
Trieste, 1 ottobre 1992

Partecipano LIDIA e UBALDO vicini a LUCIANA con tanto affetto.
Trieste, 1 ottobre 1992

Sono vicini a LUCIANA e MASSIMO con affetto FABIO e MARIA PIA MARINONI.
Trieste, 1 ottobre 1992

CLAUDIA e FABIO partecipano con tristezza al lutto di LUCIANA.
Trieste, 1 ottobre 1992

Affettuosamente vicini: PINA, WALTER, ERIKA, ALDO.
Trieste, 1 ottobre 1992

Partecipano al lutto BIANCA, GIULIANA, GHINCHI, FRANCO, MARIATA, GIANNI, NICOLETTA.
Trieste, 1 ottobre 1992

Partecipa al dolore famiglia CITI.
Trieste, 1 ottobre 1992

Sono vicini a LUCIANA e MASSIMO in questo triste momento MARISA e VITTORIO COGNO, GIOVANNA e ANTONIO FERRAUTO.
Trieste, 1 ottobre 1992

Partecipa famiglia GOMBACCI.
Trieste, 1 ottobre 1992

Partecipa sentitamente al dolore della famiglia ALDO TOMASIN.
Trieste, 1 ottobre 1992

Con dolore partecipano al grave lutto le famiglie OTTO e BETZ.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Palmira Frausin
ved. Furlanich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia INGRID, il genero GIORGIO, i nipoti LUCA e MICHELA, i fratelli SILVANA e SILVERIO con le famiglie ZITA, i parenti tutti.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
Nel primo anniversario della morte del

DOTTOR
Edmondo Dose
senior

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano a quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti di umanità.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
Si è spento dopo breve malattia, lontano dalla sua Dalmazia il

CAPITANO
Giambattista
Giacconi

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO con ANTONIA e i nipoti JOLANDA, NICOLA, GIOVANNI e MICHELE; la nipote LUISA con RENZO e le piccole ELENA e CATERINA, il nipote GIOVANNI, le sorelle ETNA e ANNA con i figli, il cognato OSCAR con MAGDA.
I funerali avranno luogo sabato 3 ottobre alle ore 10.30 nella Chiesa di S. Rita.

Trieste, 1 ottobre 1992
Partecipano al dolore dei familiari i condomini della via Locchi 8.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
E' mancata improvvisamente

Emma Zaccaria
in Steffè

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito ANTONIO, i figli UCCI, REDO, ILDA, ALDO, nuore, generi, nipoti, sorelle, parenti tutti.
Si ringraziano il dottor VINTINI e tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.
Muggia, 1 ottobre 1992

Ciao

nonna bis
MARCO
Muggia, 1 ottobre 1992

Partecipano al dolore NADIA, CLAUDIO e famiglia BILOSLAVO.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
Serenamente si è spenta l'anima buona di

Maria Potocar
ved. Vardabasso

Ne danno il triste annuncio la figlia, le nuore, il genero, la sorella, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 3 ottobre alle ore 12, nella Chiesa di S. Giacomo.

Trieste, 1 ottobre 1992
Partecipano al dolore di GUIDO per la scomparsa della madre

Elsa Pastori
GIANFRANCO GUTTY e famiglia.
Trieste, 1 ottobre 1992

Partecipano al dolore dell'amico GUIDO, SILVIO e MARIUCCA BACCHELLI, SERGIO e CARMEN VIANELLO.
Trieste, 1 ottobre 1992

Nel primo anniversario della morte del

DOTTOR
Edmondo Dose
senior

la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano a quanti ebbero modo di apprezzare le sue doti di umanità.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
Il giorno 27 settembre ha raggiunto la sua adorata NORMA

Antonio Cinco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia MARINA con il marito FRANCO DEL FABBRIO, la nipote GIULIA unitamente ai parenti e amici: ANNA, PINA, ALMA, BERTO, GERMANO, LINO, SILVIA, IRMA, NERINA, MILO, SANDRINA.
Si ringrazia il personale medico e infermieristico tutto della casa di cura Pineta del Carso.

Trieste, 1 ottobre 1992
Si associano al lutto GIACOMO, MATILDE e GIULIA DEL FABBRIO.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Muraro
in Corso

Ne danno il triste annuncio il marito e i figli.
La salma verrà esposta oggi alle ore 10.15 nella Cappella dell'ospedale.
La cerimonia funebre avverrà nella Chiesa di Ponte di Piave alle ore 14.30.
Trieste, 1 ottobre 1992

MIRANDA VIVANTE con ENRICO e ROBERTA, partecipano addolorati al lutto di DARIO e della sua famiglia.
Trieste, 1 ottobre 1992

†
Si è spento serenamente

Luigi Sculin

Lo annunciano la moglie MARIA, i nipoti DARIO e PAOLO, la nuora ELDA e la cognata VALERIA.
I funerali seguiranno sabato 3 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.
Trieste, 1 ottobre 1992

Partecipano le famiglie BUBINICH.
Trieste, 1 ottobre 1992

RINGRAZIAMENTO
Il figlio SERGIO di

Antonetta Scialpi
ved. Saranz

ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.
Trieste, 1 ottobre 1992

X ANNIVERSARIO
MAESTRO
Gianni Pavovich

Lo ricordano con immutato e profondo affetto gli allievi e gli amici.
Trieste, 1 ottobre 1992

ANNIVERSARIO
1.10.1989 1.10.1992

Carlo Rudez
Sei sempre con noi.

LAURA, ALESSIA
Trieste, 1 ottobre 1992

IX ANNIVERSARIO
della scomparsa

Gualtiero Cuccagna
La moglie lo ricorda con rimpianto.
Trieste, 1 ottobre 1992

Eversione nera: manette a Bovino

ROMA — Nel quartiere romano del Prenestino, agenti dell'Ucigos-Direzione centrale polizia di prevenzione e del dipartimento della pubblica sicurezza hanno arrestato ieri l'estremista di destra, Stefano Bovino. Il neofascista, 39 anni, napoletano, era ricercato perché colpito da ordine di carcerazione emesso il 15 giugno 1990 dalla Procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Bovino, elemento di spicco dell'eversione nera, deve scontare 19 anni e 4 mesi di reclusione per omicidio. L'episodio risale all'aprile 1983, quando a Napoli ci fu una violenta sparatoria nella quale rimasero uccisi il pregiudicato Salvatore Felaco e Gabriele Gentile. Al momento dell'arresto Bovino aveva una carta d'identità falsa. Nel corso della perquisizione domiciliare, effettuata in collaborazione con la digos romana, sono state sequestrate due pistole con matricola abrasa e colpo in canna, un passaporto falso e una carta d'identità in bianco.

Koenig: «Il cardinale Montini non voleva diventare Papa»

ROMA — Il cardinale Giovan Battista Montini, alla vigilia della sua elezione al papato, pregò perché venisse scelto il nome di un altro candidato poiché temeva di essere eletto. Lo racconta il cardinale Franz Koenig, ex primate austriaco, in un'intervista al mensile cattolico «30 giorni» dedicata al Concilio Vaticano Secondo del quale ricorre fra pochi giorni l'anniversario dell'inizio.
«Durante il conclave», racconta Koenig - io oc-

cupavo la cella confinante con quella dell'arcivescovo di Milano e l'ultima sera sono andato a trovarlo e gli ho detto: «Caro Montini, domani è il tuo giorno». E lui, triste, mi ha risposto: «Sono nella tempesta, sto pregando che il conclave scelga un altro candidato». «Io ammiravo molto Paolo VI - aggiunge il porporato - una persona così umile, così intelligente».

Koenig ricorda che al Concilio l'inizio del lavoro fu difficile, perché si dovettero decidere i temi da discutere; poi si arrivò alle votazioni quasi all'unanimità. Mi piace ricordare - aggiunge - che anche l'arcivescovo Marcel LeFebvre ha votato a favore di tutti i documenti, eccetto quattro». Il cardinale Koenig accenna anche alla recente beatificazione del fondatore dell'Opus Dei, Escrivà De Balaguer, e afferma «che è stata fatta un po' in fretta».

ROMA Un agguato agli agenti

ROMA — Alcuni colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi ieri sera contro due auto della squadra mobile che si trovavano a Dragona, alla periferia di Roma, dove erano state segnalate delle persone sospette. Gli agenti erano da poco arrivati in una strada buia quando da una Cromo sono stati sparati diversi colpi che non hanno ferito nessuno. Dopo un breve inseguimento le due persone che si trovavano all'interno della Cromo sono fuggite a piedi.

Publicità

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

GORIZIA
Corso Italia, 74
lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE
Viale S. Marco, 29
lunedì - venerdì 9-13; 14-18
sabato 10-12

BALCANI / TUDJMAN (CROAZIA) E COSIC (JUGOSLAVIA) A GINEVRA

Verso un primo accordo

La smilitarizzazione della penisola di Prevlaka sarebbe oramai cosa fatta

BALCANI / PROCESSO
Elicottero Cee colpito:
condannati i colpevoli

Le drammatiche immagini della sciagura in cui hanno trovato la morte 4 militari italiani e un francese.

ZAGABRIA — Finalmente è stata emessa la sentenza a carico di coloro che nel gennaio scorso risulteranno gli artefici principali dell'abbattimento dell'elicottero italiano che recava le insegne della missione di pace della Comunità europea. Ricordiamo che nell'occasione rimasero uccisi quattro militari italiani e un francese, mentre un altro elicottero italiano riuscì a porsi in salvo.

La Corte del Tribunale circondariale di Vezadzin, presieduta dal giudice Nada Lukavečki, dopo due giorni di dibattimento, ha condannato in contumacia a 20 anni di carcere (il massimo della pena in Croazia) l'imputato principale Dobrovoje Opatić, al momento dell'abbattimento ufficiale di turno all'aerocampo militare di Bihac, base bosniaca dalla quale era decollato il «cac-

cia» assassino. Venti anni di detenzione pure per il secondo accusato, il pilota del «Mig 21», Emir Šišić. Si tratta del «Mig 21» che lanciò il missile aria-aria, facendo esplodere in volo l'elicottero.

Il giudice Lukavečki, nel suo otto d'accusa, ha affermato che i due decisero di uccidere con premeditazione i 5 militari, benché quest'ultimi fossero protetti dalle convenzioni internazionali. A deporre sono stati pure quei piloti croati che all'epoca militavano ancora nell'Esercito jugoslavo e che nel frattempo sono passati tra le forze di Zagabria. Si tratta di Danijel Borović, Miroslav Peras e Bili Levanić, i quali hanno esposto le loro testimonianze, affermando che l'azione a tradimento fu ideata e coordinata a Belgrado. a. m.

GINEVRA — Un accordo sulla smilitarizzazione della penisola di Prevlaka, striscia di terra strategica sull'Adriatico presso le Bocche di Cattaro e vicina a Dubrovnik (Ragusa), è stato raggiunto, ieri a Ginevra, nei colloqui tra i presidenti della nuova Jugoslavia (Serbia e Montenegro) Dobrica Cosic e della Croazia Franjo Tudjman. Si attende tuttavia ancora l'annuncio ufficiale perché le due parti — assistite dai due co-presidenti della conferenza sulla Jugoslavia Cyrus Vance e Lord David Owen — avrebbero da superare alcune divergenze e intoppi riguardanti il testo finale sul quale apporre la loro firma.

Le basi dell'accordo erano già state gettate lunedì scorso a Belgrado durante i colloqui avuti da Vance e Owen con i dirigenti locali nell'ambito della loro visita nelle capitali dell'ex Jugoslavia. Dalla penisola di Prevlaka — da dove ora dovrebbero essere ritirate le forze armate controllate da Belgrado — partivano i cannoneggiamenti contro le truppe

Vance e Owen hanno parlato

anche con il leader dei serbi

di Bosnia. In Slavonia però

fallisce il rientro dei profughi

croate dislocate attorno a Dubrovnik e contro la stessa storica città portuale.

Ieri, nel palazzo delle Nazioni, la conferenza sull'ex Jugoslavia ha assunto un ritmo mai avuto da quando, ai primi di settembre, si è stabilita nella città elvetica. Anche il ministro degli Esteri britannico Douglas Hurd ha compiuto una visita per consultazioni con Vance e Owen. Hurd, in brevi dichiarazioni, ha elogiato l'impegno di Vance e Owen e dei partecipanti alla conferenza sull'ex Jugoslavia. Un lavoro «svolto giorno dopo giorno per risolvere problemi particolari e non tutti i problemi allo stesso momento». E ha anche detto

di sperare in una prossima ripresa dei voli umanitari per Sarajevo «quando saranno soddisfatte tutte le garanzie richieste per evitare rischi ai piloti e agli equipaggi degli aerei» impegnati nel ponte.

Nella giornata, oltre ai negoziati Cosic-Tudjman, Vance e Owen si sono incontrati anche con il leader serbo della Bosnia Radovan Karadzic. Ma il portavoce della conferenza Fred Eckhard non è stato molto loquace nel riferire alla stampa l'evolversi della situazione e gli esiti degli incontri. Uno stretto riserbo rotto solo per preannunciare l'avvicinarsi dell'accordo sulla penisola di Prevlaka e per dire che i colloqui si



Tudjman

svolgono con un ordine del giorno proposto da Vance e Owen (peraltro non precisato). E anche una frase già inclusa nel rituale della conferenza: i colloqui sono «vasti nei temi e utili».

Bombardamenti aerei si sono però registrati di nuovo ieri nelle città di Doboj, Zenica e Maglaj, nella Bosnia settentrionale ma il bilancio delle vittime non è ancora disponibile, come ha riferito ieri Radio Sarajevo captata a Belgrado. Secondo l'emittente che è controllata dai musulmani nella città di Maglaj, che è sotto bombardamenti da diversi giorni, il centro è già devastato e circa 14 mila rifugiati stanno in condizioni «disperate» per la

manca di generi alimentari. A Zenica nelle ultime 24 ore ci sarebbero due morti e 18 feriti, secondo la radio bosniaca.

Mentre a Ginevra proseguono i colloqui tra i presidenti Tudjman e Cosic la tensione tra Zagabria e Belgrado è salita di nuovo dopo che profughi croati hanno provato a tornare alle loro case nella Slavonia orientale, regione croata a maggioranza serba e in parte conquistata da forze serbe, e che attualmente è protetta dalle truppe dell'Unprofor. Dopo un colloquio con il comandante del battaglione russo nella località di Erdut, il colonnello Viktor Longinov, i circa 1.000 profughi croati hanno accettato di ritornare alla vicina città di Osijek, ha riferito l'agenzia Tanjug di Belgrado. (Secondo altre fonti in Croazia il numero dei profughi era molto più alto, dai 3.000 ai 10.000). Le autorità serbe non sono contrarie al ritorno dei croati nelle loro case ma vogliono in questo caso che sia applicato un principio di «reciprocità».

DAL MONDO

Isole Abu Musa: sono ai ferri corti l'Iran e gli Emirati

TEHERAN — Due giorni di fitti colloqui per accorgersi che ci si trovava dinanzi ad un dialogo tra sordi: e così è naufragata ad Abu Dhabi la trattativa tra Iran ed Emirati Arabi Uniti su Abu Musa, piccola e grande tomba. E proprio queste tre piccole isole del Golfo — poche decine di chilometri quadrati — rischiano di divenire il detonatore di una nuova crisi profonda nella regione, vista la rigidità degli schieramenti: da una parte l'Iran, nuovamente isolato come ai tempi della guerra con l'Iraq, dall'altra i Paesi del consiglio del Golfo, la Lega araba, e, appena in filigrana, l'Occidente.

Gli Stati Uniti restituiscono la base di Subic Bay

BASE DI SUBIC BAY — La Marina degli Stati Uniti ha tolto le tende da Subic, dove dal 1944 aveva la sua più grande base aeronavale dell'Asia, perno della forza militare statunitense nell'Oceano Pacifico. Dopo la restituzione ufficiale di Subic bay alle Filippine, 1.700 soldati si sono ritirati nella stazione aeronavale di Cubi Point. L'ambasciatore Richard Solomon ha dichiarato che quest'ultima sarà restituita il 24 novembre dopo la partenza degli ultimi contingenti Usa dalla ex colonia.

Tragedia aerea in Nepal: curiosi davanti ai cadaveri

KATHMANDU — Una lunga fila di persone, circa un migliaio, si è formata all'aeroporto di Kathmandu davanti ad un tendone, accanto ad una pista: all'interno si trovano i resti di una cinquantina delle 167 vittime, tra cui dieci italiani, dell'Airbus A 300 della Pia precipitato due giorni fa a poco più di dieci chilometri di distanza. Ma molti di quelli che si sono messi in coda, non sono parenti, né amici, né sono in grado di riconoscere le salme: si sono messi in fila soltanto per guardare.

Un valletto molto distratto allaga Buckingham Palace

LONDRA — Un valletto distratto ha lasciato aperto il rubinetto della vasca da bagno del Principe Edoardo e l'acqua traboccando ha allagato un'ala di Buckingham Palace provocando danni per oltre 30 milioni di lire. L'incidente è accaduto il mese scorso, ma soltanto ieri è finito sulla prima pagina di «The Sun», dimostrando ulteriormente che tutti i segreti di palazzo, perfino quelli idraulici, prima o poi vengono scoperti dall'indiscreta stampa.

Cuba: molte prostitute hanno una laurea

L'AVANA — Fidel Castro sostiene che lo fanno perché ci provano gusto: ma le prostitute cubane osservano che è solo il bisogno a inchiodarle al loro «mestiere». «Lo faccio perché devo pensare a mia madre e a mio figlio», dichiara Sandra, ventinovenne dalle forme tutt'altro che procaci strette in un improbabile pantacollant, avvicinata davanti all'ingresso dell'Hotel Riviera all'Avana. «C'è ben poco di piacevole», la ragazza, che non ha voluto dire il suo nome nel timore di rappresaglie del regime, ha raccontato che insegnava economia, prima che la crisi economica la gettasse sul marciapiede; e molte «colleghe» che battono nei pressi degli alberghi per stranieri, assicura, sono nelle sue stesse condizioni.

Cina: trentun giustiziati per reati comuni

PECHINO — Trentuno persone sono state giustiziate per reati comuni, lo scorso fine settimana, nella provincia cinese del Guadong: lo riferisce il quotidiano «China Daily», precisando che fra i reati dei quali i condannati erano stati riconosciuti colpevoli si contano l'assassinio, la violenza carnale e la rapina, e che i giustiziati appartenevano a «bande criminali» che operano nella regione. Altre 16 persone sono state condannate a morte nella città di Shantou per «gravi crimini»; la data dell'esecuzione non è stata precisata.

AL VIA IN RUSSIA IL PROGRAMMA DI PRIVATIZZAZIONE DI ELTSIN

Da proletari ad «azionisti»

Ma molti considerano l'iniziativa fallimentare e già mancano i «buoni»

MOSCA — Un misto di curiosità, interesse, scetticismo e ilarità caratterizza a Mosca la vigilia dell'avvio ufficiale del programma di privatizzazione, basato sulla distribuzione per tutti i 150 milioni di cittadini russi, indistintamente, di «buoni» del valore di diecimila rubli (poco più di 50 mila lire italiane) validi per l'acquisto di azioni di imprese di proprietà dello Stato.

Nell'annuncio il mese scorso l'avvio della distribuzione dei «voucher», il presidente russo Boris Eltsin aveva definito il programma di privatizzazione la vera «pietra miliare» del piano governativo per il passaggio in Russia all'economia del libero mercato e della libera iniziativa. Ma l'opposizione conservatrice e comunista ha definito una «buffonata» una operazione che sarebbe solo un ulteriore espe-

diente dell'attuale dirigenza del Cremlino per mascherare la propria incapacità nel risolvere i reali problemi del Paese.

Lo stesso ex presidente sovietico Mikhail Gorbaciov, criticando ancora una volta la politica di Boris Eltsin, ha detto che la distribuzione dei «buoni» di privatizzazione è solo «un inganno» e un modo per distogliere l'attenzione della gente dai veri problemi che affliggono la società.

Annunciando la distribuzione dei «voucher» — per un ammontare complessivo di 1.400 miliardi di rubli, lo stesso valore delle aziende statali di privatizzazione — Eltsin aveva aggiunto che solo così si possono dare a ogni cittadino le stesse possibilità di partenza di diventare «proprietari». «La Russia ha bisogno di mi-

lioni di proprietari e non di un pugno di miliardari», aveva detto il presidente. Tuttavia i suoi avversari obiettano che diecimila rubli è una cifra irrisoria con la quale difficilmente si potrà acquistare un numero consistente di azioni, tenendo conto del ritmo galoppante dell'inflazione che fino al 1 gennaio prossimo — data dalla quale si potranno concretamente comprare le azioni — renderà del tutto insignificante il valore di tali «buoni». Con i «buoni» non sarà però obbligatorio comprare azioni, e chi vorrà potrà rivenderli ad altri acquirenti per un prezzo equivalente.

Alla vigilia della distribuzione dei «voucher» tuttavia, le autorità di Mosca hanno fatto sapere ieri che la capitale non dispone ancora dei circa nove milioni di tagliandi necessa-

ri (tanti quanti sono gli abitanti), e che perciò non è escluso un rinvio di alcuni giorni nell'avvio del programma. E situazioni analoghe vengono segnalate anche da altre grandi città russe.

I responsabili governativi hanno da parte loro invitato la popolazione a non precipitarsi nei luoghi di distribuzione dei «voucher» — casse di risparmio, uffici postali e altri centri comunali — dal momento che la loro consegna durerà tre mesi, fino al 31 dicembre, e solo dal 1 gennaio prossimo sarà possibile acquistare le azioni.

Ogni cittadino potrà ottenere il «voucher» presentando il proprio passaporto pagando 25 rubli (circa 125 lire), mentre per i bambini sarà necessario avere il certificato di nascita. Nel caso di persone

impossibilitate a recarsi ai punti di distribuzione (vecchi, malati), il loro «voucher» potrà essere ritirato da altri previa presentazione di una delega autenticata dell'interessato.

Molti a Mosca sono scettici sulla validità di tale distribuzione di «voucher», e non sono pochi quelli che amano scherzare sull'argomento. «Lo conserverò come souvenir al pari della tessera del partito e della bandiera rossa», ci ha detto un poliziotto, mentre una ragazza ha promesso che regalerà il suo «buono» all'amica per il suo prossimo compleanno. Il pericolo, sottolineano molti, è che su tutto ciò «metta le mani» la potente mafia moscovita, rastrellando migliaia o milioni di «voucher» per riciclare i loro proventi illeciti. Franco Quintano

RESTA L'INCUBO DELLA GUERRA CIVILE

Angola con il fiato sospeso dopo la tornata elettorale

LUANDA — Milioni di angolani si sono recati alle urne ieri e oggi nelle prime elezioni multipartitiche della storia del Paese, devastato da una guerra civile durata 16 anni che ha fatto centinaia di migliaia di morti e milioni di profughi. La consultazione, presidenziale e parlamentare, è seguita agli accordi di pace tra il governo di Luanda e gli ex ribelli dell'Unita firmati a Lisbona nel maggio del 1991.

Come martedì, anche la giornata di ieri è trascorsa senza incidenti. Lunghe file di votanti (gli aventi diritto sono 4 milioni e 800 mila su una popolazione di 10 milioni) si sono smodate in tutto il Paese davanti ai 5.800 seggi elettorali. A Saurimo, nella provincia Linda Do Sul, una donna in attesa di votare ha dato alla luce un bambino cui è stato dato nome Voto.

«Quel che ho visto in questi due giorni è andato al di là delle più ottimistiche aspettative», ha dichiarato l'ex presidente portoghese Antonio Ramalho Eanes, uno degli 800 osservatori internazionali che hanno sorvegliato le operazioni di voto. E il primate cattolico cardinale Alexandre Do Nascimento ha detto dopo aver votato a Luanda che «gli angolani hanno dato un esempio di spirito civico a tutto il continente africano».

In lizza sono 11 candidati presidenziali e 18 partiti che si contendono 223 seggi parlamentari, ma la vera contesa è tra gli ex combattenti: il presidente Jose Eduardo

Dos Santos, capo del partito governativo ex marxista Mpla (Movimento per la liberazione dell'Angola), e Jonas Savimbi, leader dell'Unita.

In assenza di sondaggi attendibili, sull'esito del voto c'è la massima incertezza. Nella contesa presidenziale a Dos Santos e Savimbi potrebbe sfuggire la maggioranza assoluta e in tal caso si dovrebbe ricorrere ad un secondo turno elettorale. Entrambi hanno dichiarato che rispetteranno il verdetto popolare, ma 16 anni di guerra civile hanno lasciato profondi rancori e non sono pochi a temere che i perdenti possano non accettare supinamente l'esito del voto. Sebbene Dos Santos e Savimbi abbiano annunciato la smobilitazione delle rispettive forze e la loro integrazione in un nuovo esercito unificato, entrambi mantengono migliaia di armati che potrebbero riprendere la guerra in qualsiasi momento. Ieri Dos Santos ha dichiarato che si atterrà al risultato, ma nei giorni scorsi aveva detto che l'Unita sarà comunque al potere il 1.º ottobre perché potrebbe essere sconfitta solo da brogli elettorali.

Come nelle previsioni è stata minima l'affluenza alle urne nell'enclave petrolifera di Cabinda, che produce gran parte del greggio dell'Angola, secondo produttore in Africa dopo la Nigeria. I ribelli separatisti del fronte di liberazione dell'enclave di Cabinda (Flec) non hanno sottoscritto gli accordi di pace ed hanno boicottato le elezioni.

SOMALIA
Scontri fra bande

NAIROBI — Almeno 25 morti sono il bilancio di scontri fra bande rivali che cercavano di saccheggiare un deposito di aiuti alimentari a Brava, città portuale situata a 200 chilometri a Sud-Est di Mogadiscio. Lo ha confermato la radio del presidente ad interim somalo Ali Mahdi Mohamed. Altre 45 persone sono rimaste ferite. Ieri, intanto, sono giunti a Mogadiscio 500 caschi blu pakistani.

L'IMPEACHMENT DI COLLOR DE MELLO SCATENLA LA GIOIA DELLA GENTE

Ma ora il Brasile ha due presidenti

La costituzione è fumosa sui procedimenti da attuare e lo sconfitto non vuole arrendersi



Una folla oceanica inneggia all'impeachment di Collor De Mello.

OLTRE 200 MORTI SUL CONFINE TURCO-IRACHENO

Curdi: la rivolta diventa guerra

ANKARA — La «guerra curda» è esplosa, con una violenza che non ha precedenti, lungo il confine turco-iracheno. E' un conflitto che dura da otto anni, ma che in sole dodici ore, ieri, ha provocato oltre duecento vittime, tra secessionisti del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), soldati di Ankara, civili. La battaglia di Semdinli, un piccolo villaggio sulle montagne del Kurdistan turco, è la più sanguinosa dall'inizio della «guerra» secessionista dichiarata dal Pkk al governo di Ankara nell'agosto

del 1984. L'offensiva è stata lanciata dalle montagne che si trovano subito oltre il confine, all'estremo nord del Kurdistan iracheno. I primi colpi sono stati sparati all'alba di ieri. Secondo fonti militari ad Ankara, i secessionisti del Pkk hanno attaccato con granate, lanciatazzoli e armi anticarro i posti di frontiera di Derick, Samanli e di Yesilova. La reazione dell'esercito, in perenne stato di massima allerta nella regione, è stata quasi immediata. Contro i «ribelli»

sarebbero entrati in azione anche i caccia dell'aeronautica, una notizia non confermata da fonti militari ufficiali, che smentiscono recisamente di aver seguito i peschierga dal cielo, fin dentro il territorio iracheno.

Gli scontri sembrano non risparmiarne nessuno. Una donna e i suoi sette figli sono rimasti uccisi in un attacco dei curdi contro le case di alcune guardie in un villaggio.

Il bilancio delle vittime viene aggiornato di ora in ora dallo stesso primo mi-

nistro turco Suleyman Demirel: finora i morti sarebbero 174 tra le file dei secessionisti, 29 tra i governativi, numerosi, ma ancora imprecisati, tra i civili.

Le parole del premier non sembrano riferirsi ad uno scontro qualsiasi, uno dei tanti che si sono succeduti negli ultimi anni nel Sud-Est, lungo i confini con Siria, Iraq e Iran, su quelle montagne in cui i curdi vorrebbero costruire la loro patria indipendente e che fino ad oggi hanno provocato almeno 5000 vittime.

BRASILIA — Il presidente brasiliano Fernando Collor De Mello, spazzato via martedì sera dal vento dei 441 «sim» (si) gridati al congresso nel voto per il suo impeachment, si è messo da parte senza reagire, in un cupo silenzio, mentre il parlamento non riesce a mettersi d'accordo sui tempi e sui modi con cui il vice presidente Itamar Franco dovrà subentrargli.

Il popolo brasiliano, che la scorsa notte ha vissuto un carnevale straordinario, avrebbe voluto che Franco entrasse ieri nello studio presidenziale del palazzo di Planalto, al posto di un Collor sfrattato. Ma la transizione non sembra così facile. Il presidente del senato, Mauro Benevides, al quale spetta l'incarico di sospendere Collor per sei mesi in attesa del processo parlamentare definitivo sull'impeachment, non riesce a trovare nell'appena sfornata costituzione brasiliana del 1988 indicazioni precise sul da farsi. E così il Brasile potrebbe trovarsi paradossalmente con due presidenti.

Collor ha ribadito che non rinuncerà e che è intenzionato a combattere in senato per ritornare fra 180 giorni al potere, difendendo dalle accuse di corruzione che lo hanno portato alla drammatica condanna. Si è detto però disposto ad agevolare la trasmissione dei poteri a Franco,

Il successore

dovrà essere

l'attuale vice

Itamar Franco

con un' apposita commissione da lui stesso creata. Ma i tempi del passaggio di poteri potrebbero pericolosamente allungarsi.

Tutti i ministri di Collor hanno dato le dimissioni, ma sono stati pregati di restare in carica fino a quando Franco non sarà in grado di formare un suo governo. Il vuoto creatosi a Brasilia spaventa il congresso. L'euforia del decisivo 336-0 voto a favore dell'impeachment, accolto con un boato di gioia in tutto il paese, ha già ceduto il passo ai problemi del dopo-Collor. Se la borsa di San Paolo ha guadagnato oltre il 7 per cento e il dollaro scende, il tasso d'inflazione è salito in settembre al 25,2 per cento.

Ma i brasiliani vogliono festeggiare almeno per un giorno ancora. E' stato come per la coppa del mondo di calcio, ha detto alla televisione una bella mulatta di Rio, con il volto dipinto di giallo e verde, i colori nazionali, nell'infuriare della festa in piazza per la sconfitta di Collor, che sino a mar-

tedi poteva ancora vincere. «Collor poteva vincere - conferma Vittorio Mediolani, parmense di 41 anni, unico deputato del congresso di Brasilia nato in Italia - il voltafaccia di uno dei suoi amici più stretti, il deputato Cleto Falcao, ha avviato una diserzione a catena nelle file del presidente a poche ore dal voto. Collor è stato tradito e non se lo aspettava. Se Falcao non se ne fosse andato, Collor avrebbe probabilmente evitato l'impeachment». La votazione ha vissuto momenti di esaltazione, ma anche di estremo squallore, accompagnati dai fischi della folla che assediava il congresso.

Dopo l'innno nazionale cantato dai deputati in delirio al momento del conseguimento dei due terzi dei voti richiesti per l'impeachment, molti parlamentari «assenti» si sono presentati per pronunciare il loro «sì» opportunistico e qualcuno dei 38 che aveva votato «no» (no) ha avuto persino il coraggio di dire che il presidente della camera «aveva capito male».

Ma tutto è finito in samba. Il vocabolario portoghese dei brasiliani ha da ieri un nuovo verbo: «dimpincher», dall'inglese «impeachment». E si coniuga più o meno così: «io impincho, tu impinchi, lui cades». L'allegria tropicale continua intanto a condire l'insalata amara del collagore. Oliviero Piviano

ANNIVERSARI / DALLE V2 ALLA CADUTA DEL MURO

La Germania ricorda...

Nei primi giorni di ottobre avrà gli occhi del mondo addosso

ANNIVERSARI / KOHL
Dall'era dell'edonismo al salasso dell'unità

Analisi di
Elena Cornelli

Dieci anni di Kohl, due di Germania unita: i due anniversari si accavallano, ma evocano scenari in contrasto fra di loro. Gli anni Ottanta, infatti, il "clou" del regno del cancelliere della riunificazione, sono stati per i tedeschi l'era dell'edonismo, caratterizzata da uno "Zeitgeist" (spirito del tempo) più frivolo che mai. La sensazione di aver lavorato bene dal dopoguerra in poi ha portato la generazione della ricostruzione e i suoi figli alla tranquilla coscienza di meritarsi qualche contentino. In questi dieci anni il tedesco medio è diventato più buongustaio, più girotondo e soprattutto più amante del dolce far niente, come dimostrano le durissime battaglie del sindacato sulla riduzione dell'orario di lavoro, un'idea nuova in Germania.

Fino al 3 ottobre 1990, Siamo alla «Wende», la svolta. Cade il Muro, si giubilava per la ritrovata unità. Ma spenti i riflettori ci si ritrova a contare i «morti». Il primo cadavere sul terreno è quello della frivolezza, minata dal terremoto politico ed esistenziale, dal confronto con sedici milioni di connazionali vissuti per quarant'anni in una dittatura del proletariato dove il figlio spiava la madre e il fidanzato la fidanzata. Il secondo è la consolidata sensazione di onnipotenza della Deutschmark, sempre più scossa mano a mano che si mette a fuoco l'orrenda dimensione del «pozzo senza fondo» Germania Est. Il terzo, si chiede qualcuno, sarà la democrazia? Per ora non sembra, anche se soprattutto nei Länder orientali tira una brutta aria.

Una volta passata l'euforia della libertà ritrovata i tedeschi dell'Est, che hanno votato plebiscitariamente per Kohl alle elezioni del gennaio '91, si sentono sempre più traditi da un governo che dà libero corso alle crudeli leggi del mercato, finora sconosciute: la disoccupazione aumenta, le fabbriche chiudono e nonostante le iniezioni di marchi prelevati dalle casse occidentali l'insoddisfazione crea un'atmosfera deleteria in tutto il paese, scatenando la xenofobia a Est e l'insoddisfazione verso i «fratelli» ritrovati a Ovest.

Oggi, con il senno di poi, si scoprono i primi errori di Kohl. Nell'estate del '90, proclamava: «Nessuno sarà chiamato a fare dei sacrifici per l'unità tedesca». Un'imprudenza che allora l'Spd tacciò di «menzogna elettorale». Ma probabilmente si tratta di qualcosa di peggio: lo stesso cancelliere credeva nella propria propaganda. Forse, se fin d'allora Kohl avesse spiegato chiaramente che la riunificazione avrebbe richiesto «sangue, sudore e lacrime», oggi il paese non si sentirebbe così tradito e disorientato.

L'opinione pubblica tedesca, che nell'82 licenziò il cancelliere Schmidt soprattutto per le sue «finanze allegre» e affidò a Kohl il preciso mandato di consolidare un bilancio pubblico allora afflitto da deficit «italiani», oggi si ritrova al punto di partenza. Tutto il vantaggio accumulato nei primi otto anni di onnipotenza è stato bruciato negli ultimi due di riunificazione. Ora bisogna che l'esplosione della spesa pubblica dovuta alla ricostruzione dell'Est sia ricondotta su un binario definito e comprensibile, evitando di tirar fuori ogni giorno un progetto di tassazione diverso, come si è fatto finora. Perché l'Europa non ha bisogno di altri cadaveri sul terreno, ma di una Germania fedele alla propria tradizione di ottima gestione pubblica e pronta a farsi carico di una centralità che nonostante tutto le spetta.

BERLINO — La festa per il secondo anniversario dell'unificazione, il decennale del «regno» di Helmut Kohl, una riunione del consiglio centrale della Bundesbank e i resti delle celebrazioni annullate per le V2. Quattro avvenimenti che, riempiendo le agende da oggi fino al tre ottobre, sembrano rimandare alle due grandi questioni che la Germania affronta sotto gli occhi del mondo sempre più attenti: il processo di unificazione europea e l'estremismo di destra.

L'unificazione tedesca del 3 ottobre 1990, che verrà festeggiata a Schwerin alla presenza del cancelliere Kohl e del presidente della Repubblica Richard von Weizsäcker, è stata sempre proposta e accettata come fase di un processo di integrazione europea in cui l'imponenza demografica, economica e «storica» della Germania avrebbe finito per dimensionarsi con effetti benefici.

La speditezza di questo processo appare però messa in forse dalle turbolenze monetarie degli ultimi giorni, per le quali la politica di alti tassi perseguita dalla Bundesbank viene

A Schwerin le celebrazioni della riunificazione e anche il consiglio centrale della Bundesbank

chiamata in causa all'estero, soprattutto dalla Gran Bretagna. Il consiglio dell'istituto di emissione tedesco si riunisce venerdì, anch'esso a Schwerin, città della ex-Rdt prescelta per il tradizionale incontro «fuori porta» che una o due volte l'anno la Bundesbank tiene lontano da Francoforte, la propria sede.

In quell'occasione si saprà se la Bundesbank si discosterà dalla linea finora mantenuta e che vede negli alti tassi un baluardo essenziale contro la temuta inflazione alimentata dai costi dell'unificazione. Anche se esperti del mercato di Francoforte, citati dall'agenzia Dpa, non credono ad un ribasso dei tassi nell'immediato, gli attriti creati a livello bilate-

rale anche dal costo del denaro sono stati messi da parte ieri dai ministri degli Esteri tedesco e britannico, Klaus Kinkel e Douglas Hurd, in un incontro a Bonn.

Oggi cade il decennale del cancellierato di Kohl. Esso passerà alla storia per essere culminato nell'unificazione, ma «a tappe forzate», come rimproverava l'opposizione parlamentare ed extraparlamentare (i servizi di sicurezza temono l'arrivo a Schwerin di «autonomi» per disturbare le celebrazioni). Le critiche riguardano lo stentato decollo economico delle regioni ex-Rdt, la disaffezione dei cittadini alla politica e il risorgere dell'estremismo di destra. In particolare da gennaio sono state regi-

strate più di 1.100 azioni violente di carattere xenofobo, culminate con l'attentato incendiario all'ex-lager nazista di Sachsenhausen di venerdì scorso.

I danni di «immagine» non vengono però solo dagli «skinhead»: è il caso delle celebrazioni ufficiali - indette, poi annullate e poi previste in forma «privata» - per i prototipi dei missili V2 di Hitler.

Nonostante l'associazione delle industrie aerospaziali e militari tedesche che abbia annullato il sottosegretario all'economia che aveva dato il suo patrocinio l'abbia ritirato sull'onda delle polemiche, celebrazioni informali sono annunciate a Peenemünde per almeno tre giorni.

Il governo non sarà presente e così gran parte del mondo politico ed imprenditoriale che ha giudicato l'iniziativa inopportuna anche se essa, secondo gli organizzatori, aveva solo l'intenzione di celebrare l'inizio dell'era missilistica. Gli occhi rimarranno però puntati sul numero e il livello degli ospiti che assisteranno alle conferenze previste.

Rodolfo Galò



L'euforia dei tedeschi è alle stelle: il Muro è appena caduto, frotte di berlinesi passano liberamente sotto la Porta di Brandeburgo la notte fra il 2 e il 3 ottobre 1990. Più tardi verrà proclamata la riunificazione delle due Germanie.

MAASTRICHT / OFFENSIVA DIPLOMATICA DI LONDRA

Major vuole modificare lo Sme

LONDRA — Dopo la tempesta monetaria che ha spinto la sterlina (e la lira) fuori dallo Sme aggravando le divergenze tra la Gran Bretagna e altri paesi europei sulla concessione del futuro dell'Europa, il primo ministro John Major ha iniziato, in vista del vertice straordinario di Birmingham, un'offensiva diplomatica per convincere i suoi partner a modificare il sistema monetario e apportare emendamenti, integrazioni o chiarimenti al Trattato di Maastricht.

Scopo dell'iniziativa è anche quello di ottenere un allentamento della tensione creata nelle ultime settimane, in particolare tra Londra e Bonn, e di mostrare che le polemiche o le diver-

genze non hanno intaccato il proposito comune di proseguire - tutti insieme e non a gruppi più o meno separati e a «velocità» diverse - sulla via dell'edificazione dell'Europa.

Major ha cominciato con un incontro a Parigi con il presidente François Mitterrand, a Londra con il primo ministro danese Poul Schlüter ed ha inviato il segretario al Foreign Office Douglas Hurd a Bonn.

I risultati appaiono positivi per quanto riguarda il miglioramento dell'atmosfera, ma ancora incerti sulla sostanza dei problemi posti da Major, ai quali potrà essere data una chiara risposta solo dal vertice di Birmingham.

Per quanto riguarda

Maastricht, Major sembra aver conseguito da Mitterrand - come emerge dalla dichiarazione congiunta diramata al termine dell'incontro - l'appoggio per far approvare al vertice di Birmingham alcuni «chiarimenti», in particolare sulla concreta applicazione, e anche l'ampio, del principio della sussidiarietà, sul rispetto dell'identità nazionale e sulla salvaguardia delle prerogative dei singoli parlamenti. E' di quanto necessita per smontare l'agguerrita opposizione interna britannica a Maastricht e per far ratificare i trattati dal Parlamento.

Sullo Sme, il documento tace, probabile segno che non c'è stato ac-

cordo. Ciò potrebbe confermare la determinazione di Major di non rientrare nel Sistema se prima non verrà modificato, come si è impegnato a fare ai Comuni. Potrebbe confermare anche la strategia di ratificare Maastricht senza modifiche al testo ma con gli emendamenti o i chiarimenti desiderati («salvaguardia» della sovranità nazionale del suo Paese, tenendo conto che senza far parte dello Sme la Gran Bretagna potrà temere ben poco dall'Unione monetaria (e meno da quella politica) prevista dal Trattato stesso.

Il ministro degli Esteri Hurd si è intanto recato a Bonn per cercare di ristabilire le buone relazioni dopo le aspre pole-

miche tra i due paesi durante la crisi monetaria.

L'atmosfera tra Londra e Bonn si è così erosa che anche gli ottimi rapporti personali tra Major e Kohl ne hanno risentito: è significativo che Major abbia preferito mandare Hurd a Bonn invece di incontrare egli stesso Kohl. Major è risentito con Kohl perché non ha aiutato la sterlina durante la crisi monetaria, mentre è intervenuto massicciamente per difendere il franco. La stampa britannica ha scritto che la Bundesbank è governata da ex nazisti, i dirigenti tedeschi hanno replicato che la Gran Bretagna addossa agli altri paesi la responsabilità della sua crisi economica.

MAASTRICHT / MADRID
E la Spagna promette un «sì» in tempi brevi

MADRID — Inizia oggi in Spagna il dibattito parlamentare per la ratifica del Trattato di Maastricht, mentre il ministro degli Esteri Javier Solana promette che il «sì» spagnolo non si farà attendere più di due mesi e mezzo. Solana spiega che il governo farà in modo che il dibattito nelle due Camere (Cortes e Senato) si possa concludere ai primi di dicembre, dopo avere superato tutte le prevedibili obiezioni.

Fino a questo momento non sembra che le obiezioni debbano essere molte: verranno formulate, ovviamente, dai banchi dell'opposizione che, in quanto tale, cerca di ostacolare la «luce verde» spagnola all'unione europea, soprattutto per cercare di porre i bastoni fra le ruote alla politica europeista a oltranza del governo socialista guidato da Felipe Gonzalez.

I principali oppositori che si sono manifestati alla vigilia dell'inizio del dibattito sono stati i conservatori del Partito popolare (Pp) e i comunisti raggruppati nello schieramento di «Sinistra unita». Entrambi avevano invocato la convocazione anche in Spagna di un referendum popolare, ma il governo aveva seccamente bocciato la proposta, spiegando che «in democrazia vi sono due organi popolari: il governo, che decide, e

il parlamento, che ratifica».

Solana, da poco succeduto allo scomparso Francisco Fernandez Ordóñez, dice che il governo vuole una ratifica rapida per dimostrare che «siamo contrari a una Europa a due velocità».

Il leader comunista Julio Anguita, che è anche capo della «Sinistra unita», aveva sollecitato che i 17 deputati e 3 senatori del suo gruppo votassero «no». Ma così facendo aveva solo ottenuto una spaccatura dello schieramento, perché mentre il consiglio politico aveva raccomandato l'astensione, i riformisti di Nicolas Sartorius avevano preannunciato un «sì critico».

José María Aznar, capo del Pp, dopo la bocciatura della proposta di un referendum, non ha osato prendere nettamente una posizione contraria, ma ha preannunciato «emendamenti» lasciando poi ai suoi parlamentari di votare «secondo coscienza».

Da parte governativa è stato annunciato che interverranno nel dibattito il primo ministro Gonzalez, il ministro degli Esteri Solana e il capogruppo socialista Martin Tóval.

L'approvazione finale è, comunque, data per scontata perché i socialisti detengono la maggioranza assoluta in entrambe le Camere.

TRA GENIALITÀ E DISPERAZIONE

Bush rilancia a Clinton la sfida faccia a faccia

NEW YORK — Atto di disperazione o geniale mossa tattica? L'America è divisa. Il quanto di sfida lanciato a sorpresa da Bush a Clinton, quattro dibattiti televisivi (compresi due col «formato» faccia a faccia), ha preso di contropiede i democratici e ha diviso i commentatori politici.

Per alcuni è un gesto disperato. Con Clinton saldamente in testa, a un mese dalle elezioni, con un margine del 10 per cento, Bush può solo sperare in un «colpo di scena» che sconvolga una campagna presidenziale che ha visto il presidente quasi costantemente sulla difensiva.

Per altri è una mossa geniale. Messo in croce da Clinton per aver finora evitato un confronto diretto con l'avversario (attivi democratici travestiti da pollo, il simbolo americano del coddardo, presidiavano ogni comizio del presidente), Bush ha risposto attaccando. Un dibattito alla settimana (l'ultimo cadrebbe proprio alla vigilia delle elezioni), due dei quattro confronti col solo moderatore (per dimostrare che non ha paura della dialettica di Clinton), ben venga il «terzo incomodo» Ross Perot. Il modo architettato dai repubblicani per l'annuncio di Bush rivela in ogni dettaglio il tocco raffinato di James Baker. Il presidente ha lanciato la sua sfida a Clinton con una frase non inclusa nel testo del discorso dato alla stampa.

L'annuncio è stato dato nel tardo pomeriggio di martedì, presto abbastanza per conquistare il posto d'onore dei telegiornali serali, ma tardi

Dal cilindro di Baker l'ultima «trovata»

abbastanza per non permettere ai democratici di dare la loro reazione agli stessi telegiornali. La mossa era stata preceduta da un'abile «finta»: poche ore prima il responsabile di Bush per i dibattiti aveva respinto le proposte democratiche del duello in Tv.

Clinton aveva accusato Bush nei giorni scorsi - in modo non troppo velato - di essere un coddardo e di non avere il coraggio per un confronto faccia a faccia. La presenza sempre più ingombrante dei democratici travestiti da polli ai suoi comizi aveva finito col dare sui nervi a Bush, che lunedì era esplosivo: «Stiamo parlando del pollo che ha paura della leva o del pollo nel fiume Arkansas?», aveva urlato al volatile, che non aveva risposto «Perché non te ne vai? E' la leva che ti fa paura, vero?».

Il «New York Times» sottolinea che Bush ha un solido vantaggio su Clinton in uno soltanto dei 50 stati, lo Utah.

Il candidato democratico sta battendo a tappeto gli stati che in passato avevano visto un vantaggio insuperabile dei repubblicani costringendo Bush a spendere tempo e denaro negli stessi stati per difendere un vantaggio che in molte aree appare esiguo.

«Ogni volta che attacchiamo uno stato di Bush è un giorno in più che costringiamo il presidente a restare arroccato nel suo bunker - spiega una stratega democratica - guardate dove Bush sta trascorrendo gran parte del tempo: per noi la miglior difesa è l'attacco».

La situazione potrebbe essere parzialmente modificata dal rientro in campo di Ross Perot. Gli esperti sono ancora divisi se il miliardario texano può fare più danno a Bush o a Clinton. Sotto il profilo della quantità sarà certo il democratico a perdere più voti, ma per quanto riguarda la qualità Perot potrebbe assestare a Bush «colpi devastanti in stati chiave come il Texas e la Florida».

Il rientro di Perot, per il solo fatto di gettare il sasso nello stagno di una elezione che vede Clinton in vantaggio, non entusiasma il governatore dell'Arkansas. E già Bush sta ricorrendo ai suoi primi vantaggi: vuole che Perot prenda parte ai dibattiti televisivi, in un formato triangolare che permetterà al presidente di evitare il temuto «faccia a faccia» con Clinton.

Cristiano Del Rino



Bush e la moglie Barbara sul treno «Spirit of America» dal quale il Presidente tiene «comizi volanti» passando da uno Stato all'altro. La foto è stata scattata a Columbus, Ohio.

ORIGINALE MISURA APPROVATA DAL GOVERNO DI CENTRO-DESTRA DI BILDt

Svezia anti-crisi, tolti a tutti due giorni di ferie

Efa: la Gran Bretagna costruirà un caccia europeo autonomo?

LONDRA — La Gran Bretagna sta considerando la possibilità di costruire il caccia europeo Efa anche se l'Italia, la Spagna e la Germania abbandoneranno il progetto. Lo ha detto Jonathan Aitken, sottosegretario alla difesa, fornendo la prima indicazione ufficiale sulla volontà del governo britannico di esaminare tale opzione.

Parlando a una conferenza a Londra Aitken ha avvertito che il progetto del caccia europeo sarebbe più costoso se fosse portato avanti da un solo paese, ma che i costi potrebbero essere tagliati razionalizzando la produzione. Il sottosegretario britannico ha comunque detto di essere «cautamente ottimista» sulla possibilità di collaborazione al programma anche se la Germania decidesse di rimanere fuori.

COPENAGHEN — Un pacchetto di misure anticrisi è stato approvato la scorsa notte dal governo svedese di centro-destra e dall'opposizione socialdemocratica. Da parte sua, la Banca nazionale svedese ha ridotto il saggio di interesse giornaliero dal 40 al 24 per cento.

Il primo ministro Carl Bildt (conservatore) proporrà al Parlamento di approvare una riduzione delle imposte del 4,3 per i datori di lavoro, mentre i lavoratori dovranno rinunciare a due giorni di ferie.

Le due misure si tradurranno per il mondo imprenditoriale in una diminuzione di spese del 5 per cento.

I consumatori dovranno inoltre pagare sugli alimenti il 3 per cento di più di Iva («Moms»), che così sale al 21 per cento. A tutti i contribuenti, inoltre, verrà diminuita di circa 500 mila lire la quota esente nella dichiarazione dei redditi annuale.

Gli industriali svedesi hanno fatto sapere di non essere del tutto soddisfatti delle misure a loro favore

ottenute, che ritengono ancora insufficienti. L'industria sta attraversando infatti la crisi più drammatica degli ultimi 60 anni: la produzione è scesa del 20 per cento e 180 mila lavoratori sono stati licenziati.

In una conferenza stampa tenuta ieri, il primo ministro Carl Bildt ha definito il pacchetto anticrisi come «un segno della volontà governativa di rafforzare la concorrenzialità del settore economico» attraverso una ristrutturazione del sistema

fiscale e il mantenimento del corso della corona rispetto alle valute estere.

Il primo ministro ha respinto la definizione dei giornalisti, secondo i quali si tratterebbe di una «svallutazione interna» della moneta nazionale, ma ha insistito sul concetto di «ristrutturazione fiscale». Carl Bildt ha inoltre esortato le parti sociali a mostrare - come hanno già fatto i partiti - comprensione e flessibilità e a stipulare rapidi accordi nei prossimi contratti collettivi.

SI RIPARTE DA ZERO NEI RAPPORTI TRA SLOVENIA E CROAZIA

'Un minimo consenso'

I due premier d'accordo sul fatto che tutto dev'essere ridiscusso

Servizio di
Loris Braico

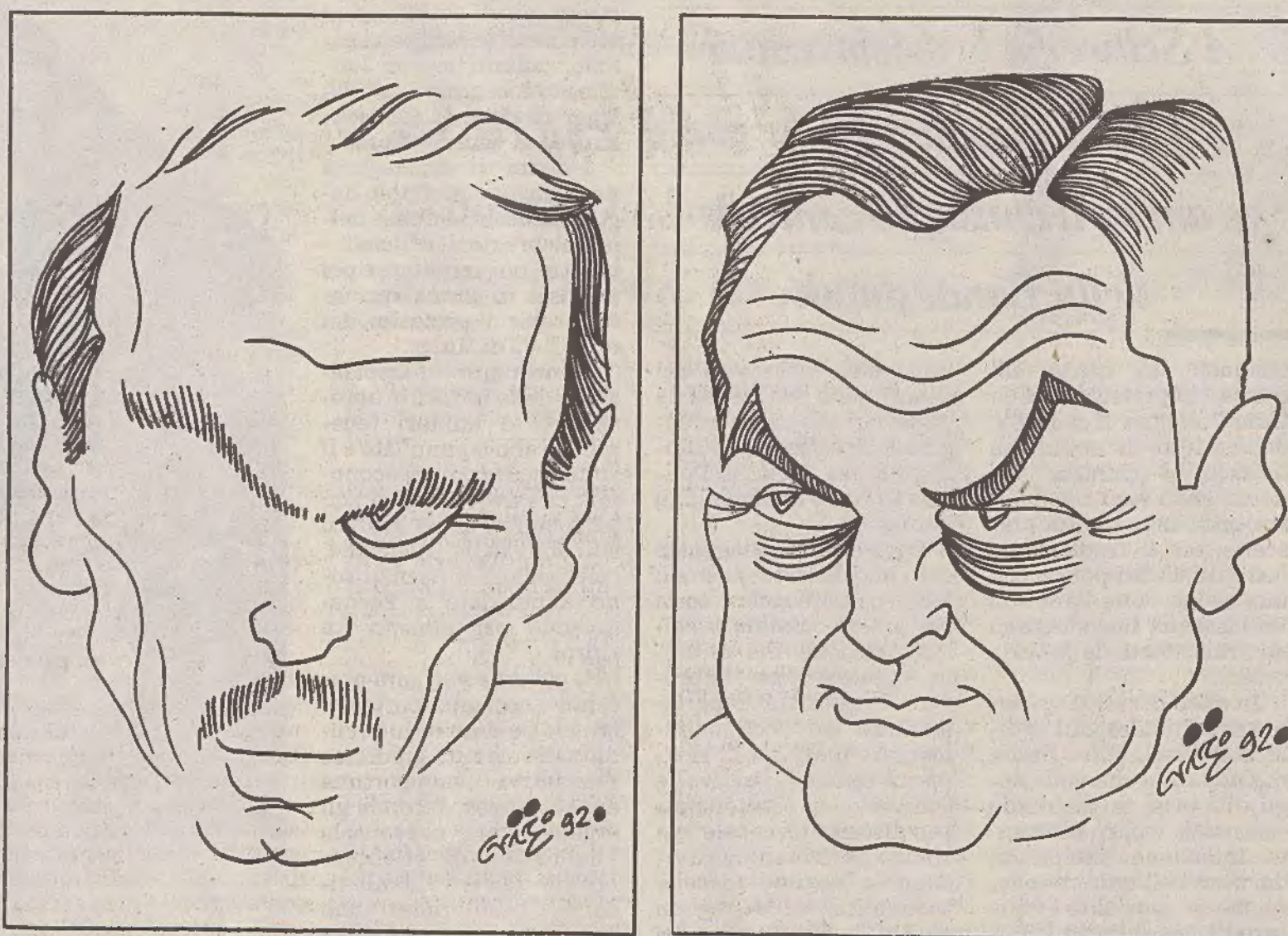
ZAGABRIA — «I colloqui sono stati molto difficili. Abbiamo raggiunto un minimo consenso». «Ci siamo conosciuti meglio», sono solo alcune battute delle dichiarazioni rilasciate dal premier croato Hrvoje Štarić e sloveno Janez Drnovšek al termine dell'incontro al vertice di ieri a Zagabria e in un primo momento previsto per martedì. Chi segue la cronaca del summit, sa che la terminologia usata dai due primi ministri indica una profonda divergenza tra le due parti, che i problemi aperti sono tantissimi e che ci sarebbe la voglia di mandare tutto alle ortiche se non ci si rendesse conto che la collaborazione tra i due Paesi è di reciproco interesse. Insomma una terminologia che certamente non ci si sarebbe aspettati, tenendo conto della storia recente delle due nazioni che hanno ottenuto l'indipendenza e il riconoscimento internazionale procedendo di pari passo. Ma la prassi degli ultimi 12 mesi ha dimostrato che Lubiana e Zagabria sono su posizioni molto più distanti di quanto le stesse due capitali volessero ammettere in un primo tempo e quanto volessero far credere nelle ultime settimane.

I colloqui di ieri, svoltisi alla Villa Prekrižje a Zagabria, sono durati cinque ore e hanno abbracciato vari temi. «Noi ci siamo confrontati come due Paesi indipendenti e sovrani — ha affermato il presidente del governo croato Štarić — e oggi abbiamo raggiunto un consenso minimo. Ma quello che è più importante è che, da una parte, ci siamo conosciuti meglio e, dall'altra, che abbiamo creato un'atmosfera di fiducia discutendo di cose difficili. Questa fiducia — ha proseguito il premier croato — ci consentirà di incontrarci nell'immediato futuro e risolvere con maggior efficacia i problemi esistenti tra i due Paesi».

Anche il premier Drnovšek ha detto che «si è trattato di colloqui aperti, difficili ma utili. Sono dell'opinione che questo colloquio è risultato utile ad ambo le parti e che ha permesso a

entrambi di dire la propria opinione sulle questioni più acute ancora aperte, un incontro che ci permette anche di tracciare le future soluzioni. Penso — ha proseguito Drnovšek — che la principale prerogativa di questo incontro consiste nell'aver ricondotto le trattative su basi reali e non di aver discusso di accordi che poi è impossibile realizzare nella prassi». A questo proposito il primo ministro ha detto che la Slovenia prende atto dell'impossibilità che il Sabor della Croazia ratifichi l'accordo sulla collaborazione economica firmato in primavera dai governi dei due Paesi e già ratificato dal parlamento di Lubiana. «Però — ha precisato Drnovšek — abbiamo concordato di affrontare nuovamente tutte le questioni inerenti la collaborazione economica. Altresì abbiamo concordato che la commissione di esperti sloveno-croata, incaricata della questione del confine, inizi immediatamente i lavori che dovrebbero essere poi la base per i futuri accordi formali che riguardano i confini tra i due Stati».

Nel corso della conferenza stampa Štarić, alla domanda su che cosa significhi «minimo accordo» ha ribadito che i croati prepareranno una nuova proposta di accordo in materia economica, quale base per i futuri singoli accordi dei singoli settori. Rispondendo in merito alla costruzione dell'autostrada Semelj-Zagabria, Štarić ha detto che essa interessa moltissimo la Croazia ma anche la Slovenia e che la Croazia si attende perciò che il parlamento di Lubiana prenda atto di ciò. Alla domanda se ciò sia direttamente legato al confine marittimo, Drnovšek ha risposto che le due questioni non sono connesse direttamente, mentre è nell'interesse dei due Stati che la questione dei confini venga risolta al più presto. L'interesse della Slovenia è che il regime nel golfo di Pirano rimanga invariato. Štarić ha aggiunto che, sino a quando non ci sarà un accordo definitivo sul confine, è interesse della Croazia che il controllo del golfo sia di competenza di ambo gli Stati.



Il premier sloveno Drnovšek (a sinistra) e il suo omologo croato Štarić (a destra) disegnati da Cvijo. L'incontro di ieri a Zagabria tra i due capi di governo ha reso palesi le difficoltà di relazione tra le due repubbliche neo-indipendenti. L'unico aspetto su cui i due primi ministri hanno trovato un accordo è che bisogna ripartire da zero e ridiscutere tutti i rapporti bilaterali.

PRESENTATO IL PROGETTO PER UN'AREA DI OLTRE SETTE MILIONI DI METRI QUADRATI

Fiume prepara la zona franca integrale

Interessate una trentina di imprese locali e, tra gli investitori stranieri, in prima fila l'italiana Agip

FIUME — Sta prendendo slancio il progetto di «Zona franca integrale» a Fiume. L'importante iniziativa è stata presentata ieri a Fiume, in sede di Camera d'economia regionale, illustrata dal presidente Krsto Pavić. I presenti, tra i quali il sindaco fiumano Željko Lužavec, sono stati messi a conoscenza delle finalità e peculiarità di detta zona, che dovrebbe essere dislocata su di un'area di ben 7 milioni e mezzo di metri quadrati. Un progetto voluminoso e pluridimensionale, che riguarderà molteplici forme d'attività economiche e finanziarie. «Si tratterà di un'area — così l'ingegner Josip Tolja, capo della commissione di esperti che ha redatto il progetto — che non si avvarrà solo di zone in franchigia dogana-

le ma comporterà pure sgravi fiscali e facilitazioni nel settore produttivo-commerciale e in quello bancario-finanziario».

Le agevolazioni, ha proseguito l'ingegner Tolja, si baseranno sulla vasta gamma di atti legislativi in vigore come pure da altre normative che stanno per venir promulgate. Tra le altre, la legge sulle istituzioni bancarie, la legge sul demanio marittimo e così via. La zona franca integrale a Fiume si snoderà su 15 chilometri di banche operative: si tratta delle aree riservate all'Ente portuale, agli stabilimenti navalmecanici «3 Maggio» e «Kraljević», al cantiere di riparazioni navali «Viktor Lenac», come pure determinate zone turistico-alberghiere e infine la co-

**Scarso
l'interesse
dimostrato
dalle banche**

siddetta zona industriale e Kukuljanovo.

La «Zona franca integrale», che diverrà società per azioni, verrà suddivisa in sei settori d'attività: commerciale, finanziario, industriale, turistico-alberghiero, informatico e scientifico-tecnologico. La sezione testé citata sarà modellata come luogo di confronto, verifica e applicazione di innovazioni tecniche, come anche di studio di procedimenti

produttivi molto avanzati o inediti.

Tra i soci fondatori figurano una trentina di imprese croate che nei prossimi cinque anni dovrebbero assumersi investimenti nell'ordine del miliardo e mezzo di marchi. Una cifra molto consistente da destinare all'edificazione di capannoni, officine, uffici, depositi, eccetera.

Elevato, ha detto il capo del team degli esperti, l'interesse da parte degli investitori stranieri. In primo luogo, vi sono già stati proficui contatti con banche italiane, austriache, ungheresi, tedesche e olandesi, come pure con un istituto finanziario di Hong Kong. Tutti i contatti, è stato rilevato, sono subordinati alla promulgazione della legge che regola la creazione di banche a capita-

PESCHIERA DEL GARDA — Non solo abbracci e commozone, ma anche programmi concreti per il recupero dell'identità cittadina hanno caratterizzato il XXX raduno degli esuli fiumani, che si è svolto lo scorso fine settimana a Peschiera del Garda. Circa settanta «fiumani Doc» arrivati da tutta Italia, nonché da Francia, Australia e Stati Uniti e dallo stesso capoluogo quarenario, hanno partecipato alla manifestazione organizzata dal «Libero comune di Fiume in esilio». A rappresentare i «rimasti» è stata una delegazione della Comunità degli italiani guidata dal presidente, dottor Fulvio Varljen, e una delegazione dell'Alleanza democratica fiumana. La manifestazione ha avuto inizio sabato con la riunione del consiglio comunale dell'associazione, presieduto dal vicesindaco, Amleto Ballarini (il sindaco, Oscar Fabietti, non ha partecipato per questioni di salute). Si è parlato dell'idea di costituire una fondazione che operi per il mantenimento delle vecchie tradizioni fiumane. Da rilevare che un gruppo di appartenenti alla Comunità degli italiani di Fiume è stato presente già l'anno scorso nel corso del raduno di Bologna. Ebbene, stavolta gli organizzatori hanno voluto chiamare Varljen, quale presidente del sodalizio fiumano, a parlare al banco dei lavori. Egli ha illustrato per sommi capi la situazione dei comunitari che ancora vivono nel Quarnero, affermando che «...senza una stretta collaborazione tra i fiumani nel mondo con la loro città d'origine, continueremo ad essere una «razza in estinzione»». All'intervento di Varljen (che

qualcuno già indica come possibile candidato alla presidenza dell'Unione Italiana) sono seguite numerose domande e commenti del pubblico in sala. Ma ecco le novità più concrete emerse dalla riunione: innanzitutto è stato confermato che tra un mese circa verrà inaugurata a Fiume una sezione del «Centro di studi fiumani», che ha sede a Roma e raccoglie numerosi documenti d'archivio e materiali vari sulla storia cittadina. Parallelamente, come già avvertito a Parenzo e Pola, è prevista l'apertura della «Dante Alighieri», associazione che si occupa della diffusione della lingua italiana. L'intervento dell'avvocato Papa di Bologna, ha rivelato l'intenzione di portare a Fiume un «Panathlon Club», un sodalizio internazionale con scopi organizzativi di beneficenza con prerogative prettamente sportive. Durante la messa domenicale, concelebrata da tre sacerdoti fiumani («patochi» il coro della comunità dei fedeli, diretto da Lucia Malnar, ha intonato alcune canzoni care ai ricordi dei presenti (alle note di «O fiumana») alcuni non hanno trattenuto le lacrime. Nel pomeriggio si è svolta l'assemblea del Libero comune, nel corso del quale è intervenuto anche Vladimir Smekny, presidente dell'Aef. «Con la nostra azione politica — ha detto — anche noi abbiamo dato un modesto contributo alla riconciliazione tra i fiumani della diaspora e quelli rimasti in città». Il raduno numero 31? Non è ancora sicuro, ma potrebbe farsi a Fiume.

v.b. a.c.

LATITANTE IL PRESUNTO ASSASSINO

Caso Mikac: poliziotto coinvolto nell'omicidio

CAPODISTRIA — Nuovi particolari stanno emergendo dalle indagini sul «caso Mikac», l'effettivo omicidio avvenuto tredici giorni fa sulla strada di Semedella, nel quale un anziano (ex nazionale federale di nazionale croata) fu colpito mortalmente al capo con una zappa. Nei confronti di Mirzat Vojniković, il bosniaco sospettato di aver commesso il delitto, è stato spiccato un mandato di cattura internazionale. Gli inquirenti sembrano convinti ormai che il presunto assassino abbia raggiunto l'Italia (probabilmente Milano dove lavorava), ma non escludono che si sia rifugiato anche in altri Paesi. Il fatto nuovo comunque è la sospensione temporanea dal lavoro di un agente della questura capodistriana che, appena il giorno do-

po l'agguato, ha ammesso: «... quella sera avrei potuto arrestarlo, ma non l'ho fatto».

Ecco dunque affiorare una nuova versione, più dettagliata, dei fatti accaduti quel giovedì sera. Poco prima del fatto di sangue, Mirzat Vojniković, Stjepan Mikac, il fratello di quest'ultimo e l'agente (in quel momento fuori servizio, dunque in abiti civili), erano seduti dietro al tavolo di un bar a Semedella. A un certo punto fra i primi due sarebbe scoppiato un litigio (alimentato da un bicchiere di troppo) per una questione di lingua. Mikac (la vittima) avrebbe voluto discutere in sloveno, Vojniković invece nella sua lingua madre. I due sarebbero passati alle mani se a dividerli non fosse intervenuto l'agente. Lasciato il locale, Mikac e il fratello

si sono incamminati sulla strada che costeggia il rio Cornalunga e a un certo punto sono stati raggiunti dal bosniaco che, impugnando una zappa, si è lanciato contro l'anziano colpendolo mortalmente alla tempia.

E qui il fatto clamoroso. Mirzat Vojniković, che a quanto pare conosceva il poliziotto, si è recato immediatamente a casa di quest'ultimo per dirgli «... abbiamo fatto a botte». Invece di informare la stazione di polizia, l'agente lo ha lasciato andare, riportando il fatto in questura appena la mattina seguente. A quel punto l'uomo era già sparito. Il presunto omicida non aveva fissa dimora a Capodistria ma era già noto agli inquirenti locali per «... appropriazione indebita di beni materiali».

IERI MATTINA IN UN PARCHEGGIO A POLA

Bomba esplode in una macchina: gravemente ferita una donna

**SALVI GLI OCCUPANTI
Precipita un «Cessna»
nelle acque di Lussino**

FIUME — Un aereo da turismo del tipo «Cessna» è precipitato ieri, poco dopo le ore 13, nelle acque antistanti l'isolotto di Murter, poco distante da Lussinpiccolo. Il pilota Nenad Tepes, 49 anni lussiniano, e l'altro occupante dell'aereo, Aleksandar Volarić, 39 anni di Lussinpiccolo, se la sono cavata con leggere lesioni.

Il «Cessna» è colato a picco e in quel punto la profondità del mare è di una trentina di metri. Le indagini sono in corso e un comu-

nico ufficiale verrà emesso in merito dal ministero dei Trasporti e comunicazioni, dipartimento voli civili. Sembra che all'origine dell'incidente sia stato il volo a quota estremamente bassa dell'aereo. Il «Cessna», che portava i contrassegni 9 Aiti, è di proprietà dello stesso Aleksandar Volarić. Quest'ultimo, al momento dell'incidente, stava filmando con la sua cinepresa l'uscita di una nave dal porto di Lussinpiccolo.

POLA — Una bomba è esplosa ieri mattina a Pola provocando il ferimento di una donna. La deflagrazione, avvenuta alle 7.30 nel parcheggio di via Edvard Kardelj, è stata sentita in un raggio di 3 chilometri. La questura polesa ha emesso un comunicato nel quale si rileva che l'esplosivo si trovava all'interno dell'automobile «Fiat Uno» targata Pu - 155490 e sarebbe stato attivato al momento di inserire le chiavi nella portiera dell'auto. L'esplosione ha causato un incendio che ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Nel comunicato non vengono specificate le generalità della donna rimasta ferita mentre si indicano in 300 mila dinari croati i danni materiali provocati dall'ordigno. Il sopralluogo, effettuato dal giudice istruttore Eugen Pustjanac, dal sostituto procuratore Bruno Ivinić e dagli inquirenti dell'investigativa, non ha permesso ancora di accertare la natura dell'esplosivo e il tipo di detonatore usato dagli attentatori. Le indagini sono in corso per stabilire il movente dell'atto dinamitardo. Non è escluso possa trattarsi di una azione di vendetta.

Stando alle testimonianze vittima dell'esplosione sarebbe Ljuba Jalakovski di 48 anni. La donna, trasferitasi a Pola da poco tempo, è originaria di Ruma, una cittadina della Voivodina che fa parte della Serbia. Trasportata d'urgenza all'ospedale, a Ljuba Jalakovski sarebbero state riscontrate ustioni e ferite in varie parti del corpo. La donna si trova ora sotto osservazione dei sanitari dell'ospedale polesa anche se le sue condizioni di salute non destano preoccupazione.

n.g.

DUE ARRESTI: UNO A FIUME E UNO A ZAGABRIA

Truffa alla Banca Fiumana

FIUME — Aveva tentato di seguire le orme paterne, ma gli è andata male. Parliamo di Sandi Grubelić junior, un vero figlio d'arte: suo padre era stato il proprietario della fantomatica «Trend», una società che riuscì a raggruppare migliaia di persone che volevano acquistare vetture all'estero. Promettendo prezzi molto vantaggiosi, Grubelić senior si fece dare abbondanti anticipi e i malcapitati rimasero senza quattrini e, ovviamente, senza automobili. Il colpevole fruito molto bene soprattutto in Croazia. E ora il figlio ne ha ten-

tato un altro, sempre in Croazia.

Nei guai per debiti, braccato dai creditori della «Metalak» di Lubiana e con tutti i suoi beni immobili ipotecati, Sandi Grubelić ha inventato questa volta una truffa bancaria ed ha scelto di rivolgersi nuovamente al «mercato» croato. Ma, come accennato, gli è andata male: grazie all'efficace rete di informatori di cui dispone la polizia fiumana.

Ma vediamo come si sono svolti i fatti: il 19 agosto scorso un certo Svedor Stampalija, 24 anni di Za-

gabria, si è presentato agli sportelli della Banca fiumana nel capoluogo quarenario. Con fare disinvolto e documenti perfettamente in regola, cioè falsificati in modo ineccepibile, ha chiesto il versamento di 15 milioni di dinari (al cambio di allora, circa 70 milioni di lire) dal conto corrente della ditta privata di Fiume «PP Art» nel suo conto bancario su parola d'ordine o frase convenzionale.

La «PP Art», ditta fantasma, secondo i documenti falsi del Servizio di ragioneria sociale di Fiume, avrebbe dovuto fare da

tramite all'azienda «Spec-tral» di Lubiana, altra ditta fittizia messa in piedi da Grubelić. Il giochetto, praticamente perfetto, stava per venire realizzato e già erano pronti i soldi per lo Stampalija. Quest'ultimo è stato però arrestato nell'istituto di credito fiumano, colto in flagrante grazie a una «soffiata» pervenuta alla polizia. Lo Stampalija è in stato di fermo preventivo e, secondo fonti ufficiali, lo stato di fermo sarebbe pure stato predisposto per Sandi Grubelić, arrestato a Zagabria.

a.m.

DOPO LA VISITA DI JANŠA A ROMA

Andò presto a Lubiana

LUBIANA — Il ministro della Difesa italiano, Salvo Andò, è stato invitato a visitare prossimamente la Slovenia. Questo uno dei risultati della visita effettuata martedì a Roma dal ministro della Difesa sloveno Janez Janša. Nell'incontro, svoltosi a Palazzo Baracchini, le due parti hanno constatato che tra Slovenia e Italia ci sono buoni rapporti. Janša, a conclusione della visita, ha affermato che l'Italia è un importante partner anche nel settore della difesa e che ciò contri-

buisce al rafforzamento delle relazioni bilaterali. Da parte italiana è stata espressa la disponibilità a instaurare contatti tra le forze armate dei due Paesi e tra i centri per gli studi strategici dei due ministri alla difesa. Nell'ambito dei colloqui di Roma sono state affrontate anche questioni di politica internazionale inerenti alla situazione nell'area dell'ex Jugoslavia e in tal senso è stato auspicato che le Nazioni Unite e la Comunità europea riescano a portare una pace duratura in

questa regione. I ministri alla Difesa di Slovenia e Italia hanno ribadito la necessità di arrestare immediatamente i conflitti armati e aiutare la popolazione civile. Janša ha condannato duramente l'abbattimento dell'aereo italiano nei pressi di Sarajevo e si è interessato in merito agli sviluppi dell'inchiesta. Inoltre Andò e Janša hanno discusso i nuovi programmi riguardanti l'organizzazione interna delle forze armate dei due Paesi.

IN BREVE

Sciopero alla 'Slavnik' Dal 12 ottobre blocco dei trasporti pubblici

CAPODISTRIA — Dal 12 ottobre le corriere della «Slavnik» potrebbero restare nei «garage» per uno sciopero dei sindacati nell'organizzazione di lavoro. La notizia è stata diramata ieri pomeriggio in seguito alla seduta allargata del consiglio sindacale che ha visto anche la formazione di un comitato di sciopero (come previsto dalla legge). Ai dirigenti della «Slavnik international Spa» viene richiesto che la retribuzione immediata delle paghe di agosto e dell'indennità ferie come previsto dal contratto collettivo di lavoro, nonché le dimissioni della direzione aziendale con conseguente elezione dei membri del consiglio di lavoro.

Droga, due capodistriani nei guai: uno assolto e uno condannato

UDINE — Darko Prigic, di 27 anni, residente a Capodistria, è stato condannato ieri dal Tribunale di Udine a otto mesi di reclusione e al pagamento di due milioni di lire di multa con la condizionale per detenzione a fine di spaccio di 14 grammi di hashish. Il giovane era stato pizzato il 7 agosto del 1991 a Lignano nel corso di un normale controllo della guardia di finanza. Nella stessa circostanza venne controllato anche un altro sloveno, Sani Stefancic, di 24 anni, pure di Capodistria, che venne trovato in possesso di quasi cinque grammi di hashish e quindi denunciato. Giudicato ieri dal tribunale è stato assolto perché il fatto non è previsto dalla legge come reato. La quantità di droga sequestrata è stata infatti considerata per uso strettamente personale.

Fiume, aumentano i furti in auto: ripulite ventiquattro vetture

FIUME — Settimana «ordinaria» per quanto riguarda il numero di reati perpetrati nelle municipalità quarenarie-montane, di competenza della Questura di Fiume. Ci sono stati 74 reati contro il patrimonio, un'aggressione, un tentato omicidio, un incendio, un'esplosione e una sparatoria. Tra i furti con scasso, che ai malviventi hanno fruttato il bottino più consistente, va certamente annoverato il caso di Crivkenica, dov'è stata visitata una casa in via Milovan Muzević: i ladri hanno trafugato valuta pregiata e gioielli, per un valore di 5 milioni e mezzo di dinari. Da registrare l'aumento dei furti con scasso in automobili: la scorsa settimana sono state «ripulite» ben 24 vetture, mentre sono 4 le auto rubate.

Morto in un incidente il presidente della Corte costituzionale croata

FIUME — In un grave incidente stradale avvenuto martedì sera sulla Fiume-Zagabria, ha perso la vita Zlatko Crnić, presidente della Corte costituzionale della Croazia. Nato il 4 aprile del 1940, Zlatko Crnić aveva alle spalle una lunga e proficua carriera di magistrato. Dal 1990 ad oggi aveva ricoperto le funzioni più importanti. Alle prime elezioni pluripartitiche in Croazia, nel maggio del '90, era stato vicepresidente della Commissione elettorale repubblicana. A presidente della Corte costituzionale era stato eletto agli inizi dell'anno.

CON 120MILA LIRE ANNUE ASSISTITO ANCHE CHI GUADAGNA PIU' DI 40 MILIONI

Ticket salva sanità

CONVEGNO
Alimentazione
e salute:
un osservatorio
Alpe Adria

GRADO — Si è aperto ieri mattina nel palazzo regionale dei congressi a Grado il convegno internazionale sul tema: «Alimentazione e salute nelle regioni di Alpe Adria, confronto dei sistemi e prospettive di organizzazione» che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha promosso in collaborazione con l'Unione italiana chimici igienisti, e la commissione interregionale per l'igiene degli alimenti e delle bevande.

«L'incontro odierno — ha affermato l'assessore alla sanità Mario Brancati — rappresenta un importante appuntamento di respiro internazionale e di particolare rilievo politico, tecnico e sociale». Un tema, quello della prevenzione, fortemente sentito — ha proseguito Brancati — da chi è preposto alla formulazione di indirizzi di politica sanitaria, da chi deve orientare le scelte di programmazione e di pianificazione regionale, e al quale il secondo Piano sanitario regionale riserva ampio spazio, anche in armonia con la legge delega che attribuisce all'igiene degli alimenti un ruolo di preminente importanza nell'ambito del dipartimento della prevenzione.

Il convegno (che si articolerà in varie sessioni di lavoro nelle tre giornate in programma), è caratterizzato da «stimolanti relazioni» — ha osservato Brancati — da parte dei massimi esponenti del mondo scientifico provenienti da diversi paesi della Comunità economica europea e dalle regioni di Alpe Adria. Ciò sta a indicare che indiscutibilmente tutte le regioni italiane hanno un ruolo da svolgere anche al di là dei confini strettamente geografici.

Uno degli obiettivi che il convegno si prefigge — ha affermato ancora Brancati — è quello di porre le basi per la creazione di un centro permanente di coordinamento delle attività ispettive e di vigilanza, nonché delle procedure legislative dei programmi di monitoraggio analitico su alimenti e bevande in raccordo con la comunità economica europea e in collegamento scientifico con l'Organizzazione mondiale della sanità.

GRADO — Con un ticket annuo di 100-120 mila lire i cittadini del Friuli-Venezia Giulia che superano il reddito di 40 milioni, potranno avere in cambio i servizi di un medico di base che di quello specialistico. E senza andare a pesare né sullo Stato né sulla Regione che non solo non spenderanno niente, ma avranno un gettito identico a quanto previsto dalle varie finanziarie. E' quanto ha anticipato l'assessore regionale alla sanità Mario Brancati, presente nell'isola del sole per partecipare al convegno sull'alimentazione e la salute nelle regioni di Alpe Adria. La Regione, o meglio l'assessore e il suo staff, hanno infatti inventato qualcosa di estremamente semplice ed efficace, hanno trovato insomma il cosiddetto «nuovo di Colombo». La spesa pro capite annua per le visite del medico di base e quelle specialistiche ammonta infatti, come ha precisato lo stesso assessore, a circa 100 mila lire. Perché allora non dare la facoltà a queste persone di pagare un ticket equivalente in cambio della possibilità di mantenere in vigore il sistema di visite mediche che ancor oggi funziona?

«In caso contrario, magari con l'assistenza indiretta di cui si parla a livello nazionale — afferma Brancati — la gestione burocratica sarebbe molto complicata e onerosa. Con questo facile meccanismo si vanno invece a risolvere sia i problemi dei cittadini che a risparmiare sui servizi interni».

E le 100-120 mila lire di ticket sono davvero poca cosa se si pensa che le tariffe stabilite dal governo per le visite ambulatoriali o quelle in casa da parte dello stesso medico di base, ammontano rispettivamente a 30 e 50 mila lire (e con il ticket cui si fa riferimento sono pure comprese le visite specialistiche sempre fornite dal servizio sanitario).

«E' nostra intenzione — aggiunge l'assessore regionale alla sanità —

partire con queste novità già dal 1.° di gennaio prossimo». I funzionari regionali stanno studiando proprio in questi giorni i vari meccanismi ma è indubbio che una novità del genere non potrà che portare nuovamente all'avanguardia la nostra regione già additata a modello per vari settori del campo sanitario. Il tutto naturalmente si realizzerà se la manovra economica dello Stato sarà confermata così come è stata anticipata nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio dei ministri. Già ieri infatti, nella conferenza Stato-Regioni (come riferiamo nel servizio a parte), il ministro De Lorenzo ha annunciato che il tetto dei 40 milioni dovrebbe saltare, anche se il nuovo piano è ancora tutto da definire. Ed è a questo proposito che si inserisce la proposta avanzata dal Friuli-Venezia Giulia, che potrebbe diventare un progetto pilota per tutta la nazione. «Facendo così — ha concluso l'assessore Brancati — puntiamo a ridurre il tasso di ospedalizzazione, che senza l'assistenza pagata aumenterebbe, salvando anche programmi di prevenzione. Il budget economico a nostra disposizione si sta riducendo davvero ai minimi termini. Con l'introduzione di questo semplicissimo ticket riusciremo a salvare i piani elaborati in questi ultimi mesi senza gravare ulteriormente su nessun bilancio, né su quello regionale né su quello nazionale».

Ma si ventila pure di un'altra probabile grande novità per la quale i meccanismi sono però molto più complessi e che quindi non sarà troppo facile far decollare. Pare infatti che pure la lista dei farmaci acquistabili con il ticket nella nostra regione, possa essere ben più ampia di quella prevista dal governo. E anche in questo caso senza nulla togliere né allo Stato né alla Regione né tanto meno colpendo le tasche dei contribuenti.

Antonio Boemo

CONVOCATA IERI LA CONFERENZA DELLE REGIONI

Nuovi tagli dallo Stato

Specialità nel mirino - Turello strappa un accordo per il 1994

ROMA — E' stato il presidente del consiglio dei ministri, Giuliano Amato, ad aprire a Roma i lavori della conferenza Stato-regioni, convocata dal ministro Costa a poche ore di distanza dalla riunione del governo dedicata all'approvazione della finanziaria e della relativa manovra economica di contenimento delle spese. Per il Friuli-Venezia Giulia alla riunione hanno partecipato il presidente della regione, Av. Vinicio Turello, e l'assessore alle finanze, Bruno Longo. Accompagnati dai ministri finanziari Barucci e Reviglio e della sanità De Lorenzo, il presidente Amato ha illustrato subito le linee entro le quali si muove una manovra di risanamento del disavanzo che dovrà — ha detto Amato — «cambiare in questo paese abitudini di spesa non più sostenibili».

E l'impianto ineludibile della manovra sarà — anche sul versante delle regioni — il mantenimento delle spese per il 1993 — al netto degli interessi — agli stessi valori nominali del '92. Un bilancio, quindi, che si disegna con vincoli strettissimi e che intende privilegiare, con le riduzioni ottenute, spese di investimento individuate entro griglie di reali priorità, con una attenta e razionale programmazione. Sul fronte della sanità (per le regioni a statuto speciale i tagli ammontano a circa 400 miliardi di lire) Giuliano Amato ha chiesto alle regioni di operare precisi interventi sulla gestione del settore, in un'ottica complessiva di riorganizzazione dei servizi in uno stato che — ha ripetuto il presidente del consiglio — non può più dare tutto a tutti. Dal canto suo il ministro De Lorenzo ha poi proposto (sulla base delle indicazioni contenute in un documento elaborato nella tarda serata di ieri dalla conferenza dei presidenti delle regioni) l'apertura di tavoli tecnici dove meglio articolare problemi e situazioni specifiche e, insieme, decidere sulla revisione dei livelli di assistenza e ciò entro il prossimo 30 novembre.

Nel pomeriggio, in preparazione dell'incontro con il con-

siglio dei ministri, i presidenti delle regioni a statuto speciale hanno messo a punto una serie di posizioni comuni da illustrare a Palazzo Chigi. Alla riunione, coordinata da Turello, sono intervenuti — oltre all'assessore Longo — i presidenti delle regioni Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Trentino, Alto Adige e delle province autonome di Bolzano e Trento. Un'ultima importante sottolineatura è emersa al termine dell'incontro che il presidente Turello ha avuto con il consiglio dei ministri: «ho avuto dal presidente Amato precise assicurazioni — ha dichiarato il presidente della regione — circa la massima attenzione che il governo porrà per l'approvazione in tempi rapidi di un disegno di legge che assicuri al Friuli-Venezia Giulia la elevazione di un decimo delle entrate a partire dal '94. Nei prossimi giorni l'assessore Longo dovrà definire nei dettagli tutta la manovra che riguarda la nostra regione. Per quanto concerne la sanità, le regioni hanno accettato i tagli predisposti dal governo con percentuali che verranno definite».

Dal canto suo l'assessore regionale alle finanze, Bruno Longo, ha sottolineato come i provvedimenti adottati dal consiglio dei ministri siano pesanti, anche se in parte previsti: «Siamo comunque riusciti a salvaguardare il rispetto dell'incremento della nostra partecipazione al gettito tributario in regione e si è aperta la concreta prospettiva per la definizione delle normative riguardanti tale aumento anche se a partire dal '94. Ma nel contempo abbiamo dovuto pagare pesanti contributi sui trasferimenti del fondo sanitario nazionale». Questi provvedimenti — ha continuato l'assessore Longo — «impongono responsabili decisioni anche in sede locale per poter riequilibrare la riduzione delle risorse senza mettere in discussione i programmi che la giunta regionale deciderà di portare avanti».

RIUNIONE A TRIESTE

Elisoccorso e trapianti

Le polemiche approdano in consiglio regionale

TRIESTE — Si riunirà oggi a Trieste il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, adunanza che lo statuto d'autonomia regionale prevede l'obbligo per il primo giorno feriale di ottobre.

All'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze. Il presidente della Giunta regionale, Vinicio Turello (Dc) tratterà del problema di Torviscosa (Udine) rispondendo alla Federazione dei Verdi: l'assessore Gianfranco Carbone (Psi) avrà una serie di argomenti da esporre: conferenza sul territorio, salvaguardia della pineta dell'Efa di Lignano,

nuovi insediamenti nell'area dell'Aussa Corno, individuazione area per zona franca di Trieste e infine acquisizione aree demaniali da parte del comune di Palmanova per la prossima celebrazione del quadricentenario.

Sono previsti chiarimenti anche degli assessori Dario Barnaba, Giancarlo Cruder e Mario Brancati; quest'ultimo, quale titolare dell'assessorato alla sanità del Friuli-Venezia Giulia, è stato chiamato a illustrare il servizio di elisoccorso, del trapianto di reni e della Cri a Trieste e dello status dell'Usl di Udine.

IN BREVE

Sciopero dogane Appello urgente al ministro Gorla

TRIESTE — L'assessore regionale ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia, Giancarlo Cruder, ha chiesto al ministro delle Finanze, Giovanni Gorla, «un intervento urgente per risolvere le carenze organizzative e operative delle dogane di Trieste e di Tarvisio, che sono all'origine dei disagi ai valichi internazionali della regione». Cruder, nella sua nota, rileva che le dogane non applicano l'orario continuato previsto per l'import-export e per i transiti «semplificando così l'offerta delle prestazioni tempestive e ininterrotte nel corso della giornata».

A Vito D'Asio si vota in primavera per il consiglio comunale

PORDENONE — Per rinnovare il consiglio comunale, gli abitanti di Vito D'Asio (Pn) si recheranno alle urne in primavera. Infatti la località del pordenonese è nell'elenco dei 42 comuni interessati al decreto Mancino che sposta appunto in primavera le elezioni che avrebbero dovuto svolgersi tra il 15 novembre e il 15 dicembre.

L'assessore alle finanze chiede rigore nei bilanci preventivi

TRIESTE — I bilanci di previsione della Regione Friuli-Venezia Giulia (quello annuale e quello pluriennale per gli anni 1993-'95) e la legge finanziaria «dovranno tener conto dei tagli apportati dallo Stato alla finanza pubblica»: lo ha ricordato l'assessore regionale alle finanze, Bruno Longo, in un incontro con i direttori dei vari assessorati. «Infatti — ha detto Longo — i tagli già disposti e quelli in corso di elaborazione in sede governativa potrebbero comportare un onere a carico del bilancio regionale di oltre 600 miliardi relativi a sanità, trasporti, agricoltura e altri settori».

Volontariato, il Pds sollecita l'approvazione della legge

TRIESTE — I consiglieri regionali del Pds Renzo Travanti e Augusta De Piero Barina lamentano la mancata iscrizione all'ordine del giorno dei lavori della commissione Affari generali della loro proposta di legge sul volontariato. «La nostra proposta — affermano — pur essendo stata depositata a febbraio, è rimasta finora nel cassetto. Spiace anche rilevare come il presidente della commissione, Oscarre Lepre, da una parte abbia sollecitato la giunta, con un'interrogazione, a presentare un suo disegno di legge, ma dall'altra non abbia ancora evaso la richiesta, che avevamo fatto a maggio, di inserire la nostra proposta tra gli argomenti da trattare in commissione».

Corso per muratori sloveni, interrogazione della LpT

TRIESTE — Con un'interrogazione alla giunta, il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini è intervenuto in merito a un corso per muratori che si terrà a Udine, e al quale parteciperanno trenta giovani sloveni. Sono stati l'organizzazione sindacale di Capodistria e i sindacati Cgil, Cisl e Uil a mettere a punto l'iniziativa, che consentirà a chi la porterà a termine di trovare lavoro nel settore dell'edilizia. I giovani selezionati seguiranno il corso per due anni, rileva Gambassini, e godranno di vitte e alloggio gratuiti e di una diaria giornaliera di 3.000 lire. Gambassini chiede alla giunta quanto costerà l'iniziativa, da chi verrà sostenuta e dove andranno a lavorare i giovani sloveni una volta terminato il corso.

I CONCESSIONARI

ALFA ROMEO

VI PRESENTANO

LA NUOVA GRANDE

PERFORMANCE

DI ALFA 33

E SPORT WAGON.

DUE MILIONI

DI VANTAGGIO

PER CHI

ACQUISTA ALFA 33

O SPORT WAGON ENTRO

IL 31 OTTOBRE.

Fino al 31 ottobre, se acquistate un'Alfa 33 o una Sport Wagon avrete a disposizione L. 2.000.000 da usufruire in funzione delle vostre esigenze: per esempio, condizioni economiche molto favorevoli, accessori di pari valore, sopravvalutazione dell'usato. Approfittatene, è un'ottima occasione per guidare Alfa Romeo.

Alfa 33 a partire da L. 17.475.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).
Sport Wagon a partire da L. 18.594.000 (prezzo di listino, chiavi in mano).



E' UN'OFFERTA ESCLUSIVA
DEI CONCESSIONARI
ALFA ROMEO.
NON CUMULABILE
CON ALTRE IN CORSO
E' VALIDA PER LE VETTURE
DISPONIBILI PRESSO
LE CONCESSIONARIE
AD ESCLUSIONE
DELLE SERIE SPECIALI

DURA REPLICA DEGLI AMBIENTALISTI ALLE PROPOSTE DI CISILINO

Guerra sui parchi

LEGGE
Piste vietate
ai fuoristrada:
parere rinviato
in commissione

TRIESTE — La commissione speciale per l'ambiente del Consiglio regionale, presieduta da Renato Viviani (Verdi), ha rinviato il parere sul disegno di legge regionale numero 15 del 1991 sull'accesso dei veicoli a motore nelle zone soggette a vincolo idrogeologico e ambientale.

Viviani, Ivo Del Negro (Pds), Alberto Tomat e Ivano Strizzolo (Dc), Marco De Agostini (Mf) e Giorgio Cavallo (Fv) hanno concordato nel rilevare che il testo presentato dalla giunta non fornisce elementi sufficienti per consentire alla commissione una precisa valutazione sull'impatto ambientale. Hanno suggerito quindi una revisione del testo che inserisca, nelle zone vietate, anche i percorsi compresi nel piano per gli incendi.

TRIESTE — Non si è fatta attendere la replica degli ambientalisti dopo le dichiarazioni dell'assessore ai parchi e alle foreste Adino Cislino in materia di parchi. Ed è una replica naturalmente polemica e a tratti volutamente provocatoria. «Se la Regione, o l'assessore Cislino — afferma Elia Mini, portavoce in consiglio regionale della Federazione dei Verdi — ha deciso di dare vita unicamente a due parchi sui 14 progettati, a noi può anche star bene. Quello che non ci sta bene sono invece le "boutade", le dichiarazioni demagogiche».

Il riferimento, ovviamente, è alla proposta avanzata da Cislino di dare i parchi in mano ai cacciatori, per renderli così aziende economicamente produttive. «Forse — precisa Mioni — l'assessore si è dimenticato che esiste una legge ben precisa che vieta la caccia nei parchi e nelle aree protette. Piuttosto puntiamo a un turismo di massa e a una vera educazione ambientale a livello scolastico».

Ma non è certo solo questo l'unico punto contestato dai Verdi della regione. «Secondo noi — continua Mioni — è inattuabile anche la gestione centralizzata proposta dalla Regione. Non è infatti possibile che il sindaco di un paese che si è impegnato in prima persona con la propria comunità sulla realizzazione del parco, venga poi totalmente estromesso dalla sua gestione. E non tiriamo fuori la paura e il pericolo di nuove lottizzazioni e spartizioni partitiche. Quel modo di gestire la cosa pubblica è ormai morto, sepolto sotto le macerie del terremoto causato dal risultato delle ultime elezioni politiche

e da un rinnovato senso sociale. In realtà ci sembra che Cislino voglia accentrare a sé il potere sui parchi, per essere l'unico a lottizzare a modo suo. Parliamo piuttosto della realtà, cerchiamo di premiare l'attività di chi ha veramente lavorato a favore di queste opere in tutti questi anni. I parchi devono quindi essere gestiti dagli enti locali. Le zone di tutela rappresentano infatti una delle poche possibilità di impiego e di ricchezza per le zone montane del Friuli e anche per la stessa zona lagunare».

I verdi di tengono infatti a sottolineare anche un'altra questione legata a questo scandalo dei parchi di carta. «L'assessore parla di due parchi su 14 in via di realizzazione; ma non sa che in realtà soltanto la nascita di uno, quello delle prealpi carniche, è stato approvato con decreto del presidente della giunta regionale. Quello lagunare è ancora privo di un piano di conservazione e sviluppo». Insomma non tutto sembra essere a posto. Nemmeno dal punto di vista economico. «Il parco delle prealpi carniche da tre anni aspetta di ricevere un finanziamento per il centro faunistico. Non si conosce nemmeno il piano economico di previsione per il 1993, mentre i fondi del 1992 non sono ancora stati ripartiti. Ecco qual è la realtà: l'unica area di tutela esistente a tutti gli effetti in regione è priva di contributi. Se veramente il parco delle prealpi carniche deve essere un progetto pilota, al sperimentazione deve essere reale e senza inutili risparmi».

fe.ba.

MAGGIORI COMPETENZE

Cai sentinella della montagna

TRIESTE — La commissione sport e attività ricreative del consiglio regionale, presieduta da Bogan Brezgar (Us), ha approvato all'unanimità il disegno di legge sulla promozione dell'attività del Cai, il Club alpino italiano, nel Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Gianfranco Carbone ha richiamato i contenuti del provvedimento, che intende attuare in sede regionale i principi e le direttive delle leggi statali che organizzano il Cai nazionale e lo fanno promotore di attività specifiche che interessano la tutela della montagna.

La legge integra ed estende il campo d'azione del Cai, dandogli la possibilità di avviare iniziative di carattere formativo e addestrativo. Raccorda, inoltre, gli interventi di manutenzione dei rifugi, dei bivacchi alpini e dei sentieri tra "Comunità montane, Cai e amministrazione regionale. «Il ri-

conoscimento che con questa legge viene dato alla funzione del Cai — ha concluso Carbone — è doveroso in quanto si tratta di una realtà associativa presente nella nostra regione già alla fine dell'800, che conta oggi 22 sezioni locali alle quali sono iscritti oltre 16.000 soci».

Sullo stesso argomento aveva presentato una proposta di legge il consigliere socialista Bruno Lepre, che si è riconosciuto nel disegno della giunta in quanto, riproponendo i contenuti del suo provvedimento, lo rafforza. «E' volontà comune — ha affermato Lepre — affidare al Cai il ruolo di tutela e di difesa della montagna con i servizi a essa connessi: rifugi, bivacchi, sentieri. La legge mette la Regione in condizione di avere un referente che offre le garanzie del caso». Lepre è stato nominato relatore del provvedimento.

PETTEGOLEZZI SU UN TEOLOGO

Le «debolezze» di von Balthasar

TRIESTE — Grave disagio nella Chiesa italiana e pordenonese. Lo ha provocato un servizio della vicedirettrice del settimanale diocesano «Il Popolo», Gabriella Sartori, apparso a Ferragosto sul quotidiano cattolico «Avvenire» e poi nuovamente ripreso dal giornale della curia pordenonese. Ora, a distanza, scoppia un «caso». La Sartori è accusata di aver offuscato l'immagine del grande teologo svizzero Hans Urs von Balthasar elevato nel 1988 da Giovanni Paolo II alla porpora cardinalizia che però non riuscì a indossare poiché morì due giorni prima della cerimonia d'investitura.

A causare questo offuscamento sono le malignità di due sorelle venete, Lina e Anna, governanti dal 1949 al 1961 della missica svizzera Adrienne von Speyer che intrattene con il grande teologo di Lucerna un intenso rapporto di collaborazione intellettuale e spirituale. La Sartori le ha intervistate e ne è uscito un quadretto poco edificante di von Balthasar.

«Io credo che lei, la signora, lo avesse, come dire, "insanguanato", dichiara Lina con terminologia ve-

neta che la Sartori traduce con «plagiato», soggiogato, affascinato. La «signora» è la von Speyer e la vittima di questo fascino è proprio lui, von Balthasar, considerato il più grande teologo cattolico di quel secolo. Le maliziose governanti indugiano su questo particolare. La signora aveva un marito che Lina e Anna chiamano «Herr Professor», ma rivelano che la von Speyer «andava in vacanza» solo con «Herr Dottor», ovvero von Balthasar, mentre «Herr Professor», poverino, doveva andarci sempre da solo». E poi aggiungono questa velenosa osservazione: «Erano brave persone, ma erano fatti a modo loro, quei due. Una volta al mare lui si è fatto fotografare mentre guardava lei in un modo che, dico io, non sta neanche bene».

Apriti cielo! Il malizioso pettegolezzo di due anziane cameriere riportate su «Avvenire», giornale dei vescovi italiani, ha scatenato le reazioni di «numerosi lettori» tanto da indurre il quotidiano cattolico a pubblicare, a mo' di riparazione, un lungo articolo sulla adamantina figura di Adrienne von Speyer.

«Conosco benissimo l'assoluta onestà delle due governanti — ha replicato da parte sua Gabriella Sartori —. E poi è significativo che quell'articolo sia piaciuto a molti sacerdoti. E' piaciuto il suo tono di affettuosa ironia e anche quel ritratto di von Balthasar che restituisce il grande teologo alla sua dimensione umana». Anche il vicario generale della diocesi di Pordenone, nonché direttore del settimanale diocesano, mons. Sante Boscardi, difende l'operato della sua vice: «Quello è un articolo che si sofferma su questioni biografiche. Non è mica stata messa in discussione l'opera teologica di von Balthasar». Mons. Boscardi esclude che vi siano state reazioni nella diocesi di Pordenone, nemmeno da parte del vescovo Corrà. Ma il filosofo cattolico, Rocco Buttiglione, molto vicino a Papa Wojtyla, sostiene a proposito di quell'articolo di «Avvenire» che «è in atto un'offensiva volta a diffamare tutti i rappresentanti di quello che è stato definito il "centro" conciliare: von Balthasar, Henry de Lubac e Joseph Ratzinger».

Sergio Paroni

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1 «TRIESTINA»

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1992 e al conto consuntivo 1990:

ENTRATE			SPESA		
DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1992	ACCERTAMENTI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1990	DENOMINAZIONE	PREVISIONI DI COMPETENZA DA BILANCIO ANNO 1992	IMPEGNI DA CONTO CONSUNTIVO ANNO 1990
Trasferimenti correnti	454.535.141	436.406.507	Spese correnti	466.392.341	450.549.188
Entrate varie	11.857.200	15.090.981	Spese in conto capitale	9.967.800	26.917.385
Totale Entrate correnti	466.392.341	451.497.488	Rimborso prestiti	36.330.000	/
Trasf. in conto capitale	9.967.800	25.969.085	Partite di giro	94.813.000	64.030.921
Assunzioni di prestiti	36.330.000	/	Totale	607.503.141	541.497.494
Partite di giro	94.813.000	64.030.921	Avanzo	0	0
Totale	141.110.800	90.000.006	Totale Generale	607.503.141	541.497.594
Disavanzo	0	0			
Totale Generale	607.503.141	541.497.494			

L'AMMINISTRATORE STRAORDINARIO
(prof. Domenico Del Prete)

NELLE FATTURE DELLA COPECO FORNITURE ROMANE

Appalti truccati, l'inchiesta approda alla camera dei deputati

PORDENONE — L'inchiesta sugli appalti truccati per la fornitura di mobili avviata dalla procura della repubblica di Pordenone è arrivata a sfiorare la Camera dei deputati. Si è appreso, infatti, che la Guardia di finanza nei giorni scorsi ha proceduto al sequestro di documenti relativi ad una fornitura di mobili per Montecitorio per un importo di circa 200 milioni avvenuta nell'85.

A fatturare la fornitura fu la ditta Castelli di Bologna, produttrice degli arredi; l'azienda, tuttavia, non ha altro ruolo nella vicenda, tanto che nessuna ipotesi di reato è stata formulata o appare formulabile nei suoi confronti. A trattare l'affare e la vendita, infatti, fu l'agente friulano

della ditta bolognese, la Copeco, una delle tre aziende coinvolte nell'inchiesta sugli appalti truccati avviata dal pm Raffaele Tito.

Nei giorni scorsi lo stesso magistrato ha inviato ad un ex deputato, il socialista Francesco De Carli, un avviso di garanzia informandolo che procedeva nei suoi confronti per corruzione. In quell'avviso il pm faceva i nomi della Del Fabbro, della Copeco ed anche della Castelli, in relazione ad alcune forniture.

Intanto prosegue da parte della Guardia di finanza il lavoro di analisi della montagna di documenti sequestrati fino ad oggi in moltissimi enti ed amministrazioni tra cui anche la Regione e la Provincia di Trieste.

TRUFFA Udinese nei guai

COMO — Un giro di truffe messe a segno ai danni di imprese dell'Italia settentrionale è stato scoperto dai carabinieri di Canth (Como) che hanno denunciato due persone, madre e figlia: Gina Micheli, 56 anni di Udine, e Katia Villi, 29 anni di Milano. Le due donne, titolari di una ditta di Milano avrebbero truffato centinaia di aziende acquistando merce per svariati milioni e poi sparando nel nulla dietro società fantasma.

BASE USAF Ragazze sparite

PORDENONE — Jessica Thompson e Michaela Parker, due ragazze statunitensi, sono scomparse entrambe sabato scorso, dopo essere uscite da scuola a Forcia dove risiedono con le famiglie. I genitori, che hanno dato l'allarme solo martedì scorso, sperano in una scappatella e, comunque, si sono appellati a quanti potessero averle viste o incontrate affinché lo comunicassero alla base Usa di Aviano.

F M L O A D S A H

GORIZIA 1 - 5 OTTOBRE 92
QUARTIERE FIERISTICO

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE

ore 18.30

Cerimonia inaugurale

ore 21.00

FLASH MODA SHOW

GRAN GALA «ANNI SESSANTA»

con Edouardo Vianello, Little Tony e Jimmy Fontana

ore 11.00

INAUGURAZIONE «ZENITH FERIA»

(ad invito)

ore 18.30

FLASH MODA SHOW

«APERTIVO MODA»

con Carmen Lasorella

ore 21.00

FLASH MODA SHOW

«OMAGGIO AD AUDREY HEPBURN»

di alta moda

con gli artigiani del Friuli Venezia Giulia

ore 18.30

FLASH MODA SHOW

«APERTIVO MODA»

con Sandro Paternostro

ore 20.30

FLASH MODA SHOW

«PROPOSTE MODA»

Défilé di prêt-à-porter e pelliccia

PROGRAMMA

DOMENICA 4 OTTOBRE

ore 12.00

FLASH MODA SHOW

«APERTIVO MODA»

con i protagonisti della moda

«Artistic quotidiano»

ore 15.30

FLASH MODA SHOW

«MODA BABY»

Défilé di abbigliamento per bambini

ore 17.00

FLASH MODA SHOW

«DANCE DANCE»

Défilé spettacolo a cura delle Associazioni dei commercianti del Friuli Venezia Giulia

ore 20.30

FLASH MODA SHOW

«EUROPA UNITA»

spettacolo di moda e acrobazie

a cura di Giall

ore 14.30

SALA CONVEGNI

Primo Congresso regionale degli associatori del Friuli Venezia Giulia (per operatori)

ore 17.00

FLASH MODA SHOW

«STUDI PROGETTI ED ESECUZIONI SULLA GEOMETRIA DEL TAGLIO»

Manifestazione a cura dello stilista Adriano Vercelli e del Gruppo Premio di Rovereto

ore 18.30

FLASH MODA SHOW

«APERTIVO MODA»

con Gabriella Carlucci

ore 19.00

FLASH MODA SHOW

Cerimonia di premiazione delle vincitrici del concorso «CONTRADONNA»

ore 21.00

FLASH MODA SHOW

«NON SOLO MODA»

Défilé a cura del Comitato regionale giovani produttori moda del Friuli Venezia Giulia

presenta Gabriella Carlucci

conta Donna

Una Donna, una Y10 e un viaggio in Egitto

VIENI A VINCERE



CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA FIERE GORIZIA

Orario

giovedì 1 ottobre

ore 18.00 alle ore 23.30

ore 19.00 alle ore 23.30

ore 20.00 alle ore 23.30

ore 21.00 alle ore 23.30

ore 22.00 alle ore 23.30

ore 23.00 alle ore 23.30

FUSAROLI CONFERMA AI SINDACATI L'OK PER LA PRIMA TRANCHE DI 15 MILIARDI

Porto, via libera al mutuo

POSIZIONI DIFFERENZIALI NELLA LISTA SULL'AFFARE PORTO

Camber replica: «Fusaroli non mi 'entusiasma'»

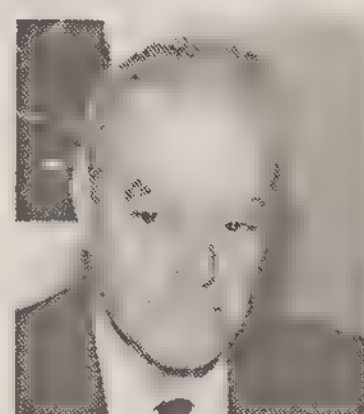
Servizio di
Furio Baldacci

Sul Porto è battaglia. In seno ai partiti, ma non solo. La stessa Lista per Trieste, che del rilancio dello scalo ha sempre fatto un cavallo di battaglia, manda a referto posizioni interne sottilmente diverse. Oggetto del contendere, ovviamente, il «riciclaggio» di Fusaroli. Che, con qualche «distinguo», non è piaciuto nemmeno agli esponenti del Melone, nonostante certe dichiarazioni apparentemente discordanti. Manlio Cecovini, ad esempio, capo storico della Lpt, imputa al suo parlamentare Camber «un solo errore». «Ha messo troppo entusiasmo — osserva — nel suo intervento sulla «Voce libera»

dopo la nomina di Fusaroli. Sarebbe stato meglio se avesse attenuato il tono. Di fronte a una chiara opposizione del triumvirato Andreotti-Cristofori-Tesini ci voleva semmai una serena freddezza». Una tirata d'orecchi bell'e buona. Alla quale, peraltro, Camber replica con tono sorpreso. «Non ho ancora avuto occasione di parlare con Cecovini, ma mi sembra che comunque ci sia un equivoco di fondo. Io non ho espresso nessun entusiasmo nei confronti di Fusaroli. Sono soddisfatto, è innegabile, per il fatto che si sia arrivati a commissariare il porto. Si tratta di una mossa che Trieste aspettava almeno da 40 anni, sebbene, nei discorsi generali, la sua rilevanza sia



Cecovini (foto a destra) avrebbe voluto un commento più «freddo» dal parlamentare, e parla apertamente di scelta sbagliata



stata ampiamente sottovalutata. Cosa si vuole di più? In fondo ci sono un ministro e un magistrato a sovrintendere sulle mosse del Eapt, se anche questo non basta...». In effetti, a scaldare l'ambiente in seno alla Lista hanno contribuito certe dichiarazioni di Gianfranco Gambassini. Parole che lui giura essere state

usate in maniera subdola. «Qualcuno ha voluto dare l'impressione che in seno alla Lpt ci siano posizioni differenziate. Non è vero, è una strumentalizzazione indegna a nostro danno. Camber? Non ha potuto far altro che subire le decisioni di Tesini e Cristofori, tra l'altro correggendo di Fusaroli... Non c'è nessuna

lice. Neanche il sindaco Staffieri. «In primis — dice — devo ringraziare il ministro Tesini, che ha tirato fuori il porto da una gora morta. I due commissari possono anche andar bene, ma per un rilancio effettivo bisogna puntare l'occhio su qualche supermanager, pescandolo magari a Hong Kong, a Rotterdam, a Singapore... Il commissariamento ci offre la chance di poter essere il primo porto italiano a svilupparsi secondo una nuova concezione istituzionale. Mi resta un solo dubbio, peraltro: c'è mai stato qualcuno, nei vari consigli d'amministrazione del porto, che abbia minacciato di dimettersi per protesta contro le malefatte di questo o quel presidente?».

Intanto, mentre Gambassini esorta ad approfittare del momento per ribattere la grancassa della qualifica di «internazionale» al nostro porto, Cecovini, già presidente del comitato per il rilancio del porto («organismo fantomatico», secondo Gambassini) archivia la pratica con una battuta al vetriolo. «Stimo Fusaroli, lo considero un amico, e credo sia ingiusto addossargli tutte le colpe dell'attuale gestione. Comunque mi sembra di cattivo gusto nominare commissario il presidente di un'amministrazione fallimentare. E, onestamente, tutta questa operazione mi sembra abbia sortito l'unico scopo di conservargli uno stipendio...».

«Ha confermato lo sblocco del mutuo per 15 miliardi da parte della ragioneria generale dello Stato e del ministero del tesoro — spiega Sanzin della Cgil — assicurandoci anche sugli stipendi di ottobre, ma non ha fornito indicazioni sui piani di lavoro che intende portare avanti. Su tutto rimane centrale la ricerca di liquidità di cassa». Resta intatto, per ora, un giudizio non benevolo nei confronti del commissario. «Da presidente — incalza il sindacato — ci ha abituati alla politica dei fatti compiuti, senza darci la possibilità di discutere sui problemi e sulle soluzioni. Speriamo che come commissario ci tenga in maggiore considerazione».

Il confronto resta solo rinviato alla prossima settimana, quando sarà presente anche il commissario aggiunto Santoro. Sarà l'occasione, si augurano Cgil, Cisl e Uil, per capire quale strada sta imboccando la nuova gestione dell'ente portuale.

Un invito a lavorare «per il risanamento, mettendo da parte rancori e pregiudizi», viene nel frattempo da Sergio Giacomelli. L'esponente misino, però, non evita di sottolineare che la presenza come commissario aggiunto di un magistrato «implica scarsa fiducia nella persona di Fusaroli. Il fatto che a Roma venga concessa l'autorizzazione ad accendere un mutuo, in precedenza rifiutata alla gestione Fusaroli, ne è la riprova».

OGGI SCIOPERO NELLA SCUOLA, DOMANI SI FERMA IL PUBBLICO IMPIEGO

Aule vuote contro Amato

Le proteste giorno per giorno

OGGI

sciopero generale settore pubblico e privato CONFASAL (intera giornata)
sciopero nazionale scuola SNALS (intera giornata)
sciopero nazionale bancari FABI, CISA, CONFASAL, Banca d'Italia (2 ore)

2 OTTOBRE

sciopero nazionale pubblico impiego (Stato, parastato ed enti locali) CGIL, Cisl, Uil, CISAL (intera giornata)
sciopero nazionale bancari FABI, CISA, CONFASAL, Banca d'Italia (2 ore)

3 OTTOBRE

corteo cittadino di Rifondazione comunista ore 17.30

5 OTTOBRE

sciopero nazionale bancari CISA e presidio cittadino Upl - CISA Trieste
sciopero nazionale ferrovie CGIL, Cisl, Uil (4 ore)

6 OTTOBRE

sciopero nazionale autoferrotranvieri CGIL, Cisl, Uil (9.30 - 11.30)

7 OTTOBRE

sciopero generale aeroporti CGIL, Cisl, Uil (4 ore)

8 OTTOBRE

sciopero nazionale marittimi e portuali CGIL, Cisl, Uil (4 ore)

9 OTTOBRE

sciopero generale nazionale CISA (intera giornata)
sciopero nazionale autostrade e merci CGIL, Cisl, Uil (4 ore)

13 OTTOBRE

sciopero bancari FABI, BNL Trieste

Agitazioni a raffica programmate fino a metà mese, ma il calendario delle manifestazioni è destinato ad allungarsi. Continuano le pressioni sui vertici di Cgil, Cisl e Uil per la proclamazione dello sciopero generale. Il sindacato confederale rischia la spaccatura.

Non si è ancora spenta l'eco della manifestazione provinciale di martedì scorso contro la manovra fiscale del governo Amato e già si pensa alle prossime agitazioni. Stamattina si fermerà sia la scuola, per uno sciopero proclamato dallo Snals, sia la Banca d'Italia (2 ore), per l'analoga iniziativa dei sindacati autonomi di categoria, mentre l'intera organizzazione della Confal darà vita a uno sciopero generale. Domani, invece, sei corriere partiranno da Trieste per portare i dipendenti pubblici (in programma uno sciopero per l'intera giornata) a Roma dove Cgil, Cisl e Uil di categoria sfileranno contro Amato.

In pratica la scuola chiuderà per due giorni e altri disagi arriveranno per la «ribellione» dello Snals, che fino al 15 ottobre fornirà agli studenti «una esauriente informazione sull'inefficienza della politica economica del governo». Il personale, poi, si asterrà a tempo indeterminato dal lavoro straordinario e vengono abolite le gite.

La Cisa (addetti ai servizi) ha optato invece per una raccolta di firme da presentare poi ai parlamentari locali sostenendo «una decisa lotta all'evasione fiscale».

All'interno dei sindacati confederali, intanto, crescono le spinte per la proclamazione di uno sciopero generale nazionale. I metalmeccanici della Fim-Cisl criticano, in una nota, la manifestazione di martedì scorso

«per le distinzioni tra categorie più o meno protette» e ritengono l'astensione dal lavoro in tutto il Paese «l'unica forma di lotta rimanente». Sulle stesse posizioni anche il settore della ricerca che «parla di «svendita dei lavoratori» e invoca le dimissioni di tutti i vertici di Cgil, Cisl e Uil. Il consiglio di fabbrica dell'Arsenale, invece, se la prende con stampa e tv che, riferendo sulla manifestazione in piazza della Borsa, «ha ignorato il dissenso civile di un migliaio di lavoratori verso la manovra del governo e quel sindacato locale attento a una logica politica e sordo alle pressioni della base».

Amato anche i commercianti, che si ritengono al centro di «un'azione che tende a criminalizzare il comparto», mentre i provvedimenti colpirebbero pure le categorie economiche e sociali più deboli. La Cna, a sua volta, si dice disponibile a una «fiscalità equa», ma invita il mondo sindacale a mettere impegno «anche nell'affrontare questioni quali la produttività dei pubblici servizi e la privatizzazione del rapporto di lavoro nel pubblico impiego».

Oggi, intanto, Cgil, Cisl e Uil congiuntamente al Gruppo scambi commerciali della Despar illustreranno le iniziative che sono state assunte per un controllo e un calmieramento dei prezzi in modo da evitare speculazioni.

OGGI L'AUTOPSIA SUL CORPO DEL RAGAZZO ANNEGATO A SISTIANA

Mistero con tredici testimoni

Sarà effettuata stamattina l'autopsia sul corpo di Augusto Florian, il ragazzo di 14 anni annegato ieri a Sistiana in circostanze ancora non del tutto chiare. In un primo momento sembrava avvalorata l'ipotesi che il ragazzo fosse morto nel tentativo di salvare una compagna in difficoltà, ma con il passare delle ore il mistero sulla morte del giovane anziché chiarirsi si è ingrossato. Di certo c'è solo che Augusto Florian è morto annegato, ma su come e perché questo sia avvenuto il commissariato di Sistiana sta ancora indagando. Per il momento gli investigatori tendono comunque a escludere la responsabilità di terzi. Insomma, si sarebbe trattato di una disgrazia, le cui modalità non sono però ancora certe, nonostante ci fossero tredici ragazzi in acqua al momento della disgrazia. Forse l'autopsia, oggi, potrà dire qualcosa di più su quanto accaduto, per esempio se l'annegamento sia stato causato da un improvviso malore o da una congestione.

Ieri la scuola media «Grav» di Conegliano, dove Augusto frequentava la terza «C», era in lutto. I compagni di Augusto non erano a scuola (torneranno oggi sui banchi) e i professori della terza «C» hanno rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione alla stampa. Ha parlato invece il preside, Fausto Polittino, il quale ha spiegato che, verso le 12 dell'altro ieri, in quel tratto di ma-

re dove si è consumata la tragedia i ragazzi non erano soli. Secondo il racconto del preside sarebbero stati 13 (su 23 facenti parte la comitiva) i giovani che avevano scelto di posticipare il pranzo per fare il bagno. Con loro c'erano due insegnanti, uno dei quali nuotava un po' più al largo proprio per impedire che qualcuno si spingesse troppo in là. I ragazzi facevano il bagno in un tratto di mare dal fondale basso, appena 75 centimetri. Poi non si sa bene cosa sia successo, sembra certo che il ragazzo non abbia invocato aiuto né che si trovasse in difficoltà. A un certo punto è sparito ed è stato ripescato più tardi a quattro metri di profondità. La madre del giovane,

Anna Maria Coral, 49 anni, distrutta dal dolore, non crede alle varie versioni che sono state fornite sulla morte del figlio. Il padre, Augusto Florian, di 68 anni, si è invece chiuso nel silenzio più totale. Nei prossimi giorni la polizia continuerà gli accertamenti nel tentativo di ricostruire nei particolari le circostanze della disgrazia. La scolaresca di Conegliano era giunta a Trieste lunedì per trascorrere la settimana azzurra, con un intenso lavoro di studio sull'ambiente, frequentando i corsi che il Wwf organizza per le scolaresche. La comitiva era alloggiata all'Ostello Tergeste di Miramare. E' tornata a Conegliano la sera stessa della tragedia.



La classe terza C in una foto ripresa l'anno scorso durante una gita in montagna: la freccia indica Augusto Florian.

ZERIAL A META' DDE770

SCONTI FINO AL 50% E PAGAMENTO FINO A 5 ANNI GRAZIE ALLO SPECIALE ACCORDO BANCARIO. SOLO DA ZERIAL, A TRIESTE IN VIA SETTEFONTANE 62

ZERIAL
ARREDAMENTI

CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE
BANCA SPA

IERI SERA IN CONSIGLIO PROVINCIALE

Fra delibere e sarcasmo

Spetic (Rifondazione): l'orologio segna ancora l'ora legale - Assestamenti al bilancio

Servizio di
Fabio Cescutti

Il dibattito politico resta ancora un grande assente in consiglio provinciale. Il presidente Dario Crozzoli, fin dalla tarda mattinata di ieri, aveva precisato che per statuto non si poteva procedere alla discussione senza che una mozione programmatica fosse presentata almeno un giorno prima. «In un confronto verrebbe fuori solo il peggio — aggiungeva — visto che un'intesa più larga ancora non c'è».

Il repubblicano Arnaldo Rossi, poco prima dei lavori di ieri sera, ha puntualizzato tuttavia che, per quanto riguarda il suo partito, le tre sedute previste dalla legge sulle autonomie per la nomina del presidente e dell'esecutivo dovranno chiudersi entro il 18 del mese, senza aspettare la faticosa mezzanotte del 23, data in cui la giunta dimissionaria De-Psi-Lista, appoggiata dai determinanti voti missini, decadrà. Entro quel termine o si avrà un nuovo

governo o si andrà nuovamente a votare.

A disposizione per un'intesa insomma, ci sono tre settimane. Ma è difficile ben sperare in un consiglio in cui l'orologio è ancora sintonizzato sull'ora legale. Lo fa notare in aula Stojan Spetic, di Rifondazione comunista. Crozzoli replica che la mozione Spetic non merita commenti. «Di fronte al degrado generale della Provincia — spiega più tardi lo stesso Spetic — l'unica arma a disposizione è il sarcasmo in quanto la protesta darebbe all'assemblea dignità politica».

I lavori partono con oltre un'ora di ritardo. Crozzoli ha nominato Nives Cossutta del Pds nella commissione di vigilanza radio televisiva della Prefettura (si occupa in particolare di programmi sloveni). Quest'iniziativa non concorda, agli alleati però non quadra. E glielo fanno notare. Qualcuno susurra che Crozzoli vuole guadagnarsi la benevolenza dei pidessini.

Altra perla della serata è il dibattito sulla regolarità dei verbali relativi alla seduta precedente, dove i saluti in sloveno vengono riportati come eseguiti in lingua straniera. Il segretario generale rileva che lui avrebbe anche scritto «in sloveno». Ma sottolinea che qualcuno gli ha fatto rimarcare come, nella sua veste di notaio e non conoscendo lo sloveno, non avrebbe potuto attestare che quella lingua era proprio lo sloveno. «Mi sento preso in giro — afferma Peterlin dell'Us — bastava leggere quanto riportato dai giornali». D'ora in poi comunque, si scriverà intervento in lingua slovena. Almeno così ha dichiarato Crozzoli.

Si arriva quindi a una serie di nomine, totalmente secondarie. Anche perché quelle più importanti, ad esempio per l'U-Regional e nazionale, non si possono fare. E questo considerato che il procedimento si basa su un rapporto numerico: tanto alla maggioranza e tanto all'opposizione. Ma chi sa domani quali

saranno la maggioranza o l'opposizione?

Finalmente si delibera sul concreto. Circa un miliardo di mutui per le scuole. Ma sui 700 milioni per i serramenti esterni delle facciate principali del Da Vinci la Lega Nord dice che sono troppi «per finestre già non dimostratisi all'altezza dei compiti». Il vicepresidente Manfredi Poilucci introduce infine gli assestamenti al bilancio '92, una manovra di un miliardo e 457 milioni dovuta ai tagli del decreto Amato e ai maggiori oneri per le spese (personale e riscaldamento).

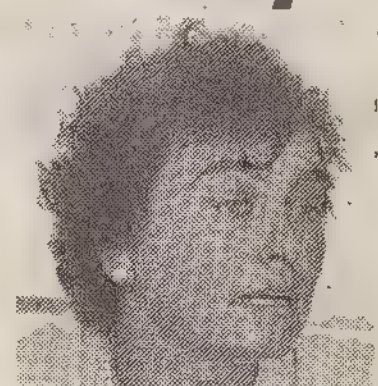
«In presenza di una situazione finanziaria estremamente difficile — dice Poilucci — si è inteso privilegiare le funzioni istituzionali dell'ente, senza penalizzare settori di primario interesse per la popolazione, quali assistenza e istruzione». E in questo senso Poilucci ha rimarcato come i mutui approvati per le scuole si muovono in quest'ottica. Dibattito, voto favorevole e tutti a casa.

L'INTERVENTO

'Silenzi sulle proposte'

«Sono quasi due mesi che la giunta provinciale è dimissionaria. Anche la normale amministrazione è bloccata in un ente che ha competenze di coordinamento in materia economica. Questo accade in una città che è al limite del collasso produttivo-occupazionale e in cui manca un soggetto che abbia la capacità di riunire attorno a un tavolo imprenditori, sindacalisti, enti economici e istituzionali per coordinare, appunto, la reazione a questa situazione di emergenza».

«Quasi sessanta giorni di crisi provinciale sono un lusso che la città non può permettersi. Qualche settimana fa il Psi ha avuto l'iniziativa di convocare le segreterie dei partiti per scegliere questo problema. Tutto è caduto nel silenzio, rivelando che oggi la crisi dei partiti svuota di potere le segreterie. Bisogna avere il coraggio di dire queste cose e la ca-



Perla Lusa

pacità di restituire subito l'iniziativa ai consiglieri per rendere chiare nell'assemblea provinciale le scelte e le responsabilità di ciascuno degli eletti.

«Nel Psi ormai molti parlano di "nuovo modo di fare politica", di schieramenti "democratico-liberal-socialisti" da coagulare, ma per essere credibili debbono misurarsi anche sulle amministrazioni di questa città».

«Il primo passo in questo senso è una risposta chiara e positiva del gruppo socialista alla disponibilità espressa dai gruppi

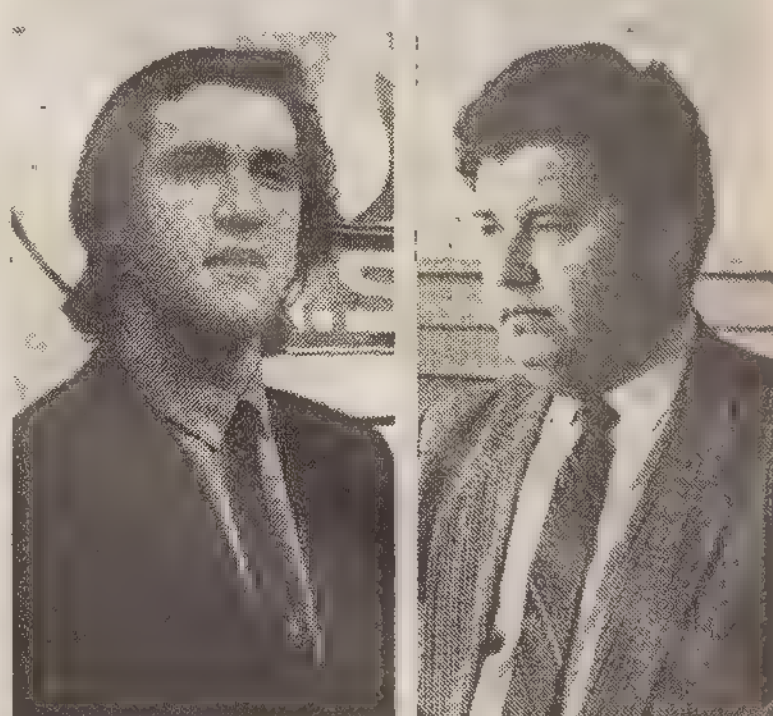
di opposizione in Provincia per verificare contenuti e alleanze che rendano possibile una nuova giunta; una disponibilità che non può restare indefinitamente sospesa rischiando di confondere nell'opinione pubblica l'opposizione con le indecisioni non solo della Dc, ma anche del Psi».

«Sono scontenti i commenti negativi del Msi e la contrarietà della LpI a quest'ipotesi, ma se si vuole costruire uno schieramento progressista è ovvio che ci si debba confrontare con uno schieramento conservatore. Questo preparerà anche a Trieste quella democrazia dell'alternanza che consente ai cittadini di scegliere direttamente sindaco e giunta nell'uno o nell'altro schieramento e di poterne giudicare l'operato avendo un'alternativa».

Perla Lusa
segretario del Pds
di Trieste

PER LE FRASI IN TV

Pahor e le foibe: la Procura indaga sul caso «Mixer»



Roberto Menia (a sinistra) che ha denunciato Samo Pahor (a destra) per le frasi pronunciate in tivù durante la trasmissione di «Mixer» sulle foibe.

La Procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta sulle dichiarazioni che il professor Samo Pahor rese un anno fa a «Mixer», la popolare trasmissione della Rete 2. L'esponente dell'Unione slovena parlando delle foibe disse a Giovanni Minoli che «ci sono state, anche senza i tribunali, le punizioni giuste». Aveva poi aggiunto che «non è sempre necessario avere il magistrato».

Il programma suscitò numerose proteste e polemiche non solo a Trieste. Roberto Menia, consigliere comunale missino è andato oltre e ha preso carta e penna e ha denunciato il professor Pahor per queste sue dichiarazioni. Nel documento si ipotizza un reato: l'apologia di genocidio.

La magistratura ha dato seguito a questa denuncia. Il sostituto procuratore Piervalerio Reintoli ha incaricato i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del Tribunale di svolgere le indagini. Oggi Menia sarà sentito dai militari e depositerà la cassetta video della trasmissione andata in onda il 9 ottobre '91.

Il documento presentato alla Procura parte da lontano, dall'analisi storica di una delle più grandi tragedie di queste terre. «Le stragi delle foibe che funestarono la Venezia Giulia dal '43 al '45 nel corso di due occupazioni jugoslave, la seconda delle quali a guerra finita, furono la realizzazione brutale di un piano

di snazionalizzazione. Tale piano prevedeva da una parte l'eliminazione fisica degli italiani in quanto tali e dall'altra tendeva a costringere con il terrore la popolazione italiana all'esodo. Le vicende dei 350 mila esuli italiani dall'Istria, Fiume e la Dalmazia ne testimoniano gli esiti. E' tutt'ora impossibile definire il numero degli infortuni che comunque si contano sull'ordine delle migliaia. Secondo il professor De Castro nell'estate del 1945 si valutarono in 10-12 mila le persone scomparse. Lo schedario del Governo militare alleato annotava 4768 nomi di scomparsi a Trieste, Gorizia e Pola, escludendo però tutta l'Istria, Fiume e Zara. Il memoriale che il Comitato di liberazione nazionale presentò alla conferenza di pace di Parigi parlava di 12 mila vittime. Secondo il Papo, autore di un Albo d'oro in cui sono raccolti oltre 9 mila nomi di infortuni, le vittime sarebbero più di 16 mila».

«Tutta questa premessa scrive Menia nella denuncia contro il professor Samo Pahor, pare necessaria per sostenere la tesi che si tratti di genocidio, a guerra finita, concretizzatosi nella commissione di atti diretti a cagionare la morte o lesioni personali gravissime a persone facenti parte di un gruppo nazionale, etnico o razziale o religioso, al fine di distruggerlo in tutto o in parte».

NEMMENO IERI LA GIUNTA COMUNALE HA APPROVATO IL PROGETTO DI RECUPERO

Colle di San Giusto, altro rinvio

UN MILIARDO E MEZZO PER I FIDI

La Camera di commercio «in soccorso» al Congafi

Un miliardo e mezzo di lire a favore del Congafi Industria della provincia di Trieste. E' questo il finanziamento che la Camera di commercio cittadina ha stanziato — in accordo con il commissario di governo — per sostenere le piccole imprese industriali cittadine in considerazione del particolare momento di crisi che attraversano proprio in questi mesi. «Un contributo — ha detto il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi — che servirà a garanzia per il prefinanziamento delle già deliberate somme da parte del Fondo Trieste e non ancora erogate».

In tal senso — si legge in un comunicato dell'ente camerale — l'iniziativa approvata in sede di giunta «in-

tegrata» servirà a sostenere e dare un impulso alle attività industriali verso una maggiore razionalizzazione delle strutture e renderle così maggiormente competitive sui mercati. Lo stanziamento è stato deliberato a valere sul fondo benzina. Negli intendimenti della Camera di commercio il finanziamento — copioso visti il clima sempre più pesante di recessione — costituisce una boccata d'ossigeno per le piccole realtà industriali locali alle prese con sforzi non indifferenti per cercare di mantenere il passo delle concorrenti o, nei casi più fortunati, per essere sempre più competitive su un mercato che non perdona il benché minimo errore.

Continua l'odissea per il verde del colle di S. Giusto: anche ieri la giunta comunale, riunitasi con la formula chiamata «in piedi», vale a dire in velocità su pochi argomenti, non ha fatto passare la delibera relativa al progetto di ristrutturazione e arretrato relativo alla zona circostante il castello di S. Giusto.

La spesa prevista, quasi un miliardo in totale, era così suddivisa: 531 milioni dovevano servire alle opere architettoniche, d'arredo e infrastrutturali, 368 milioni per le opere di arretrato verde (per queste spese si doveva procedere col sistema dei lavori a base d'asta), 20 milioni, già a disposizione dell'amministrazione dovevano essere usati per i primi interventi sulla fontana.

come si può notare si

tratta di un complesso articolato e imponente di opere, necessarie per ridare lustro e vivibilità a una zona di Trieste cara alla storia e alle tradizioni, ma abbandonata da molto tempo al degrado.

Oramai il parco della Rimembranza e le vie adiacenti, scalinate e fontana comprese, sono il regno di gatti randagi, di immondizie di tutti i generi, e soprattutto, sono completamente abbandonate sotto il profilo della manutenzione ordinaria, al punto da offrire un ben scarso motivo di richiamo per i già pochi turisti che si avvicinano al Colle di S. Giusto.

Il progetto, nelle sue parti dettagliate, prevede la creazione di un'area di parcheggio, di un campo giochi e il ripristi-

no della scalinata, oltre che la sistemazione del Parco della Rimembranza; ma ieri, come si diceva, per motivi che non sono stati ufficializzati, la giunta non ha approvato la delibera, rinviando ogni decisione alla riunione convocata per domani con la formula classica. C'è da augurarsi che si sia ancora in tempo per poter fruire di questo miliardo scarso, che darebbe certamente un aspetto più invitante alla città.

Il motivo del contenzioso potrebbe essere l'incompletezza di una parte del progetto, ed esattamente di quella relativa alla sistemazione della fontana (20 milioni) potrebbero effettivamente essere pochi per riportare all'aspetto migliore) mentre qualche dubbio sembra esserci anche

per quanto concerne la scalinata, bisognosa di profonde opere di restauro.

In ogni caso non c'è stata pronuncia ufficiale sull'argomento e potrebbe darsi che domani, all'atto della nuova discussione sull'argomento, si arrivi rapidamente a una definizione dei lavori per portare in pochi mesi il colle al suo aspetto originario.

Nel frattempo, fuori giunta però, l'assessore allo sport e tempo libero De Gioia ha preannunciato una sua proposta adatta a risolvere in modo positivo per tutti il problema relativo alla fiera di S. Nicolò, che va recuperata al centro di Trieste, evitando peraltro i disagi al traffico. Nei prossimi giorni l'assessore la esporrà nei dettagli.

COMUNE: BOTTA E RISPOSTA IN GIUNTA E FUORI

Assistenza, tagli galeotti

L'assessore Poletti precisa: «Sì al risparmio, ma in altri settori»

«I tagli all'assistenza saranno contenuti. E ciò perché in questo settore le spese sono già ridotte all'osso». Questa la replica di Rossana Poletti, assessore dc alla sicurezza sociale, alle freccie «avvelenate» scoccate in due comunicati ufficiali emessi, il primo, al termine di una riunione «evolvente» della giunta municipale presieduta dal sindaco Staffieri, il secondo, firmato dal gruppo comunale della Lega Democratica («Trieste per l'Europa»). Nel corso dei lavori della seduta comunale, che si è dedicata prioritariamente al tema dell'assistenza, è stato deliberato l'affidamento alla «Cooperativa 2001» dei servizi di assistenza agli handicappati.

«Al fine di reperire la necessaria copertura finanziaria — si legge nel

comunicato del Comune — la giunta ha accettato compressioni di spesa che dovranno venire attuate su altre, diversificate forme di assistenza». «La giunta ha quindi impegnato l'assessore Poletti a presentare entro il mese di marzo del prossimo anno un progetto organico complessivo che consenta la realizzazione di un impiego maggiormente economico delle risorse disponibili, e ciò, in primo luogo al fine di poter ripristinare quanto oggi dolorosamente viene ad essere sia pure temporaneamente compresso».

«Sono stata la stessa a proporre quel progetto — incalza l'assessore Poletti — ma tengo a precisare fin d'ora che non si inciderà in alcun modo sulle spese quanto piuttosto sul servizio, che

verrà rivisto in base a nuova ristrutturazione territoriale». «In altre parole, insisto a dire che mi batterò fino all'ultimo per far comprendere che il settore dell'assistenza non può essere considerato come tutti gli altri — prosegue l'assessore dc — e che quindi di deve essere tutelato da interventi tesi al contenimento della spesa. Se si vuole risparmiare — somma di vada a tagliare — altrove».

I consiglieri comunali della Lega Democratica hanno inviato un telegramma al sindaco per chiedere l'immediata convocazione delle commissioni assistenza e bilancio. Le questioni da affrontare con assoluta urgenza — si legge in un comunicato della Lega Democratica — sono il mancato rinnovo delle

convenzioni con le cooperative per l'accompagnamento degli handicappati e la riduzione degli stanziamenti previsti per questo servizio proprio nel momento di avvio dell'anno scolastico. «Sul rinnovo delle convenzioni non c'è niente da discutere — conclude la Poletti — Ho già avuto l'ok per partire da oggi stesso. In merito alle riduzioni confermo che verranno soppressi i soggiorni estivi e che si "tirerà la cinghia" nel servizio dei centri pomeridiani per gli anziani. Niente di più. Il servizio di accompagnamento degli handicappati invece non subirà una riduzione quanto piuttosto una razionalizzazione, peraltro decisa parecchio tempo fa. Un tanto non per fare polemica, ma per correttezza d'informazione».

Secondo l'Us, dunque, Staffieri avrebbe abusato dei propri poteri, «violando consapevolmente la legge, il regolamento e gli stessi fondamenti dell'ordinamento democratico costituzionale della Repubblica italiana rappresentati dalla libertà di parola e di opinione». Di qui la denuncia alla magistratura. Certo è, conclude la nota dell'Unione slovena che a un sindaco si richiede «ben altra imparzialità e democraticità».

L'US DENUNCIA STAFFIERI

«Pahor poteva commemorare»

Samo Pahor lo aveva anticipato in aula, l'Unione slovena ha prontamente raccolto. Parte una denuncia all'indirizzo del sindaco Staffieri, dopo un suo intervento in occasione dell'ultimo consiglio comunale. Il primo cittadino, come si ricorderà, aveva bloccato un tentativo di commemorazione della strage di Ustjue del '42, operato dall'esponente dell'Us, facendo riferimento a quanto previsto da una legge del 1915. La stessa, detta per inciso, alla quale più volte aveva fatto riferimento Pahor. Adesso però il partito sloveno contesta il comportamento di Staffieri, e la sua deliberazione, che di fatto aveva zittito lo stesso Pahor.

A Giulio Staffieri, definito «noto esponente del movimento nazionalistico Lista per Trieste» viene contestato che la legge in questione, la 297 del Testo unico del 1915, appunto, concede al sindaco-presidente poteri discrezionali «per garantire la libertà di parola e non per sopprimerla». Inoltre, scrive in una nota l'Us, non esistono limiti di sorta per le commemorazioni, sulle quali, al massimo, è in vigore un limite temporale di 10 minuti.

Secondo l'Us, dunque, Staffieri avrebbe abusato dei propri poteri, «violando consapevolmente la legge, il regolamento e gli stessi fondamenti dell'ordinamento democratico costituzionale della Repubblica italiana rappresentati dalla libertà di parola e di opinione». Di qui la denuncia alla magistratura. Certo è, conclude la nota dell'Unione slovena che a un sindaco si richiede «ben altra imparzialità e democraticità».

Gli amici di Segni si presentano

Roma chiama, Trieste risponde: nel solco del successo referendario registrato l'anno scorso, il partito presieduto da Sardo Albertini, a differenza della precedente tornata referendaria, che si rivolgeva indistintamente a tutte le forze politiche e partitiche, il movimento «Popolari per la riforma» ha i connotati dell'appello interno alla Dc, riservato agli elettori, ai simpatizzanti e a quanti vedono ancora nello scudo crociato i segni di una riscossa. L'altro punto che Sardo Albertini ha voluto precisare ieri nel corso della presentazione del movi-

mento, è che i «Popolari per la riforma» non intendono proporsi come nuova corrente democristiana, ma vogliono piuttosto costituire quella trasversalità interna che coaguli tutte le anime del partito nella direzione della riforma.

«E' finito il tempo delle ideologie — ha aggiunto Sardo Albertini — il partito deve smettere i panni della struttura, dell'apparato creato per la gestione del potere, ma deve ritrovare se stesso come punto di contatto con i cittadini». La svolta, insomma è die-

tro l'angolo, tanto che il congresso democristiano è stato rinviato a dopo il convegno del Palaeur: le previsioni parlano di circa diecimila persone che giungeranno nella capitale da tutta Italia per testimoniare con la loro presenza la volontà di chiudere un capitolo della storia della politica del nostro Paese.

Rischi dell'operazione Segni: Sardo Albertini ha accennato alla possibile espulsione del parlamento dalla Dc «svolta da quelle forze interne che ancora tendono ad arroccarsi nella strenua difesa del vecchio sistema». Più

che opportuno, invece, il momento in cui giunge la proposta di Segni: «La classe politica appare legittimata, "spremo i contribuenti mentre lo scandalo delle tangenti si allarga ogni giorno di più", tanto da rendere ormai improrogabile la riforma. Ma quanti triestini raccogliano l'appello di Segni amplificato da Sardo Albertini? «Circa una cinquantina di persone — azzarda il presidente del circolo «Del Nodce» — altrettanti dall'intera regione».



g. l. Paolo Sardo Albertini

CORSI DI TEDESCO
A VARI LIVELLI E SPECIALI PER TRADUTTORI
presso il
CIRCOLO DI CULTURA ITALO-AUSTRIACO
INSEGNANTI DI MADRELINGUA IN GRUPPI DI MASSIMO 12 PERSONE
Iscrizioni giornalmente, escluso il sabato, in Piazza S. Antonio 2,
I piano, dalle ore 17.30 alle 19.30. Tel. 040/634738

AGENZIA VIAGGI
ETSI-TOUR
I TUOI MIGLIORI VIAGGI CON NOI
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.
● L'OKTOBERFEST A MONACO
2-4 ottobre
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
● CIRCUITO DELLA SICILIA
(IN AEREO DA RONCHI DEI LEGIONARI)
10-17 ottobre
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
● VIAGGIO A PRAGA
14-18 ottobre
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI, PROGRAMMI DETTAGLIATI:
ETSI-TOUR TRIESTE - VIA BATTISTI 14 (Ball. Battisti) ☎ 371188/370959

OKRAJNER
ARREDAMENTI
VIA FLAVIA 53 - TRIESTE - TEL. 826644
A PREZZI IRRIPIETIBILI
TOTALE LIQUIDAZIONE
DI CAMERE - CUCINE - SOGGIORNI - SALOTTI
PER COMPLETA RISTRUTTURAZIONE

OTTOCENTO SCIENZIATI DEL MARE ATTESI ALLA MARITTIMA

Mediterraneo al microscopio

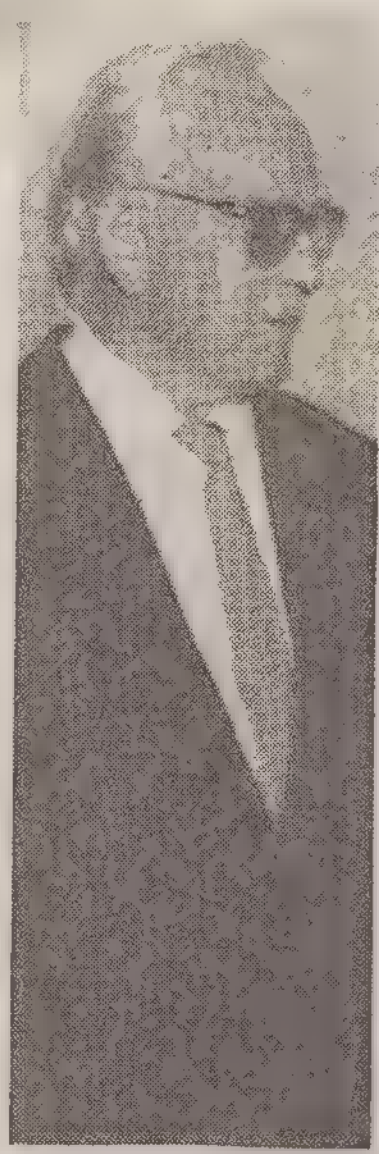
Il principe Ranieri di Monaco darà il via alla Barcolana e aprirà il maxi-convegno

Adriatico 'spaziale' Proposta alla Nasa

La Nasa ha in cassetto un progetto per studiare dallo spazio la produzione di fitoplancton nell'Alto Adriatico presentato da un gruppo di centri di ricerca che fanno capo al Laboratorio di biologia marina di Trieste. Il progetto (un dettagliatissimo fascicolo di novanta pagine) è stato redatto sulla base di un bando di qualche mese fa dell'ente spaziale americano, che nel '93 lancerà in orbita un satellite per il telerilevamento dotato di un sensore dedicato al mare (chiamato Sea WIFS, ovvero Sea-viewing Wide-field-of-view Sensor).

Il progetto ha messo insieme un «team work» multidisciplinare e di ampia professionalità. Sul piano scientifico ne fanno parte (oltre al Laboratorio di biologia marina) il Centro di ecologia teorica e applicata di Gorizia, l'Istituto di biologia del mare di Venezia del Cnr, la Stazione di biologia marina di Piro, il Centro di ricerca marina di Rovigo, il Consorzio ricerche interdisciplinari di scienze del mare, l'Università di Bologna (Dipartimento di fisica e di computer science). Sul piano operativo sono state inoltre coinvolte l'Agusta, che metterebbe a disposizione i suoi elicotteri per ricerche mediante un laser per ricerche marine (Lidar), e la Telespazio per la ricezione e il trattamento dei dati satellitari.

Attraverso le immagini spaziali, la prospezione aerea e le crociere di battelli oceanografici, l'obiettivo è quello di realizzare uno sforzo concentrato per il rilevamento della materia organica dissolta e sospesa nell'acqua. Pare che alla Nasa siano arrivate una novantina di proposte di esperimenti: ne dovranno venire selezionati non più di trenta.



Ranieri di Monaco: arriverà a Trieste sabato 10 ottobre.

Servizio di Fabio Pagan

Domenica 11 ottobre Ranieri di Monaco darà il via alle mille vele della Barcolana col tradizionale colpo di cannone. Il principe sarà ospite a bordo di una fregata che la Marina militare metterà a disposizione di autorità e vip attesi a Trieste per il 33.º Congresso della Ciesm, la Commissione internazionale per l'esplorazione e lo studio del Mediterraneo, che si aprirà l'indomani mattina alla Stazione Marittima. Ranieri verrà a Trieste (assieme al principe ereditario Alberto) in qualità di presidente della Ciesm, fondata nel 1910 da Alberto I di Monaco e che egli ha seguito nei convegni biennali che «rimbalzano» da un capo all'altro del Mediterraneo tra i 19 Paesi a tutt'oggi membri della Commissione. E' la terza volta nel dopoguerra che il summit della Ciesm approda in Italia, dopo le edizioni di Cagliari e di Roma.

Ranieri di Monaco giungerà a Trieste la sera di sabato 10, in aereo, direttamente dal Principato.



Staffieri e Crozzoli, con il prof. Brambati, alla presentazione del summit sul Mediterraneo. (Italfoto)

Domenica pomeriggio, dopo la conclusione della Barcolana, terrà una conferenza stampa e lunedì mattina inaugurerà il Congresso, fungendo da chairman della sessione d'apertura dedicata al Mare Adriatico.

Il convegno (che concentrerà a Trieste fino a 800 scienziati del mare d'Europa e anche d'America) è stato presentato ufficialmente ieri mattina in Regione, con l'intervento del sindaco Giulio Staffieri, del presidente della Provincia Dario Crozzoli e dell'assessore all'ambiente Ar-

mando Angeli, in rappresentanza del presidente Turello.

L'appuntamento triestino della Ciesm segnerà una decisa apertura a Est, ai nuovi Paesi che si affacciano alla ribalta europea, ha sottolineato il professor Antonio Brambati, responsabile del Laboratorio di biologia marina, vicepresidente per l'Italia della Ciesm e organizzatore del convegno. «Dopo l'adesione alla Ciesm della Croazia, sarà il turno di Slovenia, Russia, Ucraina, Romania, Bulgaria, Albania. Anche per que-

sto ci sarà una sessione sulle ricerche nel Mar Nero. Altri due simposi saranno dedicati all'Adriatico (cento comunicazioni scientifiche, una specie di congresso nel congresso) e al telerilevamento via satellite.

Fittissimo il calendario dei lavori, che si protrarranno fino a venerdì 16. Dieci sessioni in parallelo offriranno uno spettro variegato dei problemi d'un mare tuttora al centro della storia del mondo ma che è anche un ecosistema delicato, con dodicimila specie animali e vegetali minacciate dal degrado dei litorali, dalla pressione demografica, dall'inquinamento ambientale.

Enfasi particolare sarà data alle tecnologie che consentono all'uomo di avventurarsi di persona o mediante robot sulla piattaforma continentale, a 3-400 metri di profondità, giù lungo la grande scarpata, fino a 2000 metri sotto il livello del mare, in cerca di giacimenti petroliferi e minerari. Qui, alla fine del secolo, si concentrerà il 50 per cento delle risorse petrolifere mondiali.

CONVEGNO «Danubia Adria»

Da oggi a sabato, si svolge a Trieste il IX Convegno «Danubia-Adria» sui metodi sperimentali nella meccanica dei solidi, in merito ai temi legati alla progettazione nel campo dell'ingegneria meccanica. Nell'occasione saranno presentati i risultati delle ricerche svolte dagli studiosi dell'argomento, appartenenti alle cinque associazioni specialistiche nazionali di Austria, Cecoslovacchia, Croazia, Ungheria e Italia, che nell'84 hanno istituito un comitato per favorire le collaborazioni scientifiche tra i ricercatori delle università, dell'industria e dei laboratori di ricerca. Il Convegno, annuale, si svolge a rotazione in uno dei cinque Paesi dell'area danubiana-adriatica e tocca per la prima volta la nostra città. Consistente il supporto organizzativo dato dalla circoscrizione dell'università di Trieste. In programma vi è pure una visita tecnica agli stabilimenti della Divisione motori e del Centro ricerche diesel, della Fincantieri.

CORSO Obiettivo cellula

Si è conclusa ieri a Trieste l'ottava edizione del corso teorico-pratico di citologia, organizzato dal professor Luigi Di Bonito dell'Istituto di anatomia e istologia patologica e citodiagnostica dell'università, in collaborazione con l'Istituto «Curie» di Parigi, nell'ambito di un'intesa internazionale di cooperazione, siglata alcuni anni fa. Durante il corso, cui hanno preso parte studiosi di tutta Italia nonché sloveni e croati, si è spiegato come intervenire con tempestività per tempestività per tempestività una terapia della malattia non demolitiva e certamente risolutiva. I partecipanti hanno seguito le lezioni con grande interesse. Viene così a essere confermato il ruolo di Trieste quale punto di riferimento nazionale in questa disciplina.

Viste le numerose richieste, comincia oggi un secondo corso e proseguirà fino a sabato. Il corso si svolgerà anche a Parigi, il prossimo mese, per dare agli studiosi francesi le stesse opportunità.

IL CRITICO SENTITO IN PROCURA SULLE ACCUSE AL GIUDICE VENEZIANO CHE INDAGA SU DI LUI

Sgarbi: 'Macchè assenze false'

Croato espulso, altra condanna

Colpito il 26 dicembre del 1990 da un decreto di espulsione dallo Stato, Boris Raos, 40 anni, di Zagabria, venne in «non cale» il provvedimento, e il 21 maggio dello scorso anno fu notato a auto sulle Rive dall'agente Benich che lo fermò. A Raos, che è stato già condannato a 14 anni per omicidio, sono stati inflitti tre mesi di arresto.

Confine, con l'auto oltre sbarre: la corsa finisce a Novo Iesto

Movimentato interludio tra due modi per i ventenni slavi Ghassli Baskin e Krasnik Flin. All'alba del 7 novembre, sulla «camionale», l'assistente di polizia Brana li vide salire con due ragazze su una Peugeot, targata Bergamo. Li inseguì con l'auto sino al valico di Ferneti e i due, incuranti dell'autovettura della Finanza, forzarono il blocco, eseguiti da una pattuglia della Stradale che fu alle loro calcagna fino alle sbarre jugoslave. Le sfondarono proseguendo la corsa mentre la loro fuga venne segnalata anche alla polizia d'oltre frontiera. Furono raggiunti a Novo Mesto ma delle ragazze nessun traccia. L'auto, che nei ripetuti urti aveva subito 6 milioni di danni, fu restituita a Elena Arioldi, di Bergamo, cui era stata rubata. Imputati di omessa omperanza a un ordine delle autorità e di ricettazione dell'auto, Baskin e Flin, che erano assistiti dall'avvocato Piero Fornasaro, sono stati condannati a contumacia a quattro mesi di reclusione e 90 mila lire di multa ciascuno con i benefici.

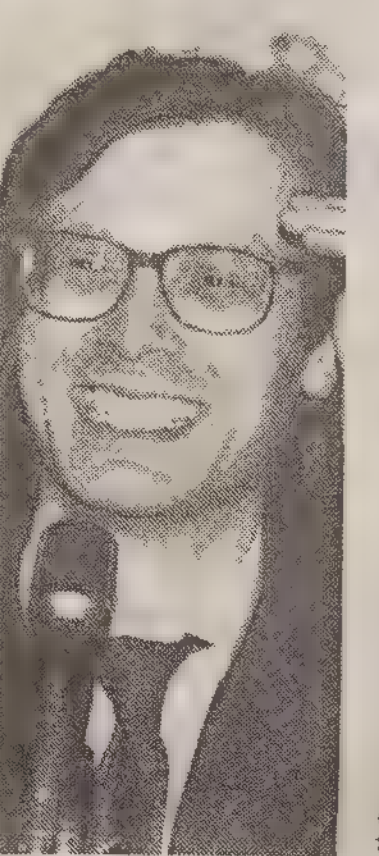
Alienò un registratore a cassa che risultava già pignone

Fallita la ditta di piastrelle di cui è titolare, Italo Tonich, 40 anni, via Chiadino 7 alienò un registratore di cassa che era stato pignone. Nel crack si insinuò Giampietro Moro, al quale Tonich doveva 700 mila lire. Ma quando gli atti si recarono presso la ditta la trovarono chiusa attraverso i vetri di una finestra notarono che l'erno era vuoto. Imputato di sottrazione di cosa pignora, Tonich, che era difeso dall'avvocato Cinzio Ciantis, è stato condannato a sei mesi di reclusione, 600 mila lire di multa con la condizionale e alsearcimento dei danni a Moro, costituitosi p.c. coravvocato Silvio Sillani.

Cede un libretto d'assini trovato: patteggiano in due la pna

Trovato un libretto di assegni, ParPuntini, 26 anni di Muggia, commise l'imprudenza di darlo al cittadino Salvatore De Lucia, 30 anni che ne staccò due per un ammontare di un milione 300 mila lire e li diede a Lucio Druscovich, via Mte d'Oro 76, cui doveva del denaro. I due furono intesi di truffa e, con il patteggiamento tra il p.m. De Grohmann e il difensore avvocato ettore Cappelli, a Puntini è stata applicata la pena di tre mesi esclusione e 150 mila lire di multa con i benefici, a Lucia, giudicata con rito ordinario sono stati inflitti sei mesi e 300 mila lire di multa con la condizionale.

randa Rotteri



Vittorio Sgarbi

Bella gente ieri in Procura. E le impiegate escono dagli uffici con un mazzetto di ciclamini in mano. Una ragazza sgrana gli occhi, tre carabinieri attendono per due ore prima di ottenere un autografo dal più famoso critico d'arte italiano. Vittorio Sgarbi, neodeputato liberale, è comparso come una meteora ieri mattina nell'atrio del palazzo di Giustizia. «E' lui, è lui» dicono i presenti.

Lo segue il suo primo allievo, Roberto Defeo, portoghese, laureato a Udine in conservazione dei beni culturali. C'è Barbara Fornasir, triestina, sciatrice, amica di Alberto Tomba e anche architetto. «D'interim» precisa l'elegante professionista. C'è poi l'avvocata della professoressa con una busta in pelle stipata di documenti. Mezzo passo indietro un'altra amica. Un piccolo corteo insomma, una macchia di colore nel grigio e nel silenzio del palazzo.

Vittorio Sgarbi, entra nello studio del sostituto procuratore Filippo Gulotta poco dopo le 11. E' stato convocato per essere sentito su una denuncia da lui presentata il 20 aprile scorso, due settimane dopo essere stato eletto al parlamento. Sgarbi nel documento accusa il magistrato veneziano che sta indagando sulla sua assenza dal lavoro protrattasi dal 13 ottobre '89 al 12 aprile '90.

Il colloquio col magistrato non finisce prima di due ore. All'esterno gli amici attendono. Rispondono al telefonino, rinviano appuntamenti, si informano sull'aereo per Roma, conversano amabilmente con chi è lì in attesa del professore. Alle 13 Sgarbi riemerge

dello studio. Cravatta regimental e giacca blu, camicia azzurra, un filo d'argento tra i capelli. «Sei grande» dice un carabiniere porgendogli il foglio per l'autografo. La punta della biro d'oro traccia il segno. La ragazza con gli occhi sgranati resta lontana, vinta dalla timidezza. L'impiegata non porge i ciclamini, un medico tira dritto verso l'ascensore.

«E' un'indigna farsa, lesiva per la giustizia. Tra l'89 e il '90 sono stato in aspettativa per motivi di famiglia. Senza stipendio, senza scatti di anzianità. Se il ministero ha versato i contributi previdenziali lo ha fatto senza che io lo sapessi. Ammesso che siano stati versati sono trecentomila lire. Un magistrato veneziano ora spende i soldi dello Stato per accusarmi di truffa. Sono irritato. Ripeto che non ero malato, ero in aspettativa. Per questo l'ho denunciato».

Sgarbi fende il corridoio seguito dagli amici. Si dirige verso l'ascensore ma all'ultimo cambia idea. Gli altri entrano e pigiano il tasto. Quando la porta sta per chiudersi Sgarbi dice: «Scendo a piedi». Dopo meno di un minuto il piccolo corteo risale trafelato lo scalone e lo ritrova al secondo piano. Il professore non si è mosso. «Quando sarò ministro della giustizia ridurrò il lavoro dei tribunali dell'80 per cento. Lo Stato spende fior di soldi per perseguire reati ridicoli. Io denuncio redditi per un miliardo e 400 milioni, ne pago 700 tasse e qualcuno ritiene che mi sia sporcato per 300 mila lire. Figurarsi se ho bisogno di prendere i soldi dallo Stato».

C. E.

APPELLO Caffè «illecito»

Fatale il ricorso dell'accusa per Giorgio De Stefani, 51 anni, via Trissino 17. Imputato di avere esercitato in via Rittmeyer 6 un deposito di caffè crudo nazionalizzato senza licenza, fu assolto perché il fatto non costituisce reato. Contro la sentenza in corso il p.m. e la Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Emanuela Bigattini lo ha condannato a tre mesi di reclusione 900 mila lire di multa con i benefici e alla confisca del coloniale. Il deposito fu scoperto in seguito a una ricognizione della Guardia di finanza nel negozio del quale De Stefani era diventato titolare dopo la morte del proprietario Oscar Tavkar, avvenuta il maggio del 1985.

CDC Albanesi ricevuti

Il presidente della Camera di commercio Giorgio Tombesi ha ricevuto alcuni giorni fa in visita Agustin Jubani, direttore della filiale di Scutari della Banca nazionale d'Albania, e Filip Guraziv, sindaco di Scutari. I due albanesi hanno rilevato come la Camera di commercio di Scutari, recentemente costituita, potrebbe firmare con Trieste un protocollo di collaborazione (simile a quello già in vigore con la Camera di commercio di Tirana) in vari settori, quali turismo e produzione di prefabbricati per l'edilizia, per i quali l'ente camerale triestino potrà trovare i giusti interlocutori in Italia.

ACT Salta la seduta

Nonostante l'importanza degli argomenti all'ordine del giorno, l'assemblea generale dell'Act in programma ieri sera è stata rinviata a martedì prossimo per mancanza del numero legale. Grandi assenti i rappresentanti dei comuni minori, mentre il consigliere della Lista per Trieste, Massimo Gobessi aveva preannunciato che avrebbe disertato la convocazione in segno di protesta nei confronti del presidente dell'Act, Rondarò. Secondo Gobessi il presidente avrebbe dato per certa la revisione di parte della viabilità urbana mentre la proposta secondo il consigliere della Lista, sarebbe ancora all'esame dell'assessore competente.

INIZIATIVA Largo ai pedoni

Domenica, festa di San Francesco, in occasione della «giornata del pedone» (che si celebrerà in tutta Italia), il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «Cammina Trieste» esporrà i contenuti della «Carta europea dei diritti del pedone» e avvierà una petizione popolare, da inviare poi alle amministrazioni locali per una maggior sensibilizzazione sul problema. La raccolta di firme, sabato e domenica, dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa. Sabato alle 11.30, sul posto, conferenza stampa di «Cammina Trieste»; domenica mattina, concerto della fanfara «Enrico Toti» dei bersaglieri.



GINNASTICA SNOW BOARD

INIZIO CORSI IMMEDIATO

SPORT & SPORT

15-VIA TORREBIANCA 22

TEL. 35549

OTICA GIORNALE

Piazza della Borsa, 8

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 365555-367045-367538, FAX (040) 365046

● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 23, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798823

BENEDICT SCHOOL

LA SCUOLA DI LINGUE CHE TI APRE I CONFINI DEL MONDO

INGLESE - FRANCESE - TEBESCO - SPAGNOLA - PORTOGHESE - ARABO - GLOVENE - RUSSO - UNGHERESE - LINGUE ORIENTALI - ITALIANO PER STRANIERI

Piazza Ponterosso 2 - Tel. 968556

orario segreteria 10-13-30 17-20

sabato 9-13-30

HA PAGATO SOLO 110 PER CENTO, MA IN CONFRONTO AL RESTO D'ITALIA E' UN RECORD

«Isi», il soito primato dei contribuenti triestini

Trieste, città ligia al dovere, inchiodata nella sua precisione. La scadenza per il pagamento dell'Isi ha visto incolonnarsi pazientemente agli sportelli bancari almeno un venti per cento dei proprietari di immobili. Pochi, ma sempre tantissimi se raffrontati alle stime nazionali secondo le quali soltanto lo 0,3 per cento non ha atteso il 15 dicembre, termine ultimo per il versamento. Trieste città di anziani. Non c'è soltanto una questione di «cultura» sotto la fretta con cui i

triestini sono precisati a pagare imposta contestata, cusa, per la quale sem profilarsi un conguia con la restituzione dei che risulterà versata eccesso dopo che sono stati rivisti gli estrattati. A pagare sottili soprattutto gli anziani e pensionati i piccoli preti, verso cui ha o da deterrente la sorspa del 3 per cento apata all'Isi per chi sfiora la scadenza del 30 ambre. Stando agli studi consulenza comete e tributaria,

una risposta diversa la stanno dando i più giovani o i proprietari di un patrimonio immobiliare più consistente. Dai 30 ai 50 anni la sovrattassa non fa più paura, mentre si spera che i due mesi e mezzo di tempo ancora a disposizione portino qualche revisione o, quantomeno, qualche circolare esplicativa dei numerosi casi dubbi. Le code negli istituti bancari del centro ieri non hanno di certo raggiunto dimensioni allarmanti. Nulla che assomigliasse, confermano alla

Banca nazionale del lavoro e alla Banca Antoniana, al pagamento di Ilor e Ipof. File ordinate che si sono allungate non tanto per il versamento dell'Isi, fine mese. «Pur senza calcoli esatti in tasca - dice un funzionario della Banca Antoniana - c'è la sensazione che i più abbiano deciso di ritardare il pagamento a dicembre». Gli istituti bancari cittadini, le sedi centrali e le filiali di periferia, si sono limitati a osservare (in altri problemi di instabilità fi-

nanziaria affaccendati) una discreta affluenza e nulla più. La decisione di rinviare fino all'ultimo è dovuta anche a difficoltà tecniche non risolvibili entro il 30 settembre, confermano alcuni studi di consulenza, dovute perlopiù al reperimento dei dati relativi agli estimi. Le code al catasto, quelle sì, c'erano e ci sono tuttora. I clienti dei commercialisti e dei consulenti tributari si sono mossi in una percentuale che va dai dieci al trenta per cento. Qualche studio di medie di-

mensioni tocca il cinquanta per cento. Chi si è «astenuito» confida perlomeno nella restituzione dell'Isi in eccesso quando gli estimi catastali saranno rivisti. E' uno dei punti votati a larga maggioranza dalla commissione Finanze della Camera nell'ambito del parere inviato alla commissione Bilancio sul disegno di legge contenente le quattro deleghe al Governo. Ma, intanto, per incassare lo Stato dovrà attendere, a Trieste, come altrove, il 15 dicembre.

Laura Blasich

ANCORA FINO AL 15 OTTOBRE

DUE MILIONI* PER I TUOI DESIDERI

24 MESI AD INTERESSI ZERO. LO STESSO VANTAGGIO SE ACQUISTI IN CONTANTI.

E' UN'INIZIATIVA DELLA CONCESSIONARIA LANCIA-AUTOBIANCHI

FERRUCCI

VIA FLAVIA 55 - TEL. 820204/820214

*PER VETTURE DISPONIBILI IN SEDE

OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

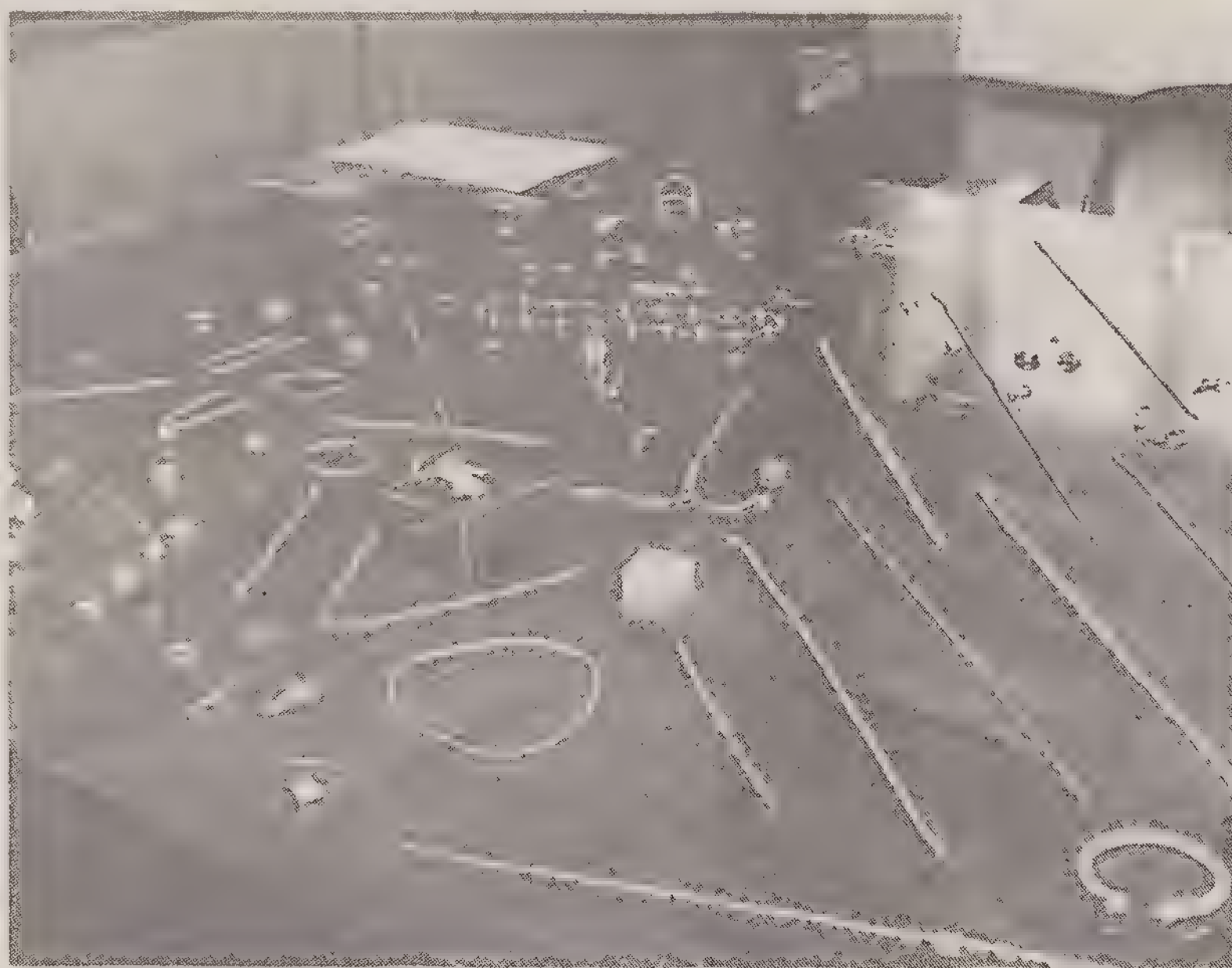
Presale la «gang delle case»

Tre persone in manette, sequestrata refettoria e droga per centinaia di milioni

Una banda responsabile di buona parte dei furti in appartamento che hanno funestato l'estate dei triestini, è stata sgominata dalla Squadra mobile diretta dal vice questore Carlo Lorito. Nel corso di un'«blitz» nello stabile di via Revoltella 32, la squadra dell'ispettore Domenico Facci, con l'ispettore Manuela De Giorgi, il sovrintendente Gaetano Merola, gli assistenti Biagio Zampetti, Giuseppe Piermonte e gli agenti Dino Cossetto e Sandro Bernard, ha fatto irruzione in alcuni appartamenti sequestrando 20 grammi di eroina, 10 grammi di hashish e centinaia di preziosi e oggetti d'oro — tutti di provenienza furtiva — per un valore di oltre 300 milioni di lire. Tre persone sono finite in manette: si tratta di Mario Bertok, 39 anni, domiciliato proprio in via Revoltella 32, di Giulio Sommadossi, 32 anni, anche lui residente allo stesso indirizzo, e di Piero Zucca, 28 anni, residente in via Machilg 26. Altre tre persone, delle quali gli inquirenti

non hanno fornito i nomi, sono state denunciate a piede libero. La brillante operazione della Squadra mobile — frutto del lavoro di mesi — è scattata alle 11 di lunedì scorso. La polizia è entrata nell'appartamento all'ultimo piano di via Revoltella 32, dove veniva trovata la droga. Le manette scattavano ai polsi di Mario Bertok. Subito dopo è stata la volta dell'appartamento del penultimo piano dello stesso stabile, dove saltavano fuori altri 6 grammi di eroina, cinque grammi di hashish nonché i preziosi, e veniva arrestato Giulio Sommadossi. Quasi nello stesso istante, gli uomini della Mobile appostati intorno al palazzo arrestavano in flagranza di reato Piero Zucca, che aveva appena compiuto un furto e stava per consegnare la refettoria al ricettatore del penultimo piano. Le indagini e le perquisizioni sono proseguite anche martedì, con il sequestro di altra refettoria e la denuncia di tre persone. «Si può parlare di una vera e propria banda — ha

spiegato ieri Lorito nel corso di una conferenza stampa — che da mesi rubava negli appartamenti in città, affiancando a questa attività quella del piccolo spaccio di droga». Proprio l'impressionante quantità di furti degli appartamenti, ha aggiunto Lorito, aveva spinto la polizia a rafforzare le indagini in questa direzione e la stessa Squadra mobile, e il vice questore Gian Luigi Manno ha affiancato il vicecommissario Clementina Ercole nelle indagini. L'ingente quantità di refettoria sequestrata (gioielli, preziosi, orologi, cofanetti, denaro e anche un bilancino di precisione) è adesso a disposizione per il riconoscimento. Alcuni gioielli per un valore di 14 milioni di lire sono già stati riconosciuti dai legittimi proprietari, e l'autorità giudiziaria ha già disposto la restituzione. Da lunedì, dalle 9 alle 18, nella stanza 42 della Squadra mobile, in Questura, gli oggetti saranno a disposizione per ulteriori riconoscimenti.



La refettoria recuperata (Italfoto)

IL CANTAUTORE 'CANDIDA' TRIESTE A OSPITARE UN FESTIVAL DI MUSICA DI QUALITÀ

De Gregori: Qui l'anti-Sanremo

Benedetto De Gregori. Non bastassero quasi 20 anni di militanza musicale, adesso ha un motivo in più per garantirsi benemerenze da queste parti. A metà strada tra la boutade e una proposta concreta, il suo bel sasso nello stagno dell'indifferenza l'ha lanciato. Interrogato per l'ennesima volta sull'idiosincrasia (sua e degli altri 'grandi') nei confronti del Festival di Sanremo, dalle colonne di «Panorama» ha rilanciato le sue condizioni. Macché sfilate festivaliere di tre giorni, basta con i totocutigni, qui ci vuole una kermesse di una settimana almeno, con tanto di mostre, dibattiti e concorsi di videoclip. E dove portare tanto ben di Dio? A Trieste, bontà sua. Anzi, testualmente: «Trieste, perché è una città bella, colta, riservata e amante della musica. E, sulla carta, agli antipodi di Sanremo».

Una provocazione, forse. Ma con quelle parole il cantautore, senza saperlo, l'ha combinata grossa. De Gregori «chiama» Trieste. E Trieste? Al Comune non sono sorpresi dalle attenzioni dell'autore di Rimmel. Roberto De Gioia, l'assessore competente sull'eventuale kermesse, spiega: «È inevitabile che De Gregori conservi un ricordo particolare di Trieste. È stato uno dei pochi cui il Comune ha concesso il Palasport. Ero presente a quel concerto, si era creata un'atmosfera quasi magica, un feeling con il pubblico. Evidentemente adesso se ne è ricordato e vuole sdebitarsi. La collocazione geografica della nostra città potrebbe incoraggiare la prospettiva di una manifestazione così importante. Ci sarebbero problemi di strutture ma tra Rosset-

ti, Palasport, Miela, una soluzione potrebbe pure saltar fuori. Sono possibilista». Il direttore dell'Azienda di promozione turistica, Paolo De Gavarro, si dichiara entusiasta. «Possiamo parlarne. Può anche trattarsi di una battuta, ma l'idea è tutt'altro che da buttare. Se davvero cantautori come De Gregori potessero dare la loro disponibilità, sarebbe il caso di pensarci su seriamente. Una settimana simile farebbe di Trieste una specie di capitale della musica. Dopo l'operetta, la musica di qualità. Ma, naturalmente, dovremmo prima risolvere alcuni problemi essenziali». Ergo: senza sponsor sarebbe un'utopia.

I precedenti sembrano frustrare le speranze di De Gregori. Qualche anno fa un altro musicista individuò in Trieste la sede ideale per un suo vecchio progetto ma l'idea venne presto accantonata. Intendiamoci, le affinità tra i due si limitano all'appartenenza all'ambito della musica leggera. Per il resto, si tratta di due modi diversi di vivere il proprio mestiere. Teddy Reno non faceva mistero di voler lanciare una manifestazione nazionale-popolare, un Festival paneuropeo aperto a cantanti, attori e ballerini. Riproponendo, insomma, su scala continentale l'esperienza del celebre Festival degli sconosciuti di Arica. La nostra città avrebbe dovuto ospitare la finalissima del Festival, a conclusione di una lunga serie di preselezioni previste anche oltre quella che all'epoca era ancora la cortina di ferro. Ma l'iniziativa non ha mai preso il volo, arenandosi nell'anticamera della Giunta regionale. Roberto Degrassi



Francesco De Gregori

UN CORSO SUI LINGUAGGI MUSICALI

«Flauto» ai raggi ics

Scatta anche quest'anno «Dentro la musica (introduzione al linguaggio musicale)», l'iniziativa avviata dalla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste presso il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico in collaborazione con il Teatro Verdi. Il corso è diviso in due cicli. Nel primo, viene analizzata l'opera di Mozart «Il flauto magico», in cartellone nella prossima stagione lirica. I partecipanti avranno poi accesso alle prove generali.

nel secondo ciclo sarà invece affrontato il concerto per pianoforte e orchestra nell'800 e nel '900» attraverso alcune delle sinfonie più significative. A condurre il corso sarà anche stavolta il maestro Riccardo Luciani, titolare della cattedra di lettura della partitura al Conservatorio «Cherubini» di Firenze, docente al corso di linguaggio musicale alla Scuola di musica di Fiesole e al corso di analisi delle forme alla Scuola normale di Pisa. Il maestro Luciani ha curato un particolare metodo

didattico che, grazie a sussidi visivi e a un ascolto attraverso una scomposizione e ricomposizione, rende possibile la comprensione delle opere nel modo più semplice e piacevole.

Il corso in abbonamento inizierà mercoledì prossimo alle 18 nell'Auditorium del Museo Revoltella. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste al numero 3739280 nelle ore antimeridiane.

IL COMUNE OFFRE ALLA 'DIVISIONE JULIA' SPAZI NELL'EX SUCCURSALE DEL 'SANIRINELLI'

Aule in prestito ma non basta



Il cantiere non risparmia nemmeno l'ufficio del preside Francesco Napoli. (Italfoto)

Si prospetta una soluzione «tampon» per la scuola media «Divisione Julia», ridotta a cantiere dal primo giorno di scuola tra impalcature di ogni tipo, mucchi di calcinacci e zaffate di polvere. Tra breve, la scuola potrà disporre di otto nuove aule liberatesi in questi giorni nella ex succursale dell'istituto Sandrinelli di via Gatter 4. Secondo il Comune l'emergenza e i disagi degli allievi, costretti per carenza di classi agibili a seguire le lezioni mattutine in due turni nonché quella degli insegnanti e delle famiglie verranno così risolte.

D'altro parere il preside della «Julia», Francesco Napoli, che dice di non aver ancora ricevuto nessuna comunicazione in proposito. «Ci terrei

molto che il Comune adempisse agli impegni presi e che i lavori fossero terminati per la data prevista, cioè il 15 ottobre. Ma temo che non sarà così. Inoltre otto aule in più non basteranno, ce ne vorrebbero almeno altre cinque».

Le preoccupazioni del preside non sono eccessive, giacché sta vivendo una situazione difficile. I lavori iniziati ad agosto hanno provocato nella scuola una vera rivoluzione. Ed è abbastanza logico che ciò avvenga vista la mole delle opere, che consistono nel rifacimento completo di una delle due palestre della scuola, quello di due aule (per cui sono stati stanziati una quarantina di milioni) e nel rinnovo totale dell'impianto elettrico (per il quale il Co-

mune ha sborsato 180 milioni).

I lavori non si pavano programmare rante l'evacuazione delle classi? Questa domanda evam farla all'assessore ai lavori pubblici di Comune, Nicola Anti. L'assessore ha fa sapere che non conc interviene. Più dispiace all'Ufficio tecnico. «È stata una questione di soldi. Finché non sono arrivati i soldi i lavori non potevano partire».

Nella speranza che maturi qualcosa nuovo, gli oltre 400ievi della «Julia» contano con i loro orarillale 7.50 alle 10.30 faione il primo turno, mre il secondo inizia alle 0.40 e finisce alle 13.20.

Gioco forza programma sta suber una «frenata». La Usl for-

malmente proibito alla direzione il rientro pomeridiano degli studenti, per dar modo agli operai di continuare i lavori. Di conseguenza alcune lezioni sono saltate e altre ancora non si possono fare perché laboratori e stanze del computer sono transennati e koff limits».

C'è anche un fatto piuttosto curioso: delle dodici classi dichiarate agibili (sulle 25 della scuola) e dove si svolgono attualmente tutte le lezioni, solo in quattro si è provveduto (appena l'altro ieri) a installare delle luci provvisorie, in attesa di quelle definitive. Invece nelle rimanenti otto, la luce elettrica manca. Dunque, c'è da sperare che brilli sempre il sole!

Daria Camillucci

PRESENTATE LE ULTIME PROPOSTE DELLE NOSTRE SARTORIE

Vitale e benefica, la moda va in tournée

«In questo momento di crisi occorre adattarsi e dimostrare ancor più vitalità». Le parole di Giorgio Ret, presidente dell'Associazione artigiani di Trieste, hanno fotografato la situazione e stato d'animo degli operatori nel settore d'abbigliamento sartoriale presenti al Centro congressi della Stazione marittima con le loro proposte di moda per l'autunno-inverno '92/'93. Una manifestazione che di anno in anno assume più slancio, più forza e più interesse di pubblico, al punto da presentare stavolta in due edizioni, pomeridiana e

serale, entrambe affollatissime. Organizzata dall'Associazione artigiani e dalla Camera di commercio di Trieste, coordinata da Pietro Chiappa, la sfilata «Tra cielo e mare. Il fascino della moda su misura» è stata brillantemente presentata da Maddalena Lubini. Le libere offerte raccolte nel corso della serata sono state devolute all'Associazione italiana ricerca sul cancro: 30 mila soci in regione, un milione in tutt'Italia, l'Airc raccoglie e amministra un terzo del gettito nazionale per la ricer-

ca sulla malattia. Ma l'attenzione sull'Airc, ha ricordato Etta Carignani, è puntata da sempre anche sulla prevenzione, mirando a raggiungere con una capillare e vitalissima organizzazione, la sensibilizzazione di una platea sempre più vasta. Di vitalità ha parlato anche Giorgio Tombesi, presidente della Camera di commercio: vitalità che ha portato alla collaborazione attuale con la Slovenia, presente alla sfilata con due suoi giovani stilisti. Una collaborazione che porterà questa stessa pas-

serella domenica prossima a Lubiana. Solo un prologo, ha spiegato Ret, a precisi contatti con l'Est, interessato alla moda di qualità e meno costosa che i nostri artigiani possono offrire. Dopo la crisi profondissima degli anni '80 la sartoria artigianale, ha subito grossi cambiamenti. Contagiatosi dal rilancio del settore: con corsi di formazione professionale, ricreando un tessuto di microaziende e riorganizzandole per poter

contenere i prezzi, si è riuniti a riconquistare un pubblico che pareva ormai perso dal prêt-à-porter.

Il risultato è un'esplosione di forze giovani e un momento di riconquista che, uniti a qualità, costi e imprenditorialità possono far affrontare l'attuale crisi sociale. Se la parola d'ordine è: fiducia nonostante tutto, la passerella l'ha tradotta in un caleidoscopio di colori accesi e brillanti per capi dalle linee nette ed equilibrate. Una sfilata ricca di nuovi spunti, dall'eleganza sicura e tranquilla che ha ri-

scoperto tessuti come il bouclé e un principe di Galles molto vivo. Le gonne, ancora sopra al ginocchio, diventano longuette nel plissé e lunghe per la sera, con spacchi malandrini. Le sartorie più giovani hanno presentato capi più estrosi che riflettevano spesso un vero studio su forme e volumi. Ma hanno saputo anche proporre senza volgarità lacci, stringhe, catene, borchie su «chiodi», abiti, pantaloni, in allegria e ironica rivisitazione dello stile «sadomaso».



Na. P.

Un momento della sfilata (Italfoto)

BORGIO SAN SERGIO / PREDISPOSTE DUE AREE ATTREZZATE

I nomadi partiranno

Ma intanto l'Msi cavalca il disagio

Sabato alle 16 in piazza XXV aprile. Per questa data e in questo orario il Movimento sociale ha organizzato un comizio nel cuore di Borgo San Sergio. «Via gli zingari» si legge sul volantino diffuso in città, davanti alle scuole e in viale XX settembre. Ieri per discutere delle modalità di svolgimento della manifestazione che non ha precedenti a Trieste, è stato convocato in questura il responsabile della locale Federazione dell'Msi, Roberto Menia.

Il questore Biagio Giliotti e il dirigente della Digos hanno manifestato tutta la loro preoccupazione, in particolare per il contenuto del titolo. I responsabili dell'ordine pubblico temono che la manifestazione possa innescare reazioni tra i cento Rom che vivono in due accampamenti a ridosso delle abitazioni. «Non tolleremo, cortei. Né prima del comizio, né dopo» ha detto il questore. La piazza sarà presidiata e saranno scortate anche le vetture del movimento sociale che domani e sabato annunceranno il comizio a Borgo San Sergio.

Molti dei 16 mila abitanti del rione protestano per i «Rom» che con sempre maggiore frequenza vengono messi a segno nelle loro abitazioni. Molti hanno paura degli zingari e la diffidenza reciproca è cresciuta. Questo disagio ha innescato un'ondata di malcontento sfociata poi in protesta. Le forze politiche hanno lasciato gestire questa crisi al Movimento sociale che a due giorni si affaccerà sulla piazza e chiederà l'allontanamento da Trieste dei Rom. «Non sono razzisti» ha detto ieri Roberto Menia. «Ritengo però che la nostra gente debba essere tutelata. In Germania li hanno buttati fuori, rispediti in Romania. Se vogliamo vivere in Italia dobbiamo rispettare le nostre leggi».

Se arriveranno i finanziamenti regionali, prima della fine dell'inverno il primo gruppo di nomadi stanziati nell'area di Borgo San Sergio sarà trasferito in un'area attrezzata, che verrà realizzata in via Rio Primario, tra la ferrovia e la superstrada, in una zona di proprietà comunale relativamente lontana dai centri abitati. Lo ha promesso ai rappresentanti degli abitanti di Borgo San Sergio l'assessore comunale alla sicurezza sociale, Rossana Polletti (Dc), nel corso dell'incontro che si è tenuto presso il ricreatorio del rione.

Il Comune ha presentato una domanda di finanziamento in Regione a questo scopo, e la consultazione regionale che dovrà decidere se riunirsi lunedì. Polletti ha spiegato di aver fatto pervenire un telegramma per sollecitare che Trieste non venga esclusa dall'erogazione dei contributi regionali, in modo da arrivare alla soluzione di un problema che si trascina avanti da anni. Per la realizzazione di questo primo trasferimento è necessario un contributo di 450 milioni. L'ingegner Pocecco, dell'ufficio tecnico dell'assessorato ai lavori pubblici, ha fermato nel cassetto il progetto esecutivo, e sta aspettando i contributi



I nomadi dovrebbero essere trasferiti in due aree vicino alla superstrada e a Opicina. «Lontano dai centri abitati», ha assicurato ieri l'assessore Poletti agli abitanti di Borgo San Sergio. (foto Sterle)

per dare il via alla gara d'appalto dei lavori.

Il secondo gruppo di Rom, invece, ha spiegato la Polletti, verrà trasferito a Opicina, in un'area attrezzata e isolata rispetto agli insediamenti abitativi della zona. L'assessore prevede che entro il prossimo anno anche questo secondo gruppo di Rom potrà essere trasferito, malgrado le difficoltà de-

rivanti dall'opposizione degli abitanti di Opicina ed il solito problema degli stanziamenti pubblici. A testimoniare l'aspirazione degli abitanti di Borgo San Sergio, Alessandro Minisini, vicepresidente uscente della consultazione circoscrizionale e attualmente consigliere dc, ha stilato una petizione popolare ed ha raccolto 1500 firme che ieri ha consegnato alla Po-

letti. L'esasperazione nasce da anni di vane attese e promesse non mantenute di risoluzione del problema Rom, problema che va inserito in un contesto più ampio di mancanza di strutture di urbanizzazione secondaria, quasi del tutto assenti nel rione, e che si è aggravato ulteriormente nell'ultimo periodo con l'arrivo di nuovi zin-

gari, siti tutti proprio nel cuore del borgo, accanto alla chiesa, alla piazza centrale, al campo sportivo e alle scuole materne, elementare e media. Il paragono di Minisini è stato molto eloquente: «Sarebbe come per Trieste sistemare gli zingari in piazza Unità».

Il parroco, don Giorgio, ha denunciato le spaventose condizioni in cui vivono i Rom e i gravi problemi igienico-sanitari conseguenti, mentre Gregorio Manterla, vicepresidente della società sportiva San Sergio, che ha il campo confinante con l'insediamento Rom, ha detto di aver «denunciato gli zingari ai carabinieri di Muggia per danneggiamenti di milioni che la società subisce di continuo. Hanno rotto vetri, porte, reti e sporcano dappertutto».

La domanda di finanziamenti in Regione era già stata presentata in passato, ma un ritardo nelle procedure burocratiche ha fatto perdere a Trieste i contributi. Il Comune di Trieste infatti aveva presentato la domanda l'ultimo giorno utile per la presentazione, che cadeva di sabato, solo che alla Regione di sabato non si lavora.

Federica Clabot

DOPO «50 & PIU'»

Ma per gli anziani è necessario un centro servizi

La sesta edizione del Salone dei prodotti e dei servizi per la terza età «50 & più», dopo le giornate articolate in un programma espositivo, congressuale e di intrattenimenti non può ignorare i contenuti del dibattito sociale, politico ed economico sulla sempre più attuale e scottante problematica della terza età. La domanda più logica potrebbe essere quella relativa ad un' immediata correlazione fra le edizioni del salone da un lato e l'impostazione di concrete soluzioni per la citata problematica dall'altro.

In un tale contesto si possono certamente sottolineare risultati concreti, ma che non si discostano dall'evidenza. L'insostituibile funzione del volontariato e la positività della continua, testarda e convinta azione di sensibilizzazione svolta dal salone sui piani politico ed economico. Il contributo di istituzioni insostituibili come la Pro Senectute, l'Auser, l'Anmcol, ma soprattutto l'Università della Terza Età è importante nel costante processo sotteso nella filosofia del salone per un coinvolgimento sociale ed attivo e non di mero assistenzialismo.

La sensibilizzazione politica è rimbalsata nell'intervento dell'assessore regionale alle finanze Longo, che ha ribadito come proprio grazie al salone le tematiche della terza età nel loro complesso siano argomento di comune trattazione sociale, economica e politica. Con ciò prendendo atto della volontà e della capacità dell'anziano di porsi quale interlocutore degno del massimo ascolto e della massima attenzione, in forza del proprio peso come consumatore su di un mercato che non ne può ignorare le esigenze. Concetti certamente validi, ma che per tradursi in concreti provvedimenti necessitano del quanto più ampio consenso possibile.

Ma come nel caso di un salone come «50 & più» non è possibile esprimere valutazioni che giustifichino un giudizio positivo sui dati relativi al giro d'affari, in quanto la stessa tematica sociale induce a riportare quanto offerto e forse venduto da taluni espositori, all'utilità sociale che ne consegue ad uno strato della popolazione in costante aumento demografico.

Per il segretario generale della Confindustria Luigi Mastrobene, il salone è una grande intuizione dell'Ente Fiera di Trieste, e deve avere un domani nella sua continua ricerca di coordinamento e di congiunzione fra rispettive competenze ed istanze sociali, di compattezza progettuale ed operativa, per far sì che Trieste eviti quel declino economico, sociale e demografico che sarebbe collegato ad un ulteriore indebolimento della propria struttura politica ed imprenditoriale. Declino che, oltre a travolgere le forze attive di oggi, non potrebbe non coinvolgerle domani in una terza età più difficile. Questo il messaggio di fiducia e di speranza che l'Ente Fiera ritiene proprio dovere continuare a portare avanti, quale espressione di tutta la voce della terza età.

(commercianti e artigiani), tutte le innumerevoli componenti del volontariato, alcune società commerciali ed infine, l'Inps e l'Associazione degli Amici del Cuore.

Un cenno particolare per questi stand, tra i più visitati, per una verifica delle proprie condizioni fisiche (pressione arteriosa e colesterolo) e per informazioni relativamente al trattamento pensionistico, in un quadro di generale preoccupazione per la situazione economico-finanziaria del Paese e per gli inevitabili riflessi per ogni cittadino.

Molteplici ed altrettanto interessanti i temi congressuali, dalle sperequazioni del sistema pensionistico, al coinvolgimento dell'anziano nella partecipazione attiva alla vita sociale, ai supporti alla famiglia per limitare i ricoveri agli anziani, al rapporto anziani-giovani, alle definizioni degli indici della non autosufficienza anziana, agli iter formativi per gli operatori sociali, ai problemi dell'alimentazione, al passaggio dalla soluzione alla solidarietà ad una nuova immagine dell'anziano. Un solo numero a conforto delle considerazioni sopra riportate ed è quello dei visitatori pari a circa 5.000 unità, comprendente, fatto molto importante, comitive provenienti da tutto il Triveneto che si sono aggiunte al pubblico locale.

Ma come nel caso di un salone come «50 & più» non è possibile esprimere valutazioni che giustifichino un giudizio positivo sui dati relativi al giro d'affari, in quanto la stessa tematica sociale induce a riportare quanto offerto e forse venduto da taluni espositori, all'utilità sociale che ne consegue ad uno strato della popolazione in costante aumento demografico.

Per il segretario generale della Confindustria Luigi Mastrobene, il salone è una grande intuizione dell'Ente Fiera di Trieste, e deve avere un domani nella sua continua ricerca di coordinamento e di congiunzione fra rispettive competenze ed istanze sociali, di compattezza progettuale ed operativa, per far sì che Trieste eviti quel declino economico, sociale e demografico che sarebbe collegato ad un ulteriore indebolimento della propria struttura politica ed imprenditoriale. Declino che, oltre a travolgere le forze attive di oggi, non potrebbe non coinvolgerle domani in una terza età più difficile. Questo il messaggio di fiducia e di speranza che l'Ente Fiera ritiene proprio dovere continuare a portare avanti, quale espressione di tutta la voce della terza età.

DUINO AURISINA / AUMENTANO LE TARIFFE CIMITERIALI

Anche morire diventa un lusso

Sepulture più care in futuro anche nel comune di Duino Aurisina. In questi giorni sono sottoposte al vaglio della giunta comunale le nuove tariffe cimiteriali. La proposta dell'assessore Maurizio Lenarduzzi non è ancora stata approvata, ma a quanto pare è solo una questione di tempo.

Se arriva il sì della giunta, si passerà dalle attuali cinquantamila lire a una cifra attorno alle 200-250 mila lire

L'imposta cimiteriale applicata nel nostro comune — spiega Lenarduzzi — è la più bassa di tutta la provincia. Solo 50 mila lire, contro le 170 mila di Trieste, le 300 mila di Muggia, le 400 mila di San Dorligo della Valle. Con i tempi che corrono e i tagli di bilancio in vista, è francamente impossibile non adeguarci all'indirizzo generale.

Le nuove tariffe dovrebbero aggirarsi tra le 200 e 250 mila lire. Tutto sommato un bel balzo che certo non mancherà di sollevare polemiche e malcontento tra la popolazione.

«La gente deve sapere — prosegue Lenarduzzi — che per una sepoltura sono necessari almeno quattro addetti, impiegati nell'arco di un'intera mattinata. Il tasso di

mortalità in questi ultimi anni è andato via via aumentando e nel '91 abbiamo espletato 112 sepolture. Per un addetto cimiteriale i giorni lavorativi sono circa 150. Aumentare le tasse diviene così una necessità improrogabile».

Nel prossimo consiglio comunale del primo ottobre verrà votata inoltre la delibera che stabilisce l'appalto della gestione

dei servizi a dei privati. «Partiremo con un periodo di prova della durata di un anno — conclude Lenarduzzi — per vedere come procedono le cose e per assicurarci che la ditta vincitrice della gara d'appalto si attenga a tutte le norme prescritte».

Servizio accurato e igiene garantita al cento per cento, dunque, nei cimiteri comunali, ma morire diventerà un lusso anche a Duino Aurisina. Tanto più che viene avanzata l'ipotesi di mettere una tassa anche sulle concessioni decennali. Così, se assicurarsi un posto in paradiso è difficile, diventerà un problema anche averne uno sottoterra.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / LE SCUOLE MATERNE

Bisogna statalizzare

La parola d'ordine è statalizzare. O almeno questa è la soluzione proposta ieri dall'assessore all'Istruzione Vera Tuta Ban nel primo incontro con i sindacati per risolvere il nodo delle scuole materne di Duino Aurisina. I problemi che richiedono un intervento immediato sono la regolarizzazione del rapporto di lavoro con le animatrici e la carenza di una seconda insegnante nelle scuole a tempo pieno. «Poiché il nostro Comune — spiega la Ban — non è in grado di raddoppiare l'organico, l'assunzione di una seconda maestra negli asili è esclusa, come viene a cadere l'ipotesi di un accorpamento del personale insegnante tramite una riduzione delle sezioni. Abbiamo fatto i calcoli e tutte le classi risultano al completo, quindi non è possibile risparmiare sul numero dei bambini da seguire. Personalmente però sono fortemente contraria all'abolizione del tempo pieno e credo di interpretare anche il desiderio di molti genitori».

Insomma l'amministrazione non è in grado di fare nulla per migliorare la situazione. Se non passare la patata bollente allo Stato.

«A questo punto — precisa la Ban — statalizzare gli asili comunali diventa l'unica strada possibile, anche se neppure questa è priva di difficoltà. Lo Stato infatti non garantisce il completo assorbimento del personale insegnante che dovrebbe avvenire gradualmente, in base a una selezione "naturale". Per ovviare a questo disagio occorre trovare un rimedio a medio termine. Quindi, in attesa della statalizzazione completa, io proporrei di istituire nelle ore pomeridiane un'attività integrativa facoltativa e complementare, che può essere espletata dalle animatrici».

In pratica nulla cambierebbe nelle scuole poiché non si farebbe altro che formalizzare una situazione già esistente. I sindacati hanno chiesto un po' di tempo per pensarci e il 12 ottobre se ne riparla.

e. o.

SISTIANA / LA DELIBERA SI VOTA STASERA IN CONSIGLIO COMUNALE

Depuratore in vendita

Un esproprio di 331 milioni. E' questa la cifra che il Comune di Duino Aurisina è disposto a spendere per acquisire la proprietà dei 3400 metri quadrati ove è situato il depuratore di Sistiana. La ratifica della delibera giuntaletta verrà votata nel Consiglio comunale di questa sera, ma il documento ha già sollevato le perplessità del consigliere verde Alessandro Sgambati. «Nella stessa riunione verrà presentata il bilancio di previsione — spiega Sgambati —, e il sindaco ha già preannunciato tagli e nuove tasse. Il nostro conto è perennemente in rosso, l'amministrazione non può affrontare nessuna spesa, eppure poi si propongono cose come queste. Si "regala" la zona artigianale a 23 mila lire al metro quadrato, ma si

compra un terreno ormai svalutatosi a circa 70 mila lire».

La stima è stata calcolata nel 1988, dal servizio regionale per gli espropri. «Ricordiamoci che in quell'anno — sottolinea il consigliere comunale dei verdi — esisteva un progetto faronico sulla baia, sul terreno era prevista la realizzazione di una palazzina a sei piani. Ora la Fintur è fallita, e di Sistiana non rimane che un progetto fortemente ridimensionato dal ministero romano, e certo non favorisce possibili speculazioni edilizie. E' chiaro che la stima va rivista in base al dato tecnico, e farlo, tutto sommato, non mi sembra tanto difficile. Francamente — continua Sgambati — non riesco a capire il comprota-

mento della Giunta».

Il consigliere pone inoltre un ultimo punto interrogativo proprio sulla necessità dell'operazione. «Siamo effettivamente sicuri — si chiede — di dover essere costretti ad espropriare? Se non sbaglia, proprio in questi giorni tutti i beni della Fintur si stanno vendendo all'asta. Perché non lasciamo che il depuratore abbia la stessa sorte? Voglio vedere in quanti si faranno avanti per comperarlo, e a quale prezzo...». I 3.400 metri quadrati sui quali si trova l'impianto sono il secondo frammento della baia targata Fintur che viene messo in vendita. Sabato andranno all'asta tutti gli arredi della sede di rappresentanza della società.

Erica Orsini

Muggia: consiglio rinviato a lunedì

E' rinviata a lunedì, alle 16, la seconda puntata del consiglio comunale muggesano. Come si ricorderà, a conclusione dell'infuocato dibattito sul programma presentato in aula dell'attuale esecutivo, l'uscita del consigliere di minoranza (unico presente il pri Franco Colombo) aveva comportato una sospensione della seduta e il suo aggiornamento (con un onere per la collettività di due milioni, come aveva sottolineato il vicesindaco Claudio Mutton). «Sono rimasto fino all'ultimo perché ritengo importante rispettare il mandato degli elettori — ha commentato Colombo —. Tuttavia, non posso fare a meno di considerare l'uscita dei consiglieri Dc e Psi-Unità socialista come forma di protesta politica del tutto legittima, contro l'inefficienza della maggioranza». Il Consiglio dovrà esprimersi ancora sull'appalto del servizio necroforo e custodia dei tre cimiteri cittadini, e su una convenzione con il centro iniziative sociali Auser per attività di animazione presso la casa di riposo.

b. m.

OPICINA / TRASLOCO ANCHE PER LA NETTEZZA URBANA

Vigili, nuova sede

Si sta avviando alla conclusione l'iter burocratico e amministrativo riguardante le nuove sedi della nettezza urbana e della delegazione dei vigili urbani a Opicina. La prima delle due nuove strutture è ormai giunta alla fase dei lavori di rifinitura, e la consegna dei locali al settore operativo della nettezza urbana è prevista per il 29 ottobre. Il costo finale dell'opera è di circa 140 milioni. La nuova sede è dislocata nell'area dell'ex macello, precedentemente occupata da materiali della collezione Enrieux, e sostituisce la vecchia, sita in via di Prosecco.

Durante la scorsa legislatura, la giunta circoscrizionale aveva particolarmente sostenuto l'iniziativa, ritenendo inopportuna la dislocazione della nettezza urbana proprio nel centro dell'abitato. Non è ancora stato de-

Costata in tutto 140 milioni, la struttura è dislocata nell'area dell'ex macello; consegna prevista il 29 ottobre

finito il futuro utilizzo dell'area resa disponibile, come spiega il consigliere regionale Silvana Moro: «Sono state individuate diverse possibilità; la meno probabile è quella di un parcheggio pubblico, che in quella posizione rischierebbe di aumentare solo il caos. Si pensa invece di installare un mercato rionale, utilizzabile a rotazione dagli ambulanti che di solito frequentano Opicina, attrezzando magari lo spazio a verde pubblico, con un piccolo parco giochi. Le ipotesi sono però ancora tutte valide».

Per quanto riguarda invece la nuova sede dei vigili urbani, l'opera di ristrutturazione dell'ex dazio di via Nazionale ha subito qualche ritardo di carattere burocratico. Tuttavia, anche questa struttura dovrebbe essere completata nel giro di qualche mese. Sono infatti già completati i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico, ed è stato individuato il finanziamento di

50 milioni necessario per gli ultimi interventi di piccola edilizia. Come assicura l'ufficio comunale per gli interventi sull'edilizia, si attende ora solo l'approvazione della prossima giunta comunale, e l'apertura dei nuovi locali è prevista al massimo per gennaio. Questa nuova struttura renderà libere alcune stanze del piccolo centro civico.

Il presidente circoscrizionale uscente Michele Turitto spiega: «Risolte queste due questioni, il consiglio circoscrizionale dovrà affrontare quello del nuovo centro civico, dato che quello esistente è ormai insufficiente. Si prevede che nel nuovo impianto dovranno trovare posto, oltre agli uffici per i servizi comunali, il consultorio pediatrico, lo spazio per la giunta e forse un asilo nido».

Matteo Laudato

I Clio?

Questa è la Renault Clio RN '93 i.e. Cat. con. di serie, alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, vetri atermici, nuovi tessuti. Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

Renault Clio '93.

Da noi sceglierle è facile.

Venite a scoprire il valore eccezionale delle proposte FinRenault. Offerte finanziarie valide fino al 15 Ottobre.*

RN 1.2 i.e. Cat. Sp. 15.000.000 Chiusi in mano	Acconto L. 5.000.000 Importo da finanziare L. 10.000.000 Spese dossier anticipata L. 200.000	18 mesi senza interessi con rate mensili da L. 555.500 (1) 36 mesi al tasso 10% con rate mensili da L. 522.500 (2)
---	--	---

Esempio ai fini della Legge 142/92. (1) T.A.N. (tasso annuale nominale): 0%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 2,58%. (2) T.A.N. (tasso annuale nominale): 10%; T.A.E.G. (indicatore del costo totale del credito): 11,97%.

DAGRI

TRIESTE - VIA FLAVIA 118

Prezzo garantito per tre mesi dall'ordine.

ZAGARIA

TRIESTE - PIAZZA SANSOVINO 6

ORE DELLA CITTA'

Unione degli istriani

Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani, in via S. Pellico 2, alle 17, verrà proiettato un audiovisivo dal titolo: «Istria in concerto», realizzato da Rino Tagliapietra in dissolvenza incrociata.

Il tram in foto

Scade domani il termine per la presentazione delle fotografie che parteciperanno al Concorso fotografico del tram di Opicina «90 anni e non li dimostri». Le foto vanno consegnate entro le 19 di domani al Museo Ferroviario di Campo Marzio.

Oktoberfest a Trieste

Per tutti coloro che non hanno la possibilità di recarsi in questo periodo alla famosa Oktoberfest di Monaco di Baviera, gli «Amici della ex birreria Dreher», la «Pro loco del rione di San Giovanni» e l'«Unione di Sottolungera» organizzano una piccola Oktoberfest a Trieste. Domani, sabato e domenica, il 9, 10 e 11 ottobre (serata conclusiva lunedì 12) a Sottolungera (rione di San Giovanni - bus 35) Tanz und musik per tutti.

Sweet heart

Il circolo cardiopatici «Sweet heart» informa i suoi soci, che domenica 11 ottobre avrà luogo, come ogni anno, la passeggiata sul monte Lanaro. Posto di ritrovo sulla piazza di Rupingrande alle 9. Prenotazione anche a mezzo telefono al 726464, in sede.

Acquistate oggi pagate domani

Guina, G. Point e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna, bambino, vi offrono l'opportunità di effettuare il pagamento in comode rate senza alcuna maggiorazione. Via Genova 12-21-23. Tel. 630109.

Corsi di tedesco al Goethe Institut

Corsi con orario speciale (13.00-14.30), corsi rapidi al mattino (9.00-12.15), corsi pomeridiani e serali, corsi per ragazzi e serali, corsi di linguaggio commerciale. Sono ancora disponibili alcuni posti. Iscrizioni dalle 11-14 e dalle 16-19.30. Per informazioni telefonare al 040/635763.

STATO CIVILE

29 settembre 1992
NATI: Staraci Giuliano.
MORTI: Sincovich Rosa, di anni 89; Colarich Giuseppe, 86; Bellulovich Mario, 56; Tirreni Ida, 91; Sirotti Licinia, 79; Predonzani Enrico, 70.
30 settembre 1992
NATI: Del Piero Luca, Inchiostri Michele, Vargiu Angelica, Tomasulo Michele.
MORTI: Marchesi Guido, di anni 77; Conti Edmondo, 83; Pecar Albina, 80; Carciotti Luigi, 95; Sarchi Bardelli Elsa, 79; Sculin Luigi, 94; Muraro Bruna, 61; Svetina Maria, 88; de Mattia Erminia, 81; Mischitz Giovanna, 83; Fornasaro Lucia, 84; Cappel Maria, 79; Jannuzzi Vincenzo, 71; Birsa Giuseppe, 72; de Leitenburg Renato, 88; Hilaca Maria, 92; Ventin Arrigo, 62.

Rotary club Trieste

«L'etica professionale» è il tema della relazione che sarà tenuta oggi al Rotary club Trieste dall'avvocato Mario Diego. La riunione conviviale avrà inizio alle 13, nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Musica per la pace

Domani, alle 20.30, nella sala Roma di Muggia, si terrà il secondo appuntamento musicale della manifestazione «Musica per la pace», organizzata dal Rotaract Club Trieste con il patrocinio del Comune di Muggia. Sarà l'arpista triestina Nicoletta Sanzin a sostenere un recital con musiche di G. F. Haendel, J. S. Bach, Rosetti, A. Caplet, G. Tailleferre, G. Fauré. La manifestazione «Musica per la pace» è in favore dell'Agmen - Friuli Venezia Giulia.

Separazione e lsi

L'Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, offre un nuovo servizio su come fare l'Isi (imposta straordinaria sugli immobili) nella separazione e nel divorzio. Informazioni ogni venerdì, 19-20 (tel. 767815).

Centro Anita

Domani gita guidata in canoa attorno all'isola della Cona alle Foci dell'Isonzo, organizzata dal Centro ecologista naturalisti Anita e dall'Allround Kayak Club. Per informazioni tel. 55311, 412303.

RISTORANTI E RITROVI

«La settimana messicana»

La cucina e la tradizione messicana fino a sabato al «Bohemien due» via Cereria 2. Prenotazioni 305327.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

A mali estremi, estremi rimedi.

Dati meteo

Temperatura minima: 15,6; massima: 20; umidità: 75%; pressione: 1017 in aumento; cielo: sereno; vento: calmo; mare: quasi calmo; temperatura del mare: 22,3.

Le maree

Oggi: alta alle 11.09 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.04 con cm 12. e alle 18.18 con cm 37 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 0.59 con cm 10 e prima bassa alle 5.20 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

Un caffè e via...

Frappé al mochà, 3 dosi di gelato al caffè e tre di cioccolato, 150 ml di caffè forte, 150 ml di latte. A domani la preparazione. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Nike, via Giulia 48, Trieste.

Salvare Cittavecchia

Oggi, alle 20, al circolo del commercio (sala, Azurra) di via San Nicolò 7, dibattito sul tema «Salvare - Cittavecchia. La necessità del recupero e del restauro conservativo dei centri storici».

Visignanesi ad Aquileia

L'11 ottobre, in occasione della festa dell'uva, i visignanesi si ritroveranno ad Aquileia, dove alle 10.30 nella Basilica verrà celebrata la messa. Seguirà il pranzo (self service). La partenza da Trieste è fissata per le ore 9 da piazza Oberdan. Per le prenotazioni telefonare entro il 4 ottobre ai seguenti numeri: 418855, 943018, 578139, 0431/710456.

Centro Cirm

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi di educazione musicale globale (metodo Dalcroze) attraverso il movimento e l'espressività corporea per bambini e per adulti. Cirm, v. S. Lazzaro 5 (tel. 421144-631225), merc., giov., ven. 17/19.

Pro Senectute

La Pro Senectute informa che i suoi servizi sono aperti al pubblico secondo il seguente orario: uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 12; Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, dal 1.º ottobre, tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19; biblioteca presso il Centro ritrovo anziani, martedì dalle 17 alle 19.

OGGI Farmacie di turno

Dal 28 settembre al 4 ottobre. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 18: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza XXV Aprile 6 (B.go S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89 - Aquilina - tel. 232253; Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza XXV Aprile 6 (B.go S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89 - Aquilina - Ferneti, tel. 416212 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192 Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Trilevita.

Ottobre al «Rosario»

Oggi, alle 16.30, ha inizio nella chiesa parrocchiale e cappella civica della B.V. del Rosario, il «Mese di ottobre» dedicato, dalla pietà cristiana, alla Madonna del Rosario.

Agenti assicurativi

La Camera di Commercio rende noto che è pervenuta comunicazione da parte dell'Unioncamere che la prova scritta dell'esame di idoneità per l'iscrizione all'albo nazionale degli agenti di assicurazione (II sessione 1992) avrà luogo a Roma, al palazzo degli esami, via Girolamo Induno 4, mercoledì 28 ottobre p.v., alle 8.30. Il bando in esame è stato pubblicato sulla G.U. dell'11 agosto, serie speciale concorsi ed esami, consultabile alla biblioteca della Camera di Commercio (st. 226 al II piano del palazzo di piazza della Borsa 14).

Dante Alighieri

Sono iniziate le iscrizioni ai corsi di italiano per stranieri a tre livelli: principianti, medio e avanzato, indetti dalla Società Dante Alighieri. Informazioni e iscrizioni, alla segreteria di via Giustiniano 3, lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19.

Scuola archivistica

Sono aperte le iscrizioni al 1.º e 2.º corso della scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'archivio di Stato di Trieste. Il corso di studi è biennale. Gli interessati alla frequenza dei corsi, i quali non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda d'ammissione in carta da bollo, non oltre la data del 31 ottobre.

TEATRO Abbonati Stabile

Fino a sabato 3 ottobre, chi volesse abbonarsi alla stagione 1992/93 del teatro Stabile potrà farlo soltanto scegliendo la proposta «turni liberi». Sono sospesi per due giorni (oggi e domani) infatti, gli abbonamenti a «turno fisso», per i quali, fino alla fine di settembre, c'era la possibilità di confermare il posto dello scorso anno.

L'acquisto degli abbonamenti può essere effettuato sempre presso le due casse attivate quest'anno: quella dell'Utat di Galleria Protti (feriale: 9-12.30 e 15.30-19; festivo: 9-12.30; tel. 630063), e quella del Politeama Rossetti, in viale XX Settembre 45.

Per quanto riguarda quest'ultima, si ricorda che l'orario (solo feriale) è il seguente: 12-15.30 e 16.30-20 (tel. 54331 - 0567201). Sabato, in occasione della ripresa alla vendita degli abbonamenti a turno fisso, la cassa del Politeama Rossetti sarà orario continuato, dalle 9 alle 20.

Per gli studenti è disponibile inoltre un banco presso l'atrio centrale della facoltà di Giurisprudenza, dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.

In memoria di Iside Bullan da Anita Perissini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Lucia Bulesta da Gina Graberg 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
In memoria di Natalia Brus dalla fam. Claudio Rossmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Olga Capozziello ved. Monaco dall'Ass. Rina Cittavecchia 20.000 pro tribunale per i diritti del malato.
In memoria di Dora Castellano dalle figlie Angela e Nico Capacchione 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Irene De Bortoli da Marcella e Noris 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Marina De Cristini dalla fam. Hodnik 30.000 pro Anifas.
In memoria di Gabriella Chiergo da Alma Grandi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

Settembre musicale

Oggi, alle 20.30, nella Chiesa Evangelica-Luterana di Largo Panfilii, avrà luogo l'ottavo concerto del Settembre musicale 1992. Il soprano Veronica Vascotto, il mezzosoprano Manuela Marussi e il Gruppo femminile da Camera della Cappella Civica, accompagnate dal pianista Ennio Silvestri, presenteranno un programma interamente dedicato a musiche di Rossini nel secondo centenario dalla nascita. Ingresso libero.

Torneo di scacchi

Oggi, alle 20, al caffè San Marco prende il via il torneo di qualificazione del III Campionato di Scacchi Coppa San Marco. Il torneo, aperto a tutti gli scacchisti, anche a quelli principianti, durerà tutto il mese di ottobre e si concluderà dopo otto serate di gioco. I primi venti classificati potranno partecipare al successivo Torneo Magistrale, e confrontarsi così con i più qualificati maestri e candidati maestri della regione. Iscrizioni sul posto.

Corso Andis

L'Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, organizza il 1.º corso base di volontariato per la famiglia in crisi e il divorzio. 1.º tema: le malattie fisiche da stress dopo il divorzio. Il corso sarà giovedì, serale, nella sede Andis, aperto a tutti. Inizio da novembre. Informazioni ogni giovedì, ore 20-22 (telefono 767815).

Cartografia storica

E' visitabile fino al 15 novembre, con orario 10-13 e 15-18, al dipartimento di Scienze geografiche e storiche dell'università, via Tigor 22, la mostra di cartografia storica «Imago mundi et Italia».

Circolo Acli Fanin

Il circolo Acli-Fanin di campo S. Giacomo 15, rilancia una serie di servizi ed attività riservate ai soci: servizio inietivo ogni giorno dalle 15.30 alle 16.30; servizio di callista ogni martedì e giovedì dalle 9.30 alle 12; massaggiatore terapeutico ogni lunedì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30. Ogni martedì e giovedì tombola e attività ricreative; ogni fine mese una festiciola con musica e ballo. Sono riprese ogni 15 giorni (di sabato) le passeggiate sul Carso; ogni martedì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30 in via Campanelle 138, attività motoria; ogni mese una gita di giornata. Domenica 11 ottobre ad Oliero.

Agenzia Usa

Dopo il trasferimento dell'Agenzia consolare Usa da via Pellegrini a via Roma 15 all'Associazione italo-americana, il nuovo numero di telefono dell'agenzia è 660177.

MOSTRE

Sala Comunale Espone IRENEO RAVALICO ultimo giorno.

ELARGIZIONI

In memoria di Danilo Civilla dai familiari 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
In memoria di Lea Coassini da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
In memoria di Nini Crapiz da Luigi, Armida, Maria, Germano, Claudio, Paolo e Maurizio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giovanni Crapiz da Luciano Ballabin (Milano) 50.000; da Tiziana Bressi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Irene De Bortoli da Marcella e Noris 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Marina De Cristini dalla fam. Hodnik 30.000 pro Anifas.
In memoria di Gabriella Chiergo da Alma Grandi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

CONVEGNO ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Terza età in rosa

Invecchiare al femminile senza falsi miti

Invecchiare bene nel mondo d'oggi, pur in una società ormai anziana come la nostra, non è facile. Può esserlo ancor meno per la donna, quando è impreparata a superare i persistenti condizionamenti culturali o quelli, tutti nuovi, dei falsi miti giovanilisti creati dalla società consumistica dell'apparire. Per questo il IV convegno sulle potenzialità creative dell'anziano, organizzato dal Comitato «Gli autunni» dell'Associazione per anziani «Goffredo de Banfield» esplora quest'anno il pianeta-donna.

«Invecchiare al femminile» è il titolo del convegno, che si propone di fornire una visione positiva della terza età «rosa». Promosso con la collaborazione della Facoltà di Scienze politiche e del Dipartimento di Scienze dell'uomo, il convegno si terrà domani, a partire dalle 8.30, nella sala conferenze della facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Trieste.

«Una vecchiaia bella è una vecchiaia intelligente» spiega la presidente dell'associazione «Goffredo de Banfield», Maria



Luisa de Banfield. Invecchiare bene significa guardare il passato per capire meglio il presente ed esplorare il futuro. Dunque, parlando dell'invecchiamento femminile e dei suoi problemi, si vogliono stimolare le donne a valorizzare altri aspetti di sé, meno esteriori ma più veri.

Numerosi i relatori del

convegno, che analizzeranno la terza età al femminile considerandola sotto l'aspetto demografico, psicologico, sociologico, biologico e medico. Nella sua seconda parte i relatori, stavolta uomini di cultura, parleranno dell'anzianità «rosa» così come è stata vista nei libri, nella religione, nella storia, nella letteratura.

Concluderà le manifestazioni dell'Associazione la regata velica «Trofeo Challenge baron de Banfield» per equipaggi ultrassessantenni, che si svolgerà nello specchio d'acqua del golfo di Trieste sabato 10 ottobre. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi allo Yacht Club Adriaco (tel. 040/304539).

na p.

MOSTRE

Linee essenziali giocate sui tessuti

Alla Sala Comunale d'arte di Muggia espongono, fino al 4 ottobre, Mariella Lauro Fracarossi e Laila Grison Cavalieri. Entrambe triestine, operano la prima con la tecnica dell'arazzo, la seconda con quella della decorazione tessile. La Grison Cavalieri propone una serie di quadri in stoffa ad applicazione che ricordano certi classici lavori latinoamericani di questo tipo. Sono soprattutto paesaggi di impronta naïve, ma anche realizzazioni astratte. Alcuni quadri sono dedicati a Muggia: «El volto», «Il porto», «San Rocco» e un notturno in cui le case, viste dall'alto ma come distese, si aprono a fiore su un intenso fondo blu. Altri hanno invece per soggetto il Carso: interni patchwork di colore antico, ritagli di stoffa che si compongono armonicamente disegnando un angolo di paesaggio o un'impresione.

Molto diverso il lavoro della Lauro Fracarossi, che in piccoli quadri tessuti gioca con la poesia dei momenti e dei luoghi. Alcuni arazzi a tratto geometrico in toni autunnali sono accompagnati da brevi versi di Ungaretti e di Saba. Altre volte uno squarcio d'arabesco tra i colori sommersi segna «Un momento di speranza». Ma particolarmente riusciti sono tre lavori dedicati a Isola: «Il tempio», «La casa», «La scala». In linee essenziali definite dal contrasto tra un azzurro limpido e il bianco di una certa luce estiva la Lauro Fracarossi riesce a cogliere un'atmosfera completa; offrendola in tutta la sua suggestione.

Liliana Ambrosi

MAURO LIKAR FRA PITTURA, REGIA E FILOSOFIA

Arte come meditazione

L'eclettico personaggio segue la strada della ricerca spirituale

Mauro Likar, 43 anni, triestino, è decisamente un personaggio fuori del comune: attore, regista, scenografo, pittore, cultore della meditazione e di filosofie orientali, una vita da bohémien a zonzo per il mondo. Attivo da vent'anni, è abbastanza ignorato dai circuiti ufficiali triestini, ma riscuote invece di diversi apprezzamenti in Italia e all'estero. Attualmente sta tenendo una mostra presso la libreria «Servizi di piazza» di via Felice Venezian 7.

Svolgendo tutte queste attività, lei come si definisce? «Un artista con la "A" maiuscola. Considero l'arte un canale per manifestare la bellezza divina nella materia, un mezzo di espressione spirituale. Ricorro poi

un'unione, un completamento reciproco fra i vari tipi di arte, come il teatro, la danza, la pittura e anche attraverso la meditazione».

Quali sono le sue opere che considera più importanti?

«Nel campo teatrale senz'altro il "Kleist", uno spettacolo che ho scritto nei primi anni '80 per il Comune di Venezia e che è stato poi rappresentato in diverse città. Mi sono ispirato alle lettere dello scrittore Heinrich von Kleist, morto suicida agli inizi del 1800, unendo in un tutto unico luci, danza e parole. Poi mi sono dedicato prevalentemente alla pittura, realizzando diverse mostre. Ultimamente ho tenuto a Trieste una personale di qua-

dri dedicati al popolo del Tibet, ed entro poco tempo dovrebbe esserne allestita un'altra sugli indiani d'America. Attualmente sto esponendo dei nudi».

Perché collega la meditazione all'attività creativa?

«L'arte è usualmente vissuta come un atto mercantile o di consumo. Ma arrivano momenti nella vita di un uomo nei quali egli può sentire affiorare tutto ciò che di più profondo e autentico ha dentro di sé. A quel punto può decidere se proseguire o meno su una strada di ricerca interiore e spirituale. E' per imboccare questa via che mi sono dedicato allo yoga, alla meditazione e alle filosofie orientali, recandomi anche più

volte in India. Quanto si considera estraneo alle tradizioni dell'arte, considerando questo suo modo particolare di affrontarle?»

«Dipende dai punti di riferimento: in India, ad esempio, è usuale che qualunque persona prima di tentare i canali dell'espressione creativa, svolga prima un lavoro di conoscenza del proprio io che duri almeno, dieci anni. In Occidente è tutto il contrario: prima ci si esprime e poi si cerca (o si spera) di capire qualcosa di sé. E' chiaro che sono due modi completamente diversi di intendere le cose e la vita. Peraltro non perno mai all'arte come a un lavoro; per me è un modo di essere e di esprimersi».

Maurizio Bekar

In memoria di Mario Polo nel X° anniv. (26/9) da Silva e Silvia 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
Per il compleanno di Laura (30/9) e in memoria della sua mamma Teresa da zia Amelia, Diana e Gabriella 80.000 pro Astad.
In memoria di Augusto Ban per il compleanno (1/10) della sorella Lina e nipoti Silvia e Lina 15.000 pro Lega tumori Lovenati.
Per ricordare l'onomatismo di Remigio Brazzatti (1/10) da Annamaria e Franco Dubbini 50.000 pro Agmen.
In memoria di Valeria Buda nel VII° anniv. (1/10) dalla sorella Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Walter Canzone per il compleanno (1/10) da nonna Tina, dalla sorella Lorena e Sandro 200.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della prof.ssa Erminia Obiati (1/10) dalla figlia Silvana 20.000 pro Fronte della gioventù.
Per il XXV° anniv. di matrimonio di Dario e Gabriella Rinaldi da Tullio ed Elvia Combac 100.000 pro Caritas triestina.
In memoria di Bruno Sernardi nell'anniv. (1/10) dalla fam. Senardi 50.000 pro Comunità evangelica agustiana.
In memoria di Gianni Vicini nel V° anniv. dalla moglie e figlia 30.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Carlo Zorzetto dalla moglie, figlia, genero e dalla sorella Emma 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria della signora Elda Simon dai figli della corte delle culle 300.000 pro Ass. Amici del cuore.

In memoria di Germano Genzo nel I° anniv. (1/10) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Raffaello Godina nel IX° anniv. (1/10) dalla moglie 30.000 pro Unita coronarica.
In memoria di Alma Accorboni ved. Lenardon da Lorenzo Salvini 50.000 pro Uildm.
In memoria di Vittorio Angeli (Gambarelli) dall'Ass. Rina Cittavecchia 20.000 pro Tribunale per i diritti del malato.
In memoria di Diego Balestra dagli amici del Ballo 50.000 pro Andos.
In memoria del dott. Giorgio Beari da P. Scopini 10.000 pro Chiesa «Nuovo fronte».
In memoria di Elida Bonifazi da Anita e Gino Vesselli 150.000 pro Chiesa S. Vincenz de' Paoli.

In memoria di Iside Bullan da Anita Perissini 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Lucia Bulesta da Gina Graberg 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore.
In memoria di Natalia Brus dalla fam. Claudio Rossmann 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Olga Capozziello ved. Monaco dall'Ass. Rina Cittavecchia 20.000 pro tribunale per i diritti del malato.
In memoria di Dora Castellano dalle figlie Angela e Nico Capacchione 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Irene De Bortoli da Marcella e Noris 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Marina De Cristini dalla fam. Hodnik 30.000 pro Anifas.
In memoria di Gabriella Chiergo da Alma Grandi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Civilla dai familiari 100.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.
In memoria di Lea Coassini da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
In memoria di Nini Crapiz da Luigi, Armida, Maria, Germano, Claudio, Paolo e Maurizio 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giovanni Crapiz da Luciano Ballabin (Milano) 50.000; da Tiziana Bressi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Irene De Bortoli da Marcella e Noris 10.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Marina De Cristini dalla fam. Hodnik 30.000 pro Anifas.
In memoria di Gabriella Chiergo da Alma Grandi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nino De Roy da Franca Franzil 100.000 pro Segretariato attività ecumeniche presso suore di Sion.
In memoria di Antonia Dusan ved. Filippi da Peharc, Devescovi, Serravalle, Perini, Alzetta, Romano, Rigutto, Scarpa, Blazista, De Ponte e Corvino 105.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Gianni Genzel da Roberto e Lilla Hausbrandt 100.000 pro Crl, sez. femminile; da Mario Grassi 50.000 pro Liceo Dante (fondo Maria Grassi).
In memoria di Eugenia Gercolini dai comododini di via G. Padovan n.5-7-9-11-13 29.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del marito Gianpiero e del figlio Ucci da Maria Rauni 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.

In memoria di Giorgio Dovari dalla fam. Sgurdaco-Giulini 100.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Gruppo pesca sportiva Dlf 220.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
In memoria di Guerrino Giovannini da Sergio Giovannini 50.000, da Ida e Renato Chiaruttini 50.000, da Mestina, Impellizzeri, Brizio, Bartoli, Sala, Bitti, Vittor, Metz 80.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Giuseppe Gioia dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini), 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria La Rosa in Colautti dagli amici di Gilberto 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Carlo Grammonte da Nidia Valle 50.000 pro Unicef; da Silvana e Pino Zavadal 30.000 pro Itis.

In memoria di Enrico Guerrini dalla fam. Solvesi 200.000, da Maria e Carlo Barini 100.000, da Giulio e Luca Solvesi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Bruno Gartner da Nivea, Marina e Roberto 30.000 pro Agmen.
In memoria di Franca Grimaldi da Stella Spekar 50.000 pro Pro Senectute.
In memoria di Rocco Grubelli da Aldo e Ada 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Bruno Kocjanec da Silva e Claudio Stabon 50.000 pro Unicef.
In memoria di Maria La Rosa in Colautti dagli amici di Gilberto 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
In memoria di Marcello Okorn dalla sorella 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 50.000 pro Chiesa S. Maria Maggiore (poveri).

In memoria di Anita Mendes da Maria 20.000 pro Itis.
In memoria di Giuseppe Meola dalla fam. Giuliani 15.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Elsa Milic Stapi da Mariuccia, Marco, Angela, Luca e Davide Weiss 50.000, da Paola Zanier 50.000, da Carlo Gerolmich 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield; da Marula Vicos 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti; dalla fam. Peditto 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Armida Marsi da Teodoro Marsi 50.000 pro Ass. Cuore amico - Muggia.

LA 'GRANA'

Scritte irriverenti da cancellare a San Giusto

Care «Segnalazioni», nel tratto di strada che va dalla via Tommaso Grossi alla via Capitolina, sotto le mura del Castello di San Giusto, su un portone ci sono delle scritte irriverenti verso il gentil sesso. Invito pertanto le autorità competenti a far cancellare quelle scritte, considerando anche il fatto che nello spazio adiacente giocano spesso dei bambini.

Oswaldo Marussi



Il cacciatore delle Alpi

Il mio papà in divisa dei cacciatori delle Alpi dell'esercito austro-ungarico, fotografato a Klagenfurt nel 1915.

Carlo Maddaleni

LUNGOMARE / UN ESEMPIO DA IMITARE

Lungo la passeggiata bitte e non panettoni

Durante le mie recentissime ferie in Grecia ho potuto notare che nella città di Salonicco hanno brillantemente risolto il problema della delimitazione della zona pedonale lungo tutta la passeggiata a mare sostituendo le precedenti antistetiche ringhiere in tubo di ferro con delle piccole bitte inghisate saldamente a circa un metro e mezzo di distanza tra loro.

Al di là dei problemi economici che una siffatta soluzione indubbiamente comporterebbe, ritengo in cuor mio che per una città di mare quale è Trieste una simile soluzione potrebbe benissimo trovar collocazione nella zona antistante la nostra piazza dell'Unità, sostituendo gli antistestici panettoni in cemento.

I vantaggi consisterebbero in un perfetto allineamento delle bitte (sfido chiunque a spostarne anche una sola) e in tutta una serie di naturali sedili che automa-



ticamente se ne ricaveranno per le persone, che potrebbero così frequentare più volentieri quel tratto di passeggiata, senza contare l'impressione di ordine, pulizia ed efficienza che si rievolverebbe alla visita di un tanto, a tutto gioventamento dell'immagine

marinara che sicuramente riporterebbe un visitatore della nostra città.

Come si può vedere dalla foto allegata l'effetto è veramente notevole. Rispetto all'inutile vasca di S. Antonio questa potrebbe essere forse un'alternativa interessante di arredo urbano.

Chissà cosa ne direbbero i triestini?

Marino Valle

Associazione de Banfield

L'Associazione «Goffredo de Banfield» esprime la propria riconoscenza e gratitudine alla Crt, e a tutti coloro che, intervenuti al concerto del 27 settembre scorso al Politeama Rossetti, ne hanno acquistato il programma, il cui ricavato è stato a noi devoluto.

Gattino salvato

Desidero ringraziare sentitamente tramite vostro i Vigili del Fuoco che il giorno 28 settembre, alle 13.30 circa, hanno prestato soccorso, con cortesia e sollecitudine, ad uno sfortunato gattino, rimasto intrappolato nel motore della mia autovettura.

Barbara Bigi

MANOVRA ECONOMICA / RIFLESSIONI

«Chi ha sbagliato ora deve pagare»

'Nessuno ricorda che a portarci a questa grave situazione sono state le spinte dei partiti'

Le tensioni provocate dalla recente manovra economica del governo per risanare la gestione finanziaria del Paese, che com'è noto, ha carattere funzionale, e cioè permanente, sono improntate soprattutto sulla ingiusta ripartizione dei sacrifici, che, come al solito, ricadono sulle categorie più deboli — lavoratori, pensionati, ecc. —. Da qui una valanga di proteste e proposte spontanee del popolo, sindacati, partiti ecc. Nessuno, però, ricorda, pur ben sapendolo, che a portarci in questa grave situazione sono state le spinte dei partiti i quali anziché indirizzare, con metodo democratico, la politica nazionale verso le migliori soluzioni dei problemi e la tutela degli interessi generali, hanno invece accentrat, in tutti questi ultimi anni, i loro sforzi per conservare, a ogni costo, il potere. Infatti per legittimarlo hanno perseguito la politica del consenso: 1) concedendo retribuzioni sempre più alte a categorie di lavoratori tollanate dalla scala mobile, con continui assestamenti dell'equilibrio economico e con un'ascesa dell'inflazione che danneggia tutti; 2) assegnando posti dell'Amministrazione pubblica a persone incapaci, ma fedeli al partito; 3) assegnando lavori pubblici e concedendo crediti speciali a gruppi imprenditoriali anche se a rischio; 4) concedendo e negando licenze edilizie, commerciali, ecc., e il tutto verso mediazione di voti. E questo comportamento è continuato, in modo veramente irresponsabile, anche dopo che autorevoli economisti (circa dal lontano 1975 in poi) hanno lanciato allarmi sull'andamento finanziario del Paese.

E non basta! I partiti, avvalendosi del potere di delega, si sono macchiati dei reati di corruzione e concussione creando quel grande scandalo delle tangenti che ha provocato e provoca tanto clamore. Ora viene spontaneo chiedersi come mai non viene applicato a questi leaders dello sfascio economico nazionale il vecchio adagio «chi sbaglia paga»? Si parla della confisca dei beni dei responsabili, ma ben si sa che nessuno restituirà nulla. E allora non sarebbe meglio che lo Stato sospendesse, almeno per alcuni anni e a quei partiti maggiormente responsabili, i finanziamenti, tenuto conto, anzitutto, che i

partiti sono associazioni di fatto spontanee private, e che i finanziamenti concessi si sono rilevati aggiuntivi e non sostitutivi com'era nelle intenzioni del legislatore.

Inoltre, come si è visto, i partiti non svolgono quella funzione che legittima la loro esistenza nel processo democratico. E poi non si potrebbe ridurre quegli esagerati compensi a cominciare dai parlamentari, uomini di governo, ai grandi burocrati, e colpire con maggiore incisività i grandi profitti e patrimoni degli speculatori del capitale?

Non si potrebbe eliminare, per quanto possibile, le rendite parassitarie? Non si realizzerebbe così una bella riduzione della spesa pubblica che, aggregata all'incremento delle entrate, darebbe modo di alleggerire la pressione tributaria su lavoratori e pensionati, non escludendoli dal diritto all'assistenza sanitaria? Non sarebbe questo il modo di attenuare le tensioni che, come si è visto, stanno assumendo toni eversivi?

E a proposito dei pensionati, specie quelli ultrassessantenni, non si tien conto che essi hanno maggiore bisogno di cure e di farmaci, e che i tetti di reddito per l'esclusione dell'assistenza sanitaria debbano tener conto di questa necessità e non solo, come, pare sia nelle intenzioni, della composizione delle fami-

glie.

Daniele Strani

Sciopero contro gli evasori

Quando in Italia le cose vanno male — e da anni ormai vanno sempre male — la stangata costituisce, almeno a parole dei politici, il rimedio più efficace. Falso, a ogni stangata ne fa seguito un'altra con i risultati che tutti possono osservare. Nulli o quasi. All'ultima, quella di questi giorni non so che numero porti — 80-100 — ne seguirà prossimamente un'altra. Immancabilmente scuotono il torpore degli italiani e li inducono alla protesta, nella maggioranza dei casi, portata avanti dai sindacati. Protesta comunque mai incisiva e mirata come direbbe qualche illustre clinico. Si protesta, si organizzano riunioni, si bussa alla porta del primo ministro, si fa un po' di chiasso, si presentano modifiche ai provvedimenti deleteri per la massa dei lavoratori, si minacciano scioperi.

A questo punto la massa è parzialmente soddisfatta per l'operato del sindacato, la stangata comunque rimane inalterata. Colpa del governo insensibile alle richieste dei cittadini. Spesso, i sindacati, indifferente la coloritura o la tessera del partito che hanno in tasca, procla-

mano lo sciopero. Fa scena, crea disordine, ulteriore danno produttivo, non fa niente, il sindacato è attivo, è vicino alle esigenze della base. Spesso, nelle sue rivendicazioni, fa capolino anche la lotta agli evasori, a parole, tanto cara alle autorità di governo. In proposito non ricordo che sia stato mai proclamato uno sciopero contro gli evasori. Mai è stato attuato uno sciopero nazionale, di cinque, ventiquattro ore contro l'evasione legalizzata, contro le agevolazioni dei parlamentari, rappresentanti regionali, comunali e relativo gigantesco sottobosco. Qui risiede il «cancro» italiano, tollerato dalla massa di ingenui contribuenti. E' mai possibile che il parlamentare, abbia gratis barba e capelli, francobolli, polizze assicurative per malattie, infortuni o incidente aereo, esami specifici sanitari eseguibili nell'infermeria operante nella sede parlamentare, telefonate urbane e interurbane (i nostri rappresentanti hanno annualmente in dotazione delle schede magnetiche della Sip, noi no!).

C'è dell'altro, che purtroppo rende... grama la vita dell'onorevole: il diritto all'indennità parlamentare, e dopo una legislatura il diritto alla pensione. Tralasciamo poi le macchine blu con relativo personale addetto a disposizione 24

su 24 ore, spesso anche per i familiari. Biglietti aerei e ferroviari sono pure gratuiti. A questo, sono certa, i sindacalisti che non muoveranno mai guerra.

Nives Leban

Facce nuove

Un personale appunto sulla manovra economica che interessa un po' tutti i cittadini.

Senza voler fare della demagogia o del disfattismo, vorrei rispondere alle dichiarazioni dell'on. Colombo fatte in difesa dell'attuale governo. Sig. ministro, che la situazione sia drammatica l'hanno capito tutti, ma siete stati voi al potere sino a oggi a portarci a ciò; lei dice che chi farà cadere la manovra e conseguentemente il governo deve farlo con delle soluzioni già in tasca. Mutuando una situazione calcistica: se una squadra va male, il ritiro forzato non serve, soprattutto se a proporlo è l'allenatore che ne è stato alla guida sino ad allora o i suoi stretti collaboratori.

C'è il bisogno di cambiare gente, il teorema può sembrare superficiale, ma personalmente sono stanco di sentirmi fare la morale da personaggi dalle pance e tasche piene che con la loro incompetenza e scarso senso sociale si sono svegliati solo in pros-

mità dell'apertura dell'affare Europa e le piramidi le vogliono far spostare da chi lo ha sempre fatto.

Sarei quindi più propenso a dare fiducia a facce nuove, capaci e pulite anche se per risolvere i problemi ci vorrà più tempo in modi meno traumatici. Non è vero che le persone si meritano ciò che hanno, basti pensare a chi lavora e paga le tasse e alle piazze mobilitate in questi giorni.

Flavio Watzka

«Tessere»

fiscali

Penso che l'attuale manovra finanziaria, che sta scontentando un po' tutti, debba essere portata rapidamente a termine, per evitare ulteriori danni, i quali potrebbero portare il Paese ai margini delle contrattazioni internazionali. Però giunti al punto in cui ci troviamo, dopo aver saputo come è stato impostata tale manovra, risulta senz'altro evidente che, anche in seguito i nostri governanti continueranno ad operare al prelievi, sulle già esigue entrate dei soliti contribuenti, poiché per gli stessi sarà molto difficile, se non impossibile, reperire nuove fonti di imposizione. Il risanamento economico, a mio modesto avviso, potrebbe essere risolto, con piena soddisfazione di tutti, solo con il recupero delle migliaia di miliardi evasi da coloro che sanno di non poter venire rintracciati, perché conoscono perfettamente le carenze dello Stato, esistenti in questo delicato settore.

Se invece di avanzare proposte, che già in partenza non sono attuabili per il recupero dell'evasione, si istituissero delle tessere inalterabili, da consegnare a tutte le persone in regola con il fisco, disponendo l'obbligo di esibirle, sia unitamente ai documenti personali, sia nelle richieste di autorizzazioni di qualsiasi genere agli organi preposti al riguardo, si costringerebbe così chiunque ne fosse sprovvisto, a dimostrare la provenienza dei propri mezzi di sostentamento, nonché quella dei beni di cui risultasse proprietario. Ritengo che tale sistema di controllo, effettuato con una certa insistenza, potrebbe convincere anche i più accaniti evasori a rientrare nella legalità.

Tommaso Micalizzi

PATENTE / REPLICA

«Un certificato medico non è un passe-partout»

Rispondo con questa mia al signor Silvio Fattor, che, su questa pagina, il 27 settembre comprensibilmente si chiedeva, dalle righe di una segnalazione intitolata «La grana», se sia possibile attendere tre settimane per entrare in possesso di un certificato medico per la patente.

Risponderò immediatamente che sì, è possibile. E sottolineo pure che, anzi, nella fattispecie, il comportamento dei colleghi citati dal paziente si è dimostrato, più ancora che impeccabile, lo devolvemente ligio alla legge e all'etica professionale.

Va infatti precisato che, a norma di legge, soltanto il medico curante che ha in carico l'assistito è abilitato a rilasciare il certificato in questione che è, va chiarito, un «certificato anamnestico», ossia un certificato che trae sostanza dall'approfondita conoscenza del paziente stesso, che è patrimonio esclusivo del medico curante.

Quanto poi alla necessità, intravista dalla curante, di integrare detta conoscenza con informazioni fresche e più approfondite prima di impegnare la propria firma in calce al modulo in oggetto, tale comportamento attesta, mi pare, la serietà e lo scrupolo della collega, che meritebbe, per questo, più la stima che la stizza dei suoi pazienti.

Concludo puntualizzando che se vi è, in quanto riferito dal signor Fattor, una «responsabilità», questa va, ahimè, ascritta allo stesso paziente, il quale, per plausibile disattenzione, o più probabilmente per disinformazione, si è recato dalla curante agli sgoccioli della validità della propria patente, senza tener conto che il previsto «certificato anamnestico» ha una validità di tre mesi, prevista giustappunto per dare agio ai sanitari preposti di esprimere gli accertamenti del caso (e, perché no?, anche di andare in vacanza due settimane come ogni altro lavoratore).

Una considerazione finale, diretta a tutti quanti mi leggono: un certificato medico non è e non deve essere considerato un mero atto formale, a dimostrazione della provenienza dei propri mezzi di sostentamento, nonché quella dei beni di cui risultasse proprietario. Ritengo che tale sistema di controllo, effettuato con una certa insistenza, potrebbe convincere anche i più accaniti evasori a rientrare nella legalità.

Dott. Leonardo Antonini
vicesegretario provinciale
Eimmg
(Federazione italiana medici di medicina generale)

Gatti e Usi

Con riferimento alla lettera pubblicata il 22 settembre a firma di alcune associazioni animaliste in merito al problema della sterilizzazione dei gatti presenti nel cimitero di S. Anna, per quanto di competenza dell'Usi n. 1 «Triestina» si ritiene opportuno precisare quanto segue.

Già in data 6.11.1991 è stato presentato il progetto per i lavori di straordinaria manutenzione al canile pubblico di via Orsera dalla Soprintendenza per i beni ambientali, per il parere di competenza (ricevuto in data 25.11.1991); in data 20.1.1992 il progetto è stato presentato al Comune di Trieste, dal quale ancora si attende il nulla osta; in data 15.6.1992 è stata indetta la trattativa privata per l'assegnazione dei lavori; in data 13.8.1992 è stato ottenuto il parere favorevole da parte del settore Ipe di questa stessa Usi; in data 7.9.1992 è stata inviata la richiesta del documento per la stesura del contratto alla ditta che si è aggiudicata l'appalto. Il contratto stesso con la ditta si presume venga registrato entro la fine di ottobre, per cui l'inizio dei lavori di ristrutturazione al canile dovrebbe avvenire entro la fine dell'anno. La durata degli stessi è calcolata in circa 120 giorni naturali.

Al termine dei lavori di ristrutturazione, potrà essere intrapresa la sterilizzazione dei gatti, secondo tempi e modi concordati con il settore veterinario. L'amministratore straordinario prof. Domenico Del Prete

Il treno
a vapore

Per un errore, sull'edizione di lunedì 28 settembre, il treno speciale da Trieste Campo Marzio a Bled, organizzato dalla sezione Appassionati trasporti del Dopolavoro Ferroviario, è stato fissato per oggi e non per sabato 3 ottobre, come da programma. Il convoglio storico, formato da una locomotiva a vapore e da sette carrozze a due assi dell'inizio secolo, partirà alle 7.30 dalla stazione-museo di Campo Marzio. Presso il museo sono disponibili gli ultimi posti: adesioni entro oggi.

«Veterano del teatro»

Finalmente Muggia avrà la soddisfazione di avere un suo cittadino fra i grandi del cinema. E si, Muggia non è una cittadina vecchia e ferma che oltre al mercato non offre altro; Muggia alleva in seno un «illuminato» dell'arte e non lo sapeva anche se l'interessato qualche segno l'aveva dato organizzando i festival in piazza.

Indovinate di chi si tratta? No? Ma è il vulcanico on. Willer Bordon, già sindaco della nostra cittadina.

Leggendo infatti l'«Avvenire» n. 1379 a pag. 137 c'è il nostro benemerito e il regista del film, nientemeno che Ettore Scola; sarà un film politico, in cui l'on. Bordon interpreterà un ruolo quasi autobiografico; sarà il segretario di una sezione del partito e guiderà il dibattito pregressuale facendo da mediatore nei conflitti politici e personali dei suoi compagni; quello che fa da una vita insomma, solo che nel film sarà un occhiettoni assai più serio e ortodosso che nella realtà (cito testualmente).

Finalmente, sono parole sue onorevole e le aspettavo da tempo, riconosce anche lei di non essere serio e ortodosso, Muggia e dintorni lo sapevano da tempo; dall'inizio dei lavori per il palazzo ad Aquilina, dalla tanto voluta, promessa e poi dimenticata, Marina Muia; quello che mi ha dato la certezza è stato il suo voltafaccia nella vicenda dell'ex Aquila, mai nessuno è stato più abile a disconoscere un accordo già firmato che permettesse a molte famiglie di vivere tranquille le trascinandole alla disperazione.

Tutto questo però doveva farci capire che in lei brucia la fiamma dell'arte; infatti il suo è stato un chiaro comportamento da commediante, da veterano del teatro, come non capire il suo intento volto a interessare il cinema?

Si tranquillizzi il nostro attuale sindaco Uicigrai, la sua poltrona all'onorevole Bordon non interessa più, il suo sogno è la mecca del cinema, Hollywood.

Peccato per il compenso che sarà non più di un rimborso spese, veramente poco per un'uscita di lavoro al giorno, ma molti grandi del cinema hanno iniziato dalla gavetta per poi valere in alto: è quello che le auguro, voli il più lontano possibile.

Renata Spadaro



Il quartetto Abbado-Malipiero

Il quartetto Abbado-Malipiero (1929/1931) al teatro «La Scala» di Milano: da destra Giovanni Trampus (studi a Vienna), Malipiero, Francesco Pavia e Michelangelo Abbado.

Luciana Trampus

PESCA

Temoli d'autunno con fili sottili

Ultimi sprazzi di stagione per gli appassionati della mosca. In Italia la stagione è finita, ma nella vicina Slovenia c'è ancora tutto ottobre per dedicarsi al temolo. Anzi, è proprio l'autunno la stagione migliore: quando si poteva pescare anche in novembre il divertimento era garantito, adesso bisogna accontentarsi delle quattro settimane di ottobre, sperando che la pioggia non guasti la festa.

Attenzione però: dopo le magre estive i temoli non sono più quelli di maggio-giugno, quando abboccavano su grosse sedges con tanta foga. Adesso pinneggiano in colla al fondo e salgono, bontà loro, solo per veloci ninfate. Aggiungete a questo il fatto che dopo le piene di settembre l'acqua si è fatta alta e limpida, e capirete come diventa difficile riempire il cestino.

Due consigli, dunque. Anzitutto finali lunghi, ben sgrassati nel tratto terminale, ma soprattutto molto sottili: dunque code del tre o del quattro e terminali dallo 0,10. Mosche su ami del 20 o giù di lì, che imitano piccole effimere o emerger. Anche le formiche sono sempre validissime, come pure le midges. Ma perché imitazioni così «micro»? Perché la seconda schiusa, quella autunnale, vede sempre nascere soggetti di taglia inferiore rispetto alle schiusa estive. Ma più ancora delle effimere «dry» in cui le canard funzionano le ninfate con un giro di pernice al posto delle solite hackles. Tenute appena sotto il pelo dell'acqua spesso risolvono situazioni disperate.

Certo, quando non si vede l'artificiale pescare a mosca in risalita è sempre una sofferenza; bisogna stare attenti ai movimenti del pesce e fermare quando lo si vede fare la capriola discendente. L'ideale è pescare di traverso, perché lanciando direttamente a monte si disturba i pesci in quanto la coda passa sulle loro teste prima dell'artificiale. Gli occhiali polarizzati sono indispensabili, e una certa praticaccia anche: quella, per esempio, che porta a cercare i temoli più grossi nelle acque più turbolente. Provare per credere.

L.M.

BRIDGE

Il colpo di 'King Kong'

Una smazzata dall'incontro Belgio-Isole Mauritius

La perfetta macchina organizzativa della Fih in occasione delle Olimpiadi di agosto a Salsomaggiore prevedeva tra l'altro la pubblicazione e distribuzione di un «Daily Bulletin» nel quale venivano riportate e commentate a cura di esperti di fama mondiale le smazzate più interessanti della giornata.

Ho ritenuto selezionarne alcune per la nostra rubrica. Incontro Belgio-Isole Mauritius: il giocatore Chan Kong approda, nella smazzata riportata nel disegno, al contratto di sei fiori con la seguente licita: Sud un fiori, Nord due senza (forcing manche con fit nel colore) Sud tre fiori, Nord 4 senza, Sud 5 quadri, Nord conclude chiedendo il piccolo slam a fiori. Ovest attacca con il 10 di picche e il dichiarante, visto il morto, si im-

Il mauritano ha vinto la prima presa al morto

● AKK.....
● A72.....
● K105.....
● K1107.....
● 10..... N ● 97543
● 9254 N O E ● 1083.....
● 9254 S ● A2.....
● 53..... ● 962..... 94.....
● K16.....
● JR.....
● A9862.....

Ora le prese sono diventate 11, occorre trovare la dodicesima: impasse alla Q di cuori oppure una difficile compressione? Il nostro Kong, anzi King Kong, come è stato chiamato questo colpo, ha proseguito con il 2 di cuori dal morto per il suo K e ha giocato la sua ultima atout. Ovest che si trova in mano con la Q e il 9 di cuori e il 7 di quadri deve scartare vedendo però al morto l'A, 7 di cuori e il 6 di quadri. Non ha altra soluzione che scartare una cuori, seccandosi la Q. Il morto scarta l'ormai inutile 6 di quadri mentre Est scarta picche con rassegnazione. Fine della trasmissione. Sud prosegue con il 6 di cuori per l'A al morto, Ovest fornisce la Q e realizza l'ultima presa con il J in mano.

Silvio Colonna

VIVERE VERDE

Il massaggio orientale

Pratica antichissima, naturale e diffusa anche come terapia

Continuiamo il nostro breve viaggio nel mondo della medicina alternativa, occupandoci oggi del massaggio. Pratica antichissima, naturale e diffusa ovunque, offre spesso non solo un sollievo all'affaticamento, ma anche delle applicazioni terapeutiche estremamente efficaci.

La forma più nota è quella del massaggio rilassante. E' una pratica che contribuisce a ridare benessere all'organismo ed equilibrio alla psiche. Nella cultura occidentale viene usualmente considerata come un qualcosa da far fare a un massaggiatore diplomato, per preparazione all'attività sportiva e nel caso di alcuni disturbi fisici. E' anche ritenuta una cosa alla quale sono collegati

significati sessuali, e quindi da utilizzare come «gioco» fra partners. Nella cultura orientale invece, che ha maggiormente sviluppato lo studio del massaggio anche come terapia, questo viene vivamente raccomandato per un uso più generalizzato e quotidiano. Infatti il sottoporre frequentemente il proprio corpo a questa pratica, non solo scioglie contrazioni e affaticamenti, ma crea anche uno stimolo di tipo mentale. Se il massaggiatore opera in maniera non meccanica e manifesta attraverso i movimenti delle mani una reale attenzione per l'altra persona e per la ricerca del suo benessere, il massaggio lo percepirà chiaramente, e ne ricaverà una tonificazio-

ne anche a livello psichico. Ciò determina uno stato più ampio di salute oltre che un atteggiamento di maggior apertura verso il prossimo. E' questo il motivo per il quale, ad esempio, nella cultura dell'India è fortemente auspicato che il massaggio venga praticato spesso fra familiari, e soprattutto da parte dei genitori sui bambini. «Si tratta di una pratica che fa crescere felicità» affermano le tradizioni orientali.

Chi volesse quindi tentare questa strada, vincendo gli imbarazzi che nella cultura occidentale sono collegati alle sensazioni più profonde del corpo, potrebbe ricavarne notevoli giovamenti. Basta un po' di disponibilità, mezz'ora cir-

ca di tempo, un ambiente tranquillo, e un buon libro (fra i tanti reperibili) sui massaggi rilassanti, dal quale apprendere alcune nozioni utili.

A scanso di equivoci si è finora parlato unicamente di un tipo di massaggio leggero, superficiale, applicato con le palme delle mani aperte e con lievi pressioni dei polpastrelli. Da tale tipo di pratica non si possono che ricavare effetti benefici. Qualora si avesse invece bisogno di massaggi sportivi, estetici o terapeutici più propriamente detti è necessario rivolgersi a un esperto, per non causare involontariamente dei danni, come vedremo nella prossima puntata.

M.B.

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 1992

S. TERESA

Il sole sorge alle 6.03 La luna sorge alle 11.59
e tramonta alle 17.45 e cala alle 20.46

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15,6	20	MONFALCONE	12,5	22
GORIZIA	12,9	21	UDINE	11,5	23,5
Bolzano	8	22	Venezia	11	20
Milano	11	25	Torino	10	23
Cuneo	12	21	Genova	17	23
Bologna	12	24	Firenze	13	24
Perugia	12	21	Pescara	13	25
L'Aquila	9	24	Roma	16	28
Campobasso	14	22	Bari	18	25
Napoli	17	26	Potenza	13	19
Reggio C.	22	29	Palermo	20	25
Catania	16	29	Cagliari	15	26

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali poco nuvoloso. Dalla mattinata graduale aumento della nuvolosità; dal pomeriggio possibilità di locali precipitazioni specie a ridosso dei rilievi. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante la notte e le prime ore del mattino nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza apprezzabili variazioni.

Venti: deboli o localmente moderati occidentali.

Mare: generalmente poco mosso.

Previsioni a media scadenza.

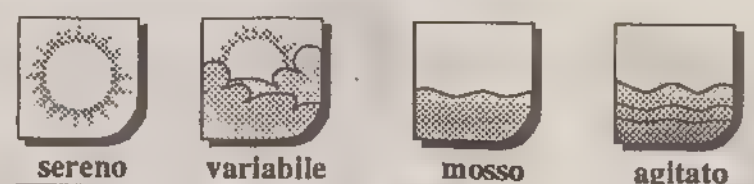
DOMANI: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, in graduale intensificazione dalla tarda mattinata, con precipitazioni a carattere di rovescio o temporale a iniziare dall'arco alpino occidentale. Sulle altre regioni poco nuvoloso, con addensamenti sulle zone interne. Tendenza a moderato peggioramento, dalla serata, sulla Sardegna e sulla Toscana.

Temperatura: pressoché stazionaria.

SABATO 3: su tutte le regioni nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con piovachi e rovesci temporaleschi. I fenomeni saranno più frequenti al Centro-Sud della penisola e sui rilievi in generale. Dal pomeriggio tendenza a temporaneo miglioramento sulla Sardegna, sulla Sicilia e sul medio-basso versante tirreno.

Temperatura: in leggero aumento i valori minimi; in diminuzione, quelli massimi, sulle regioni settentrionali, sulla Sardegna e sulla Toscana.

IL TEMPO

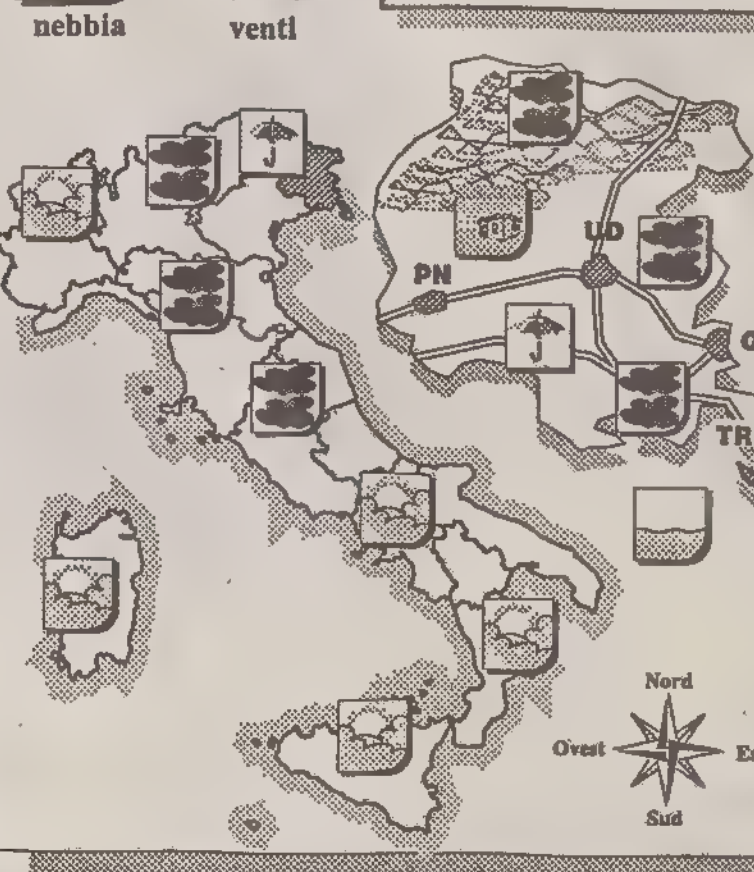


La situazione

Sul Mediterraneo centro-occidentale la pressione va gradualmente aumentando. Infiltrazioni di aria moderata instabile interessano le regioni nord-orientali.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo poco nuvoloso. Dalla mattinata graduale aumento della nuvolosità. Dal pomeriggio possibilità di locali precipitazioni. Foschie dense e locali banchi di nebbia durante la notte. Temperatura stazionaria. Mare mosso.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	11	17
Atene	variabile	17	28
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	sereno	23	30
Barcellona	sereno	12	24
Belgrado	nuvoloso	15	22
Berlino	nuvoloso	3	16
Bermuda	sereno	24	29
Bruxelles	nuvoloso	11	20
Buenos Aires	sereno	13	24
Il Cairo	sereno	18	29
Caracas	sereno	19	30
Chicago	sereno	2	17
Copenaghen	nuvoloso	10	14
Frankfurt	nuvoloso	11	18
Helsinki	nuvoloso	10	11
Hong Kong	sereno	26	30
Honolulu	sereno	24	32
Istanbul	sereno	14	24
Gerusalemme	sereno	18	30
Johannesburg	variabile	11	27
Kiev	nuvoloso	9	17
Londra	variabile	14	18
Los Angeles	sereno	20	37
Madrid	sereno	11	27
Manila	sereno	23	30
C. del Messico	nuvoloso	9	16
Montevideo	sereno	12	26
Montréal	sereno	6	11
Mosca	nuvoloso	10	10
New York	sereno	12	17
Oso	nuvoloso	-1	10
Parigi	variabile	14	20
Pechino	sereno	12	20
Perth	nuvoloso	np	19
Rio de Janeiro	variabile	19	29
San Francisco	nuvoloso	14	22
San Juan	pioggia	25	31
Santiago	nuvoloso	11	20
San Paolo	variabile	14	24
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	nuvoloso	9	11
Sydney	sereno	8	20
Taipei	sereno	23	29
Tokyo	nuvoloso	17	22
Toronto	variabile	4	11
Vancouver	nuvoloso	7	15
Vienna	nuvoloso	12	20

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/6	22/7	23/9	23/11	21/1
La giornata è favorevole a chi intrattiene rapporti con persone lontane o con stranieri, e inoltre gli astri promettono possibili miglioramenti nel lavoro e negli affari. Tutto procederà con tranquillità e senza rilevanti opposizioni, vi consiglio comunque di rimandare una scelta importante. Fortuna.	La luna a voi opposta vi renderà iperattivo, facilmente irritabili. Una questione in corso richiede maggiore decisione e chiarezza per risolverla velocemente. Chi svolge attività di tipo culturale o intellettuale avrà oggi buon influsso planetario e nuove idee nell'espressività.	Starete procedendo quasi regolarmente su una strada che vi presenterà notevoli soddisfazioni. Tenete continuamente presente i vostri obiettivi, senza lasciarsi fuorviare da questioni secondarie. Avrete la possibilità di rendere un favore a chi in passato si è dimostrato leale con voi. Viaggi propizi.	Oggi gli astri vi sono molto propizi, non arrestatevi davanti a piccoli ostacoli o perdetevi delle ottime occasioni. Potrete concretizzare qualche vostra antica aspirazione e guardare al futuro con un maggiore ottimismo; le cose si stanno infatti muovendo a vostro favore. Controllate la dieta.	Per comprendere appieno la situazione attuale dovete fare un passo indietro nel tempo, riesaminare alcune vecchie, ma fondamentali questioni. Solo così potrete rendere davvero costruttivo il vostro intervento in qualsiasi settore venga richiesta. Non temete di esprimervi con franchezza.	Fate attenzione a quanto accade attorno a voi, nel contempo mantenete il tempero sulle vostre attuali intenzioni. Gli astri consigliano infatti di prevenire possibili tentativi di provocazioni da parte di persone molto determinate. Buone opportunità per chi si occupa di transazioni commerciali.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Gli astri oggi presentano alcune situazioni un po' gravose, che saprete sdrammatizzare con una certa ironia rendendole così maggiormente gradevoli. Siete sul punto di raggiungere una certa stabilità, manca solo un piccolo sforzo e lucidità al momento di compiere una scelta. Consigli validi di amici.	Numerosi incontri e comunicazioni con persone interessanti che vi offriranno qualche consiglio o nuova idea sul modo di procedere nel vostro lavoro. La situazione attuale richiede infatti un rinnovamento: lasciatevi dietro le spalle antiche modalità di azione e cercate nuove strade. Indecisione.	Sarete molto assorbiti dalle vostre attività, tanto da rifiutare ogni genere di svago vi venga oggi offerto. Siete nel pieno delle vostre forze, dunque il vostro atteggiamento è positivo, ma non trasformate i vostri impegni in involontarie evasioni da questioni che vi rendono molto ansiosi.	I vostri personali desideri potrebbero oggi entrare in contraddizione con quanto la situazione vi richiede. Tuttavia dovreste dare la precedenza alle vostre responsabilità, o cercare una mediazione agendo con molta circospezione. Saranno invece propizi i viaggi per motivi di affari.	Giornata contraddittoria, dovreste fare un lavoro di collage per rendere armoniosa e costruttiva una situazione ora troppo sfaccettata. Se avete davanti a voi una nuova strada dovreste far risultare le vostre doti di volontà e concentrazione per affrontarla in modo corretto. Prudenza.	Mercurio continua a sollecitare il vostro forte senso critico, e vi rende inclini a vedere tutto sotto un'ottica un po' troppo pessimista. Siate più indulgenti verso verso umani errori e lasciate spazio anche agli scambi di opinioni! Notizie e novità provenienti da amici lontani.

Sportissimo

Le nostre case: NIKE - ASICS - DIADORA - MIZUNO - AVIA - NEW BALANCE - SAUCONY - KELME - FRANK SHORTER - REEBOK

Vi proponiamo competenza, specializzazione e prezzi imbattibili tutto l'anno

NUOVI ARRIVI AUTUNNO-INVERNO

Articoli in pile: Samas, Asics, Frank Shorter, Articoli da piscina

RONCHI DEI LEGIONARI - Strada statale 14 per l'aeroporto - ☎ 0481/475020

I GIOCHI

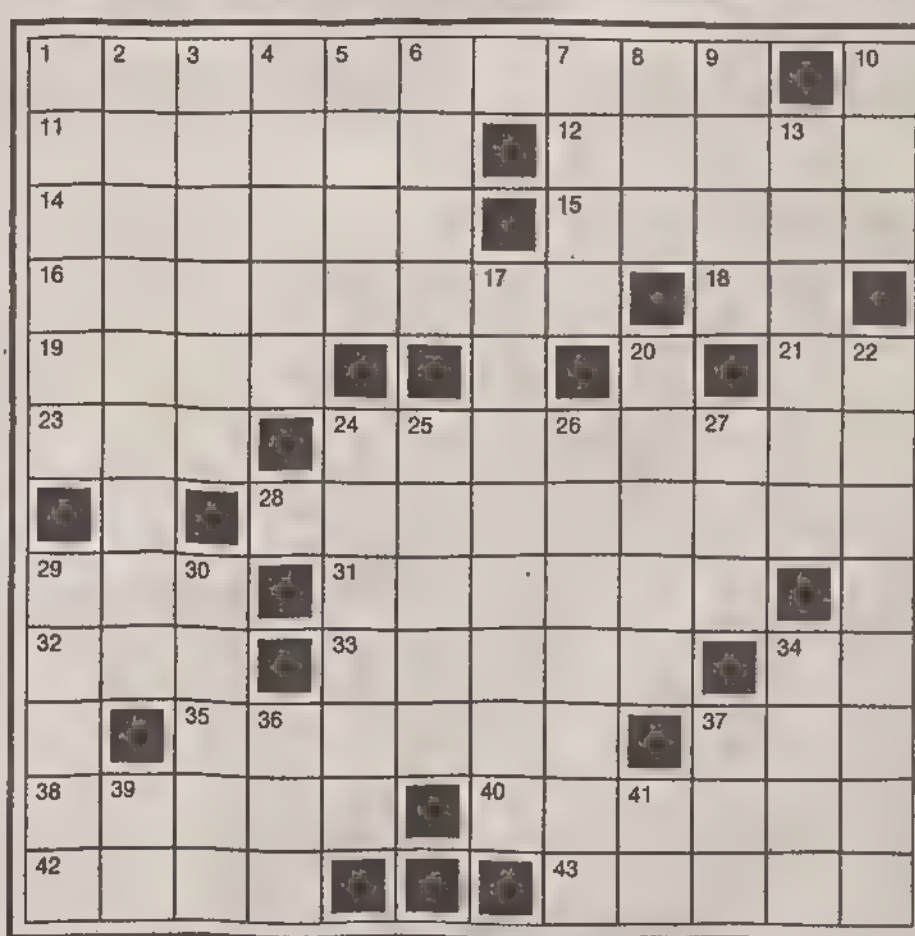
ORIZZONTALI: 1 Una forma del verbo - 11 La protagonista dell'avventura - 12 Il pittore Sassu - 14 Antica danza di corte - 15 Legge il compact disc - 16 Comprendono i pelligrone - 18 Articolo romanesco - 19 Così il bimbo chiama la bambina - 21 Iniziali di Prosi - 23 Educatore d'altri tempi - 24 Incuranti del pericolo - 28 Il filo dell'elettromagnete - 29 Può precedere cosa - 31 Frangibile come certe risate - 32 Atmosfera postica - 33 Svelto come un felino - 34 Un po' di armonia - 35 Ha preceduto Suarez sulla panchina dell'Inter - 37 United States of America - 38 Ridicole abitudini - 40 Tutori dell'ordine - 42 Non la sostiene la fede - 43 Il primo dei profeti maggiori della Bibbia.

VERTICALI: 1 Come una risposta... Impertinente - 2 Proprie di un'antica popolazione - 3 Cespuglio spinoso - 4 Sinonimo di tirreno - 5 Li intonano i soldati - 6 Games del cinema - 7 Spetgni per linee telegrafiche - 8 Anfiteo arboreo - 9 Fiume della Francia - 10 Grosso autoveicolo - 13 L'attore Depardieu - 17 Giorno sempre festivo - 20 Le parti anteriori delle navi - 22 Un luogo ricoperto di sassi - 24 Depilare... le pecore - 25 Soddisfanno l'amor proprio - 26 Esperti in fatto di vini - 27 I dancing più popolari - 29 Tranquillità, quiete - 30 Grande fisico greco - 34 Vi nacque l'Alfieri - 36 Avversa o perversa - 37 Precede... l'altra - 39 Mezzo atto - 41 Prime in esame.

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L. 1000



INDOVINELLO

SONO VERA CAVALLERIA

Poiché restano al chiuso a casa certa che non mi dica niente mai e poi mai, ci trovo gusto e mi sorride assai essendo per la vita all'aria aperta.

(Ser Berto)

CERNIERA (8/8=6)

LE TENDE DEL CAMPEGGIO

Del Comune appena fuori (la in un fondo che ristoro) saranno tutte, certamente, sempre cariche di gente.

(Aladino)

SOLUZIONI DI LETTI

Cambio di iniziale: reitto, delitto.

Lucchetto: desco, sconti = denti.

Cruciverba

BRA MA NE SI MO SPET
VER RI MON DA NI TA
NER VI NE CO
IMP SPI NI MA LI
PA SA SPRE CO NI
PAR RA MANCH SIER
CO RIN TO TE CO
COR RE DO LON DRA
CA SA CE ITR
VER TI CA LI GE STO
SO PO ME RI OIA NE

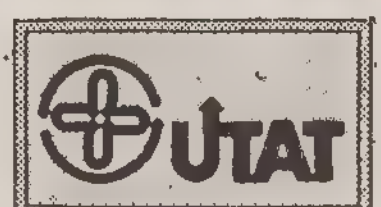
CALENDARIO VIAGGI

Festa della vendemmia in Ungheria	dal 17 al 24 ottobre
Madeira, perla dell'Oceano	dal 25 ottobre al 1.º novembre
Yemen, regno di Saba	dal 4 al 12 novembre
Parigi, mon amour: Mostra straordinaria «Picasso et les choses»	dal 4 all'8 dicembre
Shopping a Londra	dall'8 al 13 dicembre
Thailandia, gioia di vivere	dal 23 dicembre al 3 gennaio
Filippine	dal 26 dicembre al 9 gennaio
Capodanno tra i Lapponi	dal 27 dicembre al 3 gennaio

I viaggi del «Piccolo» sono organizzati dall'Utai Viaggi di Trieste e le prenotazioni si possono effettuare in tutte le agenzie di viaggi.

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / BUDAPEST, SZEGED E PECS ALCUNE TAPPE

La Festa della vendemmia in Ungheria



17 OTTOBRE, Trieste-Udine-Graz-Lago Balaton. Partenza in mattinata da Trieste verso Udine. All'arrivo proseguimento in autpullman per il confine italo-austriaco attraverso un suggestivo itinerario alpino che si

snoda tra le strette vallate carniche e le alte cime delle Caravanche. Arrivo a Graz, elegante città d'impronta asburgica e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio partenza per il Lago Balaton.

18 OTTOBRE, Festa della vendemmia-Budapest. Nella mattinata partenza per l'escursione sul Lago Balaton dove si visiterà l'Abbazia di Tihany, sita

splendidamente sull'omonima penisola simbolo stesso del lago. Nel pomeriggio partecipazione a una «Festa della vendemmia».

19 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata visita dell'affascinante capitale ungherese, considerata una delle più belle città d'Europa. Sotto il regno di Mattia Corvino, lo splendido re del rinascimento magiaro, ami-

co di Lorenzo il Magnifico, le due parti della città, Buda e Pest divennero un fervido centro politico grazie anche alla presenza di numerosi artisti e letterati italiani che vi importarono il pensiero umanistico e l'arte del nostro Rinascimento.

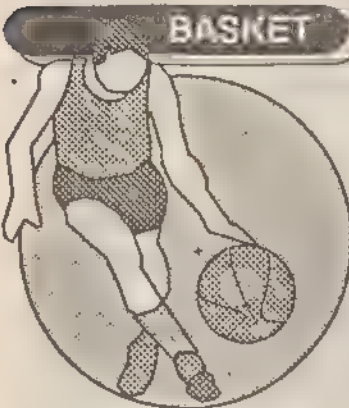
20 OTTOBRE, Budapest. Nella mattinata proseguimento della visita guidata della città. Nel pomeriggio escursione sull'Isola Margherita situata al centro del Danubio.

21 OTTOBRE, Budapest-Szeged. Partenza per Lajosmizte tipico villaggio nel cuore della Puszta.

22 OTTOBRE, Szeged-Pecs. Visita orientativa di Szeged. Proseguimento per Pecs, affascinante centro d'arte, di storia e di tradizioni culturali.

23 OTTOBRE, Pecs-Klagenfurt. Breve tempo a disposizione per gli ultimi acquisti, quindi partenza per il confine austriaco. Proseguimento per Klagenfurt, la capitale della Carinzia, tranquilla e elegante cittadina dall'aspetto settecentesco.

24 OTTOBRE, da Klagenfurt. Arrivo a Udine e proseguimento per Trieste con arrivo in serata.



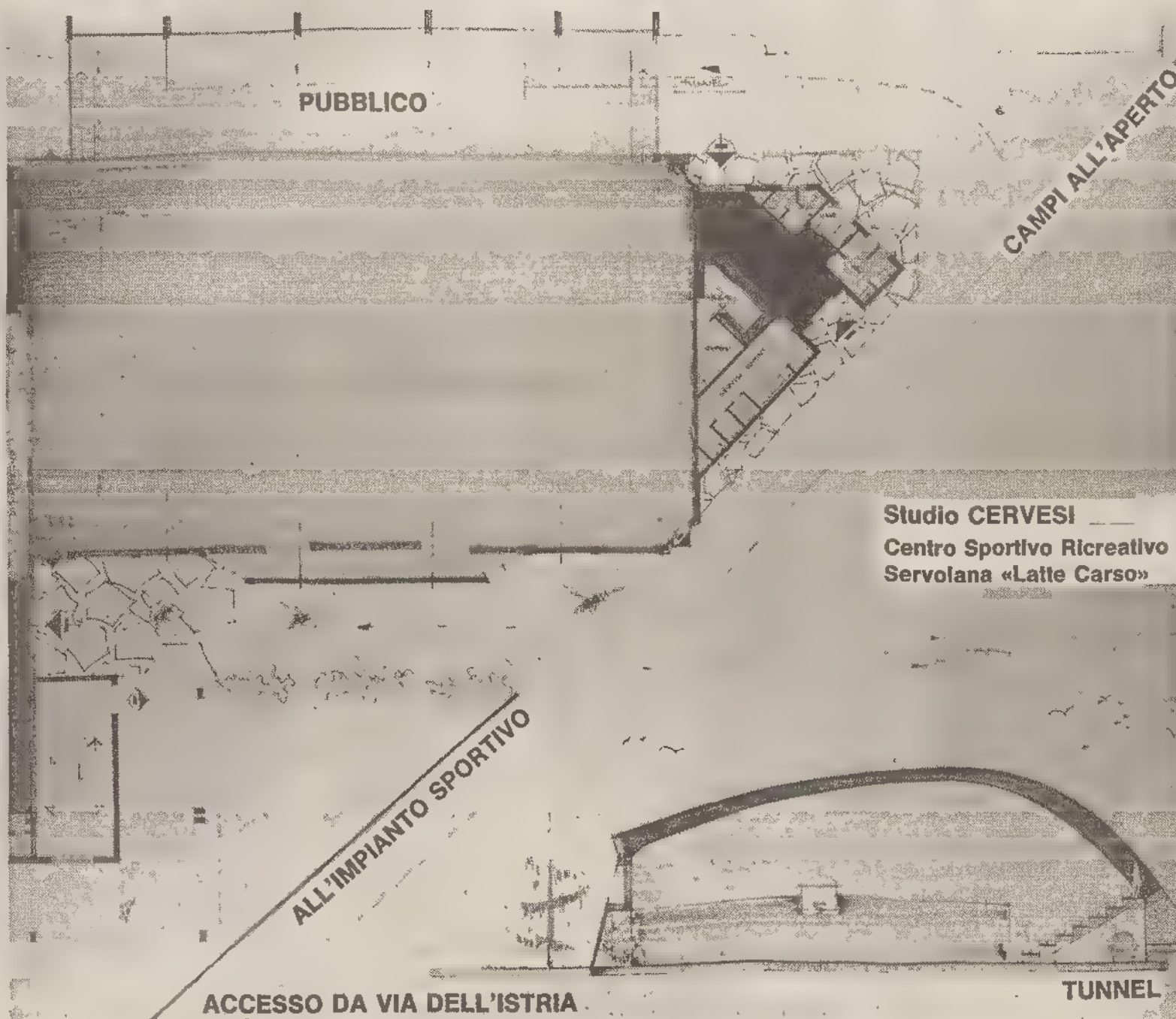
BASKET Serie C girone B

Il calendario di andata della Serie C, girone B (tra parentesi le date delle gare di ritorno).

- Prima giornata**
4/10/92 (24/1/93)
F.lli Gilardi Olginate
contro
Latte Carso
- Seconda giornata**
11/10/92 (30/1/93)
Latte Carso
contro
Atlet. Basket Verona
- Terza giornata**
18/10/92 (7/2/93)
Daplen Pcd Farese
contro
Latte Carso
- Quarta giornata**
25/10/92 (13/2/93)
Latte Carso
contro
Ksb Pall. Milano
- Quinta giornata**
31/10/92 (21/2/93)
Pall. Dell'Adda
contro
Latte Carso
- Sesta giornata**
8/11/92 (27/2/93)
Latte Carso
contro
Dugan Cmb Rho
- Settima giornata**
14/11/92 (7/3/93)
Pall. Legnano
contro
Latte Carso
- Ottava giornata**
22/11/92 (13/3/93)
Latte Carso
contro
Siev Saranno
- Nona giornata**
29/11/92
G.S. Riva
contro
Latte Carso
- Decima giornata**
6/12/92
Latte Carso
contro
Melzo Basket Team
- Undicesima giornata**
13/12/92
Latte Carso
contro
Sesto S. Giovanni
- Dodicesima giornata**
19/12/92
Basket Pisogne
contro
Latte Carso
- Tredicesima giornata**
6/1/93
Latte Carso
contro
C.B. Brescia
- Quattordicesima giornata**
9/1/93
S.B. Sondrio
contro
Latte Carso
- Quindicesima giornata**
17/1/93
Latte Carso
contro
Bolzano Basket

UN NUOVO IMPIANTO

Finalmente la Servolana trova casa a Valmaura



Il progetto del nuovo comprensorio voluto dalla Servolana Latte Carso nella zona di Valmaura. In alto a sinistra la planimetria della palestra, sotto il prospetto dell'impianto con il tetto a volta e le gradinate per il pubblico. Nell'elaborato completo figurano ancora più a sinistra una palestrina, sale varie e servizi; più in alto sorgeranno due campi da tennis e uno all'aperto di pallacanestro.

Presentarsi in palestra: un invito che non deve meravigliare se rivolto agli atleti, decisamente singolare se fatto agli addetti ai lavori e non, autorità sportive comprese. L'idea del «vernissage» è suggestiva perché farà scoprire la novità di un'iniziativa che di questi tempi fa gridare al miracolo nella patria del «no se può».

La Servolana, ora sponsorizzata Latte Carso, è una società di 46 anni che cercava casa. Una casa l'aveva, per la verità, ma era aperta alle stelle, in San Lorenzo in Selva, dove sono state scritte pagine importanti impregnate di agonismo, sana rivalità, divertimento. Anni in cui ai tornei amatoriali facevano seguito manifestazioni di assoluto livello nelle categorie più disparate. Piano piano, però, il connotato rionale ha perso parte del suo significato, per cause naturali e per l'innovazione delle norme, cose che peraltro non hanno sminuito una valenza sportiva tenacemente sostenuta da Benito Saporito. Il «deus ex machina» di Servolana, pur soppoggiando talvolta nella sua figura di dirigente, è stato capace di mantenere vivi i colori giallorossi.

«Morire la mi fa, la Servolana...»: quella signora di mezza età, cin-

que anni o sono, ha conquistato lo sponsor, Qualitè Pelloni, un personaggio abituato a parlare con i fatti e tuttora ancorato a dei valori spesso trascurati. Fortunatamente c'è qualche branca efficiente della pubblica amministrazione, tanto da permettere di aprire la porta, con i buoni uffici del Coni, a una struttura polifunzionale (comunque da resistere) sulla quale il tandem Pelloni-Saporito si è precipitato con entusiasmo, in modo da mettere in atto un sogno tenuto a lungo nel cassetto.

Nell'area, a ridosso del «Grazz», c'è una vasta zona comprendente palestre e altri locali per un volume di 8 mila metri cubi, che verrà opportunamente riadattata. Non basta, lo spazio all'esterno verrà utilizzato per costruire un campo di basket e due di tennis.

Solo buoni propositi? Tutt'altro, quanti assisteranno domani alla presentazione ufficiale del Latte Carso edizione '92/93 troveranno in un angolo della palestra il progetto predisposto dall'ing. Giovanni Cervesi, che ha appoggiato con entusiasmo la proposta fattagli dall'amico Pelloni fornendo gratuitamente la sua opera. Il nuovo impianto potrà ospitare 350

spettatori e le altre strutture prevedono una palestrina, spogliatoi, sale per pesi e attività collaterali.

Fra il dire e il fare quanto mare ci sarà? Pelloni assicura: «Ottengono il placet amministrativo, ci vorranno sei mesi». Dunque manca solo il tassello burocratico e c'è da sperare che venga messo in tempi brevi, anche per venire incontro a un'esigenza di carattere sociale, considerato che la struttura è inserita in un «polmone» in cui gravitano più realtà rionali. Pelloni, che dà volentieri le mani a due fasce di potenziali «utenti», l'una per quelli di età da zero a venti, l'altra per gli «anta» e oltre, non si attende contropartite: «Spero soltanto — afferma — che la gestione del «dopo» possa concretarsi secondo le intenzioni, fidando in una partecipazione ampia e in un coinvolgimento senza interessi di sorta. Sarà necessario scegliere bene le persone che vorranno unirsi a noi: non facciamo un discorso proiettato ai salti di categoria poiché possiamo accontentarci dei gradini inferiori, tenendo sempre presenti gli scopi socio-educativi da perseguire».

s. b.

SERIE B2 / LA SCONFITTA A FAENZA

Drvaric dallo Jadran pretende il massimo

TORNEO Jadran juniores

Si è svolto domenica a Nuova Gorizia un triangolare per squadre juniores di basket per il memoriale Debenjak.

La formazione dello Jadran, pur priva di Emili e Reula impegnati nella trasferta di Faenza con la prima squadra, è stata senz'altro la rivelazione del torneo battendo i padroni di casa 97-95 e perdendo di soli due punti (110-103) e dopo un supplementare con la selezione del Friuli-Venezia Giulia.

La classifica finale: 1) Friuli-Venezia Giulia 4 punti; 2) Jadran 2 punti; 3) Iskra Nova Gorica 0 punti.

Hanno giocato per lo Jadran: Pavlica, Briscic, Kapun, Starec, Pro, Possega, Tomic, Bordon, Gregori.

Niente da fare per lo Jadran, superato sabato scorso sul parquet di Faenza nell'incontro valido per la prima giornata del campionato di B2. Una sconfitta al cospetto delle più serie candidate all'accesso al play-off, poteva venir messa obiettivamente in preventivo, ma l'incontro, risultato a parte, ha poi invece riservato alcune sorprese, sia nel bene sia nel male, che Drvaric non ha mancato di puntualizzare.

Senza altro non rientrava nelle attese del tecnico l'avvio davvero poco determinato e aggressivo di una difesa che, stranamente sparsa, ha offerto il fianco ad avversari esperti e ambiziosi che dopo quindici minuti, avanti sul 40-22, avevano praticamente già conquistato il successo. Quando le debite contro-misure, sotto forma di una difesa match-up, sortivano gli effetti sperati, ormai i padroni di casa erano troppo lontani, liberi di amministrare il congruo vantaggio conseguito.

Saranno i prossimi confronti a stabilire se il passaggio a vuoto della retroguardia sia da imputarsi all'emozione o a qualche lacuna cui Drvaric dovrebbe allora porre rimedio quanto prima.

Ha superato più brillantemente l'esame, invece, il «pacchetto lunghi», pur privo ancora di Pertot, che è riuscito a contrastare i temibilissimi rimbambiti avversari (ben quattro oltre i due metri). Un buon punto di partenza che Drvaric tuttavia ritiene migliorabile con il coinvolgimento nella lotta sotto le pance dell'intera squadra. Sulla prova di questo reparto ha influito non poco l'eccezionale prestazione di Smotlak che, come ci rivela l'allenatore, non è per nulla frutto del caso, ma soltanto una conseguenza del serio e puntiglioso lavoro estivo svolto individualmente (anche due sedute d'allenamento giornaliere) tendente al miglioramento atletico e tecnico.

Anche l'attacco, trascurando il contropiede

che in poche occasioni si è potuto esprimere, ha girato a dovere, riuscendo a mettere in cascina l'onorevole bottino (per una trasferta) di 82 punti.

Non è quindi, in sintesi, un quadro pessimistico quello tracciato dal coach a commento di una gara in cui, non si deve dimenticare, lo Jadran ha cominciato a prendere confidenza con una nuova categoria, sicuramente più professionale e competitiva, per giunta ospite di una delle migliori realtà del campionato e senza due giocatori importanti quali Pregarc e Pertot. Tenendo ben presenti tutti questi fattori — conclude Drvaric — i 12 punti di ritardo accumulati al termine dei 40 minuti non devono rappresentare un margine allarmante, ma piuttosto uno stimolo a dare sempre il massimo, a cominciare dal debutto casalingo di domenica prossima (Pallazetto, ore 18) quando arriverà l'Ancona. Massimiliano Gostoli

SERIE D / I SALESIANI AFFIDATI A GARANO

Il Don Bosco presenta la squadra Babic dall'84 «bandiera» sociale

Nella sala maggiore del Circolo del commercio e del turismo in via S. Nicolò 7 è stata presentata la squadra dell'Unione sportiva Don Bosco pallacanestro che parteciperà al campionato nazionale di serie D.

Alla presenza di dirigenti della federazione, stampa locale e invitati vari, ha aperto la cerimonia Adelberto Donaggio, presidente dell'Unione commercianti, sottolineando che, pur in un momento di grave crisi del terziario a Trieste, è giusto che gli operatori economici mantengano un contatto con la realtà sportiva locale, anzi auspicando che questo rapporto possa diventare sempre più stretto.

Ha preso poi la parola il presidente della Pallacanestro Don Bosco Giorgio Just, il quale ha riba-

dato come sia importante una stretta collaborazione tra la Trieste economica e la Trieste sportiva. Il presidente ha poi evidenziato l'importanza che il Don Bosco ha avuto negli ultimi anni a livello italiano, con le cinque finali nazionali conquistate dal 1983 a oggi.

Dopo un breve cenno al neo-allenatore Garano, «un amico per il quale non serve nessuna presentazione» — come ha detto Just — si è passati alla presentazione della squadra, portando a esempio di dedizione, serietà e attaccamento alla maglia il capitano e «bandiera» della società Alessandro Babic, al Don Bosco dal 1984.

Per concludere la manifestazione il presidente Just ha presentato la

formazione juniores, reduce dalle finali nazionali cadetti, e ha voluto eleggere tutti i dirigenti e collaboratori che dedicano tempo, volontà e passione alla società.

Alla fine dei discorsi abbiamo scambiato due chiacchiere con l'atleta Marco Furlan. Innanzitutto gli abbiamo chiesto come sta proseguendo la preparazione. «Gli allenamenti stanno andando molto bene, sia sul piano atletico sia su quello tecnico. Sono infatti convinto che avere un coach del calibro di Garano possa consentire a tutti, e soprattutto ai più giovani, di migliorare sia tecnicamente, sia come intelligenza di gioco».

Abbiamo inoltre chiesto a Furlan in che maniera la mancata promozione agli spareggi possa

influire sul campionato di quest'anno. «Premettendo che i campionati vanno vinti prima di arrivare agli spareggi, credo — ha detto — che la reazione del gruppo sarà senza dubbio positiva, in quanto la voglia di riscattare quel mancato risultato è tanta».

Infine un pronostico sul prossimo campionato. «Per quanto riguarda la vetta — è il pensiero di Furlan — vedo molto bene Portogruaro, S. Daniele e credo che anche noi potremo dire la nostra. Per quanto riguarda le triestine, Muggia ha una formazione molto competitiva, come il Bor. Il Kontovel non avrà problemi a salvarsi, e la Ginnastica penso migliorerà la posizione della passata stagione».

Massimiliano Ledda

SERIE D / SGT

Cavazzon caposezione Goina neoallenatore



La presentazione della squadra di pallacanestro della Sgt che parteciperà al campionato di serie D. (Italfoto)

Nella sala del consiglio della Ginnastica triestina si è svolta qualche giorno fa la presentazione della squadra maschile partecipante al campionato nazionale di serie D. Il primo a prendere la parola è stato il presidente della società, Matteo Bartoli, che ha presentato il dottor Rovere, collaboratore di una società di sponsorizzazione di Milano, a Trieste per organizzare alcune manifestazioni nel quadro dei festeggiamenti per il 130.° anniversario della fondazione della Società ginnastica triestina, che avverranno il prossimo anno.

E proprio in questo contesto ha detto anche il presidente che va inquadrato il remake che si sta facendo all'impianto, nell'intento di migliorare e andare avanti nonostante l'età e i numerosi riconoscimenti già conquistati.

Il discorso è poi passa-

to all'argomento sponsor per il quale ci sono trattative in corso, ma niente ancora di definito. Prima di passare la parola al responsabile della sezione basket Bruno Cavazzon, il dottor Bartoli ha detto che l'obiettivo minimo della squadra sarà quello di migliorare la deludente posizione della passata stagione.

Fresa la parola, Cavazzon ha voluto subito chiarire che le dimissioni dalla guida tecnica della squadra sono state una sua decisione e non dettate da pressioni interne alla squadra.

Il primo a essere presentato è stato il neoallenatore Mario Goina, al quale già tre anni fa era stata offerta la panchina biancorossa. Si è passati poi alla presentazione dei nuovi acquisti Demenia (definitivo dal Ferroviano) e Bertoli (in prestito dal Don Bosco). Altri due gli acquisti definitivi: Del Piero e De

Zuccoli.

Cavazzon si è poi soffermato sull'importanza che rivestiranno quest'anno i giovani (Borean, Tiziani, La Porta, Susani) e in particolare Buda, il quale dopo un lungo infortunio dovrebbe rientrare tra un mese e mezzo. Menzione d'onore per le «colonne» della squadra: Ceppi (capitano), Naccarato e Rosi. Purtroppo anche una tegola: Poropat, pivot di valore, dovrà star fuori almeno tre mesi per un problema al menisco, e appena a novembre i medici diranno se bisognerà operare o se il giocatore potrà riprendere tranquillamente a calcare il parquet. Cavazzon ha quindi accennato alla collaborazione che si è instaurata quest'anno con la Stefanel per il settore giovanile e in particolare le squadre cadetti e juniores.

m. l.

SERIE B FEMMINILE / SOCIETA' GINNASTICA TRIESTINA

«Prima o poi lo sponsor arriverà»

Bartoli, ottimista, continua la ricerca - Probabile rientro della Diviaco in novembre

«Io sono sempre stato ottimista» risponde il presidente della Sgt, Matteo Bartoli, a chi gli chiede informazioni sulla possibilità di trovare uno sponsor. Eh, già, perché anche se mancano tre giorni all'inizio del campionato sembra per il momento che di sponsor non ce ne sia neanche l'ombra. Una questione difficile già un mese fa, praticamente impossibile dopo la recente manovra finanziaria... Il presidente biancorosso sembra comunque non perdersi d'animo e continua personalmente (dopo le dimissioni del caposezione Pastor) la sua ricerca.

Durante una conferenza stampa tenutasi in questi giorni, nel corso della quale è stata presentata la formazione maschile, Bartoli ha voluto ribadire un concetto: «La società non vive della gloria del passato, ma anzi è una società in continua crescita; i lavori di via Ginnastica dovrebbero esserne una conferma».

Ritornando al discorso femminile, Bartoli conferma la volontà di giocare il prossimo campionato di B «con ragazze che hanno ancora voglia di giocare». La questione Trampus appare ormai risolta. «La giocatrice — continua Bartoli — fa richieste troppo alte per la società, mentre Carolina Meucci sembra avere già appeso le famose scarpe al chiodo».

Buone notizie proven-

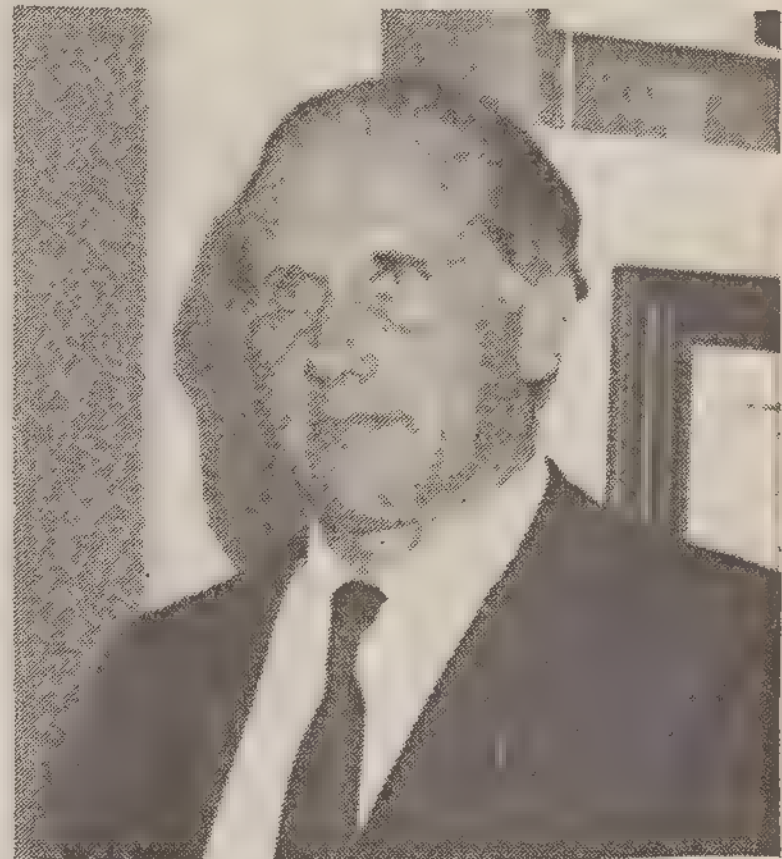
gono invece dalla Diviaco, che sembra intenzionata a vestire nuovamente la maglia biancorossa. La giocatrice triestina potrebbe essere disponibile dal prossimo novembre, dal momento che attualmente è molto occupata con la tesi di laurea. Il ritorno della Diviaco sarebbe ottimale per la squadra anche per (esperienza a parte) la dose di grinta che la giocatrice sa infondere alle compagne sia sul parquet sia nello spogliatoio.

Giocatrice che arriva e giocatrice che, con ogni probabilità, dovrà abbandonare. Appare sempre più difficile, infatti, la permanenza della Poropat, decisa a seguire

una scuola specializzata fuori Trieste. In questi giorni intanto la federazione ha diramato il calendario della serie B, che inizierà il 4 ottobre. Il primo impegno per le biancorosse sarà sul parquet dell'Etrusca di San Miniato. L'appuntamento con il palazzetto di Chiarbola è fissato per domenica 11 ottobre alle 11 contro il Prato.

Gli attesi derby con la vicina Monfalcone e l'Interclub Muggia sono previsti rispettivamente per domenica 15 novembre a Chiarbola, e per mercoledì 6 gennaio 1993, ultima giornata del girone di andata, nella palestra Pacco.

Fulvia Degrossi



Matteo Bartoli, presidente della Società ginnastica triestina. (Italfoto)

SERIE B FEMMINILE / INTERCLUB: PALASPORT E FINANZIAMENTI

Due grandi problemi tra mille difficoltà

Due grandi problemi per l'interclub tra le mille difficoltà: il palasport e la copertura finanziaria. Per quanto riguarda il primo, spiega il presidente Bessi, i politici devono capire che un impianto polivalente è necessario. La storia infinita del palasport di Aquilina, passato dai 1500 posti preventivati a soli 500, deve finire, concordando tutti; fra l'altro sembra cosa possibile portare in futuro il campionato italiano cadette proprio a Muggia, e un

avvenimento del genere non può andar perso solo per la mancanza di un contenitore adeguato. Ancora più grave il secondo problema: purtroppo oggi, anche nello sport, senza soldi non si va avanti, o meglio si fanno i miracoli per sopravvivere.

«Certo — spiega Bessi — è colpa nostra, ma anche della città, i contributi della quale ammontano al massimo a due milioni di lire. E non è di uno sponsor politico che

abbiamo bisogno! A proposito, procedono i contatti e speriamo di dare una buona notizia giovedì 1.° ottobre, giorno della presentazione ufficiale. E' fondamentale che lo sponsor arrivi e sia «buono», visto che altrimenti la società dovrà mettere sul mercato alcuni elementi per tirare avanti (si parla già di un possibile trasferimento della giovane Pecchiari per la prossima stagione con un ricicvatore per le casse societarie pari a

circa 300 milioni)».

E la squadra? In tale situazione economica non si può che proseguire sulla strada già intrapresa di valorizzazione del vivaio. Giocheranno sempre di più le giovani a scapito dell'esperienza. Ridotto all'osso il nucleo storico per le rinunce di Mattesi e Battaglia, si punta sulla maturazione delle nuove leve, ma il responsabile tecnico Nevio Giuliani è convinto che nei prossimi anni aumenterà il tasso di classe

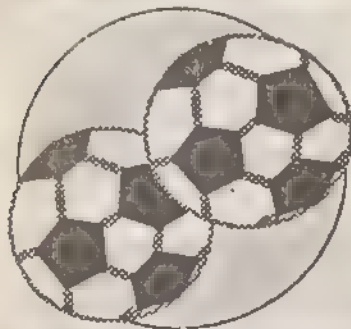
della squadra. Primo obiettivo (certo scaramantico) la salvezza, secondo obiettivo un campionato dignitoso e terzo... chissà (a buon intendere poche parole).

Di sicuro, come da tradizione, la palestra «Pacco» sarà un bunker per le squadre ospiti, visto che le caratteristiche di sempre delle muggesane non mancheranno: la grinta, l'orgoglio e l'unità del gruppo (mentalità tramandata tra le ragazze e mai insegnata).

La società vuole poi essere punto di riferimento agonistico-sociale, entrando nel tessuto scolastico (esperimenterà già riuscito nella pallavolo): istruttori qualificati insegneranno la pallacanestro per un'ora alla settimana a ventisette classi delle scuole «De Amicis» e di Aquilina, favorendo in primo luogo l'attività ludica. Le 500 persone interessate hanno già accolto favorevolmente la proposta.

Renzo Maggiore

CALCIO



COPPA CAMPIONI / IL MILAN VINCE ANCHE A LUBIANA

Tre lampi sotto la pioggia



Massaro in gol.

0-3

MARCATORI: 30' Massaro, 47' Rijkaard, 84' Tassotti.

OLIMPIA: Simeunovic, Podgajski, Englaro, Djuranovic, Hadzialagic, Vrabac, Protega, Milinovic, Ubavic, (71' Zelko), Valenticic, Topic (84' Benedecic), Pejckovic, Zibert, Hudarin.

MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, Nava, Baresi, Evani, (46' Eranio), Rijkaard, Bohan, Gullit, (60' Simone), Massaro, Antonoli, Costacurta, Albertini.

ARBITRO: Ulrich (Cecoslovacchia).

NOTE: angoli 5-3 per il Milan; serata piovosa e fredda, spettatori 15 mila circa.

Dall'inviato

Maurizio Cattaruzza

LUBIANA — Il Milan accende tre candeline per il trentesimo compleanno di Rijkaard con Massaro, lo stesso festeggiato, e Tassotti. Per l'Olimpia non avanza neanche una fetta di torta, ma è contenta ugualmente per

aver potuto almeno partecipare alla festa. A Lubiana, in sostanza, i rossoneri non hanno fatto altro che ribadire la loro superiorità già ampiamente espressa con il 4-0 dell'andata. E' stato poco più di un allenamento sotto la pioggia. I tre gol ci stanno tutti; ma forse ci stava un golletto anche per la modesta ma furiosa squadra di casa, che ha trovato sulla sua strada un grande Rossi, deciso a riconquistare la maglia di titolare.

Centinaia di tifosi croati si sono mossi per sostenere il loro connazionale Bohan. Il giocatore, dopo un primo tempo abbastanza buono è pian piano sparito, ma per lui era difficile giocare sulla sinistra. E' proprio duro fare il sesto straniero.

Come previsto, Capello lascia a riposo Antonoli, Albertini, Costacurta, Lentini, Van Basten, Papin e Savicevic. Quest'ultimo è rimasto a Milano per motivi di sicurezza: il montenegrino

aveva ricevuto minacce di morte. Il Milan si schiera quindi con Rossi tra i pali, da sotto Maldini sulle fasce, Baresi e Nava in mezzo alla difesa, Rijkaard, Donadoni ed Evani a centrocampo, Massaro punta col sostegno di Bohan sulla sinistra e di Gullit sulla destra.

La pioggia battente minaccia di rovinare la festa. In sala stampa siamo tutti bagnati come pulcini. C'è grande curiosità, qui a Lubiana, per vedere all'opera il Milan. Il giornale «Delo» ha presentato questa partita come uno dei più grossi avvenimenti degli ultimi anni, paragonandola ai recenti concerti che si sono tenuti recentemente in Slovenia di Bob Dylan e Rostropovic. Dopo 30 secondi il Milan già sfiora il gol: si presenta con un tiro di Bohan dal limite, ma va fuori di poco. Al 4' spunto di Evani per Massaro, ma Simeunovic devia in angolo. I rossoneri sono gli assoluti padroni del campo. Il loro pressing

rischia di asfissiare l'Olimpia. All'8' fuga di Bohan sulla sinistra, cross al centro per Maldini, para Simeunovic e atterra. Colossale svista dell'arbitro al 12', che non punisce un retropassaggio di Milinovic al proprio portiere, che prende in mano la palla. In difesa il Milan non soffre, ma non è più tanto veloce. Baresi in un'occasione appare anche in affanno. Al 15' la squadra di Capello potrebbe passare: assist di Rijkaard a beneficio di Massaro, che a due metri dal portiere sbaglia: la palla si impantana e Adzagic libera. Al 30' il Milan muove finalmente le acque (è proprio il caso di dirlo): maestosa apertura sulla sinistra di Donadoni per Maldini, il quale mette al centro un pallone d'oro rasoterra. Ci sono Bohan e Massaro in agguato, ed è quest'ultimo a insaccare con facilità. L'Olimpia, ferito nell'orgoglio, abbozza una reazione, senza però impensierire Rossi.

Nella ripresa grazie al cielo la pioggia si attenua. Il Milan potrebbe passare subito con Bohan, che raccoglie un traversone di Eranio, ma Simeunovic devia. Ma l'appuntamento con i gol è solo rinviato: al 47' centro soft di Nava per la testa di Rijkaard, che batte da vicino il portiere di casa. Proprio un bel modo di festeggiare il trentesimo compleanno. Sul 2-0 i rossoneri ritengono di aver ormai timbrato il cartellino, e così c'è un po' di gloria anche per la formazione di Pertic. All'81' solo uno strepitoso Rossi può cacciare fuori dalla porta un'incornata ravvicinata di Adzagic. Per l'impegno profuso, l'Olimpia avrebbe meritato il golletto.

E invece il Diavolo, ingordo, colpisce, cinico e spietato, ancora. Azione caparbia di Tassotti, che vince un paio di rimpalli, entra in area e supera con un irresistibile rasoterra il portiere sloveno. 3-0, e tutti a casa.

UEFA / NAPOLI

Fonseca (ancora lui) 'mata' il Valencia

1-0

MARCATORI: all'8' Fonseca.

NAPOLI: Galli, Cornacchia, Francini, Pari, Tarantino, Corradini, Crappa, Thern, Careca, Mauro (19' st. Carbone), Fonseca (1' st. Zola), (12' Tagliapietra, 13' Ferrara, 14' Policiano).

VALENCIA: Gonzales, Belodedic, Boro, Camarasa, Tomas, Leonardo, Arroyo, Alvaro, Penev (24' st. Toni), Fernando, Eloy, (13' Sempere, 14' Roberto, 15' Tarraga, 16' Victor).

ARBITRO: Karlsson (Svezia).

NAPOLI — Tutto facile per il Napoli, come previsto. Segna subito, appena all'8', Fonseca, e regola il suo conto personale con gli spagnoli. Il resto è accademico. L'agonismo è poco. Il Valencia gioca per onore di firma. Gli azzurri cercano di incrementare l'affiatamento tra i nuovi arrivati ed il blocco dei «pretoriani».

Ranieri, come era ampiamente previsto, fa ripartire inizialmente in panchina Ferrara e Zola (ma quest'ultimo entra nel secondo tempo) a quali si unisce un po' inaspettatamente anche Policiano. Mauro prende il posto del sardo, mentre sulla fascia sinistra gioca Francini. I primi minuti di gioco sembrano promettere bene. La manovra appare scoppettante ed animata anche da un certo fervore agonistico. Il Napoli si esprime talvolta con trame piacevoli e combinate. La presenza in campo del rientrante Careca, al fianco di Fonseca, dà tutta un'altra impronta alle offensive degli azzurri. I due sudamericani si trovano ad occhi chiusi e tengono in costante apprensione la difesa spagnola.

COPPA UEFA / CONFERMA DELLA ROMA SUGLI AUSTRIACI

Punizione di Haessler

1-0

RETE: nel st 5' Haessler. ROMA: Cervone, Garzya, Nela (1' st. Bonacini), Piacentini, Aldair, Comi, Caniggia (3' st. Rizzitelli), Haessler, Carnevale, Giannini, Salsano. (12' Zinetti, 13' Tempestilli, 14' Benedetti).

WACKER Innsbruck: Orazz, Russ, Streiter, Watzinger, Lesiak, Schneider, Kirchler, Baur, Danek, Been (28' st. Hoertnagel), Westerthaler (34' st. Lorenz), (13' Spielmann, 14' Hartmann, 16' De Vora, secondo portiere).

ARBITRO: Sundell (Svezia).

ANGOLI: 6-4 per la Roma.

NOTE: serata calda, terreno in buone condizioni. Prima dell'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento per l'ex vicepresidente della Fifa Helmut Neuberg, morto domenica scorsa.

Spettatori 23.093, incasso 446.995.000 lire.

ROMA — Una punizione ad effetto di Haessler sancisce il recupero del tedesco e dona alla Roma il successo di misura nel ritorno del primo turno della Coppa Uefa. La qualificazione contro i demotivati austriaci del Wacker Innsbruck, molto più insidiosi nell'andata nonostante il 4-1, non era in discussione, ma la Roma in parte tradisce i 23 mila fedelissimi dell'Olimpico con una prestazione sotto tono.

Deludenti nel primo tempo i giallorossi si riprendono in parte alla distanza, ma l'impegno è appena sufficiente. Molto più importante per gli equilibri della squadra è il recupero del giocatore di maggior classe, Thomas Haessler che dimo-

stra di essere quasi a posto. Per il resto i giallorossi considerano la gara alla stregua di un allenamento inutile e fastidioso. Giannini cura gli equilibri della squadra, ma non si concede spunti significativi, Aldair, spostato in marcatura per fare posto oggi a Comi e nei prossimi impegni a Mihajlovic, manifesta la sua rabbia con scorrettezze offensive che per poco non fanno il bis del gol di Torino. Ma considerando la forma del brasiliano e la scarsa vena di Caniggia potrebbe essere proprio l'altro sudamericano a fare spazio a Mihajlovic. Un compito senza infamia e senza lode quello portato a termine dalla Roma. Ma fin dal prossimo turno non ci sarà presumibilmente molto da scherzare.

re. Svegliata e sonnolenta la Roma si presenta in campo in versione inedita: a riposo Carboni, Mihajlovic, Benedetti e Muzzi, Boskov «rispolvera» Nela nell'antico ruolo di terzino di fascia, propone la coppa centrale Aldair-Comi, sottrae alla panchina Carnevale. Ma l'attenzione è rivolta al ritorno in campo di Haessler dopo un mese di forzata assenza. Il piccolo tedesco comincia al rallentatore, poi prende confidenza con la partita e confeziona alcuni spunti pregevoli. All'inizio della ripresa firma un gol d'autore con una punizione di spettacolare efficacia. Ma la Roma del primo tempo non c'è, è concentrata sul campionato e prende l'impegno come una tortura. Stipisce l'indolenza dei roma-

nisti e non vale la giustificazione dei tre gol di vantaggio dell'andata. Secondo la filosofia di Boskov ogni impegno va onorato, solo così si guadagnano nuovi proseliti allo stadio, oltre che con una politica di prezzi contenuti, come nell'occasione ha fatto la società. Ma evidentemente la squadra ha speso molto nelle ultime settimane e l'inserimento di alcuni giocatori nuovi non serve a infondere energie fresche. Giannini è meno ispirato del solito, Salsano si impegna molto, ma sono soprattutto le punte a latitare. Carnevale sembra fuori condizione mentre Caniggia continua a lasciare a desiderare. Dei tre nuovi acquisti è certamente quello che finora ha convinto di meno.

COPPA UEFA / ELIMINATO IL BERLVEDUR

Isola: Benfica travolgente

0-5

MARCATORI: 20', 46', 66' Pacheco, 57' Joao Pinto, 88' Cesar Brito.

BERLVEDUR ISOLA: Talajic, Perkat, Ruzmit, Kraja, Tosi, Ban, Cucek, Gregoric, Zebec, Rudonja, Velkovski.

BENFICA: Silvino, Samuel, Helder, Madeira, Veloso, José Carlos, Vitor Paneira, Pacheco, Joao Pinto, Isaia, Schwarz.

ARBITRO: Villemberg, (Olanda).

NOTE: spettatori 4.000, terreno pesante.

ISOLA — Tutto facile per la Benfica che non ha avuto problemi di sorta per vincere anche la partita di ritorno di Coppa Uefa con gli sloveni del Belvedur Isola. 5-0 per i portoghesi, i quali hanno disputato una partita al piccolo

trotto. Infatti per loro si è trattato più di una partita d'allenamento che di un incontro di coppa, anche perché gli isolani non hanno saputo ripetere la buona prova di quattordici giorni fa a Lisbona. La formazione di Marion è apparsa piuttosto contratta, con alcuni elementi in gravi difficoltà contro i veloci giocatori portoghesi, che hanno avuto in Pacheco il miglior giocatore. Infatti, il numero 8 lusitano è stato l'autentica spina nel fianco per la confusoria difesa di casa, che ha avuto nel portiere Talajic il miglior giocatore. Tre reti dell'otto del Benfica, di cui la prima al 20', con uno spettacolare pallonetto da 20 metri dopo uno stop difettoso di Perkat,

promptamente finalizzato dal giocatore succitato con un delizioso tiro. Il 2-0 è arrivato subito all'inizio del secondo tempo, dopo un vistoso liscio di Kraja con Pacheco che ha trafitto con un diagonale Talajic. Al 57' incredibile batti e ribatti in area, e Joao Pinto, secondo giocatore acquistato in estate dal Boavista per la cifra di otto miliardi, che realizza con un tiro in diagonale da 13 metri. Al 66' delizioso cross di José Carlos, con Pacheco che di testa trafughe Talajic, che inutilmente devia la palla che batte sulla base del palo e si insacca per lo 0-4. All'88' Cesar Brito suggella il definitivo risultato. Dunque, pesante 0-8 per il Belvedur Isola in questa sua prima esperienza

internazionale. La squadra ha dimostrato di non essere ancora all'altezza in campo internazionale, anche se nell'arco dei 180 minuti ha dimostrato di saper giocare a calcio, soprattutto nei primi 45 minuti di Lisbona. Attualmente la squadra allenata da Tomislav Ivic, ex allenatore dell'Avelino, non dovrebbe impensierire le altre formazioni italiane che partecipano a questa Coppa. Infatti l'allenatore dei portoghesi ha delle difficoltà di natura tecnico-tattica con alcuni giocatori: infatti, per la trasferta in terra di Slovenia, non ha potuto contare sul russo Mostovoi e sull'ucraino Juran, in rotta con l'allenatore croato.

Arden Stanchich

COPPA UEFA / STASERA CONTRO IL NORRKOEPING

Toro d'assalto

TORINO — In 10 anni di coppe europee non gli è mai capitato di essere eliminato al primo turno. Vincenzino Scifo, il giocatore italo-belga da due stagioni alla corte di Emiliano Mondonico, è ottimista sulla partita di ritorno di Coppa Uefa che il Torino affronterà questa sera (20,30 diretta Raiuno), allo stadio «Delle Alpi», contro gli svedesi del Norrköping.

All'andata i granata — dopo aver sprecato numerose occasioni, soprattutto con i tre stranieri — furono sconfitti per 1-0 con una rete di Bichan al 37' del secondo tempo ed ora per potere sperare di continuare il cammino in Europa devono segnare almeno due. «Dobbiamo soltanto credere in noi — ha commentato oggi prima di andare in ritiro in un albergo torinese il centrocampista belga — il rischio di uscire

dalla coppa c'è, ma con un pizzico di cattiveria e di fortuna in più possiamo farcela. All'andata abbiamo sentito subito la superiorità nei confronti degli svedesi e questa sicurezza ci ha traditi, quasi che per noi la palla andasse dentro da sola».

Però nei momenti più difficili o con avversari di maggiore caratura, sostiene Scifo, il vero Torino si fa sempre vedere. «E' accaduto con il Parma — ha aggiunto — eravamo motivati e l'abbiamo dimostrato dominando gli emiliani. In altre occasioni, vedi con il Pescara, c'è invece mancata la concentrazione giusta fino all'ultimo minuto».

Secondo l'italo-belga, il Torino non è ancora al livello delle grandi squadre, «ma sta lavorando per esserlo». «Per diventare grandi — ha spiegato — biso-

gna vincere qualche cosa e soprattutto avere una squadra sempre molto competitiva. In questo senso ci è già stato molto utile conquistare l'anno scorso il terzo posto nel campionato italiano ed arrivare alla finale di Coppa Uefa con l'Ajax, ma ci manca ancora qualcosa».

Qualche timore, ma anche consapevolezza delle proprie mezzi. E' la convinzione che emerge dalle parole di tutti gli altri giocatori e del tecnico Emiliano Mondonico. «Se giochiamo come all'andata — ha detto l'allenatore granata — abbiamo possibilità enormi di passare il turno. L'importante, rispetto a 15 giorni fa, è di riuscire a concretare maggiormente le occasioni che capiteranno. Gli svedesi hanno ampiamente dimostrato di non essere così deboli, sono avversari da rispettare».

L'eventualità di usci-

re dalla Coppa Uefa però non lo spaventa. «Significherebbe — ha aggiunto Mondonico — essere stati battuti da qualcuno più forte. Nel calcio ci può essere sempre qualcuno più bravo o più fortunato in 180'. Spero moltissimo, comunque, nel sostegno dei tifosi, una componente fondamentale per riuscire a passare il turno».

Sul piano tecnico, l'incontro non dovrebbe presentare grandi differenze rispetto all'andata. Unico assente sarà Daniele Fortunato, che si era procurato proprio in Svezia una distorsione al ginocchio destro. Mondonico schiererà la formazione che ha pareggiato a Pescara, con l'inserimento in panchina di Sinaglia al posto di Cois. Probabile, a seconda dell'andamento dell'incontro, l'impiego dell'attaccante Silenzi.

SERIE A

Arbitri e giudice

MILANO — Quattro giocatori di serie A sono stati squalificati, tutti per una giornata, dal giudice sportivo in relazione alle gare di domenica scorsa: sono Luppi e Pioli (Fiorentina), Bergomi (Inter) e Rossi (Brescia).

In serie B sono stati squalificati per due giornate ciascuno Turkylmaz (Bologna), anche ammonito, Bierhoff (Ascoli) e Costi (Lucchese) e, per una giornata con ammonizione, Ferrazzoli (Piacenza).

Questi gli arbitri designati per le partite di domenica in serie A: Brescia-Foggia: Merlino di Torre del Greco (Taranto-La Salvo); Cagliari-Roma: Stafoggia di Pesaro (Pugliesi-Isola); Fiorentina-Milan: Beschin di Legnano (De Luca-Manfredini); Genoa-Ancona: Cardona di Milano (Clemente-Preziosi); Inter-Atalanta: Fabbricatore di Roma (Pomentali-Ricciardelli); Lazio-Parma: Squizzato di Verona (Mangerini-Lodolo); Napoli-Juventus: Ceccarini di Livorno (Schiavon-Andreozzi); Torino-Sampdoria: Amendola di Messina (Granato-Gaviraghi); Udinese-Pescara: Felicani di Bologna (Ceccarelli-Albanese).

In serie B è stata affidata al triestino Baldas la direzione di Cremonese-Pisa. Chievo-Triestina sarà arbitrata domenica da Minotti di Frosinone.

TRIESTINA: OGGI ALLENAMENTO AL «GREZAR»

Ma Perotti invita i suoi giocatori a restare con i piedi per terra

TRIESTE — Difficile non esaltarsi dopo un successo come quello ottenuto contro la Sambenedettese. Ma si rischia di volare troppo in alto con la fantasia e di sbattere il muso contro una realtà che non regala mai nulla. Attilio Perotti questo lo sa bene e ha deciso di far rimanere i suoi ragazzi con i piedi ben saldi per terra a forza di allenamenti estenuanti che temprano il fisico ma soprattutto lo spirito. Dopo il riposo del martedì, infatti, Cerone e compagni hanno dovuto fare i conti con il temutissimo «fartlek», ossia una corsa continua e sostenuta sui sentieri del bosco di Basovizza. Una mezz'ora abbondante di lavoro lungo i saliscendi carsici, in salita, discesa e seguendo percorsi sconnessi per rafforzare anche le caviglie, prima di concludere con una lunga serie di scatti che completavano il lavoro a stretto contatto con la natura. Il tutto per irrobustire i muscoli ma anche per regalare ossigeno e linfa vitale al fiato che tornerà buono nei prossimi impegni di campionato. Tutti presenti all'appello i giocatori alabardati, eccetto la recluta milanese, con Baguato ritornato a tempo pieno nel gruppo. E, al lavoro esclusivamente organico del mattino, ha fatto eco la seduta tecnico-tattica del pomeriggio per riprendere confidenza con il pallone.

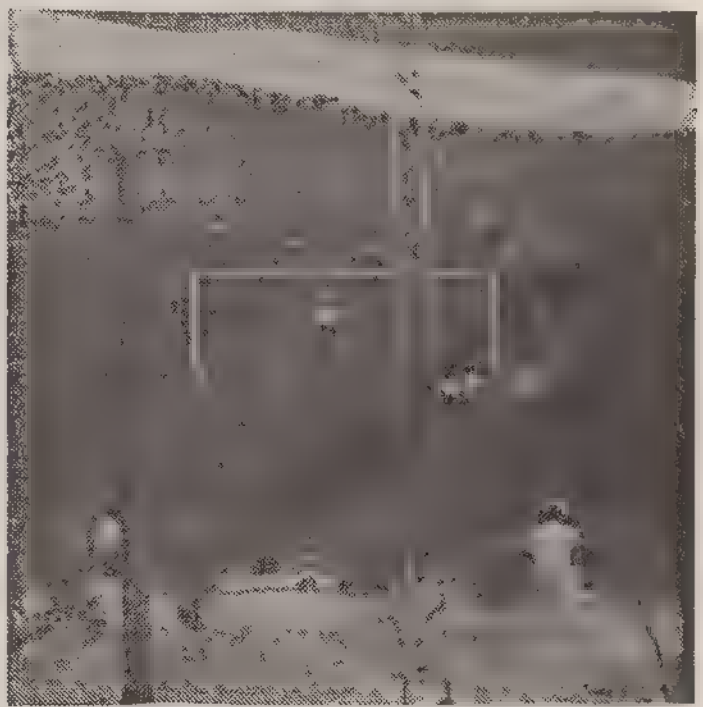
Non si dorme sugli allori, dunque, considerando che dopo un inizio travolgente il difficile arriverà solamente ora. Ma la condizione fisica degli alabardati sembra non ammettere dubbi. «La situazione è davvero ottimale — ha confermato soddisfatto il preparatore atletico prof. Marcuzzi — poiché tutto fila secondo i programmi. Oggi (ieri ndr) la squadra è scesa in campo per il settantottesimo allenamento dall'inizio della preparazione, sempre con lo stesso entusiasmo e la voglia di lavorare di agosto».

In vista di Chievo questo pomeriggio, alle 16, la Triestina scenderà in campo al Grezar nella consueta partitella infrasettimanale a ranghi misti con l'aggiunta di alcuni ragazzi della «Primavera».

Aldo Cerantola, 42 anni, è intanto il nuovo allenatore dell'Arezzo (serie C1, girone A). Prende il posto di Domenico Neri, che ha guidato la squadra amaranto per due anni. L'Arezzo è ultimo in classifica, con un punto e l'avvicinamento sulla panchina è stato deciso da un consiglio di amministrazione dimissionario da tempo.

Il giudice sportivo della serie C Gratterti ha squalificato, in serie C1, per due gare Ferri (Ischia Isolaverde). Per una giornata sono stati squalificati Surba (Carrarese), Todone (Barietta) e Rispoli (Nola). L'allenatore Andrea Valdinoci (Como) è stato squalificato fino al 7 ottobre.

TRIESTINA / STORIA Fantastica Unione! Travolto il Napoli...



La storia alabardata è ricca di episodi indimenticabili per i nostri più anziani e affezionati lettori. Come quelle fantastiche disfatte con Napoli e Bologna della stagione 1935-'36, che abbiamo tratto dall'album dei ricordi con la collaborazione del nostro storico Roberto Gruden.

Triestina-Napoli 6-1
22/12/35 — «22/12/1935-XIV E.F. Da 36 giorni l'Italia sta procurando delusione su delusione ai suoi avversari, soprattutto la prima pagina di questo Piccolo della Sera, mentre un titolo informa che ieri s'è svolta la seconda giornata dell'offerta delle fedi nuziali alla Patria. Tutto ciò per ricordarci che la gara fra Triestina e Napoli si è svolta in piena guerra d'Abissinia. Un incontro di per sé fin troppo facile per gli alabardati, con una sonora vittoria (da più clamorosa della sua carriera sportiva), per continuare l'inseguimento di quel Bologna che vincerà il campionato, che la Triestina finirà a un più che dignitoso sesto posto.

Triestina-Bologna 2-2
12/1/36 — E proprio il grande Bologna fu ospite della Triestina nel gennaio '36. In vantaggio di due reti, i rossoblu furono raggiunti dalla poderosa rimonta alabardata.

Le pagine di domani
La leggenda alabardata continuerà domani con Triestina-Ambrosiana (giugno '37) e Triestina-Bologna (novembre '37). I risultati? Li conoscerete domani.

COPPA DELLE COPPE / OGGI A BUDAPEST

Parma, un gol da difendere

BUDAPEST — «Abbiamo un gol di vantaggio, ma non difenderemo la rete di Asprilla, giocheremo come se al Tardini due mercoledì fa avessimo fatto 0-0, sperando nel nostro controplay». Nevio Scala, durante la conferenza stampa allestita assieme ai dirigenti dell'Ujpest in un battello galleggiante sul Danubio, ha usato l'abituale gergo diplomatico, ma il tono è apparso più ottimista del solito. Forse è solo per scaramanzia, ma l'esiguo vantaggio

accumulato dal Parma contro gli ungheresi nonché alcune complicazioni dovrebbero indurlo a temere le insidie di questo primo turno di Coppa delle Coppe.

Scala ha problemi di formazione. All'indisponibilità di Benarrivo si è aggiunta domenica quella di Di Chiara, e i gialloblù quindi saranno privi dei due cursori di fascia. Osio poi, dopo la bella prova contro il Brescia, non è del tutto a posto e rischia di dover guardare la partita dalla tribuna.

dello stadio Ujpest, assieme a Brolin, giunto per fare il tifo dalla Svezia dove si sta curando il ginocchio. Pizzi, ancora sotto peso, potrebbe andare invece in panchina.

Poi c'è la pioggia: da 20 ore è ininterrotta, e le previsioni del tempo non sono delle migliori. «Spero che il campo sia buono — ha detto quindi l'allenatore — giocare in un pantano favorirebbe i magiari e la partita sarebbe comunque falsata».

Scala scioglierà questa

matina i dubbi di formazione, ma già oggi ha dato delle indicazioni. Matrecano e Pin saranno i sostituti di Di Chiara e Benarrivo. Se poi Osio dovesse dare forfait sarà Pulga il numero nove. In questo caso il sacrificato sarà ancora il portiere brasiliano Taffarel. «L'assenza di punte mi costringerà — ha spiegato — a portare Berti in panchina e, conseguenza di una regola sbagliata, Taffarel andrà in tribuna».

Il campionato italiano di calcio

La vittoria del Torino a Genova e la sorprendente sconfitta dell'Ambrosiana a Milano
Superbo trionfo della Triestina che balza al quinto posto nella classifica delle elette

I risultati

NAZIONALE A

*Triestina-Napoli 0-1
*Roma-Brescia 1-0
*Bologna-Lazio 2-0
*Torino-Genova 2-0
*Palermo-Sampierdarena 2-0
*Fiorentina-Ambrosiana 2-0
*Juventus-Milan 3-1
*Bari-Alessandria 4-0

NAZIONALE B

*Messina-Verona 3-0
*Taranto-Catania 3-1
*Pisa-Pistoiese 0-0
*Vareggio-Novara 1-1
*Atalanta-Livorno 2-1
*P.A.L.-Pro Vercelli 1-1
*Siena-Foggia 1-0
*Aquila-Lucchese 1-1
*Modena-Vigorini 2-0

La classifica

NAZIONALE A

	Partite	Porte	G.V.N.P.	P.S.P.
1. Bologna	12	8	4	0
2. Torino	12	7	3	2
3. Juventus	12	6	3	1
4. Roma	12	5	3	0
5. Triestina	12	4	4	4
6. Ambrosiana	12	3	3	6
7. Milan	12	3	3	6
8. Genova	12	3	3	6
9. Fiorentina	12	3	3	6
10. Napoli	12	3	3	6
11. Lazio	12	3	3	6
12. Bari	12	3	3	6
13. Palermo	12	3	3	6
14. Alessandria	12	3	3	6
15. Brescia	12	3	3	6
16. Sampierdarena	12	1	6	9

NAZIONALE B

	Partite	Porte	G.V.N.P.	P.S.P.
1. Livorno	14	10	2	2
2. Novara	14	9	4	1
3. Messina	14	9	2	3
4. Pro Vercelli	14	9	1	4
5. Lucchese	14	7	3	4
6. Verona	14	6	4	4
7. Catania	14	6	3	5
8. Pisa	14	6	3	5
9. Taranto	14	5	3	6
10. Aquila	14	5	3	6
11. Foggia	14	5	2	7
12. S.P.A.L.	14	4	6	2
13. Vigevanese	14	5	1	8
14. Pistoiese	14	5	1	8
15. Modena	14	4	2	9
16. Atalanta	14	4	2	9
17. Siena	14	3	3	8
18. Varese	14	1	8	10

Juventus - Milan 3-1 (0-0)

TORINO, 22

Partita elettrizzante, vivacissima, quella disputata alla presenza di un folto pubblico, in una giornata serena e agiata. Il gioco è stato movimentato e le due squadre sono andate avanti, con l'una o l'altra, il comando, mettendoci a dura prova le difese che nel primo tempo hanno brillantemente resistito, impedendo qualsiasi realizzazione. Così la prima parte della partita si è chiusa in parità a reti inviolate. Ma nella ripresa i campioni d'Italia hanno saputo impostare una serie di azioni offensive molto pericolose, che hanno provocato continui affannosi interventi della difesa dei rossoneri, e poi è stata la Juventus a segnare. Dal primo successo, la Juventus ha tratto enorme vantaggio e forza per insistere nei suoi attacchi, mentre il Milan appariva disorientato e cercava soltanto di arginare le offensive altrui. Così altri tre palloni sono finiti nella rete milanista, confermando la supremazia della Juventus, in netta ripresa. Salvo a verso la fine, il Milan ha reagito a fondo, salvando l'onore.

La vittoria juventina è meritata, perché nel complesso la squadra ha dimostrato di saper svolgere un gioco più redditizio. La vittoria ha maggiore significato, in quanto la squadra si è presentata ancora con elementi di riserva. Ottima la difesa, ammirabile il gioco della mediana che ha bene sorretto gli attaccanti, tra i quali si sono distinti Varglien II e Borel II. La compagine del Milan ha dimostrato di essere un'unità di indubbio valore, ma è crollata dopo aver subito il primo punto.

La cronaca sta tutta nei punti segnati. Nulla di fatto nel primo tempo. Al 10. della ripresa l'ala juventina Monti effettua un bel passaggio a Varglien II che si trova appostato nell'area di rigore. Il mediano milanista Rigotti commette un fallo si danneggia la Juventus e l'arbitro Sassi di Roma concede la massima punizione. Tira Cason con un potente rasoio-terra e il pallone si innesca in rete. Il secondo punto è segnato al 14 da Monti che tira in rete al volo un passaggio di Borel, e il terzo punto al 20 dallo stesso Borel in passaggio di Varglien II. Questo periodo di predominio juventino è stato facilitato dallo sfaldamento avversario. Si sono susseguite azioni alterne e soltanto al 37 il centro attaccante del Milan, Moretti, ha segnato un gol. Ma la Juventus, in possesso di Varglien, se

Roma-Brescia 1-0 (1-0)

ROMA, 22

La partita disputata al Testaccio tra le squadre del Roma e del Brescia si è risolta inopinatamente nei primi minuti di gioco, in seguito ad un errore marchiano di Perruchetti. L'azione che doveva fruttare il punto è la conseguente vittoria della squadra giallorossa, si è, infatti, svolta a due minuti dall'inizio dell'incontro. Pastore a circa metà campo riceve il pallone da Fusco e lo passa raso terra all'ala sinistra Trossello; breve fuga del giovanissimo giocatore e tiro dall'esterno limite del campo. Il pallone, carico di effetto, perviene davanti alla porta del Brescia e trova il portiere ottimamente piazzato per la parata. Disgraziatamente Perruchetti, forse sicuro che il pallone sarebbe uscito dalla linea di fondo, non si preoccupa soverchiamente, abbassa una parata ma senza convinzione; la palla invece gli passa davanti lo sfiora e si innesca nell'angolo opposto della porta. Abbiamo voluto descrivere minuziosamente l'azione che ha fruttato l'unico punto della giornata.

Sei punti inflitti al Napoli
Travolgente, infaticabile, la Triestina conquista la più clamorosa vittoria dell'annata e della sua carriera sportiva

Brava Triestina!

La sorte toccata ad altre brave squadre misurate quest'anno allo Stadio del Littorio non ha risparmiato neppure il Napoli, che, pur battendosi con la massima buona volontà, è uscito dal campo umiliato da una mezza dozzina di reti al passato. Non è la prima vittoria clamorosa che la Triestina riporta quest'anno. La Fiorentina, il Palermo e il Bari hanno subito precedenti sconfitte molto gravi. Ma ciò che non ha precedenti non solo nella vicenda di questo torneo, ma addirittura nell'intera storia della nostra squadra, è l'entità della vittoria. Mai prima di oggi la Triestina aveva potuto segnare più di cinque punti in una sola partita. Un primato dunque, un primato che segnaliamo agli amatori della statistica perché l'annotto nella loro contabilità a lettere d'oro.

Brava Triestina! Abbiamo visto come si vince quando si vuol vincere e si sa che si vince. Il gioco di parole, che potrebbe indurre a pensare al grande impegno dei giocatori per dare a se stessi e agli sportivi triestini la soddisfazione di una grande vittoria sportiva conquistata sopra una squadra considerata delle maggiori. Essi hanno attirato la simpatia non solo dei loro fautori, ma anche degli stessi spettatori neutrali, perché non si poteva sottrarsi dall'ammirare lo slancio che la febbre di vittoria mise in loro prima per affermarsi, anzi per consolidare il vantaggio e infine, quando la vittoria era certa, per inebriarsi della vittoria. Anche i meno atletici si sono battuti da forti. Il piccolo Chizzo, che guardava negli occhi sembra divorato dalla volontà di affermarsi, letitava da pari a pari con i più forti avversari e nello sforzo pareva diventato più saldo. Abbiamo citato lui, ma tutti sono stati ugualmente bravi.

La vittoria acquisita significa un particolare per chi sa che i giocatori triestini, a differenza dei loro colleghi delle altre squadre (dai loro avversari odierni, per esempio), non hanno il conforto di una situazione finanziaria tranquilla. Non so se questo è il momento più adatto per accennare a queste cose, ma è doveroso rilevare che, nella presente circostanza la prestazione della Triestina acquista un aspetto tutto speciale. Meritava, e merita, non fosse altro perché costituisce una schiacciata smentita all'accusa di speculazione che si vuol dare allo sportivo di oggi, e siamo lieti di affermare che ieri ha trionfato lo sport nel suo significato più integrale.

L'emozionante inizio

Che la partita doveva riservarsi molte emozioni si comprese sin dall'inizio, perché già nei primi quattro minuti i portieri furono chiamati a dimostrare tutta la loro bravura. La Triestina vinse un rinvio infernale. Qualcuno si domandò se i giocatori avessero dimenticato che una gara dura 90 minuti, talmente travolgente fu la loro partenza. Il fischio dell'inizio s'era appena spento che una palla, calciata violentemente da Rocco, passava a fianco della porta napoletana e subito dopo una vemente avanzata del reparto destro portava l'attacco triestino a diretto contatto col portiere, ma Innocenti riusciva a interrompere il passaggio destinato all'uomo che doveva tirare a rete. Ancora un pericolo per Sentimenti (bloccaggio di un traversone di Pasinati) e finalmente la risposta del Napoli, che fu a un pelo dal successo. La palla rimpiazzò lungo l'arco dell'attacco e pervenne all'ala destra, che si aveva tirato di prima forse avrebbe avuto più fortuna, ma l'arresto di Salustro, giunto a non più di cinque passi dal portiere, permise a quest'ultimo di tentare l'uscita, e il punto fu evitato. La Triestina era però già di nuovo nei paraggi della porta avversaria e un fortunoso accorriere di Penoglio, che fu colpito dalla palla calciata da Rocco, deviandola in angolo, fu providenziale per la porta.

La minaccia era sventata, ma ritornava. Un secondo calcio d'angolo scaturiva nell'altro settore dell'attacco triestino per una travolgente avanzata di Pasinati, e la Triestina segnava con Rocco nella mischia seguita. Il punto veniva annullato dalla nostra posizione non abbiamo potuto individuare il motivo), ma non era che rimandato di qualche istante, perché la rimessa in

Palermo-Sampierdarena 2-0 (1-0)

PALERMO, 22

La compagine rossoneria, tornata sul suo campo, è anche tornata alla vittoria, tra il giubilo degli ammiratori, che già temevano per le sorti dei beniamini. La squadra ha messo in luce il suo migliore rendimento e contro la Sampierdarena ha dimostrato una continuità e netta superiorità. Difatti l'attacco ha quasi sempre premiato verso la porta del Sampierdarena, facendone lavorare con la massima continuità la difesa. Per due volte l'avversario ha dovuto inchinarsi e non sono mancate le occasioni perché il Palermo, di buon'ora, ha messo in rete due gol, l'uno per un tiro di Rocco, l'altro per un tiro di Pasinati. L'ultima occasione è stata per un tiro di Rocco, che ha fruttato un punto più sonoro. Il Sampierdarena è apparso più di forma e specialmente il suo portiere Venturini ha dato prova di scarsa sicurezza, lasciandosi sfuggire alcuni palloni, uno dei quali è finito in rete.

Sei punti inflitti al Napoli
Travolgente, infaticabile, la Triestina conquista la più clamorosa vittoria dell'annata e della sua carriera sportiva

Brava Triestina!

La sorte toccata ad altre brave squadre misurate quest'anno allo Stadio del Littorio non ha risparmiato neppure il Napoli, che, pur battendosi con la massima buona volontà, è uscito dal campo umiliato da una mezza dozzina di reti al passato. Non è la prima vittoria clamorosa che la Triestina riporta quest'anno. La Fiorentina, il Palermo e il Bari hanno subito precedenti sconfitte molto gravi. Ma ciò che non ha precedenti non solo nella vicenda di questo torneo, ma addirittura nell'intera storia della nostra squadra, è l'entità della vittoria. Mai prima di oggi la Triestina aveva potuto segnare più di cinque punti in una sola partita. Un primato dunque, un primato che segnaliamo agli amatori della statistica perché l'annotto nella loro contabilità a lettere d'oro.

Brava Triestina! Abbiamo visto come si vince quando si vuol vincere e si sa che si vince. Il gioco di parole, che potrebbe indurre a pensare al grande impegno dei giocatori per dare a se stessi e agli sportivi triestini la soddisfazione di una grande vittoria sportiva conquistata sopra una squadra considerata delle maggiori. Essi hanno attirato la simpatia non solo dei loro fautori, ma anche degli stessi spettatori neutrali, perché non si poteva sottrarsi dall'ammirare lo slancio che la febbre di vittoria mise in loro prima per affermarsi, anzi per consolidare il vantaggio e infine, quando la vittoria era certa, per inebriarsi della vittoria. Anche i meno atletici si sono battuti da forti. Il piccolo Chizzo, che guardava negli occhi sembra divorato dalla volontà di affermarsi, letitava da pari a pari con i più forti avversari e nello sforzo pareva diventato più saldo. Abbiamo citato lui, ma tutti sono stati ugualmente bravi.

La vittoria acquisita significa un particolare per chi sa che i giocatori triestini, a differenza dei loro colleghi delle altre squadre (dai loro avversari odierni, per esempio), non hanno il conforto di una situazione finanziaria tranquilla. Non so se questo è il momento più adatto per accennare a queste cose, ma è doveroso rilevare che, nella presente circostanza la prestazione della Triestina acquista un aspetto tutto speciale. Meritava, e merita, non fosse altro perché costituisce una schiacciata smentita all'accusa di speculazione che si vuol dare allo sportivo di oggi, e siamo lieti di affermare che ieri ha trionfato lo sport nel suo significato più integrale.

L'emozionante inizio

Che la partita doveva riservarsi molte emozioni si comprese sin dall'inizio, perché già nei primi quattro minuti i portieri furono chiamati a dimostrare tutta la loro bravura. La Triestina vinse un rinvio infernale. Qualcuno si domandò se i giocatori avessero dimenticato che una gara dura 90 minuti, talmente travolgente fu la loro partenza. Il fischio dell'inizio s'era appena spento che una palla, calciata violentemente da Rocco, passava a fianco della porta napoletana e subito dopo una vemente avanzata del reparto destro portava l'attacco triestino a diretto contatto col portiere, ma Innocenti riusciva a interrompere il passaggio destinato all'uomo che doveva tirare a rete. Ancora un pericolo per Sentimenti (bloccaggio di un traversone di Pasinati) e finalmente la risposta del Napoli, che fu a un pelo dal successo. La palla rimpiazzò lungo l'arco dell'attacco e pervenne all'ala destra, che si aveva tirato di prima forse avrebbe avuto più fortuna, ma l'arresto di Salustro, giunto a non più di cinque passi dal portiere, permise a quest'ultimo di tentare l'uscita, e il punto fu evitato. La Triestina era però già di nuovo nei paraggi della porta avversaria e un fortunoso accorriere di Penoglio, che fu colpito dalla palla calciata da Rocco, deviandola in angolo, fu providenziale per la porta.

La minaccia era sventata, ma ritornava. Un secondo calcio d'angolo scaturiva nell'altro settore dell'attacco triestino per una travolgente avanzata di Pasinati, e la Triestina segnava con Rocco nella mischia seguita. Il punto veniva annullato dalla nostra posizione non abbiamo potuto individuare il motivo), ma non era che rimandato di qualche istante, perché la rimessa in

Palermo-Sampierdarena 2-0 (1-0)

PALERMO, 22

La compagine rossoneria, tornata sul suo campo, è anche tornata alla vittoria, tra il giubilo degli ammiratori, che già temevano per le sorti dei beniamini. La squadra ha messo in luce il suo migliore rendimento e contro la Sampierdarena ha dimostrato una continuità e netta superiorità. Difatti l'attacco ha quasi sempre premiato verso la porta del Sampierdarena, facendone lavorare con la massima continuità la difesa. Per due volte l'avversario ha dovuto inchinarsi e non sono mancate le occasioni perché il Palermo, di buon'ora, ha messo in rete due gol, l'uno per un tiro di Rocco, l'altro per un tiro di Pasinati. L'ultima occasione è stata per un tiro di Rocco, che ha fruttato un punto più sonoro. Il Sampierdarena è apparso più di forma e specialmente il suo portiere Venturini ha dato prova di scarsa sicurezza, lasciandosi sfuggire alcuni palloni, uno dei quali è finito in rete.

Sei punti inflitti al Napoli
Travolgente, infaticabile, la Triestina conquista la più clamorosa vittoria dell'annata e della sua carriera sportiva

Brava Triestina!

La sorte toccata ad altre brave squadre misurate quest'anno allo Stadio del Littorio non ha risparmiato neppure il Napoli, che, pur battendosi con la massima buona volontà, è uscito dal campo umiliato da una mezza dozzina di reti al passato. Non è la prima vittoria clamorosa che la Triestina riporta quest'anno. La Fiorentina, il Palermo e il Bari hanno subito precedenti sconfitte molto gravi. Ma ciò che non ha precedenti non solo nella vicenda di questo torneo, ma addirittura nell'intera storia della nostra squadra, è l'entità della vittoria. Mai prima di oggi la Triestina aveva potuto segnare più di cinque punti in una sola partita. Un primato dunque, un primato che segnaliamo agli amatori della statistica perché l'annotto nella loro contabilità a lettere d'oro.

Brava Triestina! Abbiamo visto come si vince quando si vuol vincere e si sa che si vince. Il gioco di parole, che potrebbe indurre a pensare al grande impegno dei giocatori per dare a se stessi e agli sportivi triestini la soddisfazione di una grande vittoria sportiva conquistata sopra una squadra considerata delle maggiori. Essi hanno attirato la simpatia non solo dei loro fautori, ma anche degli stessi spettatori neutrali, perché non si poteva sottrarsi dall'ammirare lo slancio che la febbre di vittoria mise in loro prima per affermarsi, anzi per consolidare il vantaggio e infine, quando la vittoria era certa, per inebriarsi della vittoria. Anche i meno atletici si sono battuti da forti. Il piccolo Chizzo, che guardava negli occhi sembra divorato dalla volontà di affermarsi, letitava da pari a pari con i più forti avversari e nello sforzo pareva diventato più saldo. Abbiamo citato lui, ma tutti sono stati ugualmente bravi.

La vittoria acquisita significa un particolare per chi sa che i giocatori triestini, a differenza dei loro colleghi delle altre squadre (dai loro avversari odierni, per esempio), non hanno il conforto di una situazione finanziaria tranquilla. Non so se questo è il momento più adatto per accennare a queste cose, ma è doveroso rilevare che, nella presente circostanza la prestazione della Triestina acquista un aspetto tutto speciale. Meritava, e merita, non fosse altro perché costituisce una schiacciata smentita all'accusa di speculazione che si vuol dare allo sportivo di oggi, e siamo lieti di affermare che ieri ha trionfato lo sport nel suo significato più integrale.

L'emozionante inizio

Che la partita doveva riservarsi molte emozioni si comprese sin dall'inizio, perché già nei primi quattro minuti i portieri furono chiamati a dimostrare tutta la loro bravura. La Triestina vinse un rinvio infernale. Qualcuno si domandò se i giocatori avessero dimenticato che una gara dura 90 minuti, talmente travolgente fu la loro partenza. Il fischio dell'inizio s'era appena spento che una palla, calciata violentemente da Rocco, passava a fianco della porta napoletana e subito dopo una vemente avanzata del reparto destro portava l'attacco triestino a diretto contatto col portiere, ma Innocenti riusciva a interrompere il passaggio destinato all'uomo che doveva tirare a rete. Ancora un pericolo per Sentimenti (bloccaggio di un traversone di Pasinati) e finalmente la risposta del Napoli, che fu a un pelo dal successo. La palla rimpiazzò lungo l'arco dell'attacco e pervenne all'ala destra, che si aveva tirato di prima forse avrebbe avuto più fortuna, ma l'arresto di Salustro, giunto a non più di cinque passi dal portiere, permise a quest'ultimo di tentare l'uscita, e il punto fu evitato. La Triestina era però già di nuovo nei paraggi della porta avversaria e un fortunoso accorriere di Penoglio, che fu colpito dalla palla calciata da Rocco, deviandola in angolo, fu providenziale per la porta.

La minaccia era sventata, ma ritornava. Un secondo calcio d'angolo scaturiva nell'altro settore dell'attacco triestino per una travolgente avanzata di Pasinati, e la Triestina segnava con Rocco nella mischia seguita. Il punto veniva annullato dalla nostra posizione non abbiamo potuto individuare il motivo), ma non era che rimandato di qualche istante, perché la rimessa in

Fiorentina-Ambrosiana 2-0 (2-0)

MILANO, 22

Quando si dice la tradizione! Qualcuno aveva tenuto calcolo di tale importanza del elemento alla vigilia, ma pochi volevano attribuirgli tanto peso, al punto da fermarsi al risultato odierno. Ma tant'è, la Fiorentina è uscita ancora una volta a vele spiegate dall'Arena, avendo conquistato una meravigliosa vittoria, che se è tale da proclamare definitivamente il ritorno alla forma e al valore dimenticato dell'anno scorso la squadra è ora in grado di far valere tutti i suoi numeri che vanno da un gioco serrato di idee, spigliato e franco nell'impostazione, ad una eccellente tenuta di gara. Perché la Fiorentina, se ha segnato i punti nel primo tempo, ha vinto la gara nella ripresa, allorché ha tenuto sotto controllo la furibonda offensiva della Ambrosiana, contenendola dove l'impeto prima o smorzando poi l'ardore. A questo punto è emerso che la squadra aveva in serbo doti di stato riprendendosi, che il quinto punto poteva essere conquistato fino alla mezz'ora, quando in una mischia prolungata i rossoneri si sono impadroniti della partita e mandando in rete il loro primo gol, hanno segnato il loro primo punto. Ma davanti alla porta si era formato un vero assembramento d'uomini e lo stesso tiro che ha fruttato il quinto punto triestino, prima di raggiungere la rete fu deviato da un difensore (salvo il vero da Valenchi).

Sei punti inflitti al Napoli
Travolgente, infaticabile, la Triestina conquista la più clamorosa vittoria dell'annata e della sua carriera sportiva

Brava Triestina!

La sorte toccata ad altre brave squadre misurate quest'anno allo Stadio del Littorio non ha risparmiato neppure il Napoli, che, pur battendosi con la massima buona volontà, è uscito dal campo umiliato da una mezza dozzina di reti al passato. Non è la prima vittoria clamorosa che la Triestina riporta quest'anno. La Fiorentina, il Palermo e il Bari hanno subito precedenti sconfitte molto gravi. Ma ciò che non ha precedenti non solo nella vicenda di questo torneo, ma addirittura nell'intera storia della nostra squadra, è l'entità della vittoria. Mai prima di oggi la Triestina aveva potuto segnare più di cinque punti in una sola partita. Un primato dunque, un primato che segnaliamo agli amatori della statistica perché l'annotto nella loro contabilità a lettere d'oro.

Brava Triestina! Abbiamo visto come si vince quando si vuol vincere e si sa che si vince. Il gioco di parole, che potrebbe indurre a pensare al grande impegno dei giocatori per dare a se stessi e agli sportivi triestini la soddisfazione di una grande vittoria sportiva conquistata sopra una squadra considerata delle maggiori. Essi hanno attirato la simpatia non solo dei loro fautori, ma anche degli stessi spettatori neutrali, perché non si poteva sottrarsi dall'ammirare lo slancio che la febbre di vittoria mise in loro prima per affermarsi, anzi per consolidare il vantaggio e infine, quando la vittoria era certa, per inebriarsi della vittoria. Anche i meno atletici si sono battuti da forti. Il piccolo Chizzo, che guardava negli occhi sembra divorato dalla volontà di affermarsi, letitava da pari a pari con i più forti avversari e nello sforzo pareva diventato più saldo. Abbiamo citato lui, ma tutti sono stati ugualmente bravi.

La vittoria acquisita significa un particolare per chi sa che i giocatori triestini, a differenza dei loro colleghi delle altre squadre (dai loro avversari odierni, per esempio), non hanno il conforto di una situazione finanziaria tranquilla. Non so se questo è il momento più adatto per accennare a queste cose, ma è doveroso rilevare che, nella presente circostanza la prestazione della Triestina acquista un aspetto tutto speciale. Meritava, e merita, non fosse altro perché costituisce una schiacciata smentita all'accusa di speculazione che si vuol dare allo sportivo di oggi, e siamo lieti di affermare che ieri ha trionfato lo sport nel suo significato più integrale.

L'emozionante inizio

Che la partita doveva riservarsi molte emozioni si comprese sin dall'inizio, perché già nei primi quattro minuti i portieri furono chiamati a dimostrare tutta la loro bravura. La Triestina vinse un rinvio infernale. Qualcuno si domandò se i giocatori avessero dimenticato che una gara dura 90 minuti, talmente travolgente fu la loro partenza. Il fischio dell'inizio s'era appena spento che una palla, calciata violentemente da Rocco, passava a fianco della porta napoletana e subito dopo una vemente avanzata del reparto destro portava l'attacco triestino a diretto contatto col portiere, ma Innocenti riusciva a interrompere il passaggio destinato all'uomo che doveva tirare a rete. Ancora un pericolo per Sentimenti (bloccaggio di un traversone di Pasinati) e finalmente la risposta del Napoli, che fu a un pelo dal successo. La palla rimpiazzò lungo l'arco dell'attacco e pervenne all'ala destra, che si aveva tirato di prima forse avrebbe avuto più fortuna, ma l'arresto di Salustro, giunto a non più di cinque passi dal portiere, permise a quest'ultimo di tentare l'uscita, e il punto fu evitato. La Triestina era però già di nuovo nei paraggi della porta avversaria e un fortunoso accorriere di Penoglio, che fu colpito dalla palla calciata da Rocco, deviandola in angolo, fu providenziale per la porta.

La minaccia era sventata, ma ritornava. Un secondo calcio d'angolo scaturiva nell'altro settore dell'attacco triestino per una travolgente avanzata di Pasinati, e la Triestina segnava con Rocco nella mischia seguita. Il punto veniva annullato dalla nostra posizione non abbiamo potuto individuare il motivo), ma non era che rimandato di qualche istante, perché la rimessa in

Bari-Alessandria 4-0 (2-0)

BARI, 22

La squadra del Bari, con un crescendo meraviglioso, si è tolta dall'incomoda posizione di coda per portarsi in una zona assai più favorevole ed ha ottenuto una chiara vittoria sulla compagine alessandrina. L'incontro, evoluto su un terreno assai pesante, ha visto la netta superiorità del Bari, che ha segnato due porte per ogni tempo, anche se nella prima parte il grucco è stato decisamente maggiore.

Sei punti inflitti al Napoli
Travolgente, infaticabile, la Triestina conquista la più clamorosa vittoria dell'annata e della sua carriera sportiva

Brava Triestina!

La sorte toccata ad altre brave squadre misurate quest'anno allo Stadio del Littorio non ha risparmiato neppure il Napoli, che, pur battendosi con la massima buona volontà, è uscito dal campo umiliato da una mezza dozzina di reti al passato. Non è la prima vittoria clamorosa che la Triestina riporta quest'anno. La Fiorentina, il Palermo e il Bari hanno subito precedenti sconfitte molto gravi. Ma ciò che non ha precedenti non solo nella vicenda di questo torneo, ma addirittura nell'intera storia della nostra squadra, è l'entità della vittoria. Mai prima di oggi la Triestina aveva potuto segnare più di cinque punti in una sola partita. Un primato dunque, un primato che segnaliamo agli amatori della statistica perché l'annotto nella loro contabilità a lettere d'oro.

Brava Triestina! Abbiamo visto come si vince quando si vuol vincere e si sa che si vince. Il gioco di parole, che potrebbe indurre a pensare al grande impegno dei giocatori per dare a se stessi e agli sportivi triestini la soddisfazione di una grande vittoria sportiva conquistata sopra una squadra considerata delle maggiori. Essi hanno attirato la simpatia non solo dei loro fautori, ma anche degli stessi spettatori neutrali, perché non si poteva sottrarsi dall'ammirare lo slancio che la febbre di vittoria mise in loro prima per affermarsi, anzi per consolidare il vantaggio e infine, quando la vittoria era certa, per inebriarsi della vittoria. Anche i meno atletici si sono battuti da forti. Il piccolo Chizzo, che guardava negli occhi sembra divorato dalla volontà di affermarsi, letitava da pari a pari con i più forti avversari e nello sforzo pareva diventato più saldo. Abbiamo citato lui, ma tutti sono stati ugualmente bravi.

La vittoria acquisita significa un particolare per chi sa che i giocatori triestini, a differenza dei loro colleghi delle altre squadre (dai loro avversari odierni, per esempio), non hanno il conforto di una situazione finanziaria tranquilla. Non so se questo è il momento più adatto per accennare a queste cose, ma è doveroso rilevare che, nella presente circostanza la prestazione della Triestina acquista un aspetto tutto speciale. Meritava, e merita, non fosse altro perché costituisce una schiacciata smentita all'accusa di speculazione che si vuol dare allo sportivo di oggi, e siamo lieti di affermare che ieri ha trionfato lo sport nel suo significato più integrale.

L'emozionante inizio

Che la partita doveva riservarsi molte emozioni si comprese sin dall'inizio, perché già nei primi quattro minuti i portieri furono chiamati a dimostrare tutta la loro bravura. La Triestina vinse un rinvio infernale. Qualcuno si domandò se i giocatori avessero dimenticato che una gara dura 90 minuti, talmente travolgente fu la loro partenza. Il fischio dell'inizio s'era appena spento che una palla, calciata violentemente da Rocco, passava a fianco della porta napoletana e subito dopo una vemente avanzata del reparto destro portava l'attacco triestino a diretto contatto col portiere, ma Innocenti riusciva a interrompere il passaggio destinato all'uomo che doveva tirare a rete. Ancora un pericolo per Sentimenti (bloccaggio di un traversone di Pasinati) e finalmente la risposta del Napoli, che fu a un pelo dal successo. La palla rimpiazzò lungo l'arco dell'attacco e pervenne all'ala destra, che si aveva tirato di prima forse avrebbe avuto più fortuna, ma l'arresto di Salustro, giunto a non più di cinque passi dal portiere, permise a quest'ultimo di tentare l'uscita, e il punto fu evitato. La Triestina era però già di nuovo nei paraggi della porta avversaria e un fortunoso accorriere di Penoglio, che fu colpito dalla palla calciata da Rocco, deviandola in angolo, fu providenziale per la porta.

La minaccia era sventata, ma ritornava. Un secondo calcio d'angolo scaturiva nell'altro settore dell'attacco triestino per una travolgente avanzata di Pasinati, e la Triestina segnava con Rocco nella mischia seguita. Il punto veniva annullato dalla nostra posizione non abbiamo potuto individuare il motivo), ma non era che rimandato di qualche istante, perché la rimessa in

Pallò
soprabili
impermeabili
vestiti

pronti in tutte le misure
per uomo, giovanetti e bambini

Grandioso assortimento
prezzi di calmieri
Ricchissima scelta
stoffe da uomo - propria sartoria

"AL CALMIERE,"
Ponte della Fabra --- angolo via Carducci

Il regalo più gradito:
un apparecchio Radio
C. G. E.
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO
Rivenditori autorizzati: Radio Romanelli - Via G. Muratti N. 3
Tel. 54-50 - Ditta Pietro Genova - Corso Vitt. Emanuele III
N. 28 - per GORIZIA: «Casa della Radio» di D. Saccomani -
Corso Verdi - Tel. 7-40.

OGGI ALL'EXCELSIOR
ELSA MERLINI

nel suo capolavoro comico

Ginevra degli Almieri

un grottesco del Trecento fiorentino



COPPE / EUROCLUB

Esordio per Bologna e Pesaro

La Knorr incontra il Kiev prima a Modena e poi in casa, mentre la Scavolini vola in Polonia

Benetton
ammessa
al terzo
turno

Urss) e giocherà in trasferta oggi a Modena e l'8 ottobre nel proprio palasport. Gli ucraini, che forse speravano di passare il loro tempo davanti alle vetrine di Bologna, intanto sono finiti in un albergo di Roveglio, sull'Appennino, perché negli hotel della città non c'è posto a causa di una fiera internazionale, che finirà solo domenica.

Il Budivelnik è del tutto sconosciuto in campo internazionale e non dovrebbe creare il minimo problema, ma Ettore Messina l'ha fatto visionare nel primo turno (dal quale la Knorr è stata esentata e nel quale il Budivelnik ha battuto con facilità i campioni d'Ungheria) e, come è prassi, ha invitato i suoi

alla prudenza: «Hanno otto giocatori sopra i due metri, sono tutti giovani e, almeno a livello di primo quintetto, sono abbastanza pericolosi. Noi siamo in fase di assestamento e non possiamo sottovalutare nessuno».

Questi gli schieramenti in campo.
Budivelnik: 6 Peregoud, 7 Moltchanov, 8 Mouzine, 9 Khartchenko, 10 Jouralev, 11 Kholopov, 12 Ouspenski, 13 Potapenko, 14 Okounski, 15 Pintchouk.

Knorr: 4 Brunamonti, 5 Danilovic, 6 Goldebel, 8 Marcheselli, 9 Morretti, 11 Binelli, 12 Wernington, 13 Morandotti, 14 Carera, 15 Brigo.

Arbitri: Bachmayer (Aut) e Papadimitriou (Gre); commissario Fiba: Bortoletto (Ita). Inizio ore 20.

Nel turno preliminare il Budivelnik ha battuto lo Zalaegerszegi di Budapest 86-79 e 99-75.

Nemmeno per la Scavolini la trasferta in terra polacca non dovrebbe presentare eccessive sorprese: lo Slask Wroclaw è, in effetti, una squadra di levatura tecnica non eccezionale.

STEFANEL / CAMPIONATO E COPPA

Si apre un periodo forte



TRIESTE - Domenica seconda di campionato a Treviso con i campioni della Benetton, martedì esordio in Coppa Europa con l'andata a Chiarbola contro della Dps Slavia, due giorni dopo il ritorno, sempre al palazzetto triestino, secondo un preciso accordo raggiunto dalle due società, il ritorno contro i bulgari. Tre partite in cinque giorni, quindi un periodo davvero intenso, una «cinque giorni di fuoco», come si è soliti dire, per la Stefanel.

Sono, tutti e tre, appuntamenti di notevolissima importanza: il primo, ovvero il classico derby con i cugini trevigiani, perché mette in palio, oltre ai due punti da campionato, anche fattori come la supremazia triveneta, come il ripetersi di una rivalità che è particolarmente sentita; gli al-

tri due perché rappresentano un avvenimento del tutto inedito per la pallacanestro triestina, ovvero il debutto in un torneo continentale.

E' indubbio che il cammino di avvicinamento verso questi appuntamenti si è già iniziato, con l'intendimento preciso di poter affrontare le tre partite («digirendone» una per volta ben s'intende) nella migliore condizione possibile. Biancorossi, quindi, molto attenti e molto impegnati negli allenamenti, con, comunque tre interrogativi ancora da risolvere totalmente: la caviglia di Cantarello, la Schiena di Fucca e la spalla di Meneghin. Per tutti tre le indicazioni sono sufficientemente ottimistiche. Già da domenica la presenza dei tre dovrebbe essere assicurata, con la possibile

«minaccia» che al Palaverde la Stefanel si presenti per la prima volta al completo.

Intanto la Stefanel ha comunicato orari e prezzi delle due partite di Coppa. Per la partita di martedì 6, che non in abbonamento, è stato fissato un prezzo unico di 10.000 lire: i biglietti sono acquistabili lunedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, e martedì, dalle 9 alle 13 presso la biglietteria Mpo della stazione delle autocorriere (Parks); per la partita di giovedì 8, invece, solo validi gli abbonamenti (primo tagliando della Coppa Europa), mentre per i non abbonati valgono i prezzi normali della stagione '92-93. Questi gli orari della prevendita: mercoledì 9-13 e 15-19, giovedì 9-13, sempre alla biglietteria Mpo.

FLASH

Aperte da oggi le iscrizioni alla Coppa d'Autunno

TRIESTE - Da questa mattina sono aperte le iscrizioni alla Coppa d'Autunno, la regata delle mille vele giunta alla XXIV edizione nota con il nome di Barcolana che quest'anno verrà disputata domenica 11 ottobre. Dopo il record dello scorso anno (898 imbarcazioni iscritte), la Società velica Barcola Grignano è pronta per raccogliere il fiume di adesioni in arrivo. Informazioni e iscrizioni alla Svvg di Trieste, viale Miramare 32 (telefono 040/411664).

Pattinaggio a rotelle Oggi la prima medaglia

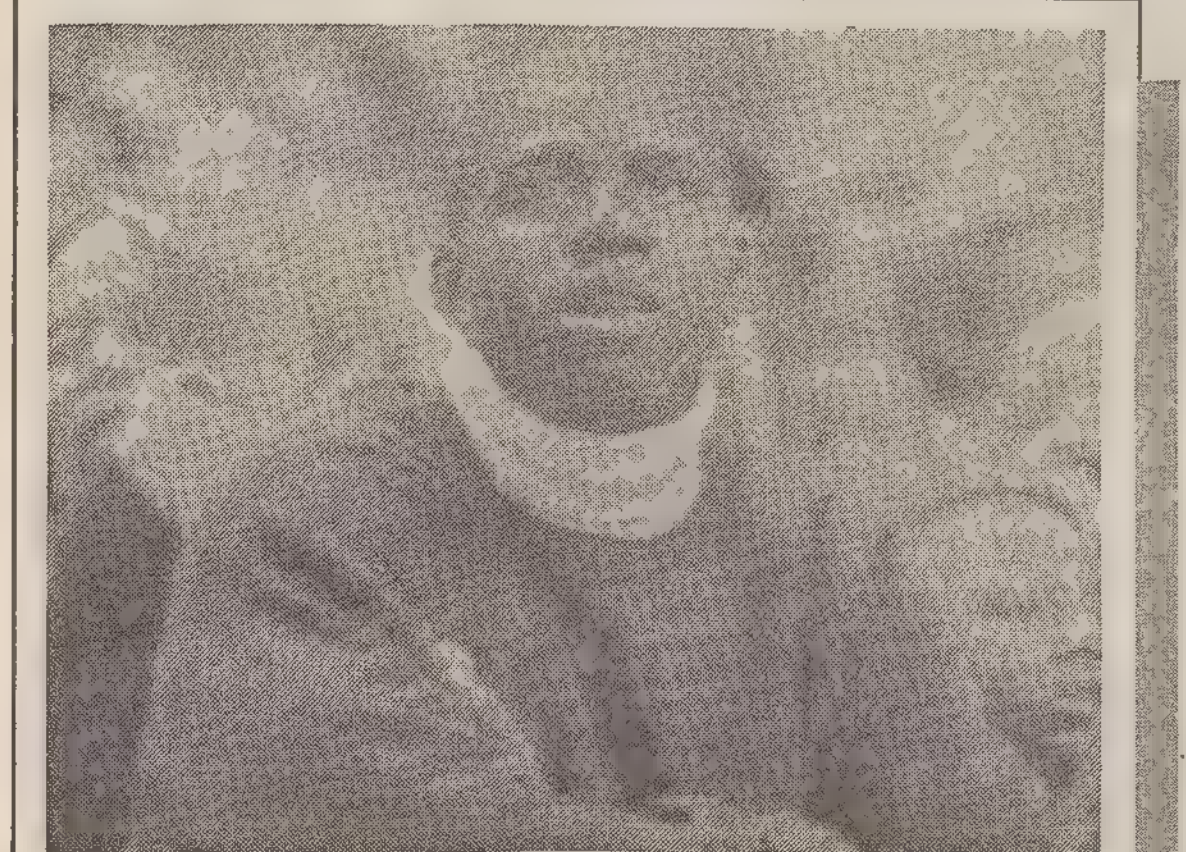
ROMA - Con la prova degli obbligatori femminili, in programma per oggi, si assegnerà la prima medaglia della trentasettesima edizione dei campionati del mondo di pattinaggio artistico a rotelle. In questa rassegna intercontinentale, in programma a Tampa, in Florida, fino al 4 ottobre, gli azzurri si presentano tra i favoriti. Già nella gara di oggi, alla quale parteciperanno le nostre Raffaella Del Vinaccio, Simona Allori e Letizia Tinghi, potrebbe arrivare il primo titolo per l'Italia. Fra le avversarie più temibili sono da segnalare le tre statunitensi April Dayney, Angie Maffei e Jenifer Rodriguez.

Fritz Dennerlein ferito in un incidente stradale

NAPOLI - Fritz Dennerlein è rimasto ferito in un incidente stradale. L'incidente è avvenuto intorno all'una di notte sull'autostrada Napoli-Salerno all'altezza dello svincolo di Castellammare di Stabia. Fritz Dennerlein viaggiava a bordo di una moto quando è stato investito da un'automobile. Soccorso, è stato accompagnato prima al S. Leonardo e poi al Cardarelli di Napoli, dove si trova tuttora ricoverato al reparto rianimazione. Il referto medico parla di prognosi riservata per trauma cranico chiuso, ferite multiple con escoriazioni al volto e all'occhio destro, rottura di denti, contusioni al corpo.

Off-shore: Trofeo Eolie l'ultima prova dell'Europeo

LIPARI - Prenderà il via sabato mattina da Lipari il «Trofeo Eolie» gara di off-shore valida quale ultima prova del campionato europeo endurance e del Martini Trophy. Favorito d'obbligo Renato Della Valle alla guida del bianco Ina-Assitalia che dopo aver vinto la Venezia-Monte Carlo e la Monaco-Porto Cervo-Monaco punta decisamente al terzo successo assoluto per conquistare l'ambito trofeo di off-shore. Tra i concorrenti più temibili Renato Della Valle, in gara assieme a Gianfranco Tossi e Moreno Di Giusto, dovrà vedersela con il «solito» Fabio Buzzi, alla guida del supergommone Tecno e con il c.t. della nazionale di Coppa Davis, Adriano Panatta, da sempre appassionato pilota di queste FI del mare, che per l'occasione sarà alla guida del nuovissimo «Navigare», che sostituirà il collaudato «Blaxx». Dodici gli equipaggi iscritti alla gara.



Il ritorno di Magic

NEW YORK - Magic Johnson ritorna a giocare. L'annuncio è stato dato dallo stesso prestigioso giocatore nel corso di una conferenza stampa, nella quale ha anche detto che la sua squadra sarà ancora i Los Angeles Lakers. Magic ha aggiunto di sentirsi in buona forma e di voler disputare, se non tutte le partite in programma, almeno una buona parte di esse.

QUERCI NEGA IL TRASFERIMENTO DEL CLUB A TRIESTE

«Livorno non trasloca»

TRIESTE - Una e non più di quella. Nessuna stracittadina in vista in serie A: da queste parti il basket d'élite continuerà a chiamarsi esclusivamente Stefanel. La Polisportiva Libertas Livorno rimarrà saldamente in riva al Tirreno, in barba alle Cassandre di turno. Il professor Francesco Alessandro Querci (nella foto), patron del club labronico, ci mette addirittura la mano sul fuoco. Mai pensato a spostare baracca e burattini a Trieste.

Il tono della replica è di quelli che non lasciano adito ai dubbi. Sfinito da un estenuante braccio di ferro con i vecchi dirigenti ereditati dalla fusione tra i due massimi club livornesi, è deciso a rimanere comunque sulla riva della Baker. «L'importanza di Trieste nella mia vita, la mia attività professionale, il

rapporto di collaborazione avviato con la piazza livornese offrono l'occasione a questi signori di avanzare le loro stolide e spettacolari iniziative. Paventano un trasferimento della società sotto San Giusto oppure in Friuli solo per creare un po' di sensazionalismo e trovano pure chi dà loro corda» sbotta Querci.

Stavolta, tuttavia, i vecchi dirigenti livornesi hanno deciso di lasciare perdere fax e comunicati rivolgendosi direttamente ai giudici. Due consiglieri della Pallacanestro Livorno usciti dalla società dopo la fusione, Niccolai e Lenzi, hanno proposto un ricorso in prefettura per il trasferimento della sede legale degli amaranto a Trieste e alla cessione del titolo sportivo. «Robe da matti - tuona il patron, docente alla nostra Università e presidente del

Consiglio superiore della Marina mercantile - Qui si fa finta di non sapere che c'è una legge federale da rispettare. Anche volendolo, non potrei trasferire armi e bagagli. Il basket va verso il Duemila ma c'è chi resta ancorato al passato, ignorando le realtà dei Ferruzzi e dei Benetton. Trieste ha già la Stefanel. Di derby proprio non se ne parla».

Ma la piazza triestina non suo fascino lo esercita comunque. Un esempio? L'ex presidente della Knorr Bologna Paolo Francia, che fa frequenti tappe nella nostra città come vicepresidente della Frullia, si è già candidato a occupare un posto fisso in tribuna per tutta la stagione della Stefanel. Un tifoso «eccellente», forse, non del tutto disinteressato.

Roberto Degraffi



ATLETICA / DOPING

Krabbe e Breuer espulse dal club

Squalificata a vita la russa
Artiomova, mezzofondista,
che aveva tentato di falsificare
le analisi durante un meeting

BONN - Dopo il bando (sospensione di 4 anni) per doping ricevuto dalla federazione tedesca (DfV), ecco arrivare sulle velocistiche Katrin Krabbe, Grit Breuer e Manuela Derr, che quello del Neubrandenburg club per cui sono tesserate.

Il consiglio direttivo della società ha deciso di iniziare i procedimenti per espellere le atlete, un fatto che pregiudica oltretutto la possibilità per il trio di fare ricorso contro la squalifica presso la commissione legale della DfV.

«Non ci sarebbero più basi legali per far ricadere le atlete sotto la giurisdizione della DfV - ha spiegato l'avvocato della DfV, Norbert Laurens - In teoria è possibile anche presentare il ricorso senza essere tesserati ma è la commissione a doverlo decidere e in ogni caso l'appello si complica».

«L'espulsione dal club è certamente uno smacco per le tre velociste» - ha aggiunto Laurens rendendo noto che l'avvocato del trio ha già fatto i primi passi per avviare il ricorso, che potrebbe comunque continuare il suo iter se Krabbe e compagne venissero tesserate da altra società affiliata alla DfV.

Il Neubrandenburg club ha intanto annunciato che il verdetto finale sulla sorte delle sue tesserate che hanno contravvenuto alle finalità di uno sport pu-

lito e senza doping promosso dal club) sarà pronunciato il 19 ottobre. Il doping ha fatto anche un'altra «vittima»: la mezzofondista russa Natalia Artiomova è stata squalificata a vita dopo essere stata trovata positiva a un controllo doping. Lo ha annunciato il presidente della Federazione di atletica russa, Valentin Balakhnev.

L'agenzia Itar-Tass precisa che la Artiomova - che il 24 giugno si era laureata campionessa della Csi sui 1.500 - era stata in un primo tempo squalificata per quattro anni dopo il test positivo al doping fatto in occasione del meeting di Oslo del 4 luglio scorso (valido per il circuito «Grand Prix»). In quella occasione, aggiunge l'agenzia, l'atleta aveva cercato di falsificare i risultati delle analisi e di imbrogliare i medici.

Originaria di San Pietroburgo, 29 anni, Natalia Artiomova è la prima atleta russa a subire una squalifica a vita per uso di sostanze proibite. Quinta nei 3.000 delle Olimpiadi di Seul, lo scorso anno la Artiomova vinse il «Grand Prix» nella gara del miglio, ma rinunciò ai mondiali di Tokyo preferendo partecipare ad un meeting del Grand Prix (ad invoglio) piuttosto che alle selezioni coincidenti con i campionati nazionali.

ATLETICA / INTERVISTA A GIOVANNI EVANGELISTI

Un lungo impegno di sport

Il ricordo e la rabbia per lo sfortunato pomeriggio di Barcellona

TRIESTE - Giovanni Evangelisti, 31 anni, da 12 in attività sulle piste di atletica leggera nella specialità del salto in lungo, della quale detiene il primato italiano all'aperto con la misura di metri 8,43 e anche il record italiano indoor con 8,26. Nella sua bacheca tanti trofei: 8 titoli italiani, un terzo posto alle Olimpiadi di Los Angeles, un quarto a quelle di Seul, una medaglia d'argento agli Europei indoor di Lievin (Francia), e ciò senza contare tutte le altre volte che è salito sul podio in manifestazioni di livello europeo e mondiale.

Dopo le Olimpiadi di Barcellona, dove non è riuscito a qualificarsi per la finale, Evangelisti si è trovato al centro di una polemica, gonfiata da alcuni giornalisti che avevano definito la sua prova quasi una vergogna, criticando la Federazione per aver portato in Spagna atleti non in piena forma fisica. Evangelisti in questi giorni era a Trieste, come fa spesso, per trovare l'amico Gianni Bigon, ai suoi tempi buon assistente anche del Cus.

Se ti dico Barcellona cosa mi rispondi?

«Provo tanta rabbia verso tutti quei giornalisti che hanno definito quasi una vergogna la mia prova olimpica. Sono stato criticato ingiustamente. Capita a un atleta «normale» come me di sbagliare gara; e poi i miei tre salti nulli di Barcellona equivalgono ai salti falliti di Bubka e al ritiro di Bordin».

«Cosa intendi per atletica normale?»

«Che considero lo sport ancora come un qualcosa di puro, mi alleno e gareggio perché credo unicamente nelle mie capacità,

nei risultati proporzionali».

«Il tuo parere sugli anabolizzanti e sugli atleti dai muscoli gonfiati...»

«Io credo che questo argomento sia la piaga dell'atletica mondiale ormai da 30 anni a questa parte. Posso andare fiero e camminare a testa alta per tutto quello che ho dato all'atletica italiana in 12 anni di attività a livello internazionale, poiché ho fatto tutto in maniera pulita non ho motivo di vergognarmi come invece dovrebbero fare altri atleti di caratura superiore alla mia che sono stati squalificati per doping e poi riabilitati, ma comunque adatti alla stampa».

«Ma allora non riusciremo più a distinguere il risultato agonistico ottenuto in maniera del tutto normale da quello illecito?»

«E' proprio questo il

problema! Bisogna pensare che la stampa gonfia molto i grossi risultati e l'atleta «forte»; nello stesso tempo la gente si esalta solo se vede un record e non si rende conto che in pratica è presa in giro e che lo sport non è questo».

«L'atletica, però, è lo sport più preso di mira».

«Certo, perché qui non ci sono grossi interessi di denaro, come invece succede nel mondo del calcio e del tennis, dove personalmente non credo che siano tutti puliti».

«Pensi che ci sia qualcosa da fare per evitare che la regina degli sport venga inquinata dagli anabolizzanti?»

«Gli unici che possono fare qualcosa sono gli appassionati, cercando di vedere l'atletica non solo nell'ottica dei record, ma apprezzando il gesto pulito, il risultato proporzio-

nato alle capacità umane. Inoltre ho molta fiducia nei giovani che stanno emergendo».

«Progetti futuri...»

«Per ora mi riposo. Quest'anno inizierò tardi la preparazione invernale poiché non ho intenzione di fare le gare indoor. Ci vuole un anno di stasi, soprattutto dopo un impegno agonistico del calibro di Barcellona. Continuerò l'attività agonistica credo ancora per due anni».

«E poi?»

«E poi... largo ai giovani. La concorrenza è forte, non bisogna dimenticarlo».

Evangelisti sarà stasera l'ospite d'onore al Panathlon club di Castelfranco Veneto dove si parlerà di Olimpiadi, assieme al governatore del distretto, la triestina Marcella Skabar.

Samantha Bernes

RUGBY / NAZIONALE

Un valido test contro la Romania

ROMA - Non ci sarà Diego Dominguez nella nazionale italiana di rugby che partirà il 7 ottobre a Cardiff. A giocare invece il numero 10 sarà Massimo Bonomi, compagno di squadra di Dominguez.

Particolarmente atteso è il debutto in nazionale del secondo linea Mark Giachieri, colossale (m. 2,06 per kg. 113) italo-australiano del Benetton Treviso. Altri due debutti rinnovano per due terzi la terza linea, dove al fianco di Alessandro Bottacchini esordiranno il rodigino di Brisbane Julian Gardner,

cui è stata affidata la maglia numero otto, e Tito Cicciò, flanker «blank side». Mancherà invece il pilone Franco Properzi, ancora alle prese con una contrattura rimediata domenica scorsa in campionato.

Tra i romeni mancheranno il secondo linea del Bayona Costantin Colocari e il centro del Castrale Adriano Lungu, che dalla Francia non hanno risposto alla convocazione.

Intanto la Welsh Rugby Union ha confermato che il 7 ottobre il Galles affronterà l'Italia con la stessa formazione che nell'ultimo Torneo delle Cinque Nazioni batté la Scozia per 15-12. Unica eccezione: al posto dello squalificato Jenkins, come mediano d'apertura giocherà Stevens.

I britannici quindi giocheranno con: 15 Clement, 14 Evans, 13 Edgwood, 12 Gibbs, 11 Hall, 10 Stevens, 9 Jones, 8 Davies, 7 Webster, 6 Lewis, 5 Copsey, 4 Llewellyn, 3 Williams, 2 G. Jenkins, 1 Griffiths.

Ecco le formazioni annunciate oggi da Fourcade e dal capo delegazione dei romeni, Cornel Cristache-scu:

Italia: 15 Troiani, 14 Vaccari, 13 Zorzi, 12 Barba, 11 Marcello Cuttitta, 10 Bonomi, 9 Francescato, 8 Gardner, 7 Bottacchini, 6 Cicciò, 5 Giachieri, 4 Checchinato, 3 Grespan, 2 Pivetta, 1 Massimo Cuttitta.

Romania: 15 Brici, 14 Colceriu, 13 Racean, 12 Fulina, 11 Solomie, 10 Nichiteanu, 9 Foca, 8 Brinza, 7 Dinu, 6 Seceleanu, 5 Ciurascu, 4 Constantin, 3 Vlad, 2 Gheorghe, 1 Leon-te.

PER I COLLEZIONISTI

Totip: una nuova serie di schedine colorate

ROMA - Il grande successo delle schedine colorate precompilate, che Totip ha lanciato sul mercato all'inizio dell'estate e che hanno rappresentato una novità assoluta nel settore concorsi pronostici, ha indotto Sisal a riproporre una nuova serie di 20 soggetti completamente nuovi.

Il metodo di precompilazione rimane invariato rispetto alle precedenti: si è adottato cioè un software che si rifà ad un unico sistema di 12 triple, sviluppato integralmente. Questo sofisticato sistema informatico scarta le colonne statisticamente improbabili, aumentando così considerevolmente le possibilità di vincita.

E c'è di più: i venti nuovi soggetti delle precompilate colorate sono disponibili in due varianti, ad otto e quattro colonne. Un ultimo dato significativo: ben 18 «12», 305 «11» e 4000 «10» il bottino a tutt'oggi della prima serie di schedine. Collezionare schedine colorate sembra essere, infatti, la nuova mania esplosa nelle ricevitorie.

DALLA RICERCA TEDESCA DUE INTERESSANTI PRODOTTI PROTESI DENTALI FINITI I PROBLEMI

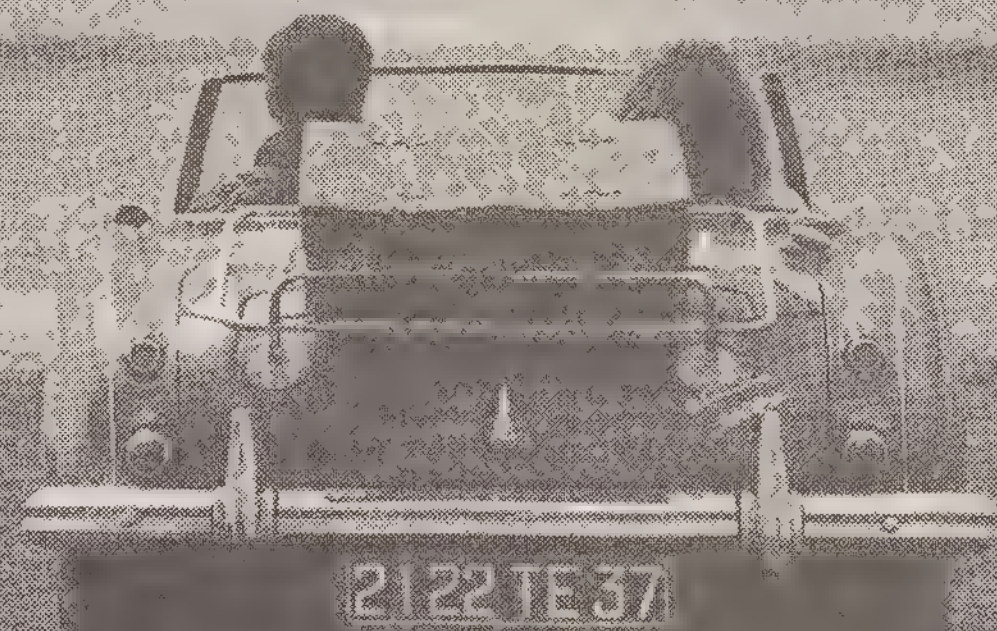
Si chiama Oscar Althwert, di Salisburgo, il dentista austriaco che dopo 40 anni d'uso della gomma arabica, quale adesivo per protesi, ha messo a punto una nuovissima e rivoluzionaria pasta adesiva. Si tratta di un prodotto della II generazione, che grazie ai suoi componenti insolubili, permette una durata almeno 10 volte superiore agli attuali prodotti in commercio; per la prima volta con PROFAST alla clorofilla si ottiene un «effetto ventosa» forte, duraturo e insapore, evitando così l'utilizzo di aromi che abitualmente si usano per coprire il sapore sgradevole della gomma arabica. PROFAST alla clorofilla consente invece di gustare una qualsiasi pietanza o bevanda con il suo sapore naturale; determina una tenuta ferrea della dentiera, e, interessatissimo, permette di lavarsi la protesi direttamente in bocca con spazzolino e dentifricio. Alcuni pazienti interpellati garantiscono di essersi quasi dimenticati di avere una protesi e di aver messo da parte i gravi problemi psicologici che da anni li assillavano.

Il secondo prodotto molto attinente al primo, è una compressa di pulizia, formulata secondo i recenti suggerimenti delle Università tedesche; i ricercatori infatti consigliano di evitare prodotti a ph basso, contenenti EDTA (un acido molto corrosivo), poiché hanno osservato il deterioramento di protesi, scheletri, e apparecchi ortodontici. PROCOMP ph 10 non contiene EDTA e quindi, oltre a garantire una perfetta igiene, mantiene il manufatto in perfetto stato.

DISTRIBUTTORE: I.D.E.C.O. S.r.l.
Bolzano - Tel. 0471/204205.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Alisei. Lontano dai luoghi comuni.



Dal 30 settembre
in edicola.



Alisei. Il nuovo mensile
del Touring Club Italiano.

L'uomo, i luoghi, le idee.
Per andare lontano basta viaggiare.

Per andare lontano dai
luoghi comuni bisogna viaggiare
innanzi tutto con il pensiero:
l'unico modo per colmare

davvero le distanze che
separano l'uomo dai luoghi e
dalle idee. Per questo è nato
Alisei, il nuovo mensile del
Touring Club Italiano, ideato e
diretto da Egidio Gavazzi.
Alisei, che si avvale della

collaborazione di autorevoli
opinionisti, studiosi e grandi
scrittori, è l'espressione più
all'avanguardia della filosofia
del Touring Club: il viaggio come
conoscenza, come stimolo
culturale, come percorso della

mente. Ogni mese, su Alisei,
scoprirete itinerari ancora
inesplorati, storie straordinarie,
luoghi magici e miti.

Conoscerete da vicino
personaggi inediti e singolari.
Viaggiare con Alisei significa

viaggiare nel presente, nel passato
e nel futuro, in compagnia dei più
brillanti uomini di pensiero del
nostro tempo.

E soprattutto in compagnia
della vostra cultura e curiosità.
Dal 30 settembre in edicola.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso
le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportelli via Luigi
Einaudi 3/b galleria Terge-
steo 11, telefono 366766. Ora-
rio 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i
giorni feriali. **GORIZIA:** corso
Italia 74, telefono 0481/34111.
MONFALCONE: viale San
Marco 29, telefono
0481/798828-798829. **MILA-
NO:** viale Mirafiori, strada 3,
Palazzo B 10, 20094 Assago,
tel. 02/575777-1; sportelli piazz-
za Cavour 2, telefono
02/76013392. **BERGAMO:**
viale Papa Giovanni XXIII
120/122, telefono 035/225222.
BOLIGNA: via T. Fiorilli 1,
tel. 051/379060. **BRESCIA:**
via XX Settembre 48, tel.
289026. **FIRENZE:** v.le Giovin-
e Italia 17, telefoni
055/2343106-7-8-9. **LODI:** cor-
so Roma 68, tel. 0371/65704.
MONZA: corso V. Emanuele
1, tel. 039/360247-367723.
NAPOLI: via Calabritto 20,
tel. 081/7642828-7642958.
PALERMO: via Cavour 70,
tel. 091/583133-583070. **RO-
MA:** via G.B. Vico 9, tel.
06/3696. **TORINO:** via Santa
Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ
EDITORIALE non è soggetta
a vincoli riguardanti la data
di pubblicazione.

In caso di mancata distribu-
zione del giornale, per motivi
di forza maggiore gli avvisi
accettati per giorno festivo
verranno anticipati o postici-
pati a seconda delle disponi-
bilità tecniche. In TUTTE le
rubriche verranno accettati
avvisi TOTALMENTE in ne-
retto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso
è subordinata all'insindaca-
bile giudizio della direzione
del giornale. Non verranno
comunque ammessi annunci
redatti in forma collettiva,
nell'interesse di più persone
o enti, composti con parole
artificiosamente legate o co-
munque di senso vago; ri-
chieste di danaro o valori e di
francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno
accettati se redatti con
calligrafia leggibile, meglio
se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso
verrà effettuata nella rubrica
ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1
lavoro personale servizio -
richieste; 2 lavoro personale
servizio - offerte; 3 impiego e
lavoro - richieste; 4 impiego e
lavoro - offerte; 5 rappre-
sentanti - piazzisti; 6 lavoro a
domicilio artigiano; 7 pro-
fessionisti - consulenze; 8
istruzione; 9 vendite d'occasio-
ne; 10 acquisti d'occasione;
11 mobili e pianoforti; 12
commerciali; 13 alimentari;
14 auto, moto, cicli; 15 roulot-
te, nautica, sport; 16 stanze e
pensioni - richieste; 17 stan-
ze e pensioni - offerte; 18 ap-
partamenti e locali - richieste
affitto; 19 appartamenti e lo-
cali offerte affitto; 20 capitali,
aziende; 21 case, ville, terre-
ni - acquisti; 22 case, ville,
terreni - vendite; 23 turismo,
villeggiature; 24 smarrimen-
ti; 25 animali; 26 matrimonia-
li; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di
avvisi economici, in qualsiasi
pagina del giornale pubbli-
cate, si intendono destinate
ai lavoratori di entrambi i
sessi (a norma dell'art. 1 del-
la legge 9-12-1977 n. 903).
Le tariffe per le rubriche s'in-
dennano per parola: numeri 1
- 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6
- 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14
- 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500,
numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 -
25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi ven-
gono pubblicati con la mag-
giorazione del 20 per cento.
L'accettazione delle inser-
zioni per il giorno successivo
termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci
verranno pubblicati, con ca-
rattere neretto, nella rubrica
«avvisi urgenti», applicando
la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella
stampa degli avvisi daranno
diritto a nuova gratuita pub-
blicazione solo nel caso che
risultino nulli l'efficacia dell'in-
serzione. Non si risponde co-
munque dei danni derivanti
da errori di stampa o impa-
ginate, non chiara scrittura
dell'originale, mancate in-
serzioni o omissioni. I re-
clami concernenti errori di
stampa devono essere fatti
entro 24 ore dalla pubblica-
zione.

Per gli «avvisi economici»
non sono previsti giustificati-
vi o copie omaggio.

Non saranno presi in consi-
derazione reclami di qual-
siasi natura se non accompa-
gnati dalla ricevuta dell'im-
porto pagato.

Coloro che intendono inoltra-
re la loro richiesta per corri-
spondenza possono scrivere a
SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi
Einaudi 3/b, 34100 Trieste.
Il prezzo delle inserzioni deve
essere corrisposto anticipa-
tamente per contanti o vaglia
(minimo 10 parole a cui va
aggiunto il 19 per cento di
iva).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

SIGNORA buona stiratrice
offresi anche come colla-
boratrice domestica e assi-
stenza anziani libera dalle
8 alle 16. Telefono
040/763317. (A60674)

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro di manova-
lanza zona Cormons-Gori-
zia libero subito tel.
0432/581659 pom. sera.
(A60675)
IMPIEGATA decennale
esperienza ottimo inglese
uso computer predispo-
sizione contatto pubblico re-
ferenze esamina proposte.
Tel. 040/844323. (A60338)
RAGIONIERE 26enne, mili-
tare assolto, università
Udine scienze economi-
che, brevetto pilota, ottimo
tedesco, buon inglese, cer-
ca primo impiego Udine
Gorizia o Trieste anche

part-time. Scrivere Casset-
ta Spi 16 33170 Pordenone.
(S900800)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. SEI alto minimo 1,68 op-
pure alto minimo 1,75? C'è
spazio per te nella moda,
pubblicità, spettacolo.
040/395380. (S52335)

A diplomati anche primo
impiego residenti Trieste e
provincia importante socie-
tà offre opportunità di inse-
rimento previo stage inter-
no nei nostri settori proget-
tazione computer graphic
cad e gestione aziendale
computerizzata. Tel.
1678/47062 (numero ver-
de). (S20244)

ALLESTITORE oggettistica
casalinga e arredamento 1
giorno settimana pronta-
mente cercasi casella po-
stale 409 Trieste centro.
(A4190)

ASPIRANTI fotomodelle fo-
tomodelli indossatrici in-
dossatori selezioniamo
gratuitamente inserimento
moda, spettacolo, Tv.
040/395380. (S52287)

CERCASI impiegato/a in-
terprete conoscenza slove-
no-croato disposto/a a
viaggiare. 0432/573802-
573810. (S72816)

CERCO urgentemente in-
ternista di cucina referen-
ziata orario 11-15 19-22 dal
martedì alla domenica. Tel.
040/305714. (A4192)
ORGANIZZAZIONE marke-
ting cerca ragazze minimo
25enni. Presentarsi in v.

Delle Milizie n. 9 dalle 14
alle 17. (A4179)

PRIMARIA compagnia assic-
urazione ricerca colla-
batori/trici possibilmen-
te iscritti Camera di com-
mercio, buona presenza
automobili/e, per acquisi-
zione nuova clientela nel
campo previdenziale e ri-
sparmi; offresi prepara-
zione professionale in
azienda dinamica e in
espansione, possibilità ot-
timo guadagno; inviare
curriculum a Cassetta n.
3/6 Publied 34100 Trieste.
(A3922)

PRIMARIA ditta autotra-
sporti cerca padroncini con
camion portata lorda 35
quintali, per la zona di Tri-
este e provincia. Telefonare
ore ufficio al n. 040/822381.
(A4185)

SOCIETÀ immobiliare cerca
impiegata conoscenza
ramo, e pratica gestione uf-
ficio. Specificare curricu-
lum a cassetta n. 2/L Pu-
blied 34100 Trieste. (A4112)
7.000.000 mensili può gua-
dagnarli facilmente ven-
dendo i nostri profumi. Te-
lefonare 9.30-13; 14-18
02/66804660. (G6436)

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCHIAMO rappresen-
tante introdotto ristor, hotel
bar trattoria vendita vino e
liquori zona prov. Gorizia
+ prov. Udine est. Min. ga-
rantito elevato. Fax 0432
900923 tel. 0432/908253.
(S53202)

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A. RIPARAZIONE sostitui-
zione avvolgibili. Pittura-
zioni restauri apparta-
menti. Telefonare 040/811344.
(A60582)
A.A. RIPARAZIONI idrauliche
elettriche domicilio tra-
sporti traslochi. Telefonare
040/811344. (A60582)
SGOMBERIAMO anche
gratuitamente abitazioni
cantine eventualmente ac-
quistando rimanenze. Tele-
fonare 040/394391. (A4152)

11 Mobili e pianoforti

OCASIONISSIMA: piano-
forte tedesco con accorda-
tura trasporto e garanzia.
950.000. 0431/93383. (C00)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira
macchine da demolire tel.
040/566355. (A4161)
VENDO Panda 2.500.000,
127 1.500.000, Uno 45
3.500.000 tel. 040/214885.
(A60693)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CAMINETTO via Machia-
velli 15 cerca per propria
clientela appartamenti ar-
redati in affitto, nessuna
spesa per il proprietario.
Tel. 040/630451. (A4146)

Continua in ultima pagina

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio
a Trieste
telefonare al n. 3794740-418612

**TRIESTE C. - VENEZIA - BO-
LOGNA - ROMA - MILANO -
TORINO - GENOVA - VENTI-
MIGLIA - ANCONA - BARI -
LECCE**

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.18 R Venezia S.L.	7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
5.05 R Venezia S.L. (2 a cl.)	8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
5.45 IC (***) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)	8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
5.50 D Venezia S.L.	8.52 E Simplan Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vin-kovci; WL Ginevra - Zagabria (via Trieste)
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	9.25 R Venezia S.L. (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.	10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
8.25 D Venezia S.L.	11.17 D Venezia S.L.
9.55 R Venezia S.L. (2 a cl.)	13.05 D Venezia S.L.
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)	14.20 D Venezia S.L.
11.25 IC (***) KRAS - Venezia S.L.	14.44 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
12.25 D Venezia S.L.	15.26 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.	16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
13.45 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	17.31 IC (***) KRAS - Venezia S.L.
14.22 D Venezia S.L.	18.16 R Venezia S.L. (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.	19.06 D Venezia S.L.
16.10 IC (***) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)	19.52 R Venezia S.L. (2 a cl.)
17.12 D Venezia S.L.	20.06 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)	20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)	22.13 IC (***) Tergeste - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce	23.19 R Venezia S.L. (2 a cl.)
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)	23.40 E Venezia S.L.
20.20 D Venezia S.L.	
20.32 E Simplan Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra	
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia	
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma	

(*) Servizio di sola 1 a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1 a e 2 a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

**PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE**

5.58 D Carnia (2 a cl.); prosegue per Tarvisio nei giorni festivi	6.15 R Udine (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
6.55 D Udine	7.35 D Gondoliere - Vienna (via Udine - Tarvisio)
8.32 R Udine (festivo) (2 a cl.)	10.55 D Udine
12.40 D Udine (2 a cl.)	13.15 R Udine (2 a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)	14.40 R Udine (2 a cl.)
15.40 D Udine (2 a cl.)	16.55 R Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.30 R Udine (2 a cl.)	17.45 D Udine via Cervignano (2 a cl.)
18.40 R Udine (2 a cl.)	19.40 D Udine
21.33 D «Italian Express» - Vienna (via Udine-Tarvisio)	

**ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE**

0.01 IC (***) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)	6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
2.17 D Venezia S.L.	7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
6.50 R Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)	
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste	

Un sofisticato sistema di trazione integrale permanente. Il differenziale posteriore bloccabile con dispositivo a controllo elettronico. Un nuovo ABS a sei sensori studiato per la trazione integrale. L'equipaggiamento di serie completo di condizionatore automatico e cerchi in lega.

Tempra S.W. 4x4: dopo averne sentito parlare, venite a vederla.

FIAT

**IN ANTEPRIMA, SABATO 3 E DOMENICA 4,
le CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT
del Friuli Venezia Giulia e del Veneto
Vi invitano nelle loro sedi.**

BORSA

717
(+1,56)

Seduta positiva nel giorno della liquidazione di settembre, ma soprattutto nel giorno in cui il mercato ha affinato una finanziaria capace di imprimere una svolta decisa.

BORSA VALORI ITALIANI - Trattazione continua

Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	Titoli	Apert.	Rit.	Ult.	Var.	
Alleanza	10640	10579	10609	10523	+0,82	Fondaria	17240	16997	17067	+1,57
Al R	7800	7778	7846	7752	+1,21	Gott Rul	1150	1128	1124	-0,71
B Napoli	2050	2050	2050	2041	+0,44	I Metalon	1630	1650	1640	+1,86
B Napoli R	1065	1075	1071	1063	+0,75	Italcem	-6710	6598	6652	+0,42
B Toscana	2865	2815	2826	2740	+3,14	Italcem R	3500	3514	3516	+0,68
Benetton	12500	12401	12462	12578	-0,92	Italgas	2648	2660	2652	+2,00
Breda	146	130,9	137,8	140,4	-1,99	Marzotto	5440	5361	5426	+2,98
Ca Binda	360	345	348,6	367,8	-5,22	Palmarat	9600	9364	9472	-1,76
Cir	919	913,9	917,2	890,1	+3,05	Pirelli Spa	1040,5	1032	1038	+0,78
Cir Risp	960	975	970	942,5	+2,92	Pirelli R	551	572,1	565,6	+2,12
Cir Rnc	480	472,6	470,5	474,5	-2,89	Ras	14295	14305	14257	+7,08
Comit	2830	2856	2838	2855	+3,01	Ras Rnc	7199	7181	7192	+1,54
Comit Rnc	2399	2396	2399	2373	+1,10	Ratit	2400	2337	2374	+1,89
Eur Me L	375	366,4	372,7	367,1	+1,53	Sip	1005	994,2	997,8	+0,64
Ferfin	1152	1138	1144	1137	+0,62	Sip Rnc	1005	1013	1010	-0,25
Ferfin Rnc	792	788,2	792,5	788,7	+0,48	Sondel	1040	1031	1031	-0,01
Fiat Pri	1709	1761	1773	1750	+1,31	Sorin	2625	2635	2627	+8,25
Fiat Rnc	2089	2080	2078	2022	+2,77					

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var.	Titoli	Chius.	Var.
ALIMENTARI AGRICOLE			Finarte Spa	2150	7,50
Ferraresi	19550	0,86	Finarte Rnc	740	7,71
Zianago	4700	0,86	Finarte Rnc	985	-2,32
ASSICURATIVE			Finarte Rnc	849	0,00
Abellie	70870	-2,25	Fiscamb Rnc	1380	0,00
Assitalia	5150	2,55	Fiscamb Rnc	2790	0,00
Ausonia	390	-1,52	Gaia	310	3,33
Fata Asa	11300	0,89	Gaia Rnc	305	-4,09
Generali As	24600	3,11	Forneria Pri	1000	-0,99
La Fond Asa	7050	0,14	Gaia Rnc	1000	0,20
Previdente	7700	0,13	Gemina	840	5,13
Latina Rnc	3450	-1,15	Gemina Rnc	830	4,40
Lloyd Adria	1701	-4,97	Gerolmich	400	4,75
Lloyd Rnc	7250	-1,23	Gerolmich Rnc	346	0,00
Milano Rnc	6700	0,53	Gim Rnc	2950	3,51
Sai	9710	1,88	Gim Rnc	1460	4,29
Sai Rnc	3765	0,11	Imi Rnc	3105	0,12
Subalp Asa	6610	0,00	Imi Rnc	1780	2,06
Toro Asa Rnc	16150	0,00	Imi Rnc	1898	-0,63
Toro Asa Rnc	5210	0,19	Imi Rnc	735	-8,13
Toro Rnc	5270	0,00	Imi Rnc	2000	0,00
Unipol	8340	0,00	Imi Rnc	12330	0,57
Unipol Rnc	3485	1,31	Imi Rnc	525	0,00
Unipol Rnc	4720	1,72	Imi Rnc	2825	-1,65

BANCARIE

Bca Agr Mi	7938	5,84	Montedison	1145	2,23
Bca Legnano	4175	0,60	Montedison Rnc	700	1,89
Bca Di Roma	1450	2,82	Montedison Rnc	1395	0,00
B Fideuram	710	0,07	Montedison Rnc	770	8,45
Bca Mercant	4580	-1,51	Montedison Rnc	1230	0,00
Bna Rnc	1145	1,42	Montedison Rnc	3485	2,50
Bna Rnc	660	0,15	Montedison Rnc	983	-0,71
Bna Rnc	3520	7,32	Montedison Rnc	4904	4,79
B Pop Berga	13750	-2,14	Montedison Rnc	1070	-0,93
Bca Ambro	3055	1,04	Montedison Rnc	1010	0,00
B Ambro Rnc	1689	0,72	Montedison Rnc	5980	0,67
B Chiavari	2770	8,67	Montedison Rnc	880	-1,12
Lariano	3280	0,61	Montedison Rnc	611	0,16
B Sardagn Rnc	1180	-4,13	Montedison Rnc	295,5	-0,67
Bnl Rnc	9200	2,11	Montedison Rnc	220	0,00
Credito Fon	3070	3,75	Montedison Rnc	1170	0,36
Credit It	1743	0,00	Montedison Rnc	1005	0,10
Credit Rnc	957	3,20	Montedison Rnc	835	0,00
Credit Comm	1816	0,03	Montedison Rnc	3850	-0,21
Cr Lombardo	2125	1,14	Montedison Rnc	399	0,00
Interban Rnc	24000	7,14	Montedison Rnc	476	2,37
Mediobanca	9400	2,34	Montedison Rnc	2180	0,00
S Paolo To	9100	-1,09	Montedison Rnc	1120	-3,45

CARTIERE EDITORIALE

Burgo	2999	-3,26	Terme Acqui	1800	0,00
Burgo Rnc	3699	-8,91	Terme Acqui Rnc	589	1,53
Burgo Rnc	6200	-3,29	Terme Acqui Rnc	2580	-0,39
Fabbri Rnc	1844	-0,32	Terme Acqui Rnc	4850	-2,81
Ed La Repubblica	2705	0,19	Terme Acqui Rnc	1130	-0,44
L'Espresso	3900	0,00	Terme Acqui Rnc	238	2,59
Montedison E	7370	0,00	Terme Acqui Rnc	900	-0,22
Montedison Rnc	1903	-0,69	Terme Acqui Rnc	158	0,00
Polygrafici	5030	-0,38	Terme Acqui Rnc	59	0,00

CEMENTI CERAMICHE

Cem Augusta	2520	0,00	Worthington	1670	0,00
Cem Bar Rnc	3730	-0,27	Worthington Rnc	410	0,74
Cem Barletta	1715	1,23	Worthington Rnc	2200	-2,18
Cem Merone	1850	0,00	Worthington Rnc	1200	0,00
Cem Merone	3350	-0,30	Worthington Rnc	245	-1,21
Cem Sardegna	3700	-1,07	Worthington Rnc	975	0,00
Cem Sicilia	3750	0,27	Worthington Rnc	2100	0,00
Cem Sile	1290	3,20	Worthington Rnc	302	1,44
Unicem	4790	0,00	Worthington Rnc	295	0,00
Unicem Rnc	2960	2,25	Worthington Rnc	447	-0,89
Wem Cer	777	12,61	Worthington Rnc	3100	-0,42
Wem Cer Rnc	530	-3,64	Worthington Rnc	5225	0,00

CHIMICHE IDROCARBURI

Alcatel	2630	-0,90	Worthington Rnc	410	0,74
Alcatel Rnc	1824	-0,33	Worthington Rnc	2200	-2,18
Auschem	1930	-0,47	Worthington Rnc	1200	0,00
Auschem Rnc	750	0,00	Worthington Rnc	245	-1,21
Boero	5950	0,00	Worthington Rnc	975	0,00
Caffaro	340	0,00	Worthington Rnc	2100	0,00
Caffaro Rnc	450	0,00	Worthington Rnc	302	1,44
Calp	2954	-0,34	Worthington Rnc	295	0,00
Enichem	1079	-0,09	Worthington Rnc	447	-0,89
Enichem Aug	1022	-1,73	Worthington Rnc	3100	-0,42
Fab Mo Cond	1695	0,00	Worthington Rnc	5225	0,00
Fidenza Vet	4070	0,25	Worthington Rnc	3100	-0,42
Marangoni	2595	0,19	Worthington Rnc	5225	0,00
Montefibre	676	0,00	Worthington Rnc	3100	-0,42
Montefibre Rnc	495	-1,00	Worthington Rnc	5225	0,00
Perit	545	0,00	Worthington Rnc	3100	-0,42
Pierrel	1480	-0,73	Worthington Rnc	5225	0,00
Pierrel Rnc	453	3,19	Worthington Rnc	3100	-0,42
Recordat	7290	1,53	Worthington Rnc	5225	0,00
Recordat Rnc	3800	2,70	Worthington Rnc	3100	-0,42
Saffa	4270	-2,73	Worthington Rnc	5225	0,00
Saffa Rnc	3200	-2,86	Worthington Rnc	3100	-0,42
Saffa Rnc	5000	-3,85	Worthington Rnc	5225	0,00
Sala	850	-2,86	Worthington Rnc	3100	-0,42
Sala Rnc	530	6,00	Worthington Rnc	5225	0,00
Snia Bpd	700	3,24	Worthington Rnc	3100	-0,42
Snia Rnc	605	0,03	Worthington Rnc	5225	0,00
Snia Rnc	701	1,59	Worthington Rnc	3100	-0,42
Snia Rnc	465	-4,12	Worthington Rnc	5225	0,00
Snia Tecnop	2150	12,57	Worthington Rnc	3100	-0,42
Tel Cavi Rnc	4070	0,25	Worthington Rnc	5225	0,00
Telecom Cavi	6400	0,31	Worthington Rnc	3100	-0,42
Vetoria It	2250	-1,32	Worthington Rnc	5225	0,00

COMMERCIO

Rinascente	3535	2,32	Worthington Rnc	410	0,74
Rinascente Rnc	2155	1,41	Worthington Rnc	2200	-2,18
Rinascente Rnc	2890	1,06	Worthington Rnc	1200	0,00
Standa	2300	0,00	Worthington Rnc	245	-1,21
Standa Rnc	3400	-5,56	Worthington Rnc	975	0,00

COMUNICAZIONI

Alitalia Ca	679,5	-0,07	Worthington Rnc	410	0,74
Alitalia Rnc	621	-1,43	Worthington Rnc	2200	-2,18
Alitalia Rnc	729	-0,14	Worthington Rnc	1200	0,00
Ausilair	10080	0,30	Worthington Rnc	245	-1,21
Autostar Pri	656	-0,30	Worthington Rnc	975	0,00
Auto To Mi	7100	1,72	Worthington Rnc	2100	0,00
Costa Croc.	1280	0,70	Worthington Rnc	302	1,44
Costa Rnc	1001	0,10	Worthington Rnc	295	0,00
Editoriale	3750	2,04	Worthington Rnc	447	-0,89
Editoriale Rnc	2760	-1,43	Worthington Rnc	3100	-0,42
Nal Navita	725	-3,72	Worthington Rnc	5225	0,00
Sirti	6710	0,90	Worthington Rnc	3100	-0,42

ELETTROTECNICHE

Ansaldo	2540	7,63	Worthington Rnc	410	0,74
Edison	2716	0,78	Worthington Rnc	2200	-2,18
Edison Rnc	3120	-0,32	Worthington Rnc	1200	0,00
Elasag Ord	3450	0,44	Worthington Rnc	245	-1,21
Gowias	8400	0,00	Worthington Rnc	975	0,00
Saes Gettar	3300	0,00	Worthington Rnc	2100	0,00

FINANZIARIE

Acq Marcia	101	1,00	Worthington Rnc	410	0,74
Acq Marcia Rnc	79	3,95	Worthington Rnc	2200	-2,18
Avir Finanz	5500	-2,31	Worthington Rnc	1200	0,00
Bastogi Spa	73	4,29	Worthington Rnc	245	-1,21
Bon Si Rnc	6120	0,33	Worthington Rnc	975	0,00
Bon Si Rnc	17100	0,00	Worthington Rnc	2100	0,00
Bon Si Rnc	3020	4,14	Worthington Rnc	302	1,44
Brioschi	240	-4,00	Worthington Rnc	295	0,00
Buron	2420	0,00	Worthington Rnc	447	-0,89
C Mi Spa	3169	-0,25	Worthington Rnc	3100	-0,42
Camfin	2260	0,00	Worthington Rnc	5225	0,00
Costa Rnc	1145	-2,12	Worthington Rnc	3100	-0,42
Costa Rnc	473	1,74	Worthington Rnc	5225	0,00
Editoriale	3750	2,04	Worthington Rnc	3100	-0,42
Editoriale Rnc	2760	-1,43	Worthington Rnc	5225	0,00
Nal Navita	725	-3,72	Worthington Rnc	3100	-0,42
Sirti	6710	0,90	Worthington Rnc	5225	0,00

DOLLARO

1237,98
(+2,77%)

Ulteriore segnale della debolezza della moneta italiana e delle turbolenze valutarie e il persistente affanno del dollaro, che riesce ad apprezzarsi solo in Italia.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Pres	Var %	Titoli
Bca Agr Man	85100	85100	0,00	Con Acq Rom
Brianza	7130	7160	-0,42	Cr Agrar Bs
Siracusa	14000	13600	2,94	Cr Bergamas
Pop Corn Ind	14800	14650	1,02	C Romagnolo
Pop Crema	39200	39500	-0,76	Valtellin.
Pop Brescia	6500	6500	0,00	Creditwest
Pop Emilia	86550	86500	0,01	Ferrovie No
Pop Intra	7750	7740	0,13	Finance
Lecco Raggr	5950	5910	2,41	Finance Pr
Pop Lodi	10995	10710	2,66	Frette
Lunio Vares	15820	15920	0,00	Itis Priv
Pop Milano	4605	4630	-0,54	Inveupriv
Pop Novara	11205	11500	-2,57	Inc Nacent
Pop Sondrio	60750	60550	0,33	Lit Incend
Pop Treviso	61000	60000	3,17	Plamontona
Pr Lombardia	2280	2280	0,00	Ned Ed 1849
Pop Napoli	4400	4380	0,46	Ned Edif Ir
Broggi Izar	1100	1130	-2,65	Siffr Priv
Brog Iz Axa	3	3	0,00	Binanco
Calz Vares	250	250	0,00	W B M Fb93
Cibemire Pl	200	200	0,00	Zerowatt

IERI DOLLARO E MARCO HANNO GUADAGNATO POSIZIONI

La lira è sempre depressa

Si allontana la possibilità che la Bundesbank abbassi i tassi di interesse



Se il mercato valutario continua a mostrare una tendenza negativa, quello azionario ha registrato ieri una modesta ripresa: Piazza Affari ha infatti guadagnato l'1,56%.

MILANO — Credere o non credere al presidente del Consiglio Giuliano Amato? L'ambiguo dubbio è il grosso punto interrogativo che ha guidato l'ultima seduta della Borsa di Milano. Più il "dottor Sottile" si affanna a dire che i risparmi dei cittadini non saranno toccati e più Piazza Affari reagisce nelle maniere più impensate. La Borsa, ad esempio, ha recuperato l'1,56 per cento. Si tratta di una percentuale sostanziosa, che non è sufficiente spiegare con la giornata tecnica dedicata alle liquidazioni. E' vero infatti che chi ha venduto allo scoperto nei giorni scorsi ha dovuto acquistare i titoli che si era impegnato a cedere, ma è altrettanto vero che in occasioni precedenti le liquidazioni non avevano portato ad un recupero superiore al punto e mezzo. Ma se il mercato azionario ha conosciuto una giornata positiva, per la lira le preoccupazioni sono ancora tutte lì e per il mercato dei cam-

bi la giornata è stata negativa. Il fixing ufficiale è ancora sospeso, le indicazioni, bancarie testimoniato però del difficile momento. Bankitalia, nel primo pomeriggio, diffonde una quotazione indicativa che rappresenta il termometro della salute della lira. Ebbene, la linetta di mercurio ha segnato ieri un balzo in avanti nei confronti di tutte le principali divise. Il dollaro ha guadagnato oltre 33 lire, il marco 34. Anche l'Ecu si è rafforzato e il franco svizzero, moneta-rifugio particolarmente apprezzata nei momenti di crisi, ha sfondato quota mille arrivando a 1.000,08 lire. Non sono solo i dubbi sulle promesse di Amato a deprimere la lira. Venerdì la Bundesbank ha in programma la riunione del suo direttorio e le speranze generali erano che finalmente si sarebbero abbassati i tassi in Germania. Ma più passano le ore e più sembra certo che la banca cen-

trale germanica non cederà in questo senso. In un'intervista concessa ad un settimanale francese, il presidente della "Buba", Helmut Schlesinger, ha dichiarato che il suo obiettivo primario è la lotta all'inflazione e questa è la ragione principale per la quale in Germania il costo del denaro è alto. D'altra parte - ha ricordato - la Bundesbank rispetta gli impegni dello Sme e nei giorni precedenti la riunione di Bath, la banca centrale tedesca acquistò valuta (lire soprattutto) per 24 miliardi di marchi, vale a dire un esborso vicino ai 20 mila miliardi di lire. Altri marchi la Bundesbank avrebbe dovuto vendere per sostenere il sistema, cosa che a Schlesinger evidentemente non pare possibile. Resta ora da chiedersi se i tedeschi abbiano decretato la fine dello Sme. Adesso sono gli spagnoli a trovarsi in difficoltà. E infatti a chi chiedeva se anche la pe-

seta fosse alla vigilia di una uscita dallo Sme, le autorità spagnole hanno risposto con un significativo "no comment", che tutti hanno interpretato in senso affermativo. Ma per restare all'Italia c'è da dire che se il mercato valutario va male e quello azionario è oscillante ma sempre in perdita dall'inizio dell'anno, vanno invece bene le cose per i titoli di Stato, sia pure per quelli legati all'Ecu. Insomma, gli italiani credono alla solidità statale, ma non alla sua capacità di impedire ulteriori svalutazioni della lira. E così in questo ultimo mese gli acquisti sono addirittura quadruplicati. Amato, comunque, intende andare avanti per la sua strada e chiede il sostegno del ministro del tesoro Piero Barucci e del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi. I risparmi non si toccano, è la parola d'ordine.

Stefano Camozzini

CONVEGNO A CAPRI «Nuove regole»: dicono i giovani di Confindustria

Il sistema Italia - ha detto

il presidente Fumagalli - va

profondamente riformato nei meccanismi politico-economici

ROMA — Bisogna cambiare le regole del gioco: in economia e in politica. L'imperativo arriva dai giovani imprenditori della Confindustria che, da domani per due giorni a Capri, illustreranno e discuteranno le loro proposte per rigenerare il sistema Italia disassettato dalle tangenti, dalla crisi economica, dalla disgregazione dei partiti.

«E la partitocrazia? Fumagalli è drastico: pulizia e volti nuovi. «E' inesistente il rischio di fascismo — sostiene — semmai il pericolo è la restaurazione, il ritorno a una vecchia nomenclatura che ci porterebbe indietro nel tempo». Per gli strumenti i giovani imprenditori indicano l'elezione diretta del sindaco (e non a caso è stato invitato al convegno il referendum Mario Segni) l'elezione diretta anche del presidente del Consiglio, l'incompatibilità tra incarichi regionali di giunta e di consiglio e tra incarichi di governo e mandato parlamentare.

Infine una presa di posizione regionale: i giovani imprenditori del Friuli Venezia Giulia sono preoccupati per la situazione generale del Paese, ma si dicono disposti ad affrontare i «rigori» che la manovra del Governo Amato ha imposto anche al mondo delle imprese. In una nota i giovani imprenditori regionali affermano di voler evitare emozioni tendenze separatistiche, ma si dicono anche contrari «a qualsiasi stravolgimento parlamentare della manovra». Dopo aver ricordato «come necessario il recupero di efficienza del sistema», i giovani industriali «sono pronti a seguire i dettami di quanto proposto dal Governo per consentire una ripresa del comparto industriale elemento comunque imprescindibile per lo sviluppo della Nazione».

c. r.

PRODI E IL RAPPORTO NOMISMA

«Privatizzazioni per rafforzare il sistema delle imprese»

MILANO — Privatizzare non per battere cassa ma per ristrutturare l'industria; privatizzare secondo un disegno credibile soprattutto agli occhi degli investitori internazionali; privatizzare su modello francese per rafforzare il grado di concentrazione dell'industria italiana, e quindi del sistema produttivo; privatizzare, partendo dal settore del credito, per formare un «nucleo duro» di almeno cinque istituti bancari.

Sono questi, secondo Romano Prodi, ex presidente Iri e oggi alla guida del centro studi Nomisma di Bologna, i punti principali su cui dovrebbe ruotare il progetto di dismissioni del governo. Anzitutto le banche e, nel settore assicurativo, l'Ina. Nel corso della presentazione del «rapporto

1992 sull'industria italiana», Prodi ha affermato che le banche devono fare il nocciolo duro del progetto, e ha sottolineato che vi sono già 5-6 istituti pronti allo scopo. Tra questi il San Paolo di Torino, il Monte dei Paschi di Siena e le banche di interesse nazionale, inclusa la Banca di Roma. «Ma i noccioli duri — ha precisato — vanno fatti con intelligenza», senza vendere solo per «fare cassa». «Se si vuole fare «cash» è meglio vendere case popolari — ha affermato —. Qui c'è da rifare un Paese». Per Prodi serve quindi un progetto sul modello di quello applicato tra l'86 e l'88 in Francia, dove il governo ha «concentrato l'industria attraverso le privatizzazioni, contribuendo così alla creazione dei grandi gruppi».

A proposito di grandi gruppi lo studio indica che le strutture di società francesi e tedesche, pur mantenendo una presenza localizzata nei paesi d'origine, hanno acquisito come riferimento l'intero spazio produttivo continentale. Per i gruppi tedeschi, il rapporto tra filiali nazionali e filiali europee è pari a 1, mentre per i francesi è circa 1,35. Questi dati sono in netto contrasto con quelli dei gruppi britannici (rapporto di 2,09) e italiani (2,98). Per le società italiane, quindi, la maggior parte delle operazioni di localizzazione sono in Italia. Ovvero, mentre gli italiani continuano ad acquistare nel paese per dimensioni, i tedeschi e i francesi si muovono all'estero.



Romano Prodi

GRUPPO FIAT

Utili d'oro per Ifil

Quello alimentare il settore più remunerativo

TORINO — Profitti d'oro per l'Ifil, la holding torinese presieduta da Umberto Agnelli. La capogruppo ha realizzato nel primo semestre un utile netto di 58,7 miliardi, con un incremento del 18,6 sull'analogo periodo 1991, mentre a livello consolidato l'utile prima delle imposte ammonta a 221 miliardi, grazie anche ai proventi straordinari per 162 miliardi derivanti dalla cessione del 10 per cento della Galbani alla Bsn.

I risultati del periodo sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione, riunito a Torino. Il patrimonio netto della capogruppo ammonta a 2.176,7 miliardi (2.185 al 31 dicembre '91) e copre il 73,5 per cento dell'attivo totale. A livello consolidato il valore di carico delle partecipazioni, di 1.490 miliardi, si riferisce per il 28 per cento a società quotate italiane, per il 41 per cento a società quotate estere e per il residuo 31

per cento a società italiane non quotate. Il valore di mercato delle partecipazioni quotate, con riferimento ai compensi di settembre, superava il valore di carico per oltre 450 miliardi, mentre la posizione finanziaria netta a breve, a livello consolidato, presenta un saldo positivo di 106 miliardi (meno 1 miliardo a fine '91). Nel primo semestre Ifil ha portato avanti la sua strategia di rafforzamento in Italia e all'estero, con investimenti di rilievo nei settori alimentare e turistico-alberghiero. In particolare, la partecipazione nel gruppo Accor è stata elevata dallo 0,6 per cento del 31 dicembre '91 al 2,41 per cento con un ulteriore investimento di circa 71 miliardi di lire, mentre nell'ambito degli accordi con l'Alpitour, che prevedono di raggiungere una partecipazione fino al 30 per cento, il gruppo Ifil ha acquisito in agosto il 22,2 per

cento del capitale con un investimento di 27,7 miliardi. Per quanto riguarda l'andamento delle principali partecipazioni, la Fiat ha realizzato ricavi netti complessivi per 30.142 miliardi con un utile prima delle imposte di 655 miliardi. Nel settore alimentare le partecipazioni del gruppo Ifil hanno raggiunto risultati soddisfacenti. Bsn ha registrato vendite per oltre 36,3 miliardi di franchi francesi (più 14 per cento) e un utile netto di quasi due miliardi di franchi francesi; Galbani con 905 miliardi di vendite (più 9 per cento) ha segnato un utile semestrale superiore ai 50 miliardi; Saint Louis infine ha realizzato vendite complessive per oltre 18,1 miliardi di franchi francesi (più 2 per cento in termini omogenei) con un risultato netto totale di oltre 830 miliardi di franchi francesi.

MEDIANTE LA RETE GSM INAUGURATA IERI

Sip lancia l'euroteleteléfono

Sarà utilizzabile in tutti i paesi Cee - Si punta anche sul radiomobile

ROMA — Il «teleteléfono» varca le frontiere italiane e diventa europeo. Una parte intelligente denominata Sim (Subscriber Identity Module) inserita in qualsiasi terminale Gsm (Global System for Mobile Communications) si potrà telefonare e ricevere in tutta Europa con il proprio numero e prefisso. Non solo. La società rilancia il sistema radiomobile nazionale (il cellulare) sarà applicata una riduzione del 20 per cento dei listini prezzi; saranno gratuiti l'allaccio e il canone dei servizi telefonici supplementari e della segreteria telefonica centralizzata per i prossimi sei mesi. Continua in sostanza lo sviluppo della telefonia mobile Sip che ha presentato alla stampa questo nuovo sistema in funzione proprio da oggi 1 ottobre 1992. «Ab-

biamo rispettato i tempi previsti dall'accordo denominato Memorandum of Understanding siglato nel settembre del 1987 — ha sottolineato Vito Gamberale, amministratore delegato della Sip — il sistema Gsm consentirà agli abbonati del radiomobile di utilizzare il proprio terminale in tutti i paesi aderenti allo Standard ovvero di utilizzare la rete estera come se fosse la propria».

Per adesso i paesi aderenti sono 22 per un totale di 34 gestore di reti radiomobili. La Sip propone una copertura iniziale del servizio estesa a 7 delle maggiori città italiane e cioè Roma, Milano, Torino, Napoli, Bologna, Firenze e Venezia; praticamente tutta l'area intorno all'autostrada A1 e A4. «Partiamo dalla stessa copertura del sistema Tacs (Total Access Communications System), per i profani il cosiddetto telefonino — continua Gamberale — per poi coprire tutto il territorio nazionale nel giro di due anni al massimo». Intanto le versioni dei terminali disponibili da oggi sul mercato sono quelle trasportabili o veicolari che raggiungeranno un costo di circa 1.600.000; fra qualche mese invece saranno disponibili i portatili. In parole semplici in questo sistema sarà la carta Sim a fare la parte del leone. Infatti i terminali del nuovo sistema non contengono i dati dell'utente che invece sono racchiusi nella piccola carta dal credito fornito di microchip nodo e riproducibili, che viene attivata con un codice segreto. In pratica il terminale di questo si-

stema è «senza vita» finché non viene inserita la carta e il relativo codice che permette di addebbitare la telefonata all'utente dovunque si trovi. La rete Gsm, per l'allestimento della quale la Sip ha già investito circa 800 miliardi, non si propone come un'alternativa alla rete Tacs. Quest'ultima rimarrà ancora per qualche tempo il più efficace e capillare dei sistemi di telefonia mobile anche rispetto all'intero panorama europeo. La tecnologia Sip ha infatti permesso al Paese di poter disporre in soli due anni della prima singola rete europea per dimensione e numero di abbonati (circa 737 mila delle tariffe più basse in Europa, di una copertura estesissima che oggi raggiunge il 92% della popolazione residente).

TRASPORTI La Ruffoni va bene

MILANO — Nel primo semestre del 1992 la Ruffoni, società di trasporti e spedizioni del gruppo Tripovich, ha registrato un margine operativo lordo di 5,2 miliardi (più 25,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1991) a fronte di un fatturato di 284,2 miliardi (più 3,5 per cento). In crescita, precisa una nota, tutti gli indicatori di redditività. In linea invece il risultato netto di 6,4 miliardi contro i 6,8 di dodici mesi prima.

Camalli e porto di Genova: scaduto l'ultimatum Cee

ROMA — Scaduto ieri il termine fissato dalla Cee, perché l'Italia risolva il problema dei camalli. La libertà sui moli, ovvero la libera concorrenza che la Comunità Europea ha reputato non garantita nei porti italiani è ancora un problema da risolvere in modo definitivo. La circolare del ministro dei Trasporti, Tesini, emanata a luglio aveva in qualche modo «tamponato», adesso si tratta di dare alla materia un taglio legislativo definitivo, mentre si accavallano ancora le polemiche tra i consoli delle Compagnie Uniche e i gestori dei termi-

nal che rivendicano il diritto all'autoproduzione. «L'urgenza anche imposta dalla Cee farà sì che da un disegno di legge si passi probabilmente ad un decreto legge — ha detto il ministro dei Trasporti, Tesini — anche se questo lascia fuori il problema della riforma portuale». Un disegno di legge invece che comprenda tutta la materia portuale e l'istituzione dell'Authority aiuterebbe molto di più la metamorfosi dei porti italiani, una questione dipenderà dai tempi del Parlamento — ha detto il ministro Tesini — dovrò regolarmi proprio su

questo nelle prossime settimane anche se ho già chiesto per la legge una corsia preferenziale. Intanto oggi in sede legislativa sarà esaminato il disegno di legge sui porti. Cominciato da ieri il lavoro del comitato di esperti che affiancherà il Cipe (Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica nel Trasporto) per l'attuazione del Piano Generale dei Trasporti, dando così l'avvio a quella che sarà la metamorfosi dell'intero settore nazionale, dal trasporto aereo e marittimo a quello ferroviario e metropolitano.

TELECOMUNICAZIONI Un buon colpo della Stet sul mercato ellenico

ROMA — La Stet ha ricevuto ieri la concessione e la licenza per la gestione del sistema cellulare digitale Gsm in Grecia. E' stato il vice primo ministro Tsametakis a sancire l'ingresso della finanziaria italiana per le telecomunicazioni nel mercato greco consegnando la licenza al presidente della Stet, Biagio Agnes, accompagnato dal direttore generale della finanziaria, Miro Allione. La licenza che Stet Hellas Telecomunicazioni Sa (100% Stet International) si è aggiudicata il 5 agosto scorso — assistita nell'operazione dalla banca d'affari Citibank — ha un valore di 116,6 milioni di Ecu (180 miliardi di lire). La realizzazione della rete richiederà investimenti per 230 miliardi di lire di cui circa 90 nei primi tre anni. Nell'arco di 10 anni il personale di Stet Hellas supererà le 300 unità. Il contratto prevede la copertura telefonica mobile, a 18 mesi, di Atene, dell'Attica e di alcune isole principali e, a cinque anni, quella delle altre maggiori città della Grecia e delle strade di collegamento. La licenza assegnata a Stet Hellas — si osserva in una nota — rappresenta per Stet International, la società che coordina la presenza e lo sviluppo all'estero del gruppo, il primo successo nel quadro di un programma di attività internazionali che la vede impegnata, in particolare, in diversi Paesi dell'America Latina.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI DI DURATA TRIENNALE

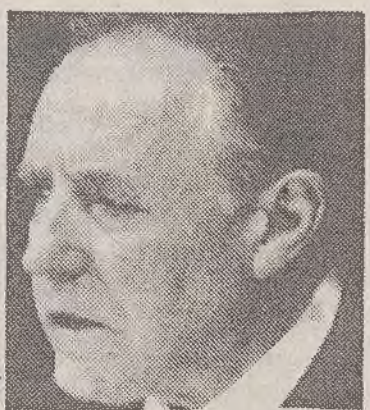
- La durata di questi BTP inizia il 1° ottobre 1992 e termina il 1° ottobre 1995.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%; nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 1° ottobre.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° settembre; all'atto del pagamento (6 ottobre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

LE BANCHE REGIONALI E I TIMORI SULLA FUGA DEI DEPOSITI

Ma il panico non prevale



Il governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi (nelle foto) definisce infondati i timori di nuove operazioni su titoli e depositi. L'Austria, intanto, raddoppia (dal 10 al 20 per cento) a sorpresa il prelievo fiscale sugli interessi dei conti intestati a cittadini esteri.



Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — «Si sono verificati sui mercati comportamenti anomali dei risparmiatori. I timori di operazioni straordinarie sui depositi e sui titoli, che sono all'origine di tali comportamenti, sono del tutto infondati. La invito a svolgere attraverso gli sportelli della sua azienda una immediata e decisa opera di informazione e rassicurazione della clientela». Il telex del governatore della Banca d'Italia Carlo Azeglio Ciampi è giunto ai dirigenti delle banche locali già nelle prime ore della mattinata. La promessa del presidente del Consiglio e degli altri ministri che il risparmio non sarà più toccato, evidentemente sollecitata dallo stesso istituto di emissione e dall'Associazione bancaria italiana, ha trovato così una sua conferma da parte quella che nonostante tutto resta l'autorità più credibile.

«La comunicazione della Banca d'Italia — racconta visibilmente soddisfatto Renzo Piccini, direttore generale della Cassa di risparmio di Trieste — è stata immediatamente diffusa in tutte le nostre agenzie e accompagnata da precise istruzioni: il personale della Crt è ora chiamato a mantenere uno stretto dialogo con la clientela anche sulla base di queste autorevoli rassicurazioni, che riguardano contemporaneamente i depositi e i titoli di Stato». «La gente — riprende Piccini — è effettivamente e comprensibilmente frastornata, ma va detto e ripetuto che non c'è panico. Molti si avvicinano allo sportello per chiedere informazioni, per essere orientati e la banca non può fare altro che ripetere che tenere del denaro a casa, così come portarlo all'estero,

resta un'azione del tutto irrazionale e non conveniente». Il maggiore istituto di credito triestino ostenta una solida serenità di fronte alle incertezze che in queste settimane attraversano le masse di risparmiatori. Prelievi massicci e indiscriminati non risultano, anche se nessuno nega che segnali di fuga dalla banca in una certa misura ci sono stati.

«I politici, ma anche il mondo dell'informazione — prosegue il direttore della Crt — hanno trattato un fenomeno molto delicato in modo troppo disinvolto. Si è diffusa una certa irrazionalità che non ha ancora fortunatamente prodotto danni seri al nostro tes-

suto economico, ma che certo non ha giovato. La Cassa mantiene però un rapporto di fiducia con la clientela capace di resistere anche al disorientamento. Il problema più grave — conclude — mi sembra piuttosto quello dei tassi. Con un costo del denaro così elevato non si può resistere a lungo: l'economia locale è strangolata. Non possiamo sperare in un pieno successo della finanziaria, un giro di boa che consenta un allentamento sostanziale del tasso di sconto».

La notizia riguardo al raddoppio della pressione fiscale austriaca sugli interessi dei conti bancari anche esteri (dal 10 al 20 per cento) ha portato ulteriore conforto fra gli operatori del credito, che attendono con malcelata impazienza di vedere qualche risparmiatore estero di ritorno con la coda fra le gambe. «Noi — osserva Piccini — se il fenomeno del denaro frulano in Austria abbia davvero delle dimensioni consistenti così come si è vociferato e in definitiva non lo credo, ma soprattutto ci sarebbe da domandarsi quale impiego dovrebbe trovare. Sarebbe buffo trovarlo in parte riversato sui titoli di Stato italiani, che continuano a offrire rendimenti altissimi».

Serenità alla Banca di credito di Trieste, dove il direttore Vito Svetina nega sia la fuga dei risparmiatori che quella dei conti esteri. «La verità — spiega — è che i depositi sono in aumento e che Trieste, nonostante la brutta figura della patrimoniale applicata inizialmente per sbaglio anche ai conti esteri, non ha perso il suo ruolo attrattivo per una fetta del risparmio sloveno e croato. In momenti di incertezza e di difficoltà — conclude — è comunque importante rinsaldare i rapporti con clientela e lanciare segnali che facciano capire che anche la banca è disposta ad assumersi una sua quota di rischio. In questo senso la Bct cerca di offrire qualcosa in più, per esempio sui certificati di deposito a breve termine».

Anche la Cassa di risparmio di Gorizia smentisce recisamente qualunque fuga del risparmiatore. «Sono rimasto tutto il giorno — spiega il direttore generale Franco Podda — a contatto con la clientela: c'è ansia e soprattutto necessità di essere ben consigliati sulle possibilità di diversificare gli investimenti. Niente di più. La nostra clientela non si lascia prendere dal panico così facilmente».

Una funzionaria della sede centrale — non sempre è agevole gestire un conto all'estero. Chissà se poi è la scelta veramente giusta in questo momento». Al Credito italiano quattro o cinque persone attendono di cambiare valuta. Ma sembrano tutti stranieri. «In effetti — dice un portavoce al Banco Ambrosiano — la richiesta di valuta allo sportello si è stabilizzata ed è limitata rispetto a 15 giorni fa. Chi voleva speculare lo ha già fatto. Incertezza, più che paura. «Stiamo tutti alla finestra — dice un piccolo risparmiatore colto all'uscita della Comit —. Magari investiamo in titoli di Stato, aspettando chiarezza». L'indecisione, l'attesa si respira dentro e fuori le sedi de-

gli istituti bancari raccolti attorno a piazza della Borsa. Ufficialmente non è accaduto nulla in questi ultimi due giorni. Tutto è sotto controllo, parole d'ordine per esorcizzare qualsiasi rovescio o panico fra i risparmiatori.

Per tutti un solo consiglio: nervi saldi. E l'invito ad attendere, ripetuto fino alla nausea. E' quanto hanno fatto al nuovo assalto di telefonate anche alla sede udinese della Banca del Friuli. Anche a Udine le emorragie sono avvenute da tempo, non è stata certamente la notizia di una manovra sui depositi bancari che ha rinnovato la partenza verso l'Austria di altri capitali. Anzi, le voci di un possibile attacco ai risparmiatori, sembrava quasi superata. Molti dei clienti della Banca popolare di Cividale sembravano più preoccupati invece dalle nuove oscillazioni del cambio con il marco. Nuove paure che hanno indotto i clienti dell'istituto bancario locale a telefonare. Una reazione emotiva risolvibile con il rapporto fiduciario esistente tra clienti e funzionari in una banca di dimensioni contenute. Tranquillità assoluta invece alla Banca popolare udinese, che nega qualsiasi spostamento di capitali. Un caso, questa volta sì, del tutto anomalo.

Le voci che rimbalzavano lungo il Paese non hanno toccato nemmeno Gorizia e Monfalcone. I clienti degli istituti cittadini non le hanno raccolte, le hanno ignorate, non si sono fatti prendere dal panico. Insomma, la corsa agli sportelli per prelevare i propri risparmi non c'è stata. Nessuna scena di panico, mentre il travaso di capitali verso l'Austria non è una novità. I funzionari delle banche sembrano prenderlo con fatalità. In aumento i conti in valuta. Anche a Monfalcone la gente continua a dimostrare fiducia nello Stato, rinnovando i Bot, o al massimo cercando qualche titolo alternativo, magari a breve termine. In questo lembo d'Italia, si resiste, senza tentare speculazioni. Ma fino a quando?

Un po' di affollamento ma nessuna scena di panico alla Cassa di risparmio di Trieste di piazza Perugino. (Foto Sterle)



La fila allo sportello del Banco Ambroveneto di piazza Foraggi: a Trieste i risparmiatori si sono limitati a chiedere informazioni e suggerimenti. (Foto Sterle)

DOPO LA TEMPESTA DEI CAMBI

Banche in trincea

Si cerca di arginare la fuga di capitali verso l'Austria

Dall'inviato
Leopoldo Petto

KLINGENFURT - Mentre infuria la guerra dei cambi la bandiera bianca è rossa aspetta solo il sì dei dodici paesi della Cee per salire sui pennoni di Bruxelles ed il solido scellino è pronto a farsi avvolgere nelle spire del serpente monetario europeo, rinunciando così alla situazione di privilegio in cui si è venuto a trovare, grazie allo scivolone della lira, alle crepe che si sono aperte nel segreto bancario svizzero e alle cambiali che dal prossimo anno anche il marco dovrà pagare all'Europa.

Sembra un paradosso, eppure nessun dubbio, nessun ripensamento pare sfiorare i signori del credito del piccolo paese alpino: «Siamo appena sette milioni e non vogliamo fare guerra a nessuno, tantomeno all'Italia che è il nostro secondo partner commerciale, dopo la Germania. Abbiamo fatto domanda di adesione alla Cee, abbiamo sottoscritto la convenzione internazionale contro il riciclaggio di denaro sporco e il traffico di droga. Miglior prova della nostra buona fede non potevamo dare. Le banche italiane, ma anche quelle svizzere strillano e gettano la croce addosso a noi ma solo per nascondere la grave crisi di liquidità che le sta strangolando e di cui non abbiamo colpa».

La stoccata, impietosa, va dritta al cuore sempre più sanguinante dei banchieri di casa nostra, che fanno una fatica del diavolo a rastrellare denaro e ad arginare la fuga di capitali. Anche perché, nonostante i giuramenti di fedeltà europea, le dichiarazioni distensive e l'ostentata indifferenza, gli austriaci

non sembrano nel frattempo per nulla intenzionati a mollare l'osso, anzi stanno scendendo in campo con tutte le loro armi.

Una battaglia combattuta ormai senza esclusione di colpi. «Quando il denaro cerca discrezione» ammicca sui quotidiani della nostra regione l'annuncio pubblicitario delle Raiffeisen bank le casse rurali; mentre la Bank für Tirol und Vorarlberg inonda il Friuli Venezia Giulia di migliaia di lettere per spiegare perché conviene depositare i capitali in Austria: «Il paese che dispone del miglior segreto bancario di tutto il mondo, dove è possibile investire in tutte le valute con alti rendimenti garantiti».

E la Österreichische Länderbank pubblica un opuscolo dal titolo significativo: «Il vostro denaro in Austria» dove tra l'altro si legge: «In Austria gli stranieri possono acquistare o vendere titoli austriaci ed esteri in modo del tutto anonimo. La banca verifica solamente la condizione

di non residente del cliente, senza registrare nome né indirizzo. Il segreto bancario in Austria è garantito dalla legge ed ha valore anche nei confronti delle autorità». Quanto al prossimo ingresso nella Cee, non c'è da preoccuparsi, assicura la Btv: «Secondo il nostro punto di vista il segreto bancario austriaco rimarrà invariato anche con l'entrata nel Mec». L'aquila asburgica non la conta giusta e nasconde nelle sue due teste lingue biforcute.

Nelle disorientate trincee italiane si cerca nel frattempo, affannosamente di organizzare una difesa, resa sempre più difficile dal clima di assoluta confusione che regna tra i risparmiatori. All'esercito in disfatta di clienti che fanno la coda agli sportelli per chiudere conti correnti e vendere titoli di stato si cerca di spiegare senza nemmeno troppa convinzione che fuggire non conviene. Ma la truppa ormai non ascolta più i sergenti della lira visto che i generali se la sono già

squagliata dopo aver raccontato un sacco di bugie. La Banca popolare di Cividale ha persino distribuito ai suoi dipendenti un decalogo «Motivazioni per dissuadere la clientela dagli investimenti all'estero», ma si tratta di cartucce bagnate. «Siamo amministratori da sprovveduti — osserva amaro il presidente della Cassa di risparmio di Udine e Pordenone, Comelli — e l'Austria ne sta approfittando, tanto più che non credo affatto nella sincerità della loro vocazione europea».

Non è mai esistita una tradizione bancaria austriaca — rincarano la dose alla Banca del Friuli — ed è tutto da dimostrare che offrano condizioni migliori delle nostre. Ma intanto i buoi fuggono dalla stalla, vengono chiusi anche conti minimi di 20 e 25 milioni, la gente ha paura di essere beffata per l'ennesima volta. Come a dire che il nemico vero lo abbiamo in casa.

E mentre in Italia, la gente tira la cinghia, le aziende vengono stro-

zate da tassi di interesse proibitivi e l'Europa si allontana, tra le foreste carinziane, favorite da questa abbuffata di lire, marchi e franchi svizzeri, nascono oasi industriali fatte apposta per attirare capitali invogliati da straordinarie agevolazioni contro le quali nulla possono gli anatemi di lord Brittan.

Non è solo questione di incentivi — ci tengono a far osservare i carinziani — sarebbe una politica miope e voi italiani ne sapete qualcosa, basta guardare alla Carnia. Se un industriale va a impiantare una azienda a Paluzza solo perché prende soldi, sono soldi buttati al vento. Prima o poi il giocattolo si rompe. Ma invece intendiamo offrire incentivi sì, ma soprattutto un trampolino di lancio per operare meglio verso i paesi dell'Est. Si tratta di un investimento strategico. Ed anche Trieste potrebbe giocare un ruolo determinante perché l'abbiamo sempre considerata come il nostro porto naturale. Ma l'off-shore è fermo, tutto è fermo mentre Fiume e Capodistria non stanno a guardare».

Un rimprovero? Un incoraggiamento? Forse è l'uno e l'altro. Gli austriaci non hanno nessun interesse a mettersi in cattedra, preferiscono tenere il profilo basso e le caserforti piene; meglio restare quelli delle casette lorde e ordinate sommerse di gerani, delle verdi vallate circondate da foreste e montagne dove la gente respira aria buona, beve birra a fiumi e veste ancora nei costumi tradizionali. Una paese di fiaba dove gli stranieri sono sempre bene accolti, meglio se con una valigetta in più.

(2. continua)

EFFETTI DEL PANICO DA CONGELAMENTO Boom delle casseforti in casa Molti preferiscono i nascondigli blindati alle banche

ROMA - I produttori di casseforti stanno vivendo un momento magico: da circa tre settimane la domanda è in continua crescita. Gli ordini sono già aumentati di circa il 40 per cento, i telefoni continuano a squillare senza sosta e i tempi di consegna sono più che raddoppiati. La «sindrome da congelamento» e il panico ingiustificato sul destino dei risparmi, che spinge gli italiani a chiudere frettolosamente i conti in

banca ed a «metterli al sicuro» tra le mura domestiche, sta facendo la fortuna dei produttori di casseforti ed impianti di sicurezza.

Materasso e materasso, un tempo nascondigli canonici del risparmiatore diffidente, sono ormai «esanturati» troppo oleograficamente datati e, quindi, insicuri. E, per sfuggire al pericolo dei ladri e alla «erosione» dei topi, non resta che il ricorso alla cassaforte. Sicché questo corazzato con-

tenitore, un tempo emblema di solida ricchezza, rischia oggi di polarizzarsi, alla stregua di un qualsiasi elettrodomestico.

«D'altronde — osserva un produttore — la gente, nel chiedere preventivi, scopre quasi sempre che i prezzi sono al di sotto delle loro aspettative. Per un curioso pregiudizio, si pensa alla cassaforte come sinonimo di ricchezza e si suppone, quindi, che sia un lusso molto costoso».

CHE COSA SUCEDE IN CODA AGLI SPORTELLI

Risparmiatori nella tormentata

La situazione in regione - La gente chiede soprattutto di essere rassicurata

TRIESTE — In piazza della Borsa, negli istituti bancari che vi sono affacciati e la circondano; si respira un'aria ferma che nessuno ha intenzione di smuovere. Meglio l'apatia del panico. Il risparmiatore triestino non ha reagito dinanzi all'annuncio, subito smentito, di una manovra sui depositi bancari.

Già scosso dalla patrimoniale di luglio sui depositi bancari e postali e, in sequenza, dalla svalutazione della lira, dalla chiusura del mercato valutario, dalla manovra da 93 mila miliardi, il piccolo risparmiatore stavolta non è stato colto dal panico alle voci che davano per scontata o una nuova patrimoniale oppure un prestito forzoso sulla base di quanto conservato nel conto corrente. I clienti degli istituti bancari si sono, questo sì, affacciati agli sportelli delle agenzie di periferia e delle sedi del centro città per l'ennesima richiesta di chiarimenti e rassicurazioni come sta già accadendo da alcune settimane. Nelle banche ci si industria ancora a tranquillizzare, calmare, invitare alla pazienza.

Ancora viva la memoria del primo prelievo a sorpresa, quando soltanto i detentori di titoli pubblici vennero riconosciuti come risparmiatori intoccabili, i più hanno aperto una corsa ai Bot nell'ultima asta di fine settembre. Chi già ne aveva acquistati ha provveduto a rinnovarli.

Lo confermano la Cassa di risparmio di Trieste e gli altri maggiori istituti bancari che hanno una propria sede a Trieste. La mattinata ieri è trascorsa tranquilla, mentre le code erano dovute solo al pagamento dell'Ici e alle altre scadenze di fine mese. I prelievi si sono mantenuti nel limite fisiologico, senza dare addito ad alcun timore all'interno degli istituti bancari. Il malumore, sempre presente da qualche settimana fra i clienti, si è manifestato concretamente alcuni mesi fa. La fuga di capitali verso l'Austria ha avuto inizio fin dalla tarda primavera, ben prima di queste ultime settimane, lo confermano alla Crt. «Dipende poi di che importi si tratta — dice gentile

una funzionaria della sede centrale — non sempre è agevole gestire un conto all'estero. Chissà se poi è la scelta veramente giusta in questo momento».

Al Credito italiano quattro o cinque persone attendono di cambiare valuta. Ma sembrano tutti stranieri. «In effetti — dice un portavoce al Banco Ambrosiano — la richiesta di valuta allo sportello si è stabilizzata ed è limitata rispetto a 15 giorni fa. Chi voleva speculare lo ha già fatto. Incertezza, più che paura. «Stiamo tutti alla finestra — dice un piccolo risparmiatore colto all'uscita della Comit —. Magari investiamo in titoli di Stato, aspettando chiarezza». L'indecisione, l'attesa si respira dentro e fuori le sedi de-

gli istituti bancari raccolti attorno a piazza della Borsa. Ufficialmente non è accaduto nulla in questi ultimi due giorni. Tutto è sotto controllo, parole d'ordine per esorcizzare qualsiasi rovescio o panico fra i risparmiatori.

Per tutti un solo consiglio: nervi saldi. E l'invito ad attendere, ripetuto fino alla nausea. E' quanto hanno fatto al nuovo assalto di telefonate anche alla sede udinese della Banca del Friuli. Anche a Udine le emorragie sono avvenute da tempo, non è stata certamente la notizia di una manovra sui depositi bancari che ha rinnovato la partenza verso l'Austria di altri capitali. Anzi, le voci di un possibile attacco ai risparmiatori, sembrava quasi superata. Molti dei clienti della Banca popolare di Cividale sembravano più preoccupati invece dalle nuove oscillazioni del cambio con il marco. Nuove paure che hanno indotto i clienti dell'istituto bancario locale a telefonare. Una reazione emotiva risolvibile con il rapporto fiduciario esistente tra clienti e funzionari in una banca di dimensioni contenute. Tranquillità assoluta invece alla Banca popolare udinese, che nega qualsiasi spostamento di capitali. Un caso, questa volta sì, del tutto anomalo.

Le voci che rimbalzavano lungo il Paese non hanno toccato nemmeno Gorizia e Monfalcone. I clienti degli istituti cittadini non le hanno raccolte, le hanno ignorate, non si sono fatti prendere dal panico. Insomma, la corsa agli sportelli per prelevare i propri risparmi non c'è stata. Nessuna scena di panico, mentre il travaso di capitali verso l'Austria non è una novità. I funzionari delle banche sembrano prenderlo con fatalità. In aumento i conti in valuta. Anche a Monfalcone la gente continua a dimostrare fiducia nello Stato, rinnovando i Bot, o al massimo cercando qualche titolo alternativo, magari a breve termine. In questo lembo d'Italia, si resiste, senza tentare speculazioni. Ma fino a quando?



Un po' di affollamento ma nessuna scena di panico alla Cassa di risparmio di Trieste di piazza Perugino. (Foto Sterle)

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA QUINQUENNALE

- La durata di questi BTP inizia il 1° settembre 1992 e termina il 1° settembre 1997.
- L'interesse annuo lordo è del 12% e viene pagato in due volte alla fine di ogni semestre.
- Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Il rendimento effettivo netto annuo dei BTP è del 10,78%, nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo di aggiudicazione dell'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 1° ottobre.
- Questi BTP fruttano interessi a partire dal 1° settembre; all'atto del pagamento (6 ottobre) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

Laura Blasich

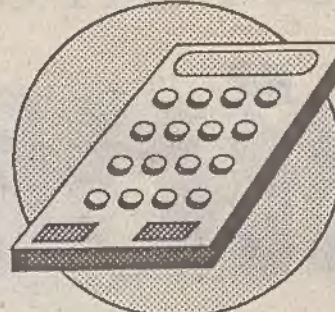


9.05 MANCUSO. Telefilm.
10.00 TELEGIORNALE UNO - MATTINA.
10.05 DANCE ACADEMY. Film Tv.
11.25 UN SOLO MONDO.
12.00 UNFORTUNA. Presenta Valerio Merola.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 DA MILANO TELEGIORNALE UNO.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI.
14.00 SCARPETTE ROSSE. Film.
16.15 IL SEME DELLA VIOLENZA. Film.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 ASPETTATE E VED. RAI. Di Marcello Casco.
18.40 IL TEMPO DELLE SCELTE. Romano Prodi racconta.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TORINO-NORKEOPING. Coppa Uefa.
22.20 TELEGIORNALE UNO.
22.40 NOTTE ROCK. Edizione straordinaria dedicata a Zucchero.
23.05 IL RISCHIO E L'OBEDIENZA. Di Folco Quilici.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 MEZZANOTTE E DINTORNI.
1.00 RUGBY.
1.40 IL TRADITORE DI FORT ALAMO. Film.
2.55 TELEGIORNALE UNO. Replica.
3.15 QUASI ADULTI. Telefilm.
4.55 TELEGIORNALE UNO.
5.10 DIVERTIMENTI.
5.50 ACCADDE AD ANKARA. Sceneggiato.

6.50 VIDEOCOMIC.
7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
NEL REGNO DELLA NATURA. Doc.
9.30 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.50 HATSCHPOUTH. Film.
11.35 LASSIE. Telefilm.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE FREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
METEO 2.
14.45 CENTO CHIAVI PER L'EUROPA.
15.50 SUPERSOAP.
LA CLINICA DELLA FORESTA NERA.
14.40 SANTA BARBARA.
15.25 UN UOMO CHIAMATO GHARRO. Film.
17.05 RISTORANTE ITALIA.
17.20 DAL PARLAMENTO.
17.25 DA MILANO TG 2.
17.30 UN CASO PER DUE. Telefilm.
18.35 TGS SPORTSERA.
18.55 CALCIO.
18.45 HUNTER. Telefilm.
19.35 METEO 2.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 L'IMPOSSIBILE VENDETTA. Film con Jaclyn Smith, Robin Thomas. Regia di Lou Antonio.
22.10 COSA NOSTRA. Storia di mafie americane.
23.15 TG2 NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 CONCERTO INEDITO.
0.35 IL CAPELLO SULLE 23.
1.20 RESURRECTION. Film.
3.05 TG2 NOTTE. Replica.
3.20 FEDRA. Film.
5.45 LA PADRONCINA. Sceneggiato.
6.20 VIDEOCOMIC.

14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 - POMERIGGIO.
14.25 SCHEGGIE DI JAZZ.
14.55 BODY MATTERS.
15.15 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 SOLO PER SPORT.
16.05 «TGS MISCHIA E META».
16.25 «TGS DI MANO IN MANO».
16.45 DA RIVALTA, BILIARDO, GARA INTERNAZIONALE.
17.20 TGS DERBY.
17.30 I MOSTRI VENT'ANNI DOPO.
17.55 IL FIUME. Documentario.
METEO 3.
19.00 TG 3.
19.20 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 BLOC CARTOON.
20.05 BLOB.
20.25 LA CARTOLINA.
20.30 BABY BOOM. Film Diane Keaton, Sam Shepard. Regia di Charles Shyer.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 MILANO, ITALIA.
23.40 SPECIALMENTE SUL TRE.
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
METEO 3.
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.05 SPENDORI E MISERIE DI MADAME ROYALE. Film.
2.50 BLOB.
3.05 UNA CARTOLINA.
3.10 TG3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
3.30 MILANO, ITALIA.
4.20 IL MISTERO DELLA FOGLIA VERDE. Documentario.
4.45 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA.
5.05 VIDEOBOX.
5.30 SCHEGGIE.
6.00 SAT NEWS.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI IN TV.
6.45 SCHEGGIE.

TELECOMANDO



Rubrica di Giorgio Placereani.

Effettivamente sono troppo lunghi, come avevamo osservato dopo la prima puntata, gli episodi di «Un inviato molto speciale» (ogni martedì su Raidue), un'ora andrebbe benissimo. Detto questo, possiamo aggiungere che questa serie interpretata da Lino Banfi e diretta da Vittorio De Sisti, si va confermando piacevole. Il telefilm di martedì scorso, «Se lo dice Giuditta», era senza dubbio più slegato del precedente, ma non mancava di momenti assai divertenti, e nel suo insieme reggeva abbastanza bene.

Il marito di base di questi telefilm è lo sguardo divertito che portano dentro i corridoi della Rai. Non bisogna aspettarsi sferzate satiriche, e del resto la trionfalistica Raidue è fra le reti quella meno propensa a prendersi in giro, ma la loro leggera satira è molto gradevole, anche per merito di un gruppo di interpreti più che soddisfacenti. A parte i magnifici Lino Banfi e Cinzia Leone, per esempio,

TELEFILM

Diverte l'inviato molto speciale

Augusto Zucchi dà corpo con attenzione deliziosa, piena di piccole sottolineature e di notazioni sagaci, alla figura del direttore maneggevole, disegnatore di un quadro di piccola antropologia politica/intellettuale contemporanea.

Banfi naturalmente è sempre bravissimo. Divertente e credibile in ogni momento, conferisce a Damiano Tarantella una fisicità, una presenza che va al di là dei tenui schemi della serie, con la sua spiritosa mimica, i suoi piantini infatili, i suoi ridicoli ma vivissimi sbocchi verbali.

Banfi sa variare di continuo dal buffonesco estremo al comico-realistico sempre mantenendo la sua dose di umanità. Sono per esempio grandi film comici i momenti in cui, per brevi accenni allusivi, senza parere (e anche a se stesso), dà voce al dubbio inesperto che il suo strano figlio sia gay (quando stupefatto, per la sua tenuta lo chiama «piccola Butterfly» nel secondo episodio o equivoca nel terzo fra un esame universitario e quello dell'Aids). Sempre la co-

mune commedia dell'equivoco sessuale, ma Banfi le apposta una vitalità particolarissima col suo modo parentetico e spezzato di gettare le battute (nota per i cultori della «commedia» argomenta in chiave fescennina e farsesca, Banfi era stato sublime nel vecchio «L'amante al pepe» di Michele Massimo Tarantini).

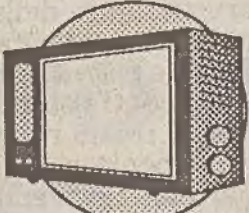
E poiché abbiamo menzionato i vecchi film erotici-farseschi di Banfi, tutti da rivalutare, val la pena di osservare che il banfi più posato e moderato di «Un inviato molto speciale» non disdegna di ritornare, con effetti assai spassosi, a certi manierismi del passato: come nell'ultimo episodio, quando si infuria col mezzobusto rivale, Rotolo, e riscopre quel comichissimo gioco di mani quasi autolesionista sulla propria faccia, che un tempo accompagnava invariabilmente i suoi isterismi.

Ottima anche Cinzia Leone, la cui caratterizzazione della signorina («per scelta») Pasquini ha una vivace pienezza

da fare invidia a Franca Valeri. Uno non se lo sarebbe aspettato, paragonando l'umor raffinato e studiato della Leone con quello immediato e sanguigno di Banfi, ma i due combaciano alla perfezione. Val la pena di sopportare qualunque lungaggine dei momenti meno felici dell'inviato, solo per arrivare ai loro duetti, nei quali la stupenda espressività della Leone le guadagna uno spazio tutto suo in dialettica con la parlantina aggressiva dell'altro.

Martedì, poi, da segnalare Franco Oppini nella parte dello zettatore, e soprattutto l'apparizione finale di Renzo Arbore. Mentre di solito i bgl della tv appaiono in questa serie come mero segno di se stessi (vedi Marzullo), Arbore ha impostato, con bellissima soluzione, una figurina delirante e un discorso gustosamente autoironico. E complice Arbore, il consueto piccolo scherzo di Banfi che si rivolge al pubblico alla fine della puntata ha trovato un graziosissimo sviluppo metateatrale.

TELEVISIONE



RETEQUATTRO

Primo fra i Grandi

«Harry ti presento Sally» apre il nuovo ciclo



Meg Ryan (la si ricorda in «Soldato Julia») e Billy Crystal (beniamino del pubblico televisivo americano) in una scena di «Harry ti presento Sally» di Rob Reiner che apre il ciclo «Grandi film» su Retequattro.

Oggi Retequattro inaugura il ciclo «I grandi film del giovedì» con la programmazione di «Harry ti presento Sally», diretto nel 1989 da Rob Reiner. Si tratta di una prima televisiva, alla pari di altri titoli presenti nella rassegna, quali «Il tè nel deserto», «She Devil», «Lei, il diavolo e le montagne della luna». «Harry ti presento Sally» è una sofisticata commedia, interpretata con grande brio da Meg Ryan e da Billy Crystal, i quali, nei panni di Sally e Harry, vengono invitati a filosofeggiare sulla complessa natura del rapporto uomo-donna. I due, dopo il loro primo e disastroso incontro (avvenuto in circostanze del tutto fortuite), si ritrovano infatti, a distanza di una decina d'anni, a dover gestire un particolarissimo rapporto d'odio e amore, che rischia da un momento all'altro di trasformarsi in un'impegnativa relazione sentimentale, ma che sicuramente rappresenta per i telespettatori una fonte di sicuro divertimento. E se il soggetto firmato da Nora Ephron vuole stimolare l'audience a riflettere sulla possibilità che tra un uomo e una donna possa esistere un semplice rapporto d'amicizia, la regia di Rob Reiner supporta i dialoghi e l'ironia del film con uno stile che per alcune scelte è stato paragonato a quello del miglior Woody Allen.

Lo stesso Reiner, che vanta un passato di attore nella storica «Sit-com all in the family» (Arcibaldo in Italia), appare nel film in brevissime sequenze, come amava fare Alfred Hitchcock, e ha offerto lo stesso privilegio a sua madre. Quest'ultima è infatti riconoscibile tra le anziane signore che, alibite, assistono insieme a Billy Crystal all'orgasmo simulato da Meg Ryan nel ristorante. Si tratta di una delle scene più riuscite del film, nell'ambito della quale è possibile apprezzare il talento espressivo della Ryan (vista di recente in «The Doors» di Oliver Stone), che sostiene con grande abilità il duetto con il più esperto Billy Crystal (un apprezzato umorista che ha presentato le ultime due edizioni della notte degli Oscar).

Reti Rai

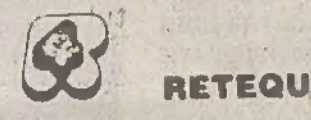
«Baby Boom» di Charles Shyer

Ecco alcuni dei film che si possono consigliare agli amanti di cinema per la serata di oggi: «Baby boom» (1987) di Charles Shyer (Raitre, ore 20.30). Tragico-commedia dei nostri tempi con Diane Keaton, manager americana che rinuncia alla carriera per accudire una bambina rimasta improvvisamente senza padre. Poi arriva Sam Shepard, carismatico interprete maschile di questo film dal sapore inconfondibilmente «alla Woody Allen».

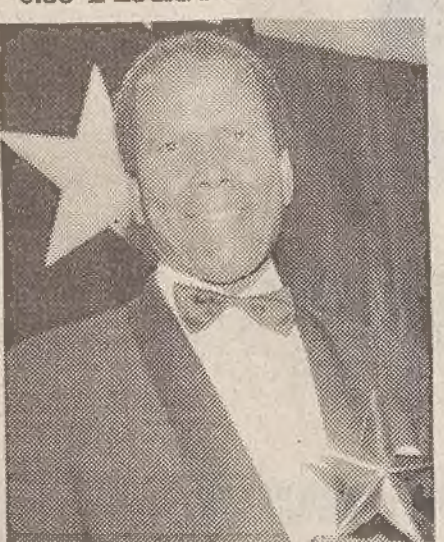
«Resurrection» (1980) di Daniel Petrie (Raidue, ore 1.20) in «prima tv». Arriva con grande ritardo sul video questa storia di possessioni demoniache interpretata dalla Ellen Burstyn dell'«Esorcista» insieme a un quasi debuttante Sam Shepard. Dirige da onesto artigiano quel Petrie oggi riscoperto come documentarista di classe.

«Splendori e miserie di Madame Royale» (1970) di Vittorio Caprioli (Raitre, ore 1.05). Ugo Tognazzi (qui particolarmente intenso) è il frustrato corticista Alessio che ogni sabato sera ritrova un brandello di felicità nel «travestimento». Ma gli affari di cuore lo porteranno addirittura in questura...

«Scarpette rosse» (1948) di M. Powell e E. Pressburger (Raiuno, ore 14). Il musical più celebre del cinema inglese.



9.00 TRUCK DRIVER. Telefilm.
10.00 TV DONNA MATTINO. Conduce Carla Urban.
11.45 DORIS DAY SHOW.
12.15 A PRANZO CON WILMA.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 MISSIONE SEGRETA. Film.
16.25 AMICI MOSTRI.
17.25 TV DONNA. Conduce Carla Urban.
19.15 DIETRO LO SPECCHIO. Rubrica.
19.30 SPOM NEWS. Presenta Enrico Montesano.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 SPECCHIO DELLE MIE BRAME. Show condotto da Giancarlo Magalli e Clarissa Burt.
22.30 L.B.J. - I PRIMI ANNI. 1.a parte.
0.15 TMC NEWS. Telegiornale.
0.35 L'ESCA. Film.



Diane Keaton (Raitre, 20.30)

Sidney Poitier (Raiuno, 16.15)

7.00 PRIMA PAGINA. News.
8.30 NEW YORK. NEW YORK. Telefilm.
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Replica.
11.45 ORE 12.
13.00 TG 5 News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotta da Paolo Bonolis.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Conduce Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Conduce Marta Flavi.
16.00 BIM BUM BAM.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5 News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 LO STRO CON GLI IPPOTAMI. Film con Bud Spencer e Terence Hill.
22.45 I NUOVI COCCIOLI. Telefilm.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. I parte.
24.00 TG 5 News.
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte.
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica.
2.00 TG 5 EDICOLA.
2.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG 5 EDICOLA.
3.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG 5 EDICOLA.
4.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG 5 EDICOLA.
5.30 TG 5 EDICOLA DAL MONDO.
6.00 TG 5 EDICOLA.

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI.
9.15 BABY SITTER. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.55 HAZZARD. Telefilm.
12.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
13.00 STARKY E HUTCH. Telefilm.
14.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI.
16.00 UNOMANIA. Magazine.
16.05 TROPPO FORTE. Telefilm.
17.15 AGLI ORDINI PAPA'. Telefilm.
18.15 T.J. HOOKER. Telefilm.
19.15 UNOMANIA - STUDIO.
19.30 STUDIO APERTO.
19.38 STUDIO SPORT.
22.30 SE TUTTO VA BENE SIAMO ROVINATI. Film.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 STARKY E HUTCH. Telefilm.
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm.
3.00 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
4.00 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.00 BABY SITTER. Telefilm. Replica.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

9.45 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
10.05 MARCELLINA. Telenovela.
11.00 INES, UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
11.30 A CASA NOSTRA. Show.
13.00 SENTIERI. Teleromanzo.
13.30 TG 4 News.
13.50 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Roselli.
13.55 SENTIERI. Teleromanzo.
14.20 MARIA. Telenovela.
15.15 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telenovela.
15.50 LA STORIA DI AMANDA. Telenovela.
16.25 CELESTE. Telenovela.
17.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
17.30 TG 4 News.
17.45 LUI LEI L'ALTRO. Show condotto Marco Balestri.
18.15 LA CENA E' SERVITA. Gioco.
19.00 TG 4 News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LARRY TI PRESENTO SALLY. Film.
22.30 IO MAMMETA E' TU. Show.
23.15 TG 4 News.
23.30 MURPHY BROWN. Telefilm.
23.55 OROSCOPO.
24.00 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
1.10 LOU GRANT. Telefilm.
2.00 A CASA NOSTRA. Telefilm.
3.30 IO QUATTRO TASSISTI. Film.
5.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
6.30 LOU GRANT. Telefilm.

TELEPADOVA

13.40 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 «IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA». Teleromanzo.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
16.45 «L'UOMO E LA TERRA». Documentario.
17.15 SETTE IN ALLERGIA.
17.30 «WINSPECTOR». Cartoni.
18.15 «G. I. JOE». Cartoni.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALLIERI DELLO ZODIACO. Cartoni.
19.00 «LOVE AMERICAN STYLE». Telefilm.
19.30 RALPH SUPERMARTINO. Telefilm.
20.30 GIUGGERNAUT.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO STORY.
23.30 «RUBARE ALLA MAFIA E' UN SUICIDIO». Film.
1.30 NEWS LINE.
1.45 ANDIAMO AL CINEMA.
2.00 COLPO GROSSO STORY.
2.45 SPECIALE SPETTACOLO.
2.55 NEWS LINE.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «ORO HONDO».
16.35 Telefilm: «SANFORD & SON».
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 Cartoni animati.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK.
20.00 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
20.30 Film: «TAXI DI NOTTE».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO. (Replica).
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROADBOOK. (Replica).
23.15 «L'AMORE BREVE». Film.
17.00 +2 NEWS.
17.05 CALCIO. Gli altri campionati.
18.45 SETTIMANA GOL.
19.15 SPORT TIME.
19.30 MISTER MILLARDO.
20.15 RUGBY.
22.00 WINSURF.
22.30 SETTIMANA GOL.
23.00 CALCIO.
0.00 VELA.
0.30 RAFTING.
1.45 RUGBY.

TELEQUATTRO

12.00 Cartoni animati: «TAMAGON».
12.10 Telenovela: «FUGLI MIEI VITA MIA».
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 SPECIALE RICCARDO MUTI.
14.15 «TRA CIELO E MARE. IL FASCINO DELLA MODA SU MISURA».
15.55 ANDIAMO AL CINEMA.
16.00 Film: «IL GENERALE QUANTRILL».
17.30 Cartoni animati: «TAMAGON».
17.45 Telenovela: «FUGLI MIEI VITA MIA» (replica).
18.35 Telefilm: PATTUGLIA RICUPERO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 CREAZIONI LINO'S.
20.15 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
22.30 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
22.35 FATTI E COMMENTI. (Replica).
23.10 PRIMA PAGINA. (Replica).

TELEFRUIOLI

15.00 Film: «ORO HONDO».
16.35 Telefilm: «SANFORD & SON».
17.30 Telenovela: «ILLUSIONE D'AMORE».
18.20 CARTONI ANIMATI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 ROADBOOK. L'angolo dell'automobilista a cura di Roberto Merluzzi (r.t.).
20.00 Documentario: «FAUNA SELVAGGIA».
20.30 Film: «TAXI DI NOTTE».
22.00 LA VELA FA SPETTACOLO. A cura di Luisa Cividin (replica).
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE.
23.00 ROADBOOK. L'angolo dell'automobilista a cura di Roberto Merluzzi (r.t.).
23.15 Teleromana pallamano Principe Trieste-Clb Rubiera serie A1.

TELECAPODISTRIA

13.00 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
13.20 «CRIME STORY». Telefilm.
14.10 «I PREDONI DEL SAHARA». Film di avventura.
16.00 ORESDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA.
17.00 L'ARTE MODERNA. Telefilm.
17.30 I PICCOLI CANTORI DELLA TURRITA.
18.00 «SLOVENSKA KRONIKA».
19.00 TUTTOGGI.
19.30 «LA SPERANZA DEI RYAN». Soap opera.
19.55 «CRIME STORY».
20.45 MERIDIANI.
21.25 EUROGOL.
21.55 TUTTOGGI.
22.05 JUKE BOX.

RETE AZZURRA

22.15 Notiziario: RETE AZZURRA NOTIZIE.
22.30 Rubrica: SPAZIO ACQUISTI.
23.00 Notiziario: NEWS.
23.30 Film.
1.00 Notiziario: RETE AZZURRA NOTIZIE.
1.30 Programmazione notturna.

TELE +3

IL SERGENTE YORK. Film con Gary Cooper, Walter Brennan.

TEATRO / UDINE

Il nuovo in «Corpo»

Dall'11 novembre l'undicesima stagione di «Contatto»

UDINE — C'è una novità nel cartellone dell'undicesima edizione di Teatro Contatto, presentata a Udine dagli organizzatori del Centro Servizi e Spettacoli. Non è uno spettacolo (benché alcuni dei nomi nuovi del teatro italiano contemporaneo siano presenti nell'elenco dei dieci allestimenti proposti). Non è una formula d'abbonamento (anche se vari sono i modi per aderire alla stagione).

La novità è nella proposta di un «contenitore» che accompagnerà la rassegna. Si chiamerà «Il Corpo del Teatro» e ospiterà occasioni di approfondimento sui temi e gli argomenti messi a fuoco dagli spettacoli principali. Qualcosa di più delle solite iniziative collaterali: qualcosa in meno rispetto a un'«enciclopedia multimediale» che metta gli spettatori in grado di confrontarsi culturalmente con il «prodotto teatro» e non di «consumarlo» nel breve volgere di una serata.

In altre parole, «Il Corpo del Teatro» valorizza e dà concreta sistema-

Il lavoro del comico Bergonzoni (foto), «Anghingò», aprirà il cartellone del Ccs che comprende altri nove spettacoli (tre prodotti in proprio).



zione a quella politica di «costruzione di un pubblico» che è stata una delle caratteristiche dei passati dieci anni di Teatro Contatto. Incontri formali e informali con i protagonisti e gli inventori degli spettacoli, serate musicali e momenti di studio, mise-en-espace, letture pubbliche di poesia, proiezioni cinematografiche, coordinate in un programma preciso e non offerte occasionalmente come spesso capita: ecco quanto prevede «Il Corpo del Teatro» fin dal prossimo novembre.

E' infatti con l'11 di quel mese che si avvia il cartellone di Teatro Contatto, fra qualche preoccupazione e qualche di-

sagio, in attesa che vengano ultimati i lavori di ristrutturazione del Teatro Zanon (ma i tempi paiono ancora lunghi) e «in condominio» con il Teatro Club per quanto riguarda l'uso del Palamostre. Si sa tuttavia che un capannone industriale nella immediata periferia udinese, il restaurato teatrino «Luigi Bon» e gli spazi dell'Università sono le soluzioni già pronte per ospitare parte dei dieci spettacoli in cartellone.

Cartellone che ripropone alcune vecchie conoscenze degli spettatori udinesi accanto a nomi e gruppi completamente inediti per la nostra regione. Si comincia al Pa-

lamosire mercoledì 11 novembre con Alessandro Bergonzoni nel parolero «Anghingò». La mette in scena il milanese Teatro dell'Elfo, fra il 29 e il 31 gennaio. Per chi non l'avesse visto al Mitelfest di Cividale, ritornerà poi «Barbabù» di Georg Trakl, con la regia di Cesare Lievi (2-9 febbraio), accompagnato dal «Kohlhass» di Kleist nell'interpretazione di Marco Balani (12-13 febbraio).

Ancora tre spettacoli completano il cartellone: la «Relazione per un'accademia» di Kafka affidata a Ruggero Cara (19-20 febbraio), la «Iliade» supereroica del Teatro del Carretto (26-28 febbraio) e infine l'allestimento su cui punta quest'anno il Centro Servizi e Spettacoli (infatti lo produce, accanto a «Opera omnia» e «Barbabù»): un moderno ripensamento del tema della tentazione, con Sant'Antonio pilota di rally in panne nel deserto africano. Il titolo: «Le tentazioni di Toni», il regista: Andrea Taddei, le date: dal 10 al 14 marzo.



Ultime prove

TRIESTE — Ultime febbrili prove di «Putei e putele», la nuova commedia di Carpianti & Faraguna che sabato al Teatro Cristallo inaugurerà la decima stagione del Teatro Popolare La Contrada. Nello spettacolo, diretto da Francesco Macedonio, gli attori della Contrada saranno affiancati da ballerini e da un'orchestra. Nella foto Azimut, Ariella Reggio e Orazio Bobbio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Vendita per tutti i concerti. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1992. Domani alle 20.30 (Turno A) al Politeama Rossetti (V.le XX Settembre 45) Concerto dell'orchestra del Teatro «Verdi». Direttore Carl Melles, arpista Jasna Corrado Merlak, flautista Mario Ancillotti. Musiche di Breuwaes, Mozart, Smetana, Schubert. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Le domeniche della musica giovane (nel segno di Tartini e di Rossini). Domenica alle 11 nella Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27) concerto del Duo Pianistico Frosini-Baggio. Musiche di Haydn, Mozart, Hummel, Schubert. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la musica contemporanea organizzati dal Teatro comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chromas - Associazione Musica Contemporanea. Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Martedì (6 ottobre) alle 20.30 concerto con Annamaria Morini (flauto) ed Enzo Porta (violino). Musiche di Mandacini, Xenakis, Gervasoni, Ghisardi, Piacentini, Guarneri. Biglietteria automatica del Teatro (Piazza Unità d'Italia, Trieste, chiusa al lunedì), un'ora prima dell'esecuzione al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1992/93. Abbonamenti presso Biglietteria Centrale (tel. 630063, ferie: 9-12.30, 15.30-19) e Politeama Rossetti (viale XX Settembre 45, tel. 54331, ferie: 12-15.30, 16.30-20). SOSPESA VENDITA TURNI FISSI.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1992/93. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Sabato 3 ottobre, ore 20.30, inaugurazione stagione di prosa: «Putei e putele» di Carpianti & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Salella, Orazio Bobbio, Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. BEATLES rassegna video, cinema, concerti, teatro, dal 2 al 22 ottobre. Domani, ore 20: inaugurazione mostra «Memorabilia».

TEATRO MIELA. Grande festa di inaugurazione stagione 1992/1993. Sabato 3 ottobre dalle ore 21 musica non stop dai Beatles, al rock al reggae con i «Beat Shop», «Mumble Rumble», «Radio Rebelde». Ingresso L. 10.000.

ARISTON. FestFest. Ore 16, 18.05, 20.10, 22.15. Un'avventura e divertente commedia contemporanea sugli italiani insediati a Malindi nel Kenya: «Nel continente nero» di Marco Risi, con Diego Abatantuono, Corso Salani, Anna Falchi.

SALA AZZURRA. Ore 16.15, 18.10, 20.05, 22. Premio speciale della giuria alla Mostra di Venezia: «Morte di un matematico napoletano» di Mario Martone, con Carlo Cecchi. L'originale figura di un intellettuale

della prima metà del secolo. Abbonamenti 10 ingressi L. 55.000.

EXCELSIOR. Ore 16.45, 18.35, 20.25, 22.15: Dal genio di Stephen King, il primo film sulla realtà virtuale: «Il tagliaerbe». Una miscela esplosiva di fantasia ed effetti speciali, campione d'incasso mondiale '92.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22. A Trieste e in tutti i maggiori cinema d'Italia grande prima di «Batman. Il ritorno» con M. Keaton, D. De Vito, M. Pfeiffer.

ELEN. 15.30 ult. 22.10: «Le 2 bocche ingorde». Per la prima volta Lolita e altre minorenne al doppio infarto in anal-hard sensazionale! V.m. 18.

MIGNON. 15.45, 17.50, 19.55, 22: «Basic Instinct». Il film scandalo del Festival di Cannes di cui tutti parlano. Con Michael Douglas e Sharon Stone. V.m. 14.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22: «Basic Instinct» di Paul Verhoeven con Michael Douglas e Sharon Stone. Dolby stereo. V.m. 14.

NAZIONALE 2. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Le avventure di Peter Pan» di Walt Disney.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Moglie a sorpresa». 2 ore di matite rosse con Steve Martin e Goldie Hawn. Dolby stereo. 4.4 settimana.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Indocina» di Régis Wargnier con Catherine Deneuve. L'atmosfera irresistibile di un paese dove l'amore ha il sapore del sangue, della passione, della morte. L'altra «Thelma & Louise», quest'anno «Indocina». In Dolby stereo.

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Il nonnambù» il film di Stephen King più premiato del 1992. Vivono per la notte e vivono per sempre. Ultimo giorno.

ALCIONE. Tel. 304832. 18.30, 20.15, 22: «Toto l'heros». Un eroe di fine millennio di J. van Dormael. Thomas è convinto che Alfred gli abbia rubato la vita e che ora occupi il suo posto all'interno della sua vera famiglia. Vincitore di 4 Oscar europei, della Camera d'oro al Festival di Cannes e del premio César come miglior film straniero.

LUMIERE FINE. (Tel. 820530). 18, 20, 22.15: «Maledetto il giorno che t'ho incontrato». Di Carlo Verdone. Con C. Verdone e Margherita Buy.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Anal nostop». Un hard-core girato interamente in Italia con la nuova superstar Susanna Tattapan. Rated superanal 100%. V.m. 18.

GORIZIA

VERDI. 17.30, 19.45, 22: «Batman - Il ritorno» con Michael Keaton, Michelle Pfeiffer.

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Basic Instinct», con Michael Douglas e Sharon Stone.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione teatrale '92/93: riconferma posti e turni di abbonamento fino a giovedì 8 ottobre; da venerdì 9 vendita abbonamenti cumulativi prosa e concerti; da martedì 13 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12 / 17-19) Utat - Trieste, Appiani - Gorizia.

«Prima» all'ARISTON DIEGO ABATANTUONO IN NEL CONTINENTE NERO di Marco Risi

DAL VIVO LINEA FESTA CONVERSAZIONI DAL VIVO PER ADULTI UNA FESTA AL TELEFONO PER UOMINI E DONNE

00-851-563-9033

SI APPLICANO TARIFFE INTERCONTINENTALI.

MUSICA

Aperitivo pianistico

TRIESTE — L'aperitivo musicale di domenica prossima, alle 11 all'Auditorium del «Revoltella», sarà servito nuovamente da Cristina Frosini e Massimiliano Baggio, il duo pianistico che la settimana scorsa ha entusiasmato il pubblico della rassegna «Le domeniche della musica giovane».

I due pianisti milanesi, confermati formazione di altissima classe, ritornano al repertorio «a quattro mani», con un programma che comprende un omaggio a Rossini (la fantasia di Payr sul «Barbiere di Siviglia»), le variazioni in Sol maggiore K. 501 di Mozart, i valzer di Hummel e la Fantasia in Fa minore di Schubert.

MUSICA

Un'arpista al Rossetti

TRIESTE — L'arpista triestina Jasna Corrado Merlak sarà la protagonista del quarto concerto della stagione sinfonica d'autunno del Teatro Verdi di Trieste, in programma domenica sera al Politeama Rossetti e sabato al palasport di Udine.

La giovane musicista (vincitrice a soli 15 anni del Concorso internazionale di Parigi) si esibirà insieme con il flautista fiorentino Mario Ancillotti nel doppio concerto per flauto, arpa e orchestra di Mozart. Sul podio il maestro Carl Melles, che dirigerà, oltre a Mozart, il poema sinfonico «La Moldavia» di Smetana e la sinfonia «Incompiuta» di Schubert.

MUSICA / RASSEGNA

Respiro intenso e breve

Il trombonista Globokar apre le serate di «Trieste Prima»

TRIESTE — Sono cominciate martedì sera, all'Auditorium del Museo Revoltella, le manifestazioni previste nel quadro degli incontri internazionali con la musica contemporanea «Trieste Prima», organizzate dal Teatro «G. Verdi», dal Premio musicale «Città di Trieste» e dall'associazione «Chromas». Soltanto cinque gli appuntamenti previsti per quest'anno, tutti però di interesse non trascurabile: un incontro teatro/musica con il trombonista Vinko Globokar; un concerto del duo Morini-Porta (rispettivamente flauto e violino), con alcune interessanti proposte affatto sconosciute dalla nostra città, e un concerto del Chromas Ensemble, già presentato l'anno scorso nell'ambito della medesima manifestazione. Giovedì

8 e martedì 13 ottobre due serate dedicate alla musica del compositore sloveno Marij Kogoj: nella prima verrà eseguita l'«Integrale» o quasi delle sue opere per pianoforte, mentre nella seconda il coro maschile della Radiotelevisione croata presenterà — in prima esecuzione assoluta — alcuni lavori corali del Kogoj, assieme ad altri brani cantati in lingua croata antica.

Un programma di breve ma intenso respiro, dunque, e non si parla di «respiro» a caso, dato che il concerto inaugurale — quello di Globokar — era incentrato proprio sul «respiro», più o meno esotericamente inteso come emanazione del corpo umano o come passaggio intermedio fra i processi interiori dello spirito e le manifestazioni esteriori dello stesso.

Una rappresentazione assai drammatica, vissuta sempre sul limite estremo della rabbia che diviene urlo e scomposto gesticolare; un catalogo — forse un po' datato, ma proprio per questo ancor più malinconico — di una stagione di densa proliferazione di rivolte e di sorge lotte contro le consuetudini che ha ormai fatto il suo tempo, per lasciare il posto a certezze labili e precarie, sulle quali la musica contemporanea — e non solo quella «classica» — sta muovendo i suoi ultimi passi.

Inutile sarebbe citare i titoli e l'ordine dei brani presentati, dato che l'intento descrittivo — o, meglio, emotivo — era unitario: l'uomo in rivolta contro se stesso, l'uomo annichilito davanti al suo strumento — con il trombone che diveniva

crudo simulacro di tutta la nostra meccanica razionalista —, l'uomo impossibilitato a controllare le proprie (creazioni). E su tutto un senso di polverosa solitudine e di consolata tristezza che nemmeno la rabbia vertiginosa di certe aggressioni foniche è riuscita a dissipare. Emblema di tutto ciò il lento morire dell'uomo in «Atem» (1969) — notare la data di composizione! — di Mauricio Kagel, dove il respiro non era più vita, ma lento spirare.

Serata non «piacevole», ma meditativa e disperata, anche quando la rabbia trovava espressione nella voce inedita del corno delle Alpi nell'ultimo brano del concerto, non a caso intitolato «Cnr des Alpes» (grido delle Alpi).

Pierpaolo Zurlo

MUSICA

Jackson: «slitta» la diretta

ROMA — L'attesa era grande, ma i milioni di fans che in tutta Europa erano pronti a seguire in diretta da Bucarest (oggi su Canale 5) il concerto «Dangerous» di Michael Jackson dovranno pazientare fino a domenica.

Le scoraggianti previsioni meteorologiche hanno infatti indotto i responsabili di Canale 5 (detentrici dei diritti Tv per l'Italia) a posticipare la messa in onda del concerto al 4 ottobre alle ore 20.40. Canale 5 ha quindi rinunciato alla prevista diretta, optando per la trasmissione in differita, che avrebbe potuto essere compromessa dal maltempo con possibili ritardi sull'inizio previsto e problemi di carattere tecnico. Sarebbero, quindi, prive di fondamento le voci che nei giorni scorsi imputavano un eventuale annullamento del concerto a misteriosi malesseri dell'artista.

Già in precedenti occasioni infatti, Michael Jackson era stato costretto a dare forfait per non meglio identificati problemi di salute. Intanto, si viene a sapere che Michael Jackson, come si conviene a un «re» della musica leggera, durante la tappa a Bucarest del suo megatour europeo, ha dormito nel letto di Nicolae Ceausescu, il deposto presidente rumeno fucilato la vigilia di Natale 1989.

Secondo quanto hanno scoperto i giornalisti rumeni, scatenati sulle tracce dell'idolo — salutato da decine di migliaia di fans che lo avevano atteso ore all'aeroporto — Michael Jackson ha trascorso la notte nello splendido palazzo sul lago Snagov, non lontano da Bucarest, proprio nella camera da letto del defunto dittatore. Martedì sera è poi stato visto da tutti mentre si distendeva con una gita sulla lancia presidenziale nelle acque del lago.

«Sono convinto che si può fare di più sorridendo sotto i baffi che urlando ai quattro venti».

Juan Luis Guerra è ormai popolare in diversi paesi europei, ma finora non si è mai esibito in Italia. «Vorrei poter suonare in Italia, credero di riuscire quando mi sono esibito all'Expo di Siviglia. Il problema è trovare un'occasione che giustifichi lo spostamento di una cinquantina di persone, che è il numero dei componenti della troupe coinvolta nei miei spettacoli».

CINEMA / FESTIVAL

Centoventi ore di risate

CINEMA

Sei inediti disneyani

AMSTERDAM — Sei copie inedite di film (facenti parte di un gruppo di quindici, realizzati da Walt Disney tra il 1923 e il '27) sono state ritrovate nel Museo olandese per la cinematografia.

Le sei pellicole, realizzate senza il sonoro e della durata di 10 minuti, faranno la loro prima apparizione in pubblico, dopo 50 anni, al Festival del cinema muto di Pordenone, che si terrà dal 10 al 19 ottobre.

MILANO — Le mille facce della comicità saranno di scena da sabato fino al 7 ottobre alla prima edizione del «Comedy and comic Film Festival» di Darfo Boario Terme (Brescia). La manifestazione — diretta da Gino Vignali, Michele Mozzanti, Margherita Pedranzini e Aldo Minelli, e presentata da Claudio Bisio — propone film, programmi televisivi, cartoon, spettacoli di cabaret e videoclip dedicati all'universo dell'umorismo, con l'obiettivo di assicurare 120 ore di risate.

Tra i film, «I segreti professionali del dottor Apfelgluck» con Ennio Fantastichini, «The favour, the watch and the very big fish» con Bob Hoskins e Jeff Goldblum, «The toxic avenger III: the last temptation of toxide», «The pleasure principle» di David Cohen, «Non chiamarmi Omar» di Sergio Staino, «Gai in famiglia» di Ted Kotcheff. Tra i programmi tv, «Mr Bean» di Thames Television, «Felice», realizzato per Raitre da Anna Di Francisca, la sit-com americana «Pappa e ciccio» con Roseanne Barr, «Amici nostri» di Telemontecarlo, «Il circo volante» dei Monty Python e «Nonno felice», la nuova sit-com di Canale 5 con Gino Bramieri.

Completano il menu il «Premio Ugo Tognazzi», serata-spettacolo presentata da Claudio G. Fava, la sezione home-video con pellicole inedite, la sezione cartoon con 17 film di animazione della Scuola di Zagabria e un assaggio di lavori cinematografici demenziali e satirici. Infine, ogni sera, un'ora dedicata al cabaret con Paolo Rossi, Cuchi Ponzone, Gioele Dix, Gino Bramieri, la Banda Osiris e altri.



L'attore Claudio Bisio tra i presentatori del nuovo festival comico, Gino Vignali (a sinistra) e Michele Mozzanti.

Pensa all'Italia il nuovo eroe della «salsa»

ROMA — In questa nostra epoca in cui la «world music», la musica del mondo, è l'espressione più diretta di un concetto di cultura intesa come fusione di elementi diversi, e il rinnovamento dei generi musicali più tradizionali passa attraverso il recupero della musica etnica, la musica latina sta conoscendo un «vero» e proprio rinascimento che sta assumendo ormai i connotati di un fenomeno popolare.

Espressioni dirette della cultura dei paesi del Sud e del Centro America,

generi come il mambo, la rumba, il merengue, che dagli anni '70 in poi sono stati raggruppati sotto la definizione di «salsa», in passato erano rimasti circoscritti ai mercati dei paesi d'origine ma hanno sempre costituito una fonte d'ispirazione preziosa per i musicisti più attenti alle novità: basti pensare ai pionieristici esperimenti di «latin jazz» condotti negli anni '50 da Dizzy Gillespie o a quelli, più recenti, di David Byrne. Negli ultimi anni, con milioni di dischi venduti in Sud

e Centro America e in Europa, Juan Luis Guerra, assieme ai suoi «4 y 40», ha compiuto con «la salsa» un'operazione di popolarizzazione che trova un paragone soltanto in quella compiuta da Bob Marley con il reggae.

Nato nell'isola dominicana, Guerra ha alle spalle una solida preparazione musicale; si è diplomato in direzione d'orchestra e armonia seguendo al Conservatorio di Santo Domingo, al Berkeley College Of Music e al conservatorio di Boston. La sua

carriera è cominciata nel 1980, fin da allora con i suoi attuali compagni d'avventura, quei «4 y 40» che sono formati da Roger Zayas, Marco Hernandez e Adalgisa Pantaleon. Dal 1985 a oggi, grazie a una serie di entusiasmanti concerti dal vivo e ad album come «Soplando», «Mudanza Y Acares» e ai recenti «Ojala Que Lueva Cafe» e «Bachata De Rosa», Juan Luis Guerra, mescolando la musica latina con il jazz ed eleganti influenze pop, ha dato vita a una vera e propria

«new wave» della «salsa», che lo ha portato a farsi conoscere in tutto il mondo.

«Naturalmente — racconta Guerra — io sono cresciuto con il ritmo del mio paese, Haiti, ma da subito mi sono reso conto di quanto fosse difficile per chi non appartiene alla cultura latina l'approccio con questa musica. Sono andato a Boston a studiare il jazz e la musica classica per far sì che la musica delle mie origini fosse capita anche dall'altra metà del mondo». Per

ciò che concerne le sue influenze jazzistiche, Guerra spiega di aver «assimilato la lezione delle grandi orchestre, e di personaggi come Carl Tjader e Tito Puente, Wes Montogomery e via via fino a Pat Metheny. In altri settori ho assimilato dai Beatles e da Peter Dinklage». Per i suoi testi, Guerra parla di «influenze di scrittori come Cortázar e Neruda, un autore da cui un sudamericano non può prescindere», mentre a proposito di riferimenti a contenuti sociali nei suoi testi dice:

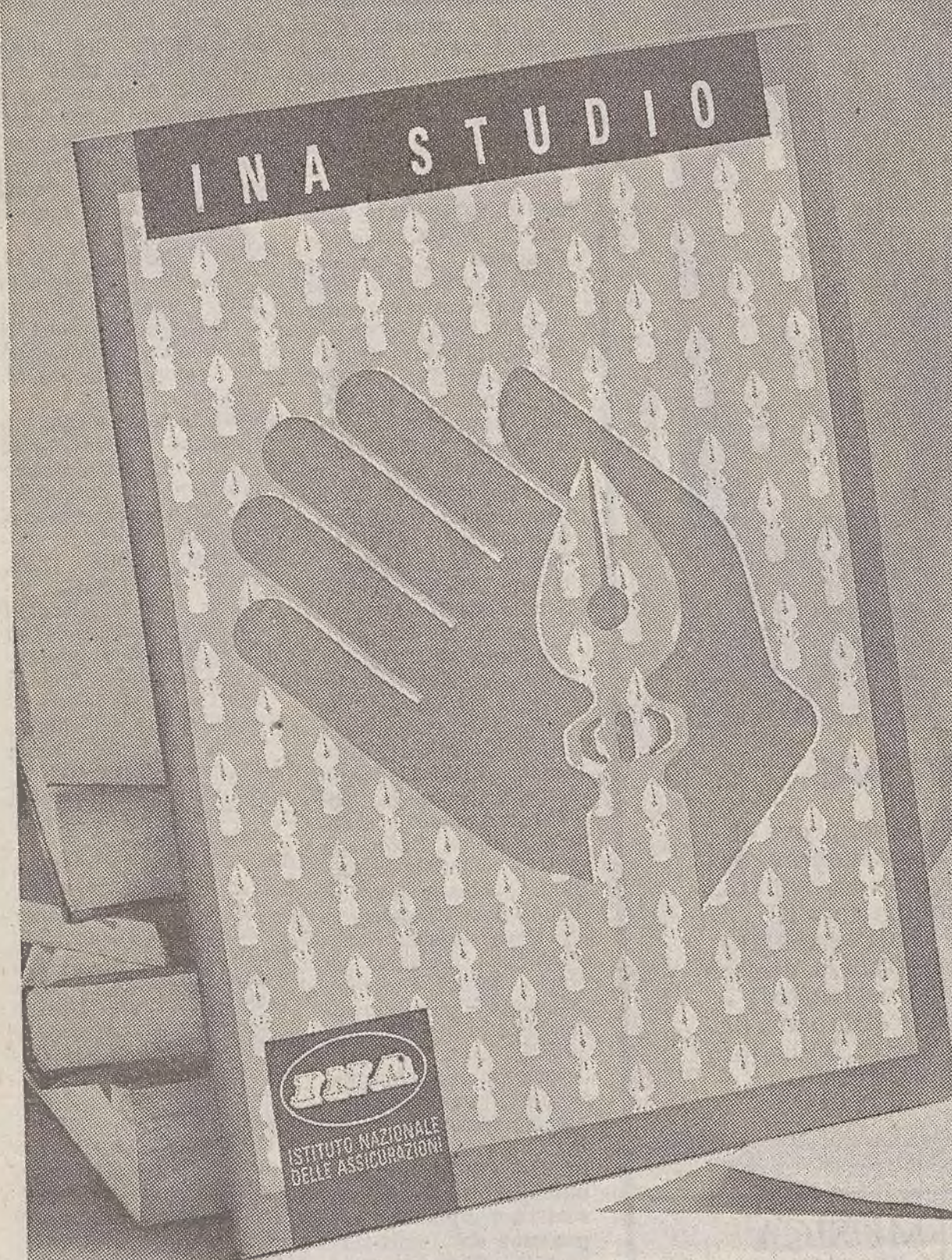
«Sono convinto che si può fare di più sorridendo sotto i baffi che urlando ai quattro venti».

Juan Luis Guerra è ormai popolare in diversi paesi europei, ma finora non si è mai esibito in Italia. «Vorrei poter suonare in Italia, credero di riuscire quando mi sono esibito all'Expo di Siviglia. Il problema è trovare un'occasione che giustifichi lo spostamento di una cinquantina di persone, che è il numero dei componenti della troupe coinvolta nei miei spettacoli».

la pubblicità è notizia per la pubblicità rivolgersi alla

Santa Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 36655-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828



Se vostro figlio ha bisogno di una mano per studiare, chiedetela a noi.

Desidero saperne di più sulle opportunità offerte dalla polizza Ina Studio. Inviatemi, senza impegno, maggiori informazioni e l'elenco delle Agenzie Ina della mia città.

Nome _____
Cognome _____
Via _____
Cap _____ Città _____ Prov. _____

Inviare a: INA - Servizio Stampa e Pubblicità
Via Sallustiana, 51 - 00187 Roma

Ina Studio. La polizza che assicura ai giovani la libertà di studio per affrontare serenamente l'università. Tuo figlio è di là che studia, o forse è ancora troppo piccolo, ma tu sicuramente hai già pensato alla sua scuola. Sarebbe bello che dopo il diploma andasse all'università potendo contare su qualcosa di più del sostegno o dell'orgoglio dei suoi genitori. Sì, stiamo parlando proprio di soldi, e del modo di dare a tuo figlio la libertà di studio. Questa libertà si chiama Ina Studio ed è la nuova polizza che Ina ha messo a punto per tutti i genitori come te, che si occupano del futuro dei loro figli. Ina Studio infatti permette a tuo

figlio di disporre di un capitale o di una rendita al momento del diploma superiore. Un capitale che puoi cominciare a costruire quando tuo figlio è ancora piccolo e che lui può aumentare prendendo un bel voto agli esami finali. Ma quando c'è di mezzo il futuro bisogna essere molto realisti e pensare a tutto. Ecco perché Ina Studio è una polizza vita che, oltretutto, assicurerà al giovane una rendita, qualunque cosa accada, garantendogli il proseguimento degli studi in tutta tranquillità. Se vuoi esaminare più a fondo i vantaggi delle nuove polizze Ina spedisci il coupon o interroga l'Agente Ina più vicino.

INA

POLIZZE VITA INA. COSTRUIAMO INSIEME IL DOMANI.

Continuaz. dalla 24.a pagina

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliari. Trieste 390039 Padova 870222 Milano 76013831. (A099)

CENTROSERVIZI SI' appartamenti vuoti o arredati per non residenti, 3/4 posti letto. Tel. 040/382191. (A011)

LA Chiave 040/272725 pomeriggio affitta Muggia appartamenti - ammobiliati uso foresteria varie metrature. (D00)

LORENZA affitta: uffici, Carducci, 2 stanze servizio 500.000. Belpoggio (inizio) 4 stanze archivio servizio. 040/734257. (A4140)

20 Capitali Aziende

A.A.A. PICCOLI prestiti a casalinghe pensionati dipendenti. Tel. 040/634025. (A4125)

CASALINGHE -PENSIO- NATI fino 3.000.000 prestito immediato. Basta documento identità-codice fiscale. Serietà. Massima riservatezza. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91538)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN 4 ORE
FIRMA SINGOLA - SENZA CAMBIALI
esemp:
5.000.000 rata 115.000
15.000.000 rata 308.000
CESSIONE V - MUTUI PER ACQUISTO
RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITÀ
VIA IMBRIANI 9
040/630992

CASALINGHE -PENSIO- NATI fino 3.000.000 immediati. Firma unica. Riservatezza. Basta documento identità. Nessuna corrispondenza a casa. Taeg 21-68. Trieste telefono 370980, Udine telefono 511704. (S91538)

ESAMINIAMO vendita e/o ricerca soci attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede. Telefonare numero verde 1678-54039. (S811)

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRIVATO da privato compra contanti piccolo appartamento libero I piano zona via Giulia. Scrivere a cassetta n. 7/L Publied 34100 Trieste. (A60577)

UNIONE 040/733602 cerca zona tranquilla soggiorno camera cucina bagno. Rapida definizione. (A4116)

URGENTE cerco minialloggio, monolocale, mansarda, da ristrutturare 040/660151. (A10)

22 Case, ville, terreni Vendite

ACROPOLI 040/371002 villino accostato come nuovo 3 grandi stanze saloncino garage giardino. (A4189)

ADRIA 638758 vende BAIA-MONTI appartamento ottime condizioni ingresso soggiorno angolo cottura stanza bagno L. 80.000.000. (A4122)

AGENZIA GAMBA 040/768702 PANORAMICI vista mare piani alti da 70 a 180 mq partendo da 105.000.000 varie zone. (A4113)

APPARTAMENTO via Conti, signorile, come primo in-

gresso, con mansarda, termosilenzioso, ascensore. Privato vende 330.000.000, eventuale doppio box auto. Tel. 040/369614. (A60714)

CAPANNONE Montalcone sulla grande viabilità uso artigianale - commerciale mq 1300. Studio Ellebi 0481/411949. (B431)

CENTROSERVIZI SI' San Giacomo, appartamento con giardino, 1 ingresso,

consegna fine '93, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, cantina. Tel. 040/382191. (A011)

CENTROSERVIZI SI' via Vecellio, appartamento, soggiorno, 3 stanze, grande cucina, bagno, ripostiglio, cantina, lire 135.000.000. Tel. 040/382191. (A011)

CORMONS posizione centrale impresa vende ultima villa schiera - consegna

marzo '93 tel. 0432/701072-729267. (B386)

GEOM. SBISA' Locali, negozi varie metrature Montebello, Ippodromo, Settefontane, Crispi, Giuliani. Eremo. 040/942494. (A4105)

GREBLO centrale 2.0 piano automotano 3 stanze salone cucina bagno adatto ufficio. Tel. 040/362486. (A016)

PIZZARELLO 040/766676. Rotonda del Boschetto 2 stanze stanzetta cucina servizi poggiori cantina IV piano ascensore riscaldamento vendesi 150.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676. Zona Fiera tranquillo ampio ingresso soggiorno 2 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiori ascensore possibilità parcheggio ottime condizioni vendesi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676. S. Giuseppe casa con giardino soggiorno con ampia terrazza panoramica cucina 2 stanze 2 bagni ampia mansarda abitabile cantina lavanderia. (A03)

PIZZARELLO 040/766676. Roiano ultimo piano recente vista mare soggiorno cucinino 3 stanze servizi poggiori cantina vendesi 195.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 in palazzina zona verde molto tranquilla vendesi appartamento nuova costruzione soggiorno 3 stanze

cucina 2 bagni terrazze box auto consegna marzo '93 330.000.000 possibilità permuta. (A03)

QUADRIFOGLIO Ronchetto recente in condizioni perfette cucinino tinello 2 stanze bagno ripostiglio poggiori, posto macchina condominiale. 040/630175. (D00)

QUATTROMURA zona Padriciano casa bifamiliare ampia metratura da ristrutturare. 350.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze Revoltella (via Vergerio) rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 105.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero via Tigor splendida vigna golfo castello Miramare quinto piano senza ascensore camera cucina bagno 70.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero adiacenze università (vicolo Edera) vista aperta rimesso nuovo ultimo piano soggiorno camera cucina bagno poggiori riscaldamento autonomo 110.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recente signorile vista mare San Luigi (via Lovisato) saloncino 3 camere cucina bagno poggiori posto macchina condominiale 255.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero centrale (via Valdirivo) ultimo piano luminosissimo in signorile palazzo d'epoca con ascensore splendido salone 3 camere soggiorno cucinotto doppi servizi riscaldamento autonomo 200.000.000. (A014)

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile Opicina in palazzina salone 2 camere cucina doppi servizi poggiori box per 2 auto 330.000.000. (A014)

RONCHI Montalcone splendida posizione uffici e negozi varie metrature ottimo per utilizzo e/o investimento. Studio Ellebi 0481/411949. (B431)

STARANZANO ville schiera varie metrature consegna 193 prezzi partendo da lit. 193.000.000. Studio Ellebi 0481/411949. (B431)

TARVISIO vendesi appartamenti arredati, termosilenziosi, panoramici, centro golf, sci, ferrovia, autostrada. Iva 4% Finanziamenti. Tel. 035/995710.

UNIONE 040/733602 adiacenze Carducci salone tre camere cucina bagno doppio ingresso 198.000.000. (A4116)

VIP 040/631754 zona UNIVERSITA' casetta accostata da ricostruire 75 mq abitazione 50 mq magazzino 20 mq deposito 30 mq cantina 25 mq box auto 150 mq terreno 160.000.000. (A02)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - LOCALE D'AFFARI - INVESTIMENTO - Reddito annuo 21.500.000 documentato, mq 200, 4 fori. Informazioni dettagliate Battisti, 4. Tel. 040/750777. (A4124)

25 Animali

CUCCIOLI pastore tedesco ottimo carattere siberiani neri. Tel. 040/8291. (A4147)

26 Matrimoniali

SIGNORA 48enne, seria, neo-divorziata, bella presenza, giovanile, amanti dello sport e della casa, ottima cuoca, economicamente indipendente, conoscere persona di Trieste seria, separato, divorziato o vedovo, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta n. 3/L Publied 34100 Trieste. (A099)

27 Diversi

MALIKA la vostra cantante aiuta consiglia negativi, amore, salute. Tel. 040/55406. (A4163)

VALORE VOLVO 460

UNA GRANDE VOLVO IN VERSIONE COMPATTA. ANCHE NEL PREZZO.

L. 22.200.000

1600 INIEZIONE, 83 CV, di serie con servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 24.900.000

1700 INIEZIONE, 102 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici.

L. 27.900.000

2000 INIEZIONE, 110 CV, di serie con condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

L. 30.600.000

1700 TURBO, 122 CV, di serie con ABS, condizionatore d'aria, servosterzo, chiusura centralizzata, alzacristalli anteriori elettrici, cerchi in lega, specchi esterni elettrici riscaldabili, fendinebbia, volante regolabile.

Tutte le versioni della Volvo 460 sono equipaggiate con catalizzatore a tre vie e Sonda Lambda. I prezzi si intendono "Chiavi in mano", IVA inclusa.

VOLVO
Qualità e Sicurezza

